Sonetti di Proposta e Risposta

dei XVI. XVII. XVIII. secoli.

Saggio di Bibliografia con Indici.

A cura di

Hugues Vaganay
Bibliothécaire de l'Université Catholique de Lyon.

Sonderabdruck aus „Vollmöllers Romanische Forschungen“ Bd. XXI. 3.

Erlangen 1908.
Verlag von Fr. Junge.

Sonetti di Proposta e Risposta

dei XVI. XVII. XVIII. secoli.

Saggio di Bibliografia con Indici.

A cura di

Hugues Vaganay
Bibliothécaire de l'Université Catholique de Lyon.

Sonderabdruck aus „Vollmöllers Romanische Forschungen" Bd. XXI. 3.

Erlangen 1908.
Verlag von Fr. Junge.

Sei secoli di corrispondenza poetica.
Sonetti di proposta e risposta.
Saggio di bibliografia.

A cura di

Hugues Vaganay,
Bibliothécaire de l'Université Catholique de Lyon.

Le première partie de cette bibliographie a été publiée au tome XV, pages 150—203. Elle comprend 833 numéros: afin de permettre l'intercalation de suppléments, la numérotation commence ici à 1001.

Parte seconda.

Il Cinquecento.

P. ? (Un amico a S. D.)
1001. I' lodo il vostro Orlando Furïoso

R. ?
1002. Il biasmo da voi dato al Furïoso
P. & R: *Rassegna bibliografica,* X (1902), p. 239, 240.

P. ?
1003. . . . .

R. B., Francesca, Sanese.
1004. Alzate al vero sole il cuor sincero
R.: *Rime diverse d'alcune . . . donne* (1559), p. 235.

P. ?
1005. Laura, che'l crin di si pregiato lauro

R. Battiferra, Laura.
1006. Curtio, per cui l'antico secol d'auro
P. & R.: *Componimenti . . . in morte di . . . Hercole Gonzaga, cardinal di Mantoua* (1564), f. 38.

P. ? , Il Vescovo d'Arbia.
1007. Ne vero cortigian ne buon compagno

R. Cademosto, Marco, da Lodi.
1008. Io son buon cortigiano e buon compagno.
P. & R.: *Sonetti* . . . di M. M. [C.] da L. (1544), f. 34.

P. ?
1009. Perche non torni a noi con presto piede
R. Giustiniano, Orsatto.
1010. Qui con le muse, ov' han sua propria sede
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 99.

P. ? , (donna)
1011. Se par a te crudel, che giusto sdegno
R. Giustiniano, Orsatto.
1012. Sol di lode, & honor perpetuo è degno
P. & R.: *Ib.*, p. 90.

P. ?
1013. Che fai, Marmitta mio, con quel tuo ingegno
1014. Chi mai creder poria, c'humano core
1015. Quante gratie al gran sol render dovete
R. Marmitta, Giacomo.
1016. Non ha, signor, piu fido almo sostegno
1017. Chiunque mira con pietoso core
1018. Non son padre quel io, voi mi ponete
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1564) p. 190, 194, 195; 149, 172, 160.

P. ? , Francesco.
1019. Corriam, Marmitta mio, pur lieti al fine
R. Marmitta, Giacomo.
1020. Io piango, ahi lasso, & benche dure spine
P. & R.: *Ib.*, p. 194, 160.

P. ? , Stefano.
1021. Se la nobil marmitta, a Febo cara
R. Marmitta, Giacomo.
1022. Alzar fia meglio a la celeste, & cara
P. & R.: *Ib.*, p. 193, 148.

P. ? (Incerta gentildonna illustre.)
1023. Signor, che di si fero, e sozzo mostro
R. Selva, il cavalier Crisippo.
1024. Altro pregia, che d'or, signora, e d'ostro
P. & R.: *Rime* del cav. della S. (1586), p. 90, 91.

P. ? (Incerto autore.)
1025. Selva, ben chi ti diede e nome, e fregio

R. Selva, il cavalier Crisippo.
1026. Ahi quanto mal conviemmi e'l nome, e'l fregio
P. & R.: *Ib.*, p 107, 35.

P. ?
1027. Se amor, natura al nobile intelletto

R. Stampa, Gaspara.
1028. E si gradito e si dolce l'obbietto
R.: *Rime* di G. S. (1877), p. 262.

P. ?
1029. Solea negli orti or con Favonio e Flora

R. Tasso, Torquato.
1030. Se contr' ardente spirto Austro talora
Le Rime di T. T., I (1898), p. 456.

P. ?
1031. . . . .

R. Tasso, Torquato.
1032. Già bevvi in Ippocrene; or solo asciutti
R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 196.

P. ? , Ambrogio.
1033. . . . .

R. Tasso, Torquato.
1034. Ambrosio, a i colpi di fortuna è stato
R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 406.

P. A. B. (A mad. C.)
1035. Scovrite à gli occhi miei l'avorio e l'ostro

R. Borghesi, Diomede. (Per mad. C.)
1036. Tu, che di gloria ornando il terren chiostro
P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte VI^a^* (1567), f. 15^b^, 16.

P. Abbati, Francesco.
1037. Farsi del picciol senio il letto d'oro
1038. Ben'è suggetto del tuo sacro ingegno

R. Pallantieri, Girolamo.
1039. Erga il bell'Arno altier le corna d'oro
1040. Si lunge ancor nuota il mio pigro legno
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 244, 245, 613, 614.

P. ? Accolti, Fabritio.
1041. Dianzi con uoi (pur lasso) in mesti accenti

R. Domenichi, Lodouico.
1042. Prima il gran Padre uostro, a cui l'ardenti

P. & R.: *Componimenti . . . in morte di . . . Hercole Gonzaga, cardinal di Mantoua* (1564).

P. Agaccio, Gio. Maria.
1043. Dove de l'Apennin le fibre estreme
R. Alessandrino, Hieronimo.
1044. Potess'io pur ne le miserie estreme
1045. Io scrivo, Agaccio, le mie doglie estreme
1046. Se la mia voce à le contrade estreme
1047. Agaccio, i veggo le sciagure estreme
P. & R.: *Rime* del signor G. M. A. (1598), f. 50^b, I 3^b.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1048. Che direm noi de le speranze humane?
R. Alessandrino, Hieronimo.
1049. Son, quasi un vento, le speranze humane
1050. Chi pon sua speme in cose frali humane
1051. Vede il Rettor del ciel le cose humane
1052. Miser, chi pon sua speme in cose humane
P. & R.: *Ib.*, f. 51^b, I 2.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1053. Là oltre al Caspio hebbe già stato & regni
R. Alessandrino, Hieronimo.
1054. Altri versi, che i tuoi non foran degni
P. & R.: *Ib.*, f. 34^b., H 8.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1055. Nè di giovana / robusta età destrezza / forza più viva
R. Angi, Oltaviano.
1056. Agaccio, il nostro sole, onde deriva
P. & R.: *Ib.*, f. 33^b, H 7^b.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1057. D'una barbara Maga il volto e'l carme
R. Asinari, conte Federico, di Camerano.
1058. Agaccio, quella maga, onde cangiarme
P. & R.: *Ib.*, f. 32, H 7.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1059. Viensene scalza, & cheta, e'n volto smorta
R. Balbani, Thomaso.
1060. Agaccio, vola il tempo, & gli anni porta
P. & R.: *Ib.*, f. 52^b, I 7.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1061. Cedami Alceo, ne se lo prenda à sdegno
R. Benedetti, Barbara Torella.
1062. Donna son io, ch'al glorioso regno
P. & R.: *Ib.*, f. 49^{b}, I 6^{b}.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1063. O degno homai d'honor non che di lode
R. Calino, Mutio, arcivescovo di Zara.
1064. Quel santo amor, per cui l'alma si gode
P. & R.: *Ib.*, f. 16^{b}, H 4.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1065. I begli occhi, onde i miei spogliati et cassi
R. Cappello, Bernardo.
1066. Distorna il piè, che sono indegni et bassi
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 274, 262.
Rime del sig. G. M. A. (1598), f. 12^{b}, H 3.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1067. Cole, ch'Angel di Dio novo
1068. Colei Angelo del ciel nuovo in risplende
R. Caro, Annibale.
1069. Agaccio, in grembo à scintilla & splende
P. & R.: *Rime* del commendatore A. C. (1569, 1584), p. 70.
Rime del sig. G. M. A. (1598), f. 36^{b}, H 8^{b}.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1070. Chi porrà, Paolo, al tuo valore il morso
1071. L'incendio, ond'avampai famoso & chiaro
R. Casale, cap. Paolo.
1072. Non ancora ritien, non briglia il morso
1073. Quest'Idol nostro pretioso & raro
P. & R.: *Rime* del sig. G. M. A. (1598), f. 19^{b}, H 5.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1074. A mal grado d'Amor lieta un'aurora
R. Corso, Rinaldo.
1075. Basta cortese, Agaccio, una breve hora
P. & R.: *Ib.*, f. 25, H 6.

P. Agaccio, Gio. Maria. (Sopra la Sereniss. Madama Dorothea di Lorena.)
1076. Vedovo sterpo in dessolata arena

R. Manfredi, Mutio.
1077. Pianta felice siete, ornata e piena
P. & R.: *Ib.*, f. 45^b, I 5.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1078. Se le gemme e i thesori hai sotto à piedi
R. Manrico, don Giorgio, conte di Desa.
1079. Che giova, Agaccio mio, ch'io sotto à piedi
P. & R.: *Ib.*, f. 31^b, H 6^b.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1080. D'un vago & de le Muse alunno mostro
R. Ricci, madonna Francesca, Romana.
1081. Ch'un raro di virtute amico mostro
P. & R.: *Ib.*, f. 38, I.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1082. Di qual tempra i color tolse mai l'arte
R. Torelli, conte Pomponio.
1083. Agaccio, il sommo sol, ch'al sol comparte
P. & R.: *Ib.*, f. 46^b, I 2.

P. Agaccio, Gio. Maria.
1084. Nel tuo poema indarno, Eugenio, ammiro
R. Visdomini, Eugenio
1085. Io si ne tuoi poemi, Agaccio, ammiro
P. & R.: *Ib.*, f. 49, I 6.

P. Agrippa, Giovan Battista.
1086. L'oro, et le gemme, e i gran thesori, ond'hanno
R. Gosellini, Giuliano.
1087. Ne la mia donna, a cui gran pregio danno
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 69.

P. Alamanni, Battista.
1088. Ben contender mi può l'empia mia sorte
1089. Varchi gentil, che lontan dalla gente
1090. Se quel sol, la cui chiara, & alma luce
R. Varchi, Benedetto.
1091. Qual mai piu fide, e piu sicure scorte
1092. Quanto io odo sonar tanto altamente
1093. Dal vostro chiaro stil tanto traluce.
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II^a* (1557), p. 110—112. [1090, 1093.] *La II^a parte delle Lezzioni* di m. B. V. (1561), f. 114^b, 115.

P. Alamanni, Domenico.
1094. Come lieve ape suol questo, e quel fiore
R. Battiferra, Laura.
1095. Se quel vago disio che 'ntro il mio core
P. & R.: *Il I° libro dell' Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 83.

P. Alamanni, Luigi.
1096. Io havrò sempre, Varchi, nella mente
1097. Ne per me sol, ma per colei, ch'è degna
1098. Io pur me ne vò innanzi, e lascio indietro
R. Varchi, Benedetto.
1099. La bella, e casta, e pia donna, possente
1100. Si chiara stampa il nome vostro segna
1101. Luigi, è non fu mai negl'anni addietro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II^a* (1557), p. 113—115.

P. Alati, Gio. Antonio.
1102. Avvampo, & ardo, ed altri non mel crede
1103. S'a legittimo, eguale, e dolce foco
R. Varchi, Benedetto.
1104. Quanto Amor possa in voi chiaro si vede
1105. Piu dolce mai, ne piu cortese foco
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II^a* (1557), p. 212, 213.

P. Alberti, Filippo, da Perugia.
1106. De la vostra dolcezza effetti sono
R. Goselini, Giuliano.
1107. A le gratie di lei, per cui già sono
P. & R.: *Rime* di G. G. (1588), p. 342.
Rime di F. A. (1603), p. 62*, 92.

P. Alberti, Filippo.
1108. Quasi ch'io giugner la tema, e paventi
R. Masci, Mariantonio.
1109. Quasi cigno gentil, prevedi, e senti
P. & R.: *Rime* di F. A., p. 90, 95.

P. Alberti, Filippo.
1110. Dove dipingi tu, Zeusi gentile
R. Spranio, Pandolfo.
1111. Alberti, è ver, che mentre al cor gentile
P. & R.: *Ib.*, p. 71*, 92.

P. Alberti, Filippo.
1112. Tasso, membrando io vo, ch'el folle ardire
R. Tasso, Torquato.
1113. Fu giovanil ma glorioso ardire
P. & R.: *Ib.*, p. 61, 91.
[Rime di diversi] (Ferrara, 1590), p. 169.
Le Rime di T. T., IV (1902), p. 200.

P. Alberti, Piero.
1114. Varchi, il cui chiaro nome altero varca
1115. Damon, che sete tra gl'altri pastori
R. Varchi, Benedetto.
1116. Alberto, la mia frale e debil barca
1117. Quanto i piu vaghi, e i piu saggi pastori
P. & R.: *De' sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 137, 138.

P. Albicante, don Giulio Cesare.
1118. Novello Orpheo, che fra bei rami assiso
R. Goselini, Giuliano.
1119. Tento invan, che per me di gente in gente
P.: *De le rime* del s. G. G. (1573), p. [163]; 1574, p. 203.
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1588), p. 348.

P. Alciati, Laura Gabriella de gli, contessa di Bellone.
1120. Horasi che adonarsi ambe le sponde
R. Tasso, Faustino.
1121. Mille e piu volte dissi in sù le sponde
P. & R.: *Il secondo libro delle rime Toscane* del r. F. T. (1573), p. 40, 41.

P. Aldana, Cosmo.
1122. . . . .
R. Borgogni, Gherardo.
1123. Cosmo, s'Apollo d'Elicon v'aprio
R.: *Le Muse Toscane di diversi* (1594), II, f. 3[b].

P. Aldana, Cosmo.
1124. Oratio voi, cui sempre Apollo ammira
R. Lupi, Oratio.
1125. Come puote uno, à cui nè Apollo aspira
P. & R.: *Delle Rime* di O. L., *parte I* (1587), f. 12.

P. Alessandrino, Hieronimo.
1126. Sostenne il mondo con le spalle Atlante

R. Agaccio. Gio. Maria.
1127. Più volte mi mostrò quel grande Amante
P. & R.: *Rime* del sig. G. M. A. (1598), f. H 5b, 20.

P. Alessandrino, Girolamo.
1128. Crisippo, il nome hai de l'antico e'l senno
R. Selva, il cavalier della
1129. Qual cosa (oime) contra 'l valore, e 'l senno
P. & R.: *Rime* del cav. della S. (1586), p. 106, 36.

P. Allegretti, Antonio.
1130. Com'è, che'nsino ad hora il gran dolore
R. Varchi, Benedetto
1131. Morto non m'ha, ma ben di vita fore
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora* . . . (1563), p. 44.

P. Allori, Angiolo, detto il Bronzino.
1132. Non siate voi, Signor, quel grande Arsiccio
R. Arsiccio Intronato.
1133. Io son certo, Bronzin, quel vostro Arsiccio
P. & R.: *Sonetti* di A. A. (1823), p. 124.

P. Allori, Angiolo.
1134. Io giuro à voi per quella viva fronde
R. Battiferra, Laura.
1135. Si come al fonte hebb'io larghe, e seconde
P. & R.: *Il primo libro dell' opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 82.
Sonetti di A. A., p. 45.

P. Allori, Angiolo. (In morte di Iacopo da Pontormo.)
1136. Mentre sepolto, e di me stesso in bando
1137. S'al vostro alto valor famosa pianeta
1138. L'aura vostr'alma, hor che'l fier Borea ammorza
R. Battiferra, Laura.
1139. Se fermò è nel destin, che lachrimando
1140. Al gran merto dell'alma eletta, e santa
1141. Bronzino, in ciel l'alma beata luce
P. & R.: *Il 1o libro dell' Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 69—71.
Sonetti di A. A., p. 59—61.

P. Allori, Angiolo. (In morte di mess. Luca Martini).
1142. Salutar Pianta il tuo cortese, e saggio

R. Battiferra, Laura.
1143. Steril arbor son io, rozzo, e selvaggio
P. & R.: *Sonetti* di A. A., p. 19.

P. Allori, Angiolo. (In morte del padre di m. Laura Battiferra)
1144. Sacro Damon, s'alla tua fiamma terna
R. Varchi, Benedetto.
1145. Lasso chi fia, che dal terren discerna
P. & R.: *Sonetti* di A. A., p. 31.

P. Allori, Angiolo.
1146. Varchi, ch' à par de' piu saggi, e migliori
1147. Varchi, il cui bel pensier sovrano, e saggio
1148. Come 'l sole 'n che volge i raggi suoi
1149. Varchi, al vostro destrier ben puote opporsi
R. Varchi, Benedetto.
1150. Bronzino, io cercai sol dietro i Migliori
1151. Bronzin, passati omai l'Aprile, e'l Maggio
1152. Come potrò, caro Bronzino, ò quando
1153. Quel cortese, che gia gran tempo scorsi
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 116—119.
Sonetti di A. A., p. 13—16.
[1147, 1151]. *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 116.

P. Alois, Gio. Francesco.
1154. Il tuo gran pianto ò Rota et l'Appennino
R. Rota, Berardino.
1155. Con gli occhi molli, et bianco il viso et chino
P. & R.: *Sonetti e Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 185, 102.

P. Amata, Gio. Domenico.
1156. Lodovico gentil, se 'l vostro altero
R. Paterno, Lodovico.
1157. Mentre che l'ale impenni al bel pensiero
1158. Mentre ch' impenni l'ale al bel pensiero
P. & R.: *Nuovo Petrarca* di m. L. P. (1560), p. 609, 470.
Della Mirtia di m. L. P. *parte IIa* (1564), p. 324, 228.

P. Amatelli, Ostilio.
1159. Per l'ampia strada ch'i mortai conduce
R. Borghesi, Diomede.
1160. Io, c'hò di pianto e l'una e l'altra luce

P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte VI^a* (1567), f. 6^b, 7.

P. Ammirato, Scipione.
1161. A secco fonte, à rio torbido, et fosco
R. Monti, don Scipione de'.
1162. Come disgombra il sol questo aer fosco
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa de Nocera* (1585), p. 164, 165.

P. Ammirato, Scipione.
1163. Satio non già, ma d'ir cercando stanco
R. Rota, Berardino.
1164. Chiamo morte et non ode, et roco et stanco
P. & R.: *Sonetti, et canzoni* del sig. B. R. (1564), p. 196, 165.

P. Andrea, Alessandro.
1165. Monte, che le saette, et le tempeste
R. Monti, don Scipione de'.
1166. Qual'alpe à le procelle, à le tempeste
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 142.

P. Anella, donn'Antonio de l'.
1167. L'alto splendor, ch'à le moderne carte
R. Minturno, Antonio.
1168. Ne poca fiamma, se pur luce in parte
P. & R.: *Rime et Prose* del sig. A. M. (1559), f. R ij^b, p. 72.

P. Angelio, Pietro.
1169. . . . .
R. Gualterotti, Raffaello.
1170. Chi di vermiglie violette, e gialle
R.: *Rime* del signor R. G. (1581), f. H ij^b.

P. Angi, Ottaviano.
1171. Uscito fuor di cieco labirinto
R. Agaccio, Gio. Maria.
1172. L' acque / 1173. L' onde ove cadde il vostro ardir estinto
P. & R.: *Rime* del signor G. M. A., f. H 8, 34.

P. Antinori, Giancamillo.
1174. Cigno Arno mai non hebbe unqua sì caro

R. Paterno, Lodovico.

1175. Lasso me, ch'ancor hoggi attento imparo

P & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte IIa* (1564), p. 331, 154.

P. Antoniano, Silvio.

1176. E questo il lauro, amor, onde il gran Tosco

R. Battiferra, Laura.

1177. Non piu d'amaro assenzio, e duro tosco

P. & R.: *Il primo libro dell' Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 67.

P. Aragona, Tullia d'.

1178. Più volte, Ugolin mio, mossi il pensiero

R. Martelli, Ugolino.

1179. Se bella voi così le gratie fero

P. & R.: *Rime* della sig T. d'A. (1693) p. 25, 26.
Le Rime di T. d'A. (1891), p. 28, 133.

P. Aragona, Tullia d'.

1180. Fiamma gentil, che da gli interni lumi

R. Muzio, Girolamo.

1181. Quai d'eloquenza fien si chiari fiumi

P. & R.: *Rime diversi* del M. (1551), f. 42b.
Rime di T. d'A. (1693), p. 22, 23; (1891), p. 37, 98.

P. Aragona, Tullia d'.

1182. Porzio gentile, a cui l'alma natura

R. Porzio, Simone.

1183. Hor qual penna d'ingegno m'assecura

P. & R.: *Rime* di T. d'A. (1693), p. 21, 22; (1891), p. 54, 135.

P. Aragona, Tullia d'.

1184. Quel, che 'l mondo d'invidia empie, & di duolo
1185. Se 'l ciel sempre sereno, e verdi i prati
1186. Varchi, mostrivi amore ogni mio affetto

R. Varchi, Benedetto.

1187. Se da bassi pensier tal' hor m'involo
1188. Ninfa di cui per boschi, ò fonti, ò prati
1189. Tullia, se come 'l bel, cosè 'l perfetto

P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 199—201.
[1184, 1185, 1187, 1188]: *Rime* di T. d'A. (1693), p. 23, 25; (1891), p. 33, 34, 104, 105.

P. Arcimboldo, Ottaviano.
1190. Gia fu pensando di trovar contento
R. Giussano, Andrea.
1191. La nova fiamma, che in voi nata sento
P. & R.: *Sonetti de gli Academici Trasformati di Milano* (1548), f. H v[b] – vj[a].

P. Ardenti, Alessandro.
1192. Tasso saggio e divin, non vi sia à vile
R. Tasso, Faustino.
1193. Si come al penel vostro, Ardenti, vile
P. & R.: *Il secondo libro delle rime Toscane* del rev. F. T. (1573), p. 48, 49.

P. Arditio, Curtio.
1194. Io qui su l'Arno, ov'hanno i cigni albergo
1195. . . . .
R. Tasso, Torquato.
1196. Tu lasci, Arditio, i più veloci à tergo
1197. Quel che la musa a te spirò talora
P. & R.: [1197]. *Le Piacevoli Rime* di M. Cesare Caporali (1589), f. 115[b].
[1197]. *[Rime di diversi]* (1590), p. 219.
[1194, 1196]. *Lettere* di T. T. (1601), p. 35.
[1194, 1196, 1197]. *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 376, 377.

P. Arena, Gio. Thomaso.
1198. Ben mi credea, che 'l lungo stratio & gioco
1199. Per farsi un sol di lor sol mio signore
R. Agaccio, Gio. Maria.
1200. Ne le febri d'amor nessuno ò poco
1201. Vinca nobil sdegno, & dentro & fuore
P. & R.: *Rime* del sig. G. M. A., f. H 2[b], H 3, 7[b], 11[b]

P. Armodio.
1202. Quanto piu s'affatica il rozzo ingegno
R. Castellani, Thomaso.
1203. Non è nel giardin vostro herba, ne legno
P. & R.: *Rime* di m. T. C. (1545), f. 46[b].

P. Arnolphini, Pompeo.
1204. Ben d'altro ornata la vostr'Alba il viso
R. Goselini, Giuliano.
1205. Cantando gir con si polito viso

P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1574), p. 174; (1588), p. 367.

P. Arrighi, Alessandro.
1206. S'un medesimo stral duo petti aprio
R. Aragona, Tullia d'.
1207. Spirto gentil, s'al giusto voler mio
P. & R.: *Rime* di T. d'A. (1693), p. 29; (1891), p. 120, 50.

P. Atanagi, Dionigi.
1208. Se'n voi del tutto non è spento anchora
R. Boccarino, Bernardino
1209. Dunque temete voi, che chi v'adora
P. & R.: *De le rime di div. poeti Toscani libro I* (1565), f. 212b.

P. Atanagi, Dionigi.
1210. Tolgasi'l velo homai, con che celate
R. Cappello, Bernardo.
1211. Quel che cantando i pingo, & voi colmate
P. & R.: *Ib.*, f. 223b.
Rime di B. C. (1560), f. ** 4, p. 263.

P. Atanagi, Dionigi.
1212. Mentre'l furor, che le ferrate porte
R. Cenci, Giacomo.
1213. Nè legno, che di venti impeto porte
P. & R.: *De le rime di div. poeti Toscani libro I* (1565), f. 225.

P. Atanagi, Dionigi.
1214. Mentre l'empio destin con sero sdegno
R. Lalata, Antonio.
1215. Vostra ardente virtu sempre hebbe a sdegno
P. & R.: *Ib.*, f. 227.

P. Atanagi, Dionigi.
1216. Hor che'l sovrano mio piu fido amico
1217. Aura si dolce dal tuo dir mi viene
R. Marmitta, Giacomo.
1218. Bench'io riveggia voi fidato amico
1219. Dionigi, al cor somma pietà mi viene
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1564), p. 188, 189, 104.

P. Atanagi, Dionigi.
1220. Mentre in si culte, e ben conteste rime

R. Veniero, Domenico.
1221. Ben mi vedrò di basso alto e sublime
P. & R.: *Rime* di D. V. (1751), p. 81.

P. Attonito Confuso, L'.
1222. S'arde di stelle in cielo il fier Leone
R. Goselini, Giuliano.
1223. La voce, ond'è ch'Amor parli, e ragione
P. & R.: *Rime* del sig. G. G. (1574), p. 172; (1588), p. 338.

P. Aurelio, Cintio.
1224. Come in l'Indico mar l'ardita pietra
1225. Varchi, si come col pensier v'honoro
R. Varchi, Benedetto.
1226. Spenda pur tutta in me la sua faretra
1227. Cintio, le dolci rime vostre altere
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 189, 190.

P. Avalos, Alfonso d', marchese del Vasto.
1228. Mutio, che resti ove resto 'l mio core
R. Mutio, Girolamo.
1229. Se 'l barbaresco indomito furore
1230. Non ha la nostra eta si alterò core
P. & R.: *Rime diverse* del M. (1551), f. 57[b], 58.

P. Baglioni, Astorre.
1231. Io n'andrò pur, Borghesi, ove la dea;
R. Borghesi, Diomede.
1232. Baglioni, il cui valor mostrò l'idea
P. & R.: *Del quarto volume delle Rime* di M. D. B. (1570), f. 19[b]—20.

P. Balbi, Giovan Giacomo.
1233. Eugenico, il cui fosco, e scuro velo
R. Eugenico, Nicolò.
1234. Mentre che'l grave suo corporeo velo
P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553), f. 192.

P. Baldelli, Baldella, Acceso Humoroso.
1235. Spirto gentil, à cui si dolce canto
R. Raccolto Humoroso.
1236. Donami ò sacro Apollo un'dolce canto
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 17.

P. Baldelli, Francesco, Assetato Humoroso.
1237. Mentre con alti, et honorati inchiostri
R. Cavalleto, il, Appoggiato Humoroso.
1238. Voi sol vivo splendor' de' tempi nostri
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 62.

P. Baldeschi, Enea.
1239. Non mai piu fida, & honorata scorta
1240. Sovra l'ali di lei famoso andrai
R. Alberti, Filippo.
Altri non può, che voi fida mia scorta
Con troppo pigro stil tropp'alto osai
P. & R.: *Rime* di F. A. (1603), p. 91, 94; 70, 74.

P. Baldeschi, Enea.
1241. . . . .
R. Tasso, Torquato.
1242. Valor terreno è da celeste forza
R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 202.

P. Baldi, Accursio.
1243. Il pellegrino augel salente al cielo
R. Gualterotti, Raffaello.
1244. Come là nel fuggir del pigro gielo
P. & R.: *Rime* del signor R. G. (1581), f. H iij.

P. Baldi, Bernardino.
1245. La dea, che alata, con sonora tromba
R. Goselini, Giuliano.
1246. Tu con la propria tua famosa tromba
P. & R.: *Versi e prose* di m. B. B. (1590), f. a 5.

P. Baldi, Bernardino.
1247. Saggio pastor, che'n tuo camin Solingo
R. Pallantieri, Girolamo.
1248. Mentr'io per duro calle invio Solingo
P. & R.: *Ib.*, p. 340, 341.

P. Ballentini, Attilio.
1249. Di Fulvia al lucidissimo splendore, / che non
R. Manfredi, Mutio.
1250. Di Fulvia al lucidissimo splendore / com'aggiunger
1251. Se Renea di beltate è un sole in terra
1252. Se di buon duce Galeotto essempio
1253. Se d'ostro Federico ornar le chiome
1254. S'Alessandro vedrem folgor di guerra

P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 507—510.

P. Ballentini, Attilio.
1255. Poich' estinsi la fiamma, e ruppi'l nodo
R. Manfredi, Mutio.
1256. Non valse à me perche veloce, e sodo
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 610.

P. Bambacari, Bernardino, da Lucca.
1257. Spirto divin', per cui si dottamente
R. Torelli, Guasparri.
1258. Assale un gran' desio l'alma sovente
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), q. 156, 157.

P. Bandini, Mario.
1259. Varchi, di cui la saggia, & alta mente
R. Varchi, Benedetto.
1260. Saggio, signor, dalla cni alta mente
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V., *parte IIª* (1557), p. 160.

P. Barba, Simone della.
1261. Varchi, s'al vostro nome eterno, e chiaro
R. Varchi, Benedetto.
1262. Quel dolce, che da prima al cor mandaro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V., *parte IIª* (1557), p. 211.

P. Barbarigo, Alfonso.
1263. Hor si di Febo andar potete al paro
R. Tasso, Faustino.
1264. Gentil signor, signor gentil ch'al paro
P. & R.: *Il secondo libro d. Rime Toscane* del Rev. F. T. (1573), p. 42, 43.

P. Barbarito, Pompeo, Napolitano. (Alli sig. Gherardo Borgogni, et Gio. Ambrogio Figino, poeta, e pittore eccellentissimi).
1265. Rara coppia gentil, ch'in tele, e'n carte
R. Borgogni, Gherardo.
1266. Ben tù, Pompeo, le più famose carte
P. & R.: *Le Muse Toscane di diversi* (1594), II, f. 5.

P. Barbaro, Daniello.
1267. Varchi, d'honeste brame anima piena
R. Varchi, Benedetto.
1268. Anima bella, e di bontate piena
P. & R.: *Il libro quarto delle Rime* (1551), p. 17.
De' Sonetti di m. B. V., *parte IIª* (1557), p. 161.

P. Barbaro, Giacomo.
1269. Da quella falsa Maga, e dal suo torto
R. Giustiniano, Orsatto.
1270. Già tenni anch'io per calle oscuro, e torto
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 98.

P. Barbaro, Giacomo.
1271. Egro del corpo, e piu de l'alma sento
R. Magno, Celio.
1272. Piu di te vecchio legno in preda al vento
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 141.

P. Barbati, Petronio.
1273. Amanio, che per dritti e bei viaggi
R. Amanio, Gio. Paolo.
1274. Barbato mio, tra verdi allori, e faggi
P. & R. *Rime* di P. B. [1711], p. 203, 244.

P. Barbati, Petronio.
1275. In una valle chiusa d'ogni intorno
1276. Mentre, Cinthio, l'altier guardian d'armenti
R. Clavario, Cinthio.
1277. Allora il tuo Topin d'intorno intorno
1278. Io vil caprar, voi guardian d'armenti
P. & R.: *Rime* di P. B. p. 205, 206, 245, 246.

P. Barbato.
1279. Qual ne'monti Rifei neve piu algente
R. Marmitta, Giacomo.
1280. Come havrà lo mio stilo egro & dolente
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1564), p. 188, 57.
Rime di P. B., p. 202, 243.

P. Barbato, Petro di Fuligno.
1281. In un boschetto in riva, a le chiare onde
R. Terracina, Laura.
1282. Dal mar'Ibero a le Thessaliche onde
P. & R.: *Quarte rime* della signora L. T. (1550), f. 59^b-60^a.
Rime di P. B., p. 194, 241.

P. Barbato, Petronio.
1283. Varchi, che per dritissimo / felice almo cammino
R. Varchi, Benedetto.
1284. Barbato, io sperai ben, ma dal mattino

P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diuersi* (1553), f. 65.
De' Sonetti di m. B. V., parte II[a] (1557), p. 188.
Rime di P. B., p. 196, 242.

P. Bardi, Antonio de'.
1285. Voi, che non men col vago, e puro stile
1286. . . . .
R. Allori, Angiolo.
1287. Grazia a sommo saver d'anima umile
1288. S'ogni altro lume avanza il primo albore
P. & R.: *Sonetti* di A. A., p. 25, 44.

P. Bardi, Antonio de'.
1289 Padre, e signor cui tanto amo, & honoro
R. Varchi, Benedetto.
1290. Caro nipote, e figlio ogni tesoro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V., *parte II[a]* (1557), p. 207.

P. Bardi, Fabio de', di Vernio.
1291. Se varcò (Varchi) Adam fragile il segno
R. Varchi, Benedetto.
1292. Giusto è, signore, e veramente degno
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 120.

P. Bargagli, Girolamo (Material Intronato).
1293. Quella che gia del divin capo armata
1294. Mentre ch'in grembo à questa altera diva
R. Battiferra, Laura.
1295. Qual per bearmi amica stella, e grata
1296. Al dolce suon per cui dianzi s'udiva
P. & R.: *Il primo libro dell' Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 77—8.

P. Bargagli, Scipion.
1297. I giusti, caldi, honesti preghi, e santi
R. Piccolomini, Ascanio.
1298. Di Fulvia il viso bello, e' lumi santi
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 30, 31.

P. Barocci, Alfonso.
1299. Mentre, che i fregi, e gli immortali onori
R. Salicino, Alessandro.
1300. A l'alte imprese à' gloriosi onori
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d' A. S. (1566), p. 114, 115.

P. Baroncelli, Torquato.
1301. Monte, cui diede il Ciel pronto la mano
R. Monti, don Scipione de'.
1302. Vivace ingegno un tempo, ardita mano
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 168, 169.

P. Barozio, Michele.
1303. Varchi, col chiaro, & alto, e dolce suono
R. Varchi, Benedetto.
1304. Deh non mettete, prego, in abbandono
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V., *parte IIa* (1557), p. 162.

P. Bassi, Lucullo.
1305. Al vostro altero grido, Alberti, eguale
R. Alberti, Filippo.
1306. Pianta, che mai non sente aura vitale
P. & R.: *Rime* di F. A. (1603), p. 94, 71a.

P. Battiferra, Laura.
1307. Cosi nel volto rilucente, e vago
R. Allori, Angiolo.
1308. La casta, e bella, ov'io mi sano, e'mpiago
P. & R.: *Sonetti* di A. A. (1823), p. 6.

P. Battiferra, Laura.
1309. Del mio novel Claudio Neron gli honori
R. Buonaventura, Capitan Pietro.
1310. Laura, che giunta al sacro fonte sei
P. & R.: *Il primo libro dell'Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 59.

P. Battiferra, Laura,
1311. Caro, se'l basso stile e'l gran desio
R. Caro, Annibal.
1312. Laura, si voi mi sete, e lauro, e clio
P. & R.: *Ib.*, p. 52.
Rime del commendatore A. C. (1569), p. 34.

P. Battiferra, Laura.
1313. Grande, e sovran del picciol Reno honore
R. Casale, Capitan Paolo.
1314. Le degne lode, e'l gran pregio, e'l valore
P. & R.: *Il primo libro dell'Opere Toscane* di m. L. B., p. 58.

P. Battiferra, Laura.
1315. Dal sacro ondoso letto uscendo fuori
R. Cavalletto.
1316. Dal arenoso suo tranquillo letto
P. & R.: *Ib.*, p. 56.

P. Battiferra, Laura.
1317. Fiamma del Ciel, che dal divino ardente
R. Fiamma, don Gabriello.
1318. Donna, honor delle donne, che d'ardente
P. & R.: *Ib.*, p. 60.

P. Battiferra, Laura.
1319. Del più pregiato, e glorioso lauro
R. Grazzini, Anton Francesco detto il Lasca.
1320. Non potrian ricche gemme, ò forbito auro
P. & R.: *Ib.*, p. 57.
R.: *Rime* di A. G. (1741), I, p. 25.

P. Battiferra, Laura.
1321. Chiaro, e cortese Oradin, c'hoggi tanto
R. Oradini, Lucio.
1322. Voi, che d'ogni armonia portate il vanto
P. & R.: *Il primo libro dell'Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 61.

P. Battiferra, Laura.
1323. Varchi, ch'al ciel le gloriose piume
1324. Poi che cinger le tempie indarno chero
R. Varchi, Benedetto.
1325. Amor per sua bontà l'ali hoggi impiume
1326. Quella d'ogni virtù dolce, ed altero
P. & R.: *Ib.*, p. 54, 55.

P. Beatiano, Agostino.
1327. Castalio, sebben voi foste vicino
R. Castaldi, Cornelio, da Feltre.
1328. Beazian, quanto più m'avvicino
P. & R.: *Poesie volgari e latine* di C. C. (1757), p. 16.

P. Beatiano, Agostino.
1329. Varchi, scolpito del gran spirto havete
R. Varchi, Benedetto.
1330. Beatian, chi pensa all' alte mete
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B V. *parte IIª* (1557), p. 174

P. Beffa, Antonio.
1331. Mentre con l'aura del gentil desio
R. Catalano, Pietro.
1332. Venti contrari al mi'ardente desio
P. & R.: *Rime di dveısi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 10.

P. Beffa Negrini, Antonio.
1333. Contile, cinto il crin di lauri, et faggi
R. Contile Luca.
1334. Beffa, veggio ben'io, ch'i lauri, e i faggi
P. & R.: *Rime di diversi* (1587), p. 230, 336.

P. Beffa, Antonio.
1335. Domenichi gentil, che già molti anni
R. Domenichi, Lodovico.
1336. Perch'io, Signor mio caro, ogn'hor m'affanni
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 7.

P. Beffa Negrini, Antonio.
1337. Ne stridente, ne roco hoggi è il tuo canto
R. Grillo, don Angelo.
1338. Deh perche non poss'io, com'il tuo canto
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 95b

P. Beffa, Antonio.
1339. Marzuolo, nel cui dotto, et saggio petto
R. Marzuolo, Cesare.
1340. Beffa gentil, pien di cortese affetto
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 11.

P. Beffa, Antonio.
1341. Voi, che con studio faticoso, et grave
R. Nuvolone, Giulio, cavaliere.
1342. Fora bisogno ben stil'alto, et grave
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 9.

P. Beffa Negrini, Antonio.
1343. Poi che in silenzio eterno ha morte chiusa
R. Tasso, Torquato. [Aprile 1586].
1344 La dotta bocca non è fredda e chiusa
P. & R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 367.

P. Beffa Negrini, Antonio.
1345. Varchi, che per far fede al mondo chiara
R. Varchi, Benedetto.
1346. Beffa gentil, chi da dovero ha cara
P. & R.: *Rime di diversi* (1587), p. 229, 337.

P. Bellesanti da Modena.
1347. Quali mie rime mai tanto illustraro
R. Varchi, Benedetto.
1348. Il nome vostro è tanto illustre, e chiaro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*ª (1557), p. 187.

P. Belprato, Vincenzo, conte d'Aversa
1349. Signor, che nel sacrato Aonio choro
R. Carrafa, Ferrante.
1350. Voi, signor, voi nel santo Aonio choro
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi,* f. 83.

P. Bembo, Francesco.
1351. Quel gran valor, ch'al mondo in tante carte
R. Magno Celio.
1352. Quel pregio, che non pon mie roze carte
* *Rendiconti della R. Accad. d. Lincei,* t. IV (1888), p. 275.

P. Bembo, Pietro.
1353. Se de le mie ricchezze care, & tante,
1354. Arsi, Bernardo, in foco chiaro & lento
R. Cappello, Bernardo.
1355. Non da l'Alpe lontan siede un bel colle
1356. S'a quella, onde si dolce ogni tormento
P.: *Rime* di m. P. B. (1548), p. 92, 91. — (1552), f. 38 b.
P. & R.: *Rime* di P. B: (1745), p. 89, 147—8.
Rime di m. B. C. (1560), p. 264, 265, 95. — (1753), p. 248, 89.

P. Bembo, Pietro.
1357. Casa, in cui le virtuti han chiaro albergo
R. Casa, Giovanni della.
1358. L'altero nido, ov'io si lieto albergo
P. & R.: *Rime* di m. P. B. (1548), p. 105, [153]. — (1745), p. 102, 145.
Rime, et prose di M. G. d. C. (1558), (1564), (1598), (1616), p. 47, 20.
R.: *Rime* di M. G. d. C. (Napoli. 1616), p. 69.

P. Bembo, Pietro.
 1359. Molza, che fa la donna tua, che tanto
R. Molza, Franc. Maria.
 1360. La bella donna, ch'io sospiro et canto
 P. & R.: *Rime* di m. P. B. (1548), p. 82, 151. — (1745), p. 80, 142.
 P.: *Rime* di m. P. B. (1552), f. 36ª
 R.: *Rime* di F. M. M. (1713), p. 24.

P. Bembo, Pietro.
 1361. Ov'è mia bella, e cara, e fida scorta.
R. Quirini, Girolamo.
 1362. A che turbi la mia pace infinita
 P.: *Rime* di m. P. B. (1548), p. 117.
 P. & R.: *Rime* di m. P. B. (1745), p. 113, 149.

P. Bembo, Pietro.
 1363. Cosi mi renda il cor pago et contento
R. Trissino, Giovan Giorgio.
 1364. Mai non poteo l'acerbo mio tormento
 P.: *Rime* di m. P. B. (1548), p. 97. — (1552) f. 42.
 P. & R.: *Rime* (1745), p. 94, 146.

P. Bembo, Pietro.
 1365. Varchi, le vostre pure carte et belle
R. Varchi, Benedetto.
 1366. Bembo, il ciel non potea tutto, et le stelle
 P. & R.: *Rime* di m. P. B. (1549), p. 100, 152. — (1745), p. 97, 144.
 De'Sonetti di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 172.

P. Bentio, Triphon.
 1367. Lunge da i sette colli, e dal terreno
R. Catalano, Pietro.
 1368. Piu non haurebbe il mio natio terreno
 P. & R.: *Delle Rime di diversi ... libro secundo* (1548) f. 136ᵇ [Ne se trouvent pas en 1547].

P. Benci, Trifone.
 1369. Soblimi ingegni et già felici amanti [*al Paladini e allo Spica*].
 1370. Quel vago sol che l'honorate rive [*allo Spica*].
R. Spica, Tommaso.
 1371. Dritto è ch'io pianga e'l cor di doglia ammanti
 1372. Poi che da queste d'ornamento prive
 * *Indici e Cataloghi.* IV. *I codici Palatini*, t. I, p. 345, 346.

P. Bencio, Trifone.
1373. Assai dolor, ma poca maraviglia
1374. Qual madre, che perduto habbia il figliuolo
R. Varchi, Benedetto.
1375. Dolce, e cortese Trifon, mio chi piglia
1376. Cosi da queste cose basse à volo
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557) p. 196, 197.

P. Bene, Alberto del.
1377. Lasso io ben veggio quanto tosto vola
R. Varchi, Benedetto.
1378. Se'l vostro alto gentil, franco coraggio
P. & R.: *Dė' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 125.

P. Benucci, Lattantio de'.
1379. Deh non volgete altrove il dotto stile
R. Aragona, Tullia d'.
1380. Io, ch'a ragion tengo me stessa a vile
P. & R.: *Rime* della s. T. d'A. (1693), p. 27.
Rine di T. d'A. (1891), p. 125, 51.

P. Benuccio, Lattanzio.
1381. Se da voi non mi vien cortese aita
R. Battiferra, Laura.
1382. Benuccio, quella chiusa, erta salita
P. & R.: *Il primo libro dell' Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 62.

P. Benvoglienti, Fabio.
1383. De l'amorosa Ninfa udendo il canto
R. Battiferra, Laura.
1384. Voi, voi canoro cigno eterno vanto
P. & R.: Ib., p. 85.

P. Bertana, Lucia.
1385. Cigno gentil, che fra le verdi rive
1386. Damon, ch'a l'ombra di pregiato alloro
R. Domenichi, Lodovico.
1387. Quanto per me del mio signor si scrive
1388. Perche non è il mio stil chiaro, et canoro
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . . donnė* (1559), p. 111, 118.

P. Bertana, Lucia.
1389. Spirto piu che mortale, anzi divino
R. Franceschi, don Gabrielo.

1390. Per voi, s'io varco il mio mortal confino
P. & R.: *Rime diversi d'alcune . . . . . donne* (1559), p. 116.

P. Bertana, Lucia.
1391. Spini gentil, poiche'l dolce aere Tosco
1392. De le virtudi a null'altre seconde
R. Spini, Gherardo.
1393. Divino idolo mio, ch'al maggior Tosco
1394. Donna gentil, deh rivolgete altronde
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . . donne* (1559), p. 113, 117.

P. Bertini, Pietro. (A gl' Accademici Svegliati).
1395. Svegliati ecco s'inostra, ecco s'indora
R. Ammirato, accademico Svegliato.
1396. Ardente il nostro sol fatale indora
P. & R.: *Delle Rime* di m. P. B. *parte Ia* (1583), p. 111, 112.

P. Bertini, Pietro.
1397. Baldi, s'io piansi, e s'ancor piango sallo
R. Baldi, Accursio, Sansavinese.
1398. Suelto m'ha 'l core, e segno eterno fallo
P. & R.: *Delle Rime* di m. P. B. *parte Ia* (1583), p. 92, 112.

P. Bertini, Pietro.
1399. Qual ventura mi fu quando da quella
1400. Hor' l'ebano del ciglio, hora i bei rai
R. Nardi, Baldassari, Arretino.
1401. Oh dolci sguadi, oh man fugace, e bella
1402. Alsi, et arsi, e restai tutto conquiso
P. & R.: *Delle Rime* di m. P. B. *parte Ia* (1583), p. 9, 121, 11, 125.

P. Bettussi, Giuseppe.
1403. Cazza, ben preso v'hà ben v'hà infiammato
R. Cazza, Gio. Agostino.
1404. S'io mi sia colto, o s'io mi sia scaldato
P. & R.: *Rime spirituali* di m. G. A. C. (1552), f. 102b—3.

P. Bezzi, Cesare.
1405. Spirto gentil, che con mirabil cura
R. Manfredi, Mutio.
1406. Non vien da Tebo altrui tanta ventura

P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 512. 513

P. Bianchi, Paolo.
1407. Vivrà la donna vostra eternamente
R. Goselini, Giuliano.
1408. Ben peso à la mia donna eternamente.
P. & R.: *Rime* del sig. G. G. (1574), p. 173. — (1588), p. 335.

P. Bichi, Pia.
1409. O di lagrime mie fida fontana
R. Scarpi, Hortensia.
1410. Da due bei colli una chiara fontana
P. & R.: *Rime diversi d'alcune .... donne* (1559), p. 75.

P. Bilancetti, Bartolomeo, dal Borgo.
1411. Poscia che da noi qui fece partita
R. Torelli, Guasparri.
1412. Damon, ben veggio ch'ogni piu fiorita
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 159.

P. Binaschi, Filippo.
1413. S'unqua miei giorni andati non tornaro
R. Goselini, Giuliano.
1414. Tu con gli occhi de l'alma altero, e raro
P. & R.: *Rime* del sig. G. G. (1574), p. 168. — (1588), p. 333.
P. n'est pas dans: *Delle rime del s. F. B.* (1588), parte prima, et seconda

P. Bobali, Savino de.
1415. L'aura gentil, che'nquanto alluma il sole
R. Battiferra, Laura.
1416. Savin, le rime vostre altere, e sole
P. & R.: *Rime* del mag. S. de B. (1589), p. 122—3.
R. n'est pas dans: *Il primo libro dell' opere Toscane* di m. S. B. (1560).

P. Bobali, Savino de.
1417. Com'esser può, ch'amor m'agghiacci, e scaldi
1418. Poiche (ohime) il duol, che chiude hora il mio core
1419. S'arder piu mi potesse ò molto, ò poco
R. Monaldi, Michele.
1420. Col cor devoto, e spirti accesi, e caldi
1421. Cosi, quel, che dal mio bel primo fiore
1422. Se quella, che vi tenne in pena, e gioco
P. & R.: Ib., 117—8, 112—4.

P. Bobali, Savino de.
1423. Qual del vostro gran Lenzi il mondo ammira
R. Varchi, Benedetto.
1424. Bobalio mio, quanto mi spigne, e tira
P. & R.: Ib., p. 121—2.
R. n'est pas dans les *Sonetti* de Varchi (1555—7), ni dans ses *Sonetti spirituali,* (1573).

P. Boccaleone, Riccardo.
1425. Caro, dotto, gentil, dolce signore
R. Zoppio, Girolamo.
1426. Si vinto è da la rabbia, e dal furore
P. & R.: *Rime et Prose* di m. G. Z. (1567), f. 57, 12b.

P. Bolognetti, Francesco.
1427. Varchi, non gia per cosa dotta, ò bella
R. Varchi, Benedetto.
1428. Alma cortese, in cui si rinnovella
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*a (1557), p. 203.

P. Bombace, Asdrubale.
1429. Fiore amoroso, onde si rende adorno
R. Campana, Giacinto.
1430. Spirto gentil, che'n sul bel colle adorno
P. & R.: *Storia litteraria . . . in Reggio* (1711), p. 119, 120.

P. Bonamici, Pietro Aretino.
1431. S'al bel desio che col pensier si giace
1432. Se non havesse empia fortuna, e morte
R. Terracina, Laura.
1433. Se'l valor vostro nel pensier si giace
1434. Se questa empia fortuna, e questa morte
P. & R.: [1431. 1433] *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 42b, 43.
[1432. 1434] *Quinte Rime*, f. 38.

P. Bonardi, Lucio.
1435. Difficil', aspra, e perigliosa guerra
R. Selva, Crisippo della.
1436. Cruda, acerba, mortale, horrida guerra
P. & R.: *Rime* del cavalier della S. (1586), p. 108, 37.

P. Bonca, Simon, Bressano.
1437. Gentil saggia cortese honesta & bella
R. Terracina, Laura.
1438. Se la mia rima anchor che paia bella
P. & R.: *Quarte rime* della sig. L. T. (1550), f. 38.

P. Bonhomo, Gio Francesco.
1439. Gentil Molino, il cui ingegno, et arte
R. Molino, Girolamo.
1440. Con qual hidra pugnar mi sforza Marte
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1573), f. 112.
P. Bonifaci, Barnaba de.
1441. Spirto gentil, ne le cui dotte carte
R. Massolo, Pietro.
1442. S'io volgo in la gentil vostra persona
P. & R.: *Rime morali* di m. P. M. (1583), f. Z Z z 4, 246.
P. Bonsi, Lelio.
1443. Quando da lungo, e grave sonno desta
1444. Ride la dolce imago, e tanta spira
1445. L'Ammannati gentil celebri, e cante
1446. E guarda, e regge l'uno e l'altro polo
1447. Non fosse in questa età si vile e ria
R. Battiferra, Laura.
1448. Anima bella, che leggiera, e presta
1449. Se parte del favor che larga inspira
1450. D'esser chiaro per voi par, che si vante
1451. Al gran merto di lui, ch'io ammiro, e colo
1452. Che del tuo gran valor minor non sia
P. & R.: *Il primo libro dell' Opere Toscane* di m. Laura B. (1560), p. 85, 90—3.
P. Bonsi, Lelio.
1453. Varchi, per cui da lunga, alta quiete
1454. Varchi gentil, che cosi chiaro lume
1455. Come l'aer notturno, e fosco, e greve
1456. Varchi, se mai, ove huom per se non sale
1457. Sarchi, che quanto da benigna stella,
1458. Hor che si fredda, e si fera stagione
1459. Quegl'occhij, ch'ad ogn'hor si largamente
1460. Varchi, gentil, se non del tutto indegno
R. Varchi, Benedetto.
1461. Bonsi, che per fuggir l'oblio di Lete,
1462. Lelio, che lungi dal volgar costume
1463. Ad altri, e non à me, Bonsi mio, deve
1464. Lelio, troppo v'inganna amor, ch'io tale
1465. Non à me, Lelio mio, ma solo à quella
1466. Bonsi, qual chi tal'hor dura prigione
1467. Chi non sa quanto amor cortesemente
1468. Perch' io mentre la fiamma ultima spegno

P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 139—46.
[1455. 1463]. *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 112.

P. Borghesi, Diomede.
1469. Agaccio, il cui soave & dolce cantò
1470. Poi che vincendo amore e i fati adversi
R. Agaccio, Gio. Maria.
1471. Borghesi, in van s'allegra al vostro canto
1472. Sì divina bellezza in terra io scersi
P. & R.: *Rime* del sig. G. M. A. (1598), f. H 4b, H 7. 18, 32.

P. Borghesi, Diomede.
1473. A che nel poetar l'onore e'l vanto
R. Angarana, Bianca Nieva.
1474. L'opra de le tue rime, e del tuo pianto
P. & R.: *Del IIo libro delle Rime* di m. D. B. *parte VIa* (1567), f. 10b, 11.

P. Borghesi, Diomede.
1475. Tu che talor d'Euterpe in grembo accolto
R. Arnigio, Bartolomeo.
1476. Borghesi, in van l'ingegno mio, sepolto
P. & R.: *Del IVo volume delle Rime* di m. D. B. .... *parte una* (1570), f. 21b, 22.
R. n'est pas dans *Rime* di m. B. A. (1555.)

P. Borghesi, Diomede.
1477. Poi che gran turba in queste piagge amene
1478. Se l'alta donna, ond'oggi è chiaro il nome
R. Baglioni, Astorre.
1479. Borghesi à che per queste rive amene
1480. Qualora avvien (che spesso avvien) ch'io nome
P. & R.: *Del IIo libro delle Rime* di m. D. B. *parte VIa* (1567), f. 4b, 5, 8b, 9.

P. Borghesi, Diomede.
1481. Di surmontar con voi l'alto Elicona
R. Bargagli, Scipion.
1482. Sol'un nobil desire è, che vi sprona
P & R.: *Del IVo volume delle Rime* di m. D. B. .... *parte una* (1570), f. 22b—23.

P. Borghesi, Diomede.
1483. Tu, che da bel desio Spronato spesso
R. Bonagente, Annibal.

1484. S'unqua al mio fianco da pietà rimesso
P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte sesta* (1567), f. 2b, 3.

P. Borghesi, Diomede.
1485. Se a' tuoi nobil desiri alcun pianeta
R. Caro, Annibal.
1486. Qual sormonta di gloria ogni pianeta
P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte sesta* (1567), f. 3b, 4.

P. Borghesi, Diomede.
1487. Cumano, i maladico il giorno e l'ora
1488. Ben'era (e non sò, come) il foco estino
R. Cumano, Gasparo.
1489. Benedir la stagion dovresti e l'ora
1490. Se'l fausto sol, c'hai tu nel cor dipinto
P. & R.: *Del secondo libro delle Rime* di m. D. B. *parte sesta* (1567), f. 1b, 2, 9b, 10.

P. Borghesi, Diomede.
1491. Orsatto, il cui sonoro, e dolce canto
R. Giustiniano, Orsatto.
1492. Borghesi, ò quanto amor v'inganna, ó quanto
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 84.

P. Borghesi, Diomede.
1493. Mentre, puro spargendo inchiostro in carte
1494. Gonzaga, à cui le Muse ambrosia diero
R. Gonzaga, Curtio.
1495. Stanco, et satio ogn'hor più l'ingegno, et l'arte
1496. De l'antica Pandora io porto il fiero
P. & R.: *Rime* di C. G. (1585), f. B b. 4, p. 14.
P. Borghesi, Diomede
1497. . . . .
R. Gonzaga, Scipione.
1498. O degna tromba de'piu chiari heroi
R.: *Rime degl' . . . . . Academici Eterei* (1588), p. 100.

P. Borghesi, Diomede.
1497 b. Mentre piangendo (ahime) cigni canori
R. Maganza, Gio. Batista.
1498 b. Mentre cigno gentil piangendo onori
P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte VIa* (1567), f. 11b, 12.

P. Borghesi Diomede.
1499. Cesar, c'havendo il terren chiostro à vile
R. Pavesi, Cesare.
1500. Borghesi, il dolce tuo canto e gentile
P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte VI*ᵃ (1567), f. 13ᵇ, 14.

P. Borghesi, Diomede.
1501. Io, che per gli occhi ogn'or dolenti e lassi
R. Tomitano, Bernardin.
1502. Così poss'io gli spirti afflitti e lassi
P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte VI*ᵃ (1567), f. 5ᵇ, 6.

P. Borghesi, Diomede.
1503. Signor, c'hai Febo al tuo desir si largo
R. Valvasone, Erasmo di.
1504. Borghesi, il dio, che'n te piove si largo
P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte VI*ᵃ (1567), f. 7ᵇ, 8.

P. Borghini, Raffaello.
1505. L'aer tranquillo, e i campi lieti aspersi
1506. S'unqua avvien, ch'Ippocrene stille, e versi
1507. Deh perchè gli occhi in voi pria non apersi
R. Vecchietti, Bernardo.
1508. Qui puote omai lieta, Borghin, vedersi
1509. Tu, che'n turbato mar dai venti avversi
1510. Tra più feroci cor duri, e perversi
P. & R.: *Rime inedite* di R. B. e di Angiolo Allori (1822), p. 8—10.

P. Borgogni, Gherardo.
1511. Apollo, questa il cui valor cotanto
R. Andreini, Isabella.
1512. Se tù, che qui trà noi splendi cotanto
P. & R.: *Rime* d'I. A. (1696), p. 216.

P. Borgogni, Gherardo.
1513. Lungi da voi, dotto Baldin, mi vivo
R. Baldini, Bernardino.
1514. Da che mi tolsi à servitù, sol vivo
P. & R.: *Rime di diversi* (1587), p. 257, 342.

P. Borgogni, Gherardo.
1515. A l'opre eccelse, si famose, e conte

R. Constantini, Antonio, academico Olimpico.
1516. Borgogni, perche à te sian tutte conte
P. & R.: *Le Muse Toscane di diversi* (1594), II, f. 24b.

P. Borgogni, Gherardo.
1517. Grillo famoso, che co'l dolce canto
R. Grillo, don Angelo.
1518. D'Amor, di duol più, che di stil, mi vanto
P. & R.: *Parte prima delle Rime* di don A. G. (1589), f. 101.
Le Muse Toscane, ib., f. 25b.

P. Borgogni, Gherardo.
1519. Torquato, chi al suon de tuoi divini accenti ben colti
R. Tasso, Torquato.
1520. Questa, ch'è fredda pietra à'miei lementi
P. & R.: *Rime di diversi* (1587), p. 270, 341.
Le Muse Toscane, ib., f. 26b.

P. Borgogni, Gherardo.
1521. Queste de l'otio, e de l'oblio nemiche
R. Valvasone, Erasmo di.
1522. Borgogni, s'à te pur non son nemiche
P. & R.: *Le Muse Toscane di diversi* (1594), I, f. 15b.

P. Boromeo, Francesco.
1523. Ne la man di tiranno à la dolce ombra
R. Borghesi, Diomede.
1524. Ne' d'acque mormorio potrebbe, od ombra
P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte VIa* (1567), f. 12b, 13.

P. Bossello, Gian Francesco.
1525. Qui non apar splendor, che tanto allume
1526. Lungo il bel Reno, et sue chiare, et dolci onde
R. Mentuato, Girolamo.
1527. Mentre io lontan dal disiato lume
1528. Qui dove con spumose, et torbide onde
P. & R.: *Il quarto libro delle Rime di diversi* (1551), p. 289–90.

P. Botrigaro, Hercole.
1529. Se mai aspro d'Amor, gravoso affanno
R. Parabosco, Girolamo.
1530 Cosi scarco foss'io di quello affanno

P. & R.: *La seconda parte delle Rime* di m. G. P. (1555), f. 42^b, 12^b.

P. Botticelli, Aurelio, da Pisa.
1531. Torel mio caro, per il gran tormento
R. Torelli, Guasparri.
1532. Vivo mio, sol se vi da gran'tormento
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 151.

P. Bottrigari, Francesco.
1533. Quei di chiara virtù bei lumi ornati
R. Zoppio, Girolamo.
1534. Se da'campi felici, e fortunati
P. & R.: *Rime et Prose* di m. G. Z. (1567), f. 59, 15^b.

P. Brescia, Francesco.
1535. Stupì la prisca età, ch'altri potesse
R. Goselini, Giuliano.
1536. Le laudi mie ne le tue voci espresse
P. & R.: *Rime* del signor G. G. (1588), p. 353.

P. Brevio, monsig. Giovan.
1537. Cosi de l'aspro mio duro tormento
R. Drissino, Gian Giorgio. [= Trissino, Giovan Giorgio].
1538. La donna per cui tanto mi lamento
P. & R.: *Il quarto libro delle Rime* (1551), p. 153.

P. Broccardo, Antonio.
1539. Pastor, che di Elicona, et di Parnaso
R. ?
1540. Broccardo, di Elicona, et di Parnaso
P. & R.: *Il quarto libro delle Rime di diversi* (1551), p. 252.

P. Bufalini, Francesca Turina.
1541. La tua virtute, Alberti, è tanta, e tale
R. Alberti, Filippo.
1542. Vorra vil mergo ancor sovra il ciel l'ale
P. & R.: *Rime* di F. A. (1603), p. 90, 73.
P. n'est pas dans: *Rime* di F. T. B. (1628).

P. Buona, Giulia.
1543. . . . .
R. Bobali, Savino de.
1544. Come, se'l mio bel sol, ch'io piango, e canto
R.: *Rime* del mag. S. de B. (1589), p. 131.

P. Buongirolami, Vincenzio.
1545. Hoggi (se mai) d'ogni commesso errore

R. Varchi, Benedetto.
1546. Si d'esto ondoso Eges salvo esca io fore
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 119.

P. Busini, Giovan Batista.
1547. Varchi, se'l tuo fra noi gradito lauro
1548. Varchi mio, che dal cielo, e dalle stelle
1549. Arsi con dura, e'n sopportabil sorte
R. Varchi, Benedetto.
1550. Quel mio sacro, leggiadro, altero lauro
1551. S'a voi, caro Busino, e queste, e quelle
1552. Ben riconosco in voi, quel saggio, e forte
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 107—9.

P. Cademosto, Marco, da Lodi.
1553. Di l'acqua onde vi bagna Euterpe il petto
R. Casio, il cavallier, da Bologna.
1554. Se brami, ò Marco mio, il divo aspetto
P. & R.: *Sonetti* . . . di M. M. [C.] da L. (1544), f. 34b, 35.

P. Cademosto, Marco, da Lodi.
1555. Che fai, o Molza, mio divin poeta
1556. Si d'invidia m'impieron il tempo e'l loco
R. Molza.
1557. Dietro il Signor ch'un bel desire affetta
1558. Da l'una pianta ond'io m'agghiaccio e infoco
P. & R.: *Sonetti* . . . di M. M. [C.] da L. (1544), f. 31b, 33b.

P. Cademosto, Marco, da Lodi.
1559. Non so qual' in voi sia piacer maggiore
R. Ursino, Scipion.
1560. Quella donna gentil che m'arde il core
P. & R.: *Sonetti* . . . di M. M. [C.] da L. (1544), f. 32.

P. Calderari, Girolamo.
1561. Tanto il sepolcro, onde si vanta Caria
R. Ferrari, Ognibene.
1562. Artemisia gentile al re di Caria
P. & R.: *Il Sepolcro de . . . Beatrice di Dorimbergo* (1568), f. 20, 35b.

P. Caligari, Gian Andrea.
1563. Là, dove il sacro, et lucido Hippocrene

R. Fenucci, Lazaro.
1564. Se l'amato gentil dotto Hippocrene
P. & R.: *Il quarto libro delle Rime di diversi* (1551), p. 180.

P. Cambi, Francesco.
1565. Poi ch'el bel pratolin diporto regio
R. Gualterotti, Raffaello.
1566. Nobile scherno, e grato util dispregio
P. & R.: *Rime* del signor R. G. (1581), f. H iij[b].

P. Campo, Girolamo del, da Palermo.
1567. In questa mia fiorita, e verde etade
R. Minturno, Antonio.
1568. Dapoi che la mia cara libertade
P. & R.: *Rime et Prose* del sig. A. M. (1559), f. R iij[b], p. 75.

P. Canani, Tomaso.
1569. Voi, ch'al vostro desir Febo risponde
R. Salicino, Alessandro.
1570. Se à chi lo chiama, sempre non risponde
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d' A. S. (1566), p. 114, 115.

P. Cantini.
1571. L' altero suon, ch 'el nostro aere percuote
R. Castellani, Thomaso.
1572. Hor questo ciel con si bel suon percuote
P. & R.: *Rime* di m. T. C. (1545), f. 46.

P. Capacci, Alfonso.
1573. Manca lo stile, abbonda il gran soggetto
R. Borghesi, Diomede.
1574. Spirto gentil, che date ampio ricetto
P. & R.: *Del quarto volume delle Rime* di m. D. B. . . . *parte una* (1570), f. 18[b], 19.

P. Capello, Bernardo.
1575. Volga lo stil, che da se tanto splende
R. Caro, Annibal.
1576. La chiara gemma, in cui sola risplende
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 203, 269. — (1753), I, p. 190, 251.
Rime del commendatore A. C. (1569), p. 28. — (1584), ib.

P. Capello, Bernardo.
1577. Casa gentil, che con si colte rime
R. Casa, Giovanni della.
1578. Mentre fra valli paludose & ime
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 113, 266. — (1753), p. 106, 249.
Rime et prose di m. G. della C. (1558), p. 45, 13. — (1564), ib.

P. Capello, Bernardo.
1579. Io pur, Gallo, vorrei, che ne miei versi
R. Gallo, Antonio.
1580. Quant' hanno gemme gl' Indi, o color Persi
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 240, 272. — (1753), I, p. 225, 252.

P. Capello, Bernardo.
1581. Georgio, a che cercar con altrui rime
R. Gradinico, Giorgio.
1582. Mentre per voi da le nascoste, & ime
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 253, 273. — (1753), I, p. 237, 253.

P. Capello, Bernardo.
1583. Questa donna real, del cui valore
R. Tasso, Bernardo.
1584. Deh perche allhor, che vaneggiando amore
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 241, 272. — (1753), I, p. 226, 255.
Rime di m. B. T. libro V (1560), p. 38.
Rime di m. B. T. (1749), I, p. 256, 348.

P. Capello, Bernardo.
1585. Non tanto il vostro buon giuditio intero
R. Tasso, Bernardo.
1586. Questa, degna d'haver del mondo impero
P.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 242.
P. & R.: *Rime* di m. B. T. *libro V* (1560), p. 40. — *Rime* (1749), I, p. 258, 348.

P. Capello, Bernardo.
1587. Sciolgasi in tutto da' terreni affetti
R. Varchi, Benedetto.
1588. Se lui, che fu de' pensier vostri eletti

P.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 154. — (1749), I, p. 146.
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 173. *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 107.

P. Capilupi, Mons. Hippolito.
1589. Le treccie d'oro, i rai del vostro sole
R. Gonzaga, Curtio.
1590. Non pur d'oro le treccie, et del mio sole
1591. Havess'io pur concetti alti, et parole
P. & R.: *Rime* di C. G. (1585), f. Bb 2[b], p. 37—8.

P. Capilupi, Lelio.
1592. Spirto gentil, che da l' antico, et raro
R. Gonzaga, Curtio.
1593. Quanti mai fur, ch'oltra ogni meta alzaro
P. & R.: *Rime* di C. G., f. Bb 2, p. 147.

P. Capilupi, Lelio.
1594. Rota, che di Parnaso il sacro monte
R. Rota, Berardino.
1595. L'acque, che vide già Bellerofonte
P. & R.: *Sonetti et canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 196, 166.

P. Capranica, Hettore.
1596. L'alto valor de l'idioma nostro
R. Monti, don Scipione de'.
1597. Questa del secol nostro altero mostro
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 153, 154.

P. Caputo, Manilio.
1598. Piu freddo il ghiaccio, & piu veloce il vento
R. Paterno, Lodovico.
1599. Affannato nocchier tremo & pavento
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *la seconda parte* (1564), p. 317, 161.

P. Caracciolo, Ferrante, conte di Biccari.
1600. Ben potrò dir voi solo et caro, et dolce
R. Paterno, Lodovico.
1601. Signor, quando lo stil soave et dolce
P. & R.: *Nuovo Petrarca* di m. L. P. (1560), p. 601, 463. *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), I, p. 405, 271.

P. Caracciolo, Giulio Cesare.
1602. Piangesti, Rota: et s'al profondo ardore
R. Rota, Berardino.
1603. I piansi, et piango, et piangero: nè fore
P. & R.: *Sonetti e Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 188, 139.

P. Caracciolo, Giulio Cesare.
1604. Laura, che del tuo lauro il gran valore
R. Terracina, Laura.
1605. Tu ch'il mio lauro ogn'hor con bel valore
**Indici e Cataloghi* IV. *I codici Palatini*, t. I, p. 324.

P. Cardaneti, Oratio.
1606. Alberti, ond'è, che la tua musa, e quella
R. Alberti, Filippo.
1607. Cantai già lieto, Cardaneti, e quella
P. & R.: *Le piacevoli Rime* di M. C. Caporali (1589), f. 92.
Rime di F. A. (1603), p. 93, 67.
[Rime di diversi] (1590), p. 168.

P. Cardine, Alfonso di.
1608. Paterno mio, che col tuo raro ingegno
R. Paterno, Lodovico.
1609. Son io ben fortunato hor che d'indegno
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), II, p. 317, 159.

P. Caria, Giulio, napoletano.
1610. . . . .
R. Tasso, Torquato [con lettera del 7 giugno 1585].
1611. Così m'è grave il manto onde si veste
R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 278.

P. Caro, Annibal.
1612. Vibra pur la tua sferza, e mordi il freno
R. Varchi, Benedetto.
1613. Quel, ch'io sapeva in voi regnare à pieno
P: *Rime* del commendatore A. C. (1569, 1584), p. 58.
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*ª (1557), p. 7, 154.

P. Caro, Gio. Battista.
1614. Caro, se pur talhor fra gli altri io canto
R. Caro, il Cavaliere.
1615. Tale è'l tuo volo homai, tale il tuo canto

P. & R.: *Rime* del commendatore Annibal C. (1584), p. 40.

P. Carobello, Anton Maria.
1616. Varchi, che per questo ampio, humido seno
R. Varchi, Benedetto.
1617. Carobello, e gentil, chi spiega il seno
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V., *parte II*ᵃ (1557), p. 170.

P. Carrafa, Cesare.
1618. Spirto gentil, mentre con stil sublime
R. Paterno, Lodovico.
1619. Come farete voi ch'io si m'estime
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), II, p. 318, 155.

P. Carrafa, Federico (Al S. Marchese suo padre).
1620. Cantò d'Achille il gran valore, e l'ira
R. Carrafa, Ferrante.
1621. Chi conobbe il gran Carlo, ogn'hor sospira
P. & R.: *L'Austria* di Ferr. C. (1573). *Prieghi*, f. 83ᵇ.

P. Carrafa, Ferrante.
1622. Per così nove strade al più bel monte
R. Acquaviva, marchese d'.
1623. Voi ben mirar nel fortunato monte
P. & R.: *Il VI° libro delle Rime di diversi* (1553) = *Scelta nuova di Rime* (1573), f. 200.

P. Carrafa.
1624. Bel prato, che di perle, e di fin'oro
R. Belprato, Vincenzo, conte d'Aversa.
1625. Favorisca così l'alto lavoro
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi*, f. 15ᵇ, 42ᵇ.

P. Carrafa, Ferrante.
1626. Caracciol, che dal ciel cari tesori
1627. Pregaste voi signor sì caldamente
R. Caracciolo, Giulio Cesare.
1628. Tuoi son, lucido sol, tutti i tesori
1629. Con sì soavi voci, e sì pia mente
P. & R.: *L'Austria* di F. C. *Prieghi* (1573), f. 38, 77.

P. Carrafa, Ferrante.
1630. Castaldo, un'atto publico che reste
1631. Castaldo, tu che scrivi in vive carte
R. Castaldo, Notare Antonino.

1632. S'al rumor di cotante alte tempeste
1633. Dican signor, sol vostre vive carte
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi,* f. 53b, 81, 82b.

P. Carrafa, Ferrante.
1634. Amore un tempo human, mortal bellezza
1635. Poi che quaggiù scendesti, angel terreno
R. Costanzo, Angelo di.
1636. Poscia signor, che la vostra alma avezza
1637. S'io cerco talor porre al pianto freno
P. & R.: [1634, 1636]. *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi,* f. 39.
Le Rime d'A. di C. (1728), p. 53, 63.

P. Carrafa, Ferrante.
1638. Ferro, Ferro Ferrari, arme, arme presto
1639. Cadde dandosi à l'arme, e'l ferro oprando
R. Ferrari, Iacomo Antonio.
1640. A farmi forte il cor, sì vivo, e presto
1641. Cadde il Trace (signor) perche voi stando
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi,* f. 44b, 81, 82.

P. Carrafa, Ferrante.
1642. Flamminio, quella fiamma onde già il core
R. Flamminio, Alessandro.
1643. Ben fosti, ò de gli heroi sovrano honore
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi,* f. 40.

P. Carrafa, Ferrante. (Al s. prencipe di Bisignano.)
1644. Per udir, Signor mio, fresche novelle
R. Franco, Nicolò.
1645. Non perche al mio gran sol poche facelle
P. & R.: *Il VI° Libro delle Rime di diversi* (1553) = *Scelta nuova di Rime* (1573), f. 200b, 201.

P. Carrafa, Ferrante.
1646. Se'l signor, che scolpito havete al core
R. Gesualdo, Gio. Andrea.
1647. Se del Barbaro Can l'acceso ardore
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi*, f. 41.

P. Carrafa, Ferrante.
1648. Giordan, spero io veder spenger la sete
1649. Fabio, Carlo, Giovanni, l'un Romano

R. Giordano, Fabio.
1650. Così nel fonte un dì spenga la sete
1651. Non duce Mauro mai, Greco, ò Romano
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi*, f. 27^{b}, 43^{b}, 73, 80^{b}.

P. Carrafa, Ferrante, marchese di S. Lucido.
1652. Enea Virgilio, Ulisse Achille Homero
R. Gonzaga, Curtio.
1653. De l'invitto real d'Austria guerrero
1654. Deh perche non poss'io, qual novo Homero
P. & R.: *Rime* di C. G. (1585), f. Cc 2^{b}, p. 182, 183.

P. Carrafa, Ferrante.
1655. Guido, se'l ciel guidar ti possa in parte
R. Guido, Antonio.
1656. Troppo poca il ciel femmi avara parte
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi*, f. 40^{b}.

P. Carrafa, Ferrante.
1657. Tufo, che i marmi, i porfidi, e i diamanti
1658. Il Trace rio, ch'armato à i nostri danni
R. Lavello, marchese di.
1659. Si ti dieder, signor, celesti, et santi
1660. Spirto gentil, se trà dogliosi affanni
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi*, f. 15, 42^{b}, 61, 80.

P. Carrafa, Ferrante.
1661. Per ornar le cittadi alme, et famose
R. Parabosco, Girolamo.
1662. Saggio Signor le cui opre famose
P. & R.: *La seconda parte delle Rime* di m. G. P. (1555), f. 41, 11^{b}.

P. Carrafa, Ferrante.
1663. Sertorio, poiche sì felice sorte
R. Pepe, Sertorio.
1664. Di santa chiesa voi, del saggio, e forte
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi*, f. 41^{b}.

P. Carrafa, Ferrante. (Al signor Marchese di Lauro.)
1665. Lauro, che i verdi lauri intorno havete
R. Pignatello, Ascanio.
1666. Spirto gentil, ch'oltra l'usate mete

R. Pignatello, Mutio.
1667. Con stil leggiadro, e raro, ornato havete
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi,* f. 14[b], 43.

P. Carrafa, Ferrante.
1668. Regio, se'l rè, che realmente move
1669. Io non cesso giamai, nè cessar penso
R. Regio, Paolo.
1670. Poco, o nulla il mio stile il ciel commove
1671. Hebbi sempre, signor, l'animo accenso
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi,* f. 42, 79[b].

P. Carrafa, Ferrante.
1672. Rota, se Dio con le superne rote
1673. Rota, con lo girar de l'alte rote
R. Rota, Berardino.
1674. Lascia pur ch'io sospiri, e che le gote
1675. Ceda pur Amphion, ceda à le note
P. & R.: *L'Austria* di F. C. *Prieghi* (1573), f. 38[b], 77[b].

P. Carrafa, Ferrante.
1676. Se Pattolo, Hermo, Idaspe, e le ricche onde
R. Ruscelli, Girolamo.
1677. Empian del bel Sebeto altere l'onde
1678. Signor, cui solo, in questa età la fronde
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 379, 380.

P. Carrafa, Ferrante.
1679. Seron, se'l Ciel sì ricco, e sì fecondo
1680. Seron, già vi pregai, che'l rè possente
R. Serone, Gio. Antonio.
1681. Dolce cura, et honor del vago, e biondo
1682. Suda, et ben poco, o nulla alza la mente
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi,* f. 39[b], 78.

P. Carrafa, Giovann' Antonio.
1683. Angel terren, che con sì colte rime
R. Costanzo, Angelo di.
1684. Mentre levar le fosche aspre mie rime
P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553), f. 218[b], 219[a].
Le Rime d'A. di C. (1728), p. 55.

P. Carrafa, Gio. Antonio.
1685. Rota, di cui lo stil raro et gentile

R Rota, Berardino.
1686. Deh ch'io non hò, qual dite, et penna et stile
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 180, 181.
Sonetti, et conzoni del sig. B. R. (1567), p. 194, 155.

P. Carrara, Christoforo.
1687. Spirto gentile, che d'Hadria movendo

R. Massolo, Pietro.
1688. Tosto, signor, che fuor d'Hadria movendo
P. & R.: *I°, et II° Volume delle Rime morali* di m. P. M. (1564), p. 422, 248.

P. Carrari, Vincenzo.
1689. Hor, che siamo nel fin di Sirio ardente

R. Manfredi, Mutio.
1690. Poi, ch'à te Febo di cantar consente
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 51.

P. Casa, Giovanni della.
1691. Solea per boschi il di fontana o speco

R. Capello, Bernardo.
1692. O chi m'adduce al dolce natio speco
P. & R.: *Rime et prose* di m. G. della C. (1558), p. 13, 45.
Rime di m. B. C. (1560), p. 267, 114. — (1753), I, p. 249, 107.

P. Casale, abbate.
1693. Quell'aura, ò Laura lo cui spirto ardente

R. Battiferra, Laura.
1694. Poca aura, e breve, e scuro ferro algente
P. & R.: *Il primo libro dell'Opere Toscane* di m. L. B., p. 87.

P. Casario, Giovan Martino.
1695. . . . .
1696. . . . .

R. Tasso, Torquato.
1697. Colui ch'Achille al cieco oblio sottrasse
1698. L'arme e'l duce cantai che per pietate
R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 382, 383.

P. Caserta.
1699. Tra scelte genti, ove'l mar d'Hadria freme

R. Dolce, Lodovico.
1700. Qui, dove Apollo e le sorelle insieme
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555) p. 482, 483.

P. Castaldo, Francesco.
1701. . . . .

R. Bertana, Lucia.
1702. Se bene il nome mio risuona luce
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . donne* (1559), p. 115.

P. Castellani, Giulio, nominato L'Asciutto.
1703. Silvio, che da bel viuo Sole acceso

R. Calandra, Siluio, detto L'Acceso
1704. Giulio, c'hauete il dolce canto inteso
P. & R.: *Componimenti . . . in morte di . . . Hercole Gonzaga, Cardinal di Mantoua* (1564), f. 19b, 20.

P. Castelletto, Bernardo.
1705. S'ingombran di stupor l'humane menti

R. Grillo, don Angelo.
1706. Trà l'antiche ruine alti portenti
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 99.

P. Castellina, Giam Paolo.
1707. Spirto gentil, che rassereni, e'ndori

R. Caligari, Gian Andrea.
1708. Pavol gentil, che'n versi alti, et sonori
P. & R.: *Il quarto libro delle Rime di diversi* (1551), p. 172—3.

P. Castelvetro, Lodovico.
1709. Rotto da gli anni, et più da i colpi amari

R. Monti, don Scipione de'.
1710. Non puon tassi letali, e assentij amari
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 158, 159.

P. Catalano, Pietro.
1711. Voi, che per far'a la futura etate

R. Domenichi, Lodovico.
1712. Dapoi che ardir, non pur lode mi date
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 115.

P. Cataldo, Thomaso.
1713. Dal nobil mirto il lauro, ond'io son'ebro
R. Paterno, Lodovico.
1714. Troppo mi fate voi chiaro & celebro
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1560), II, p. 330, 152.

P. Catena, Gio. Girolamo.
1715. Mutio, che pur, qual Zeufi imagin bella
R. Manfredi, Mutio.
1716. Orsa fù già ver me si cruda, e fella
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 83, 84.

P. Cato, Ercole.
1717. Ben può, Tasso, la dea cieca ed incerta
R. Tasso, Torquato.
1718. Quella che nome aver di dea non merta
R. Cato, Ercole.
1719. Poi ch'al mondo la tua fede scoverta
R. Tasso, Torquato.
1720. Cato, vostra virtù chiusa o scoverta
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 327—9.

? P. Cattabeni, Flaminio.
1721. . . . .
? R. Tasso, Torquato.
1722. Come da tronco pino o tronco faggio
R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 201.

P. Cavalcabo, don Desiderio, Vicentino.
1723. Non da gli Indici lidi, al Mauro Athlante
R. Terracina, Laura.
1724. Non dal monte Parnaso a quel d'Athlante
P. & R.: *Quarte rime* della signora L. T. (1550), f. 53ᵇ—4.

P. Cavalletto.
1725. Donna leggiadra ch'alle belle sponde
R. Battiferra, Laura.
1726. Stanca gia di varcar l'alte, e profonde
P. & R.: *Il primo libro dell'Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 72.

P. Cavalletto, Ercole.
1727. Tasso, s'a dir di voi l'alma è confusa
R. Tasso, Torquato.

1728. Se d'alma vaga e da stupor confusa
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 312.

P. Cavalletto.
1729. Alma gentil, ch'il bel Sebeto intorno
R. Terracina, Laura.
1730. Se tu scrivendo sol questa aria intorno
* *Indici e Cataloghi* IV. *I Codici Palatini*, t. I, p. 325.

P. Cavalletto, Gian. Giacopo, detto L'Umile.
1731. Tù, c'hai quest'ampio ciel sempre sereno
R. Bovio, Alessandro, detto Il Sereno.
1732. Come fia, Umil, giammai, ch'io canti appieno
P. & R.: *Storia litteraria . . . dell' Accademia . . . in Reggio . . .* (1711), p. 197.

P. Ceba, Ansaldo.
1733. Chi mi sottrage à gli empi artigli, à' rostri
R. Grillo, don Angelo.
1734. Chi da l'inferno, e da'tartarei mostri
P. & R.: *Rime di diversi* (1587), p. 337, 338.
Parte prima delle Rime del sig. don A. G. (1589), f. 96b.

P. Cellini, Benvenuto, scultore. (In morte di mess. Luca Martini.)
1735. Deh, mirabil gran Varchi, e voi Bronzino
R. Allori, Angiolo.
1736. Non piange il divin Varchi, alto Cellino
P. & R.: *Sonetti* di A. A., p. 21.

P. [Cellini], Benvenuto, scultore.
1737. Con quel soave canto, e dolce legno
R. Battiferra, Laura.
1738. Volesse pure il ciel, ch'all'alto segno
P. & R.: *Il primo libre dell' Opere Toscane* di m. S. B. (1560), p. 75.

P. Celsa, Nicoletta.
1739. Felice Tasso à cui girando intorno
R. Tasso, Faustino.
1740. Vidi mille, e piu fior sparger intorno
P. & R.: *Il secondo libro delle Rime Toscane* del R. F. T. (1573), p. 46, 47.

P. Cenci, Giacomo.
1741. Poiche quanto d'Orpheo si disse, hor mira
R. Capello, Bernardo.
1742. Cencio, a cui Phebo i suoi concetti inspira

P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 268, 180. — (1753), p. 250, 173.

P. Cencio, Iacomo.
1743. Mentre voi, quasi bianchi augei, ch'à volo
R. Caro, Annibal.
1744. Tarpato, & roco augel, non canto & volo
P. & R.: *Rime* del commendatore A. C. (1569, 1584), p. 27.

P. Cenci, Giacomo.
1745. Dolce di Febo amor, desio di Marte
R. Gonzaga, Curtio.
1746. Giran molt'anni, ch'ogni studio, et arte
P. & R.: *Rime* dell'illustriss. signor C. G. (1585), f. Bb 2^b, p. 13.

P. Cenci, Giacomo.
1747. Cigno gentil, che dalle tosche rive
R. Marzi, Alessandro.
1748. Esser non può che mai tant'alto arrive
**Indici e Cataloghi* IV. *I codici Palatini*, t. I, p. 344.

P. Cenci. [A Tiberio Crispo Legato di Perugia.]
1749. Signore, il cui costume, e il chiaro ingegno
R. Senso.
1750. Spirto gentil, che con felice ingegno
R. Coppetta.
1751. Godasi Roma, e il suo maggior sostegno
P. & R.: *Rime* di Francesco Coppetta ed altri poeti Perugini (1720), p. 138, 139.

P. Cepparello, Gherardo, da Pisa.
1752. Torello, il mio destin' perverso, et rio
R. Torelli, Guasparri.
1753. Qual stella è si crudel, qual fato rio
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 168, 169.

P. Ceruto, Carlo.
1754. La dove s'erge il Caucaso, e'l Rifeo
R. Massolo, Pietro.
1755. Ne dove è sempre nivoso il Rifeo
P. & R.: *I°, et II° volume delle Rime morali* di m. P. M. (1564), p. 425, 248.

P. Ceuli, Constantino.
1756. Da gli abissi de l'onde altera sorge

R. Magno, Celio.
1757. Quasi secondo sol fuor del mar sorge
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 146.

P. Chiabrera, Gabriello.
1758. Nel giorno, che sublime in bassi
R. Andreini, Isabella.
1759. La tua gran musa hor che non può? quand'ella
P. & R.: *Rime* d'I. A. (1696), p. 214.

P. Cipelli.
1760. Ben ponno homai le sacre muse altere
R. Castellani, Thomaso.
1761. Cipello, ā voi Phebo nutrisce, et fiere
P. & R.: *Rime* di m. T. C. (1545), f. 45[b].

P. Clavarj, Cintio.
1762. Signor, cui posto ha in man virtude il freno
R. Crispo, Tiberio.
1763. Quel, che dà il nome al sacro altero fiume
R. Coppetta, Francesco.
1764. D'Elicona esce, e ben purgato un fiume.
P. & R.: *Rime* di F. C. et altri poeti Perugini (1720), p. 139—41.

P. Coccapane, Cesare.
1765. Qual premio, qual'honor, qual degna lode
R. Dormi, il, da Bologna.
1766. Si come il Sol, con la sua vaga et prode
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode dell' . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), f. †3[b].

P. Collalto, conte Vinciguerra di.
1767. Corso, se il ciel che vi produsse in terra
R. Corso, Anton Jacopo.
1768. Collalto, in cui, del ciel scendendo in terra
P. & R.: *Rime* di Gaspara Stampa (1877), p. 379, 380.

P. Colle, Matteo.
1769. Poi che sicura e dal girar de gli anni
R. Terracina, Laura.
1770. Se la via di virtu sicura a gli anni
P. & R.: *Rime seconde* della Signora L. T. (1549), p. 97, 67.

P. Colonna, Mario.
1771. Se'l vostro vago giovenil desire

R. ?

1772. Vana speranza di non ver gioire
*_Rendiconti della R. Accad. d. Lincei_ Vol. IV (1888), p. 269.

P. Colonna, Mario.

1773. E se voi non piangete in dolce canto

R. Varchi, Benedetto.

1774. Se ciò, ch'era tra noi di bello, e santo
P. & R.: _Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . ._ (1563), p. 40.

P. Colonna, Vittoria.

1775. Cedano al vostro dir gl'altri scrittori

R. Avalos, Alfonso d', marchese del Vasto.

1776. Cercan le muse i più preggiati allori
P. & R.: D. _Il codice delle Rime di V. C. appartenuto a Margherita d'Angouleme_ (1900), p. 47.

P. Colonna, Vittoria, marchesa di Pescara.

1777. Ahi quanto fu al mio sol contrario il fato

R. Bembo, Pietro.

1778. Cingi le costei tempie de l'amato
P.: _Rime_ della divina V. C. (1539), f. Ciiij[b].
P. & R.: _Rime_ di m. P. B. (1548), p. 150, 97; (1552), f. F 8, 42[b]; (1745), p. 141, 94.
Rime e Lettere di V. C. (1860), p. 71, 382.

P. Colonna, Vittoria.

1779. Lasciar non posso i miei dolci pensieri

R. Gambara, Veronica.

1780. Mentre da vaghi e giovenil pensieri
P. & R.: _Rime e lettere_ di V. G. (1759), p. 61, 1.
Rime e lettere di V. C., p. 81, 380.

P. Colonna, Vittoria. (A Carlo V.)

1781. Nel mio bel sol la vostra aquila altera

R. Guidiccioni, Giovanni.

1782. Se'l vostro sol, che nel più ardente e vero
P. & R.: _Rime e lettere_ di V. C., p. 14, 379.

P. Colonna, Vittoria.

1783. Al bel leggiadro stil subietto uguale
1784. Molza, ch'al ciel quest'altra tua Beatrice

R. Molza, Francesco.

1785. Ben fu nemico il mio destin fatale
1786. L'altezza dell'obietto onde a me lice

P.: *Rime* di m. V. C. (1692), p. 40, 135.
P. & R.: *Rime e lettere* di V. C. (1860), p. 40, 116, 383—4.
R.: *Rime* di F. M.

P. Contarini, Giorgio.
1787. Perche, signor mio, tanto v'affligete
R. Giustiniano, Orsatto.
1788. Tosto, che per varcar l'onde di Lethe
1789. Deh, poiche de le Muse il pregio havete
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 87—8.

P. Contarini, Simon.
1790. Celio, se quel, ch'amor ne l'alma imprime
R. Magno, Celio.
1791. Ben hor sper'io, che m'ami altri, e mi stime
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 140.

P. Contughi, Paolo.
1792. . . . .
R. Tasso, Torquato.
1793. Contugo, morte a Marte ora non toglie
**Le Rime* di T. T., I (1898), p. 455.

P. Coppetta, Francesco. (Nella morte del cardinal Bembo.)
1794. Qual fia ragion che'l duol misuri, o tempre
1795. Qual ragion fia che'l duol misure, e tempre
R. Capello, Bernardo.
1796. Ne cosa chiedo, che'l dolor mio tempre
P. & R.: *Il IV° libro delle Rime di Diversi* (1551), p. 16. — *Il V° libro* (1555), p. 390, 391.
Rime di m. F. C. (1580), p. 22; (1751), p. 118, 119.
R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 153; (1753), I, p. 145.

P. Coppetta, Francesco.
1797. La bella donna, dal cui viver pende
R. Passamonti, Mutio.
1798. S'invida febre à voi cela, e contende
P. & R.: *Rime* di m. F. C. (1580), p. 9. — (1751), p. 39.
Rime di F. C. et altri poeti Perugini (1720), p. 43, 44.

P. Coppini, Alessandro.
1799. Agaccio, ò vogli celebrar heroi

1800. Da le cure mordaci à le dolcezze

R. Agaccio, Gio. Maria.

1801. Del tuo signor fior de i Lombardi heroi

1802. Ch'io d'Amor, Alessandro, i messi sprezze

P. & R.: *Rime* del signor G. M. A. (1598), f. I 5, 48.

P. Corbinegli, Giovambatista.

1803. Quel' varco al signor fia ben grato, Varchi

R. Varchi, Benedetto.

1804. Troppo in me puonno ancor gl'humani incarchi

P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 123.

P. Corno, Giorgio.

1805. Tasso divin, che de la sacra fronde

1806. Qual s'in fertil terren ferme radici

R. Tasso, Torquato.

1807. Per vaghezza d'onor l'altera fronde

1808. Fertil pianta che suelta è da radici

P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 347—9.

P. Corso, Anton'Giacomo.

1809. Doppo che mille, e mille palme haurete

R. Bentivoglio, Hercole.

1810. Senza desio di palme, archi, e trophei

P. & R.: *Le Rime* di m. A. G. C. (1550), f. 25, 73.

P. Corso, Anton' Giacomo.

1811. Brembato, quel terrestre idolo mio

R. Brembato, conte Gio. Battista.

1812. Io posso dir non voi (lasso) che'l mio

P. & R.: *Le Rime* di m. A. G. C. (1550), f. 39ª, 74ᵇ.

P. Corso, Anton'Giacomo.

1813. Dolce, la dove l'un duce Troiano

R. Dolce, Lodovico.

1814. Mentre sete da noi, Corso, lontano

P. & R: *Le Rime* di m. A. G. C. (1550), f. 12, 74.

P. Corso, Anton Giacomo.

1815. Mentre da gl'Indi à i caldi lidi Mori

R. Erizo, Sebastiano.

1816. Corso, ch'à prova de la nostra etate

P. & R: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553)
= *Scelta nuova di Rime* (1573), f. 109.

P. Corso, Anton'Giacomo.

1817. Mentre voi sete intento a lodar sempre

R. Giraldi, Gio. Battista
  1818. Perche in me sento l'alte fiamme sempre
    P. & R.: *Le Rime* di m. A. G. C. (1550), f. 9, 75.
    Le Fiamme di m. G. B. G. (1548), f. 88^b, 78.

P. Corso, Anton'Giacomo.
  1819. Prima credo veder canuti e bianchi
R. Horologgi.
  1820. Deh pria che sparga per le tempie i bianchi
    P. & R.: *Le Rime* di m. A. G. C. (1550), f. 31, 76.

P. Corso, Anton Iacomo.
  1821. Se à voi di nome ugual, donna piu degna
R. Parabosco, Girolamo.
  1822. Questa d'ogni valor felice insegna
    P. & R.: *La seconda parte delle Rime* di m. G. P. (1555), f. 41^b, 9^b.

P. Corso, Anton'Giacomo.
  1823. Ruscello, il vostro altier leggiadro stile
R. Ruscelli, Girolamo.
  1824. Corso; s'al rozzo mio spregiato stile
    P. & R.: *Le Rime* di m. A. G. C. (1550), f. 41, 75^b.

P. Corso, Anton'Giacomo.
  1825. Real / 1826. Santa — saggia — leggiadra / divina — alma gentile
R. Venieri, Domenico.
  1827. Dunque suggetto alzar de terra humile
    P. & R.: *Le Rime* di m. A. G. C. (1550), f. 4, 73^b.
    Il 6° Libro delle Rime di diversi (1553), f. 108^b.
    Scelta nuova di Rime (1573), carton ajouté au f. 108.
    Rime di D. V. (1751), p. 96.

P. Corso, Anton' Giacomo.
  1828. Gioisce il monte, ove à salir conforta
R. Venieri, Domenico.
  1829. Corso, ben corso er'io per questa corta
    P. & R.: *Scelta nuova di Rime* (1573), f. 108.
    Rime di D. V. (1751), p. 77. [La P. serait de Venieri, et la R. de Corso].

P. Corso, Rinaldo.
  1830. Questa del vostro cor novella cura

R. Agaccio, Gio. Maria.
1831. Maligna, Corso, Amor v'impose cura
P. & R.: *Rime* del signor G. M. A. (1598), f. H 6, 25.

P. Corso, Rinaldo.
1832. Là, dove un picciol rio, che de gli amori

R. D., mad. Diamante.
1833. Lieto cantava i suoi graditi amori
P. & R.: *Il 6º Libro delle Rime di diversi* (1553) = *Scelta nuova di Rime* (1573), f. 125b—6.

P. Corso, Rinaldo.
1834. Curtio, che à posta tua Citero, et Pindo

R. Gonzaga, Curtio.
1835. Et che mi val correr Citero, et Pindo?
P. & R.: *Rime* di C. G. (1585), f. Bb 3, p. 76.

P. Corso, Rinaldo.
1836. Quel gran principio, ond'ogni cosa è piena

R. Grimaldi, Emanuel.
1837. Ben veggio homai, che'l buon giudicio intero
P. & R.: *De le rime di diversi nobili poeti Toscani* (1565), I, f. 181b.

P. Cortesi di Monte, Hersilia.
1838. Sacro pastor, ch'aventuroso reggi

R. Mutio, Girolamo.
1839. Se'l celeste splendor fà che t'avveggi
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 232.

P. Corto, Gasparo.
1838b. Se quei begli occhi, ov'Amor par che inspire

R. Parabosco, Girolamo.
1839b. Perche non deggio nel mio mal gioire
P. & R.: *La seconda parte delle Rime* di m. G. P. (1555), f. 42, 12.

P. Costanzo, Angelo di.
1840. Caro, al cui canto angelico, e divino.

R. Caro, Annibal.
1841. Giunto ov'io son, famoso pellegrino
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 115.
Rime del commendatore A. C. (1569), p. 33.
Le rime d'A. di C. (1728), p. 59.

P. Costanzo, Angelo di.
1842. Hor, che mercè del ciel dal giogo indegno

R. Carrafa, Ferrante.
1843. Se Febo gia nel vostro altero ingegno
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 95.
Le rime d'A. di C. (1728), p. 60.

P. Costanzo, Angelo di. (In morte del figlio).
1844. Quasi colomba immaculata & pura

R. Paterno, Lodovico.
1845. Lassa, ch'e pianti tuoi senza misura
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), parte II, p. 347.
Le rime d'A. di C. (1728), p. 35, 64.

P. Costanzo, Angelo.
1846. Rota, che per l'eccelse et verdi cime

R. Rota, Berardino.
1847. Se fia giamai, che'l cor men roda et lime
P. & R.: *Sonetti et Canzoni* del sig. B. R. (1567). p. 193, 152.
— *Delle Poesie* del sig. B. R. (1737), p. 319, 70.
Le Rime d'A. di C. (1728), p. 62.

P. Costanzo, Angelo di.
1848. Spirto gentil, che tutto al ciel rivolto

R. Uva, Benedetto dell'.
1849. Voi, che schivando il foro, e'l volgo stolto
P. & R.: *Parte delle rime* di d. B. dell'U. (1584), p. 49, 35.
Le rime d'A. di C. (1728), p. 61.

P. Costanzo, Gio. Emilio di.
1850. Signor, che co divini et pellegrini

R. Paterno, Lodovico.
1851. Fur gia de' danni miei certi e'n dovini
1852. Furon de danni miei certi e'n dovini
P. & R.: *Nuovo Petrarca* di m. L. P. (1560), p. 607, 464.
Della Mirtia di m. L. P. (1564), *parte II*, p. 322, 220.

P. Cremaschi, Luigi.
1853. Di perla, à cui non hebbe il mondo pare

R. Grillo, don Angelo.
1854. La perla, che si bella al mondo pare
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 102b.

P. D..... Artemisia.
  1855. Io, ch'asperger di pianto ogn'or ti veggio
R. Borghesi, Diomede.
  1856. Novella Euterpe, io che doglioso or seggio
    P. & R.: *Del II° libro delle Rime* di m. D. B. *parte VI^a^* (1567), f. 14^b^, 15.
P. Dattilo, Pompilio.
  1857. Paterno, nel veder tue rime in carte
R. Paterno, Lodovico.
  1858. Trarmisi ratto il cor sento in disparte
    P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), II, p. 322, 216.
P. Davanzati, Bernardo.
  1859. Non ha l'Arabia tanti grati odori
R. Varchi, Benedetto.
  1860. Chi degnamente mai la Tana honori
    P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II^a^* (1557), p. 224.
P. Dolce, Lodovico.
  1861. . . . .
R. Beatiano.
  1862. Dolce, ben voi dal vivo, chiaro ingegno
    R.: *De le cose volgari et latine* del B. (1538), f. G 2^b^.
P. Dolce, Lodovico.
  1863. Mentre voi sete à quei bei studi intento
  1864. Per la strada più degna, ove sudaro
  1865. Mentre chiaro valor somma bontate
R. Gradenico, Pietro.
  1866. Sempre son col pensier fermo, & intento
  1867. Dolce, voi con lo stile altero, e raro
  1868. S'à quel gran Pietro, che l'antica etate
    P. & R.: *Rime* di m. P. G. (1583), f. Q, 3^b^, 6.
P. Dolce, Lodovico.
  1869. Voi, che cantando i giovenili ardori
R. Tasso, Bernardo.
  1870. Cercai indarno i giovanili ardori
    P. & R.: *Rime* di m. B. T. (1560), p. 61—2.— (1749) I, p. 278, 349.
P. Dolce, Lodovico.
  1871. Varchi, che lieto al glorioso monte
  1872. Varchi, che i lieti, e bei vicini campi
  1873. Varchi mentre che voi spiegando l'ali

R. Varchi, Benedetto.
1874. Cosi vosco il mio nome altero monte
1875. Dolce, se gl' amorosi ardenti vampi
1876. Dolce, le prose mie, ne i versi tali
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II^a* (1557), p. 182—4.

P. Domenichi, Lodovico.
1877. Non pur quei c'hoggi son famosi, et vivi
R. Accolti, Fabritio.
1878. Et debbo, et voglio dunque et bassi et schivi
P. & R.: *Poesie ... di diversi ... nella morte del s. d. Giov. card., ... don Grazia de Medici, et ... Leonora ...* (1563), p. 68, 69.

P. Domenichi, Lodovico.
1879. Come allhor quando à le stagion migliori
R. Castellani, Thomaso.
1880. Voi: che ne i verdi vostri anni migliori
P. & R.: *Rime* di m. L. D. (1544), f. 92^b.
Rime di m. T. C. (1545), f. 44^b.

P. Domenichi, Lodovico.
1881. Saggio scrittor, che queste rive apriche
1882. Alessandro gentil, soverchio amore
R. Lionardi, Alessandro.
1883. Le celesti sorelle tanto amiche
1884. Domenichi gentile il cui valore
P. & R.: *Rime* di M. A. L. (1547), f. 102, 76, 77^b.
P. Domenichi, Lodovico.
1885. Tommaso, che potrò fra si canori
R. Mocenigo, Tommaso.
1886. Dall' onde cristalline uscito fori
P. & R.: *Rime* di J. e T. M. fratelli (1756), p. 96, 97.
P. Domenichi, Lodovico.
1887. Saggio cultor del sempre verde alloro
R. Torelli, Guasparri.
1888. Voi degno hoggi, che d'edera, et d'alloro
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 143.
P. Domenichi, Lodovico.
1889. Varchi, si come fu quel vecchio santo
R. Varchi, Benedetto.
1890. Domenichi al gran Bembo ch'io cotanto
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V., parte II^a (1557), p. 185.

P. Dormi, il, da Bologna. (A Diversi.)
1891. Voi, che le vaghe, et ben fiorite rive
R. Domenichi, Lodovico.
1892. Se fia giamai, che cosi l'opra arrive
R. Beffa, Antonio.
1893. Dormi, che d'Heliconà sù le rive
R. Montauro, Filippo Fanucci.
1894. S'io fossi (ma non fia giamai, ch'acquete
R. Limiti, Floriano.
1895. Voi che sovente à le fresch'aure estive
1896. Se gionto fossi à quelle sacre rive
R. Udine, Hercole.
1897. Come potrò sù queste herbose rive
P. & R.: *Rime di diversi . . . . in lode della . . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 45, 46.

P. Dormi.
1898. Qual chiaro lume ardente, o qual sereno
R. Paterno, Lodovico.
1899. Come chi di Piroo mal tene il freno
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), *parte IIa*, p. 330, 159.

P. Dormi, il, da Bologna.
1900. Voi, cui quant'hebbe il ciel benigno diede
R. Roffeno, Prospero.
1901. Deh, perche'l Ciel, à me parte non diede
P. & R.: *Rime di diversi . . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 44.

P. Dressino, Giovan Giorgio.
1902. Bembo, voi sete a quei bei studi intento
R. Bembo, Pietro.
1903. Cosi mi renda il cor pago & contento
P. & R : *Rime* di m. P. B. (1552), f. F 7b, 42.
R.: *Rime* di m. P. B. (1745), p. 94.

P. Ducchi, Gregorio.
1904. Ingegner mio, de i cui lodati inchiostri
R. Ingegneri, Angelo.
1905. Che vaglion, Ducchi mio, penne et inchiostri?
P. & R.: *Lagrime di diversi poeti . . .* per la morte dell' . . . *Leonora di Este* (1585), p. 76, 77.

P. Durante, Castore.
1906. Non solo Hersilia è albergo eccelso, e fido

1907. Non vede il sol tra quanto gira intorno
1908. Manfredi, il cui bel stile illustra, e indora

R. Manfredi, Mutio.
1909. Da questi nostri, al piu remoto lido
1910. Quella, in cui co'l pensier sempre soggiorno
1911. Voce non dè, che 'la Vittoria honora
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 226, 510—2.

P. Emo, Leonardo.
1912. Qual sacro ingegno o in prosa sciolta o in rima

R. Stampa, Gaspara.
1913. Quale appieno potrà mai prosa o rima
1914. Ben posso gir dell'altre donne in rima
R: *Rime* di G. S. (1877), p. 271, 272.

P. Epicuro, Antonio (Al s. F. in morte del signor Gio. Gieronimo Carrafa suo fratello).
1915. Cagion piu giusta mai di giusto pianto

R. Carrafa, Ferrante.
1916. Con l'ingegno et col suon, col dolce canto
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 97, 98.

P. Eredia, Luigi d'.
1917. L'ambra odorata e il crespo e lucid'oro

R. Caleppia, Giulia.
1918. Del chiaro sole a par in tuo ristoro
1919. Le fiamme che destate al cor mi foro
P. & R.: *Rime* di L. d'E. (1875), p. 3, 51—2.

P. Eredia, Luigi d'.
1920. La dotta Greca, onde il soave utile

R. Sarocchi, Margherita.
1921. Rime dolci e leggiadre, alto e sottile
P. & R.: *Ibid.*, p. 6, 53.

P. Eugenico, Nicolò.
1922. Apollo un sacro et honorato giorno

R. Ruscelli, Girolamo.
1923. Più ch'altro lieto esser ben deve il giorno
1924. Signor, se'l Ciel si riccamente adorno
1925. Eugenico, il cui grato almo soggiorno
P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553), f. 208.

P. Fabbri, Fabritio.
1926. Quante in ciel gratie in Mantoa, o in Smirna infuse
R. Parabosco, Girolamo.
1927. Ben si può dir che in voi tutte sian chiuse
P. & R.: *La seconda parte delle Rime* di m. G. P. (1555), f. 43b, 13b.
P. Fabri, Gian Francesco.
1928. Grimaldi mio, se ben mille aspre morti
R. Grimaldi, Emanuel.
1929. Hor ch'io mi pasco di mille aspre morti
P. & R.: *Libro quarto delle Rime di diversi* (1551), p. 60, 53.
P. Faggivolo, Girolamo.
1930. Alma gentil, che col leggiadro stile
R. Terracina, Laura.
1931. Giovan gentile, che con purgato stile
P. & R.: *Quinte Rime* della sig. L. T. (1552), f. 39.
P. Falletta, Leonora, da S. Giorgio.
1932. Poiche gl'incendi, le ruine, et l'onte
R. Domenichi, Lodovico.
1933. Altra penna, et maggior scriva, et raccontc
P. & R.: *Rime diverse d'alcune .... donne* (1559), p. 73, 74.
P. Fantini, Vincenzo.
1934. Tasso, se ben d'avverse aspre fortune
R. Tasso, Torquato.
1935. Vincenzo, ne l'avverse altrui fortune
P. & R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 146.
P. Fedeli, Annibale, dal Borgo.
1936. Non lungi al Tebro a piè dell'Apennino
1937. Qual mia colpa è destin'(lasso) m'induce
R. Torelli, Guasparri.
1938. Mentre un pastor per cui stà l'Apennino
1939. Il nostro crudo arciero, è quel che induce
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 157—8, 163.
P. Felicini, Filippo.
1940. Madre natura el cielo hanno donato
R. Bertini, Pietro.
1941. Hebbe si dolcemente il cor legato
P. & R.: *Delle Rime* di m. P. B. *parte Ia* (1583), p. 123
P. Fenarolo, Hier.
1942. Mentre dal vostro ameno herboso prato

R. Beccatello, arcivescovo.
1943. Duolmi Padre mio buon trovarmi in stato
P. & R.: *Rime di diversi in lode de' signori Cavalieri di Malta* (1567), f. A 8.

P. Fenarolo, Hier.
1944. Chiamo ben io, grido ben io da questi
R. Caro, Anibal.
1945. Dal Ciel sento una tuba, o da celesti
P. & R.: *Rime di diversi in lode de' signori Cavalieri di Malta* (1567), f. A 7.

P. Fenaruolo, Girolamo.
1946. Segui, Venier, chi non ti fugge, e preghi
1947. Mentre or piangi, Venier, la bella e saggia
R. Veniero, Domenico.
1948. Perchè sua grazia in parte a me non nieghi
1949. Quanto è creato al fin convien che caggia
P. & R.: *Rime* di D. V. (1751), p. 94, 95.

P. Ferino, il.
1950. O d'antichi poeti imagin vera
R. Bentivoglio, Hercole.
1951. Se tolle a noi la Parca invida e fera
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 378.

P. Ferrao, Marcello.
1952. Del gran figliuol di Tethi l'alte prove
R. Monti, don Scipione de'.
1953. L'alte prodezze, et le stupende prove
P. & R.: *Rime et Versi in lode della ... duchessa di Nocera* (1585), p. 159.

P. Ferrao, Peleo.
1954. Questa d'amor si pretioso pegno
R. Monti, don Scipione de'.
1955. De le figlie di Giove altero pegno
P. & R.: *Rime et Versi in lode della ... duchessa di Nocera* (1585), p. 162, 163.

P. Ferrari, Christoforo.
1956. Gelmi, talhor dal bipartito monte
R. Gelmi, Gio. Antonio.
1957. Ferrari, quelle rime uniche, e pronte
P. & R.: *Seconda parte de' Sonetti* di G. A. G. (1587), p. 22.

P. Ferretti, Giovanbattista.
1958. Quando dal giorno che 'n fiamma amorosa
1959. Gran prodigi, signor, del vostro ingegno
R. Zoppio, Girolamo.
1960. Mentre l'ardente mia piaga dogliosa
1961. Lo stratio, signor mio, misero, e indegno
P. & R.: *Rime et Prose* di m. G. Z. (1567), f. 57^{b}, 58, 12^{b}, 13.

P. Festa, Gio. Antonio.
1962. Cerere ancor per l'alta quercia bella
1963. Sciolto dal laccio, e dal pensier d'amore
1964. Quel mio fiorito, e dilettoso colle
R. Salicino, Alessandro.
1965. Nimbo con tempestosa atra procella
1966. Acceso in nuove fiamme, e in nuovo amore
1967. Sacrosanto cultor del vago colle
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 96—9, 110, 111.

P. Fiamma, don Gabriello.
1968. O di Flora fiorito, e verde lauro
R. Battiferra, Laura.
1969. O del secolo basso alto restauro
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 73.

P. Fiamminghi, Lorenzo.
1970. Varchi, ch'acceso il cor di fiamme antiche
1971. Varchi, di lauro à cui tesson corona
R. Varchi, Benedetto.
1972. Quanto m'incresca, Amor per me v'espliche
1973. Si dolce intorno al cor sempre mi suona
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II^{a}* (1557), p. 209, 210.

P. Figliucci, Lucretia.
1974. Quella chiara virtu, che da primi anni
R. Petrucci, Cassandra.
1975. Quanto felici in voi sieno i lieti anni
P. & R.: *Rime diversi d'alcune . . . . . donne* (1559) p. 19.

P. Fioraia, Alberto della.
1976. Varchi, il cui buon giudizio à tempo scorse
R. Varchi, Benedetto.
1977. Fioraia mio, cui si pochi hoggi, e forse
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 121.

P. Fiorentini, gli Accademici.
1978. Donna immortal, che albergo chiaro, et fido
R. Salvi, Virginia.
1979. Honor del Tosco, et ben gradito lido
P. & R.: *Il quarto libro delle Rime di diversi* (1551), p. 190.

P. Florio, Nicolo.
1980. . . . .
R. Giusti, Vicenzo.
1981. Se ne l'eterne luminose sfere
R.: *Rime diversi .... di Udine* (1597), f. 75[b].

P. Fonseca, Girolamo.
1982. Il dotto stile et il suave canto
R. Terracina, Laura.
1983. Le vaghe rime et l'amoroso canto
**Indici e Cataloghi.* IV. *I codici Palatini,* t. I, p. 326.

P. Fonte, Moderata.
1984. Se'l degno nome, e i pregi ond'orna tanto
R. Chiariti, Domenico.
1985. Non pur l'alma beltà, ch'adorna tanto
P. & R.: *Le piacevoli Rime* di M. Cesare Caporali (1589), f. 4[b], 5.

P. Formiconi, Lorenzo.
1986. Quei raggi, ond'io pur sempre ardo, et agghiaccio
R. Gualterotti, Raffaello.
1987. Quasi in mezzo à la neve io tutto addiaccio
P. & R.: *Rime* del sig. R. G. (1581), f. I.

B. Fortebraccio, Cipriano.
1988. Orna di vago, e colorito manto
R. Parabosco, Girolamo.
1989. Tutta la lode, tutto il pregio, e'l vanto
P. & R.: *La seconda parte delle Rime* di m. G. P. (1555), f. 44, 10[b].

P. Franzesi, Mattio.
1990. Io pure ascolto, e non odo novella
R. Varchi, Benedetto.
1991. Si forte ogn'hora in me si rinnovella
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II[a]* (1557), p. 126.

P. Fuccino, Cremeste, da Castiglione.
1992. Torello, a cui fù Apoll'cortese, et pio
R. Torelli, Guasparri.
1993. Pastor'piu d'altro saggio, acorto, et pio
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 167.

P. Gaggi, Antonio.
1994. O de le donne honore, o de l'etate
R. Castellana, suor Girolama.
1995. Gaggio, non ha di me tanta pietate
P. & R.: *Rime diverse d'alcune ..... donne* (1559), p. 63.

P. Gallipuli, monsignor di.
1996. Laura ch'al nome di mei figli illustri
R. Terracina, Laura.
1997. Questo stil ch'a poeti chiari e illustri
P. & R.: *Quarte rime* della sig. L. T. (1550), f. 50b, 51b.

P. Gallo, Antonio.
1998. Donna, pregio et honor del sacro monte
1999. Gran ventura, et honor pianta gentile
2000. Mentre l'aura gentil dolce spirando
R. Battiferra, Laura.
2001. Poi che tre volte, e quattro alzò la fronte
2002. S'erger tant'alto il mio intelletto humile
2003. Gallo, che destro in su l'ali poggiando
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 64, 65, 66.

P. Gallo, Antonio.
2004. Mosse fiero dolor di pensier scuri
R. Cappello, Bernardo.
2005. Gallo, a che co i tuoi versi dolci, et puri
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 271, 239. — (1753) I, p. 252, 225.

P. Gallo, Antonio.
2006. Hor s'erga l'Apennino infin'al cielo
R. Tasso, Bernardo.
2007. Su gli homeri portar potrà del cielo
P. & R.: *Rime* di m. B. T. (1560), p. 15. — (1749) I, p. 233.

P. Gallo, Antonio.
2008. Ne marmi, ne metalli, ne colori

R. Varchi, Benedetto.
2009. Ben fu cortese Amor quel, che vi spinse
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 220.

P. Gambara, Veronica.
2010. Se lunge da gli amati et cari lumi
R. Avalos, Alfonso d', marchese del Vasto.
2011. Lunge da quegli amati et cari lumi
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 20.

P. Gambara, Veronica.
2012. A l'ardente desio ch'ognihor m'accende
R. Bembo, Pietro.
2013. Quel dolce suon per cui chiaro s'intende
P. & R.: *Rime* di m. P. B. (1540), f. F 7, 42; (1548), p. 148, 96; (1552), f. 7[b], 42[a]; (1745), p. 139, 93. *Rime e Lettere* di V. G. (1759), p. 48, 65.

P. Gambara, Veronica, di Correggio.
2014. O de la nostra etade unica gloria
2015. Mentre da vaghi, et giovenil pensieri
R. Colonna, Victoria, marchesa di Pescara.
2016. Di nuovo il cielo de lantica gloria
2017. Lasciar non posso i miei saldi pensieri
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . donne* (1559), p. 149, 150.

P. Gamucci, Tommaso.
2018. Varchi, l'aspro dolor del caso acerbo
R. Varchi, Benedetto.
2019. Ben vi credo io, Gamuccio, che l'acerbo
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 42.

P. Gelmi, Gio. Antonio.
2020. Saper, valor, ingegno, ed intelletto
R. Dondonino, Mario.
2021. Poiche nobil desio t'accende il petto
R.: *Seconda parte de' Sonetti* di G. A. G. (1587), p. 20.

P. Gelmi, Gio. Antonio.
2022. Allhor che Febo rosseggiò in Levante

R. Sacramoso, Giovanni.
  2023. Dal Ponente hoggimai sino al Levante
    P. & R.: *Seconda parte de' Sonetti di* G. A. G. (1587), p. 20.

P. Gentile, canonico de santo Gioanni.
  2024. Tempo ben fora, Marco, ch'à le genti
R. Cademosto, Marco, da Lodi.
  2025. Noti sarian li miei versi dolenti
    P. & R.: *Sonetti* . . . di M. M. [C.] da L. (1544), f. 33.

P. Gervagi da Napoli, monaco Casinense.
  2026. Rota, molt'anni ardesti, et se quel foco
R. Rota, Berardino.
  2027. Et piansi, et arsi, et non mai stanco, et fioco
    P. & R.: *Sonetti et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 192, 143.

P. Gervasi, Horatio de.
  2028. Monte, se al gran desir non corrisponde
R. Monti, don Scipione de'.
  2029. Se à la voglia il poter non corrisponde
    P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 155, 156.

P. Gherardini, Gio. Filippo.
  2030. Giunger di mille cigni al canto altiero
  2031. Quella, che in terra fù de i Dorimberghi
R. Ferrari, Ognibene.
  2032. Del tuo soave canto il magistero
  2033. A gloria di colei, ch'i Dorimberghi
    P. & R.: *Il Sepolcro de . . . . Beatrice di Dorimbergo* (1568), f. 18b, 34.

P. Ghezio, Bernardin.
  2034. Perche non erge à voi Toscana altari
R. Varchi, Benedetto.
  2035. A que bei rami sol di gloria avari
    P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 169.

P. Gibbetti, Gioseppe.
  2036. Mentre che adhor'adhor, Mutio gentile
R. Manfredi, Mutio.
  2037. Com'in giovin' età pensier senile
    P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 523.

P. Giordano, Fabio.
2038. Cantar de' grandi heroi l'ardire, e l' armi
R. Carrafa, Ferrante.
2039. L'ardir, l'invitto cor, le forze, e l'armi
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi*, f. 84.

P. Giordano, Fabio.
2040. Paterno, a la cui dotta penna, stile
R. Paterno, Lodovico.
2041. Tenni me stesso, i non ve'l niego, a vile
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P., *parte II*[a] (1564), p. 329, 162.

P. Giovardo, Marco.
2042. Grillo, in sì dolci canti udir ti fai
R. Grillo, don Angelo.
2043. Gran volo io presi, e vasto mar solcai
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 100[b].

P. Giovio secundo, Paolo.
2044. O delle sacre Muse alto sostegno
2045. Quanto à voi, Varchi, eternamente deggia
R. Varchi, Benedetto.
2046. Giovio Secondo, che si presso al segno
2047. Chi fia si folle mai, che non s'avveggia
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 214—5.

P. Giraldi, Giovam Battista, Cinthio.
2048. Goselin, mostra l'honorato stile
R. Goselini, Giuliano.
2049. Cinthio, che'l peregrin nome gentile
P. & R.: *Rime* del s. G. Goselini (1574), p. 171; (1588), p. 329.

P. Giustiniano, Orsatto.
2050. Se per me non v'accende il petto amore
R. D., signora.
2051. Se tal foco per me v'arde, signore
R. Giustiniano, Orsatto.
2052. Non può dal vostro divo, almo splendore
P. & R.: *Rime* di Celio Magno et O. G. (1600), p. 77, 78.

P. Giustiniano, Orsatto.
2053. Deh cessa alquanto ò degno spirto eletto

R. Magno, Celio.
2054. Non ha'l mio cor giamai con piu diletto
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 139.

P. Giustiniano, Orsatto.
2055. Mentre ch'in strana, e travagliosa parte

R. Magno, Celio.
2056. Spesso per te goder da me si parte

R. Veniero, Domenico.
2057. Anch'io, mentre rimiro a parte a parte

R. Magno, Celio.
2058. Deh, s'allhor che regnar Venere, e Marte
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 92, 93.
Rime di D. V. (1751), p. 92—3.

P. Giustiniano, Orsatto.
2059. La bella donna, che si dolcemente
2060. Lieto il mio cor d'un si bel foco ardente
2061. Loco non ha consiglio, ove possente

R. Veniero, Domenico.
2062. Lega in guisa costei soavemente
2063. Lungi, e presso a costei perpetuamente
2064. Lascia il dritto camin chi follemente
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 79—81.
Rime di D. V. (1751), p. 88—90.

P. Giustiniano, Orsatto.
2065. Bramo d'alto desio colmo, e di fede

R. Veniero, Domenico.
2066. Non ha'l pregio, che largo il ciel ti diede

R. Magno, Celio.
2067. Dolce lite cortese: ove chi cede
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 89.
[2065. 2066.] *Rime* di D. V. (1751), p. 85.

P. Giustiniano, Orsatto
2068. Già dal chiaro valor, ch'in te risplende

R. Veniero, Marco.
2069. Come tutti in noi Febo i raggi spende
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 91.

P. Gomberti, Massimiliano, Acerbo Humoroso.
2070. Voi, che cosi fuggendo il volgo errante

R. Baldelli, Francesco, Affettato Humoroso.
2071. Da voi che dalle sempre verdi piante
P. & R.: *Rime di diversi .... in lode della ... donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 103.

P. Gonzaga, Curtio.
2072. I begli occhi, ch'à prova elesse il dio
R. Agaccio, Gio. Maria.
2073. Curtio, s'Amor ti fa cieco ò restio
P. & R.: *Rime* del s. C. G. (1585), p. 94.
Rime del s. G. M. A. (1598), f. I^b, 45^b.

P. Gonzaga, Curtio.
2074. Ecco obedir, ancor che infermo, et stanco
R. Guarnelli, il cav.
2075. Pari à l'alto desio bench'egro il fianco
P. & R.: *Rime* di C. Gonzaga (1585), p. 179, f. C c 2.

P. Gonzaga, Curtio.
2076. Del novo Alcide a i fatti alti et egregi
R. Molino, Girolamo.
2077. Si potess'io con novi privilegi
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1573), f. 113^b, 114.
P. n'est pas dans les *Rime* di C. G. (1585).

P. Gonzaga, Curtio.
2078. Con mente di terreni affetti scarca
R. Rota, Berardino.
2079. S'havessin visto voi Dante, et Petrarca
P. & R.: *Sonetti et Canzoni* di m. B. R. (1567), p. 189, 140.

P. Gonzaga, Curzio.
2080. O più d'ogni altro alle pregiate e care
R. Varchi, Benedetto.
2081. Dunque debb'io, ch'oso a gran pena andare
P. & R.: *Componimenti . . . di diversi in morte del Card. Ercole Gonzaga vescovo di Mantova.* (1564).

P. Gonzaga, Ferrante.
2082. Come deggia il nocchier de'varij legni
R. Baldi, Bernardino.
2083. Quei troppo audaci, e temerarij legni
R. Tasso, Torquato.
2084. Baldi, non è chi di to meglio insegni
P. & R.: *Versi e prose* di m. B. B. (1590), f. a 4^b.
Le Rime di T. T., IV (1902), p. 9, 10.

P. Gonzaga, Vespasiano.
2085. Mentre, Rota, il bel seno orni, et colori

R. Rota, Berardino.
2086. Signor, che'l primo oscuri, e'l nostro honori
P. & R.: *Sonetti e Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 186, 138.

P. Gorretta, Iacopo.
2087. Poi che'l gran duca Hebreo di doppio alloro

R. Grillo, don Angelo.
2088. Cantai, Gorretta, e nel cantar ristoro
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 100.

P. Goselini, Giuliano.
2089. Celeste il pensier vostro al ciel sovente

R. Guarini, Battista.
2090. Di puro affetto il mio pensiero ardente
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1588), p. 350.

P. Goselini, Giuliano.
2091. Ottavio, in cui de le piu belle, et alme

R. Maggi, Ottavian.
2092. In te fiorir le chiare doti, et alme
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1574), p. 175; (1588), p. 327.

P. Goselini, Giuliano.
2093. Altissime radici havea sotterra

R. Melchiori, Francesco.
2094. Mentr'io non temo, in ricercar sotterra
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1588), p. 341.

P. Goselini, Giuliano.
2095. O de'miei dolci amati figli, e cari

R. Michieli, Donato.
2096. Ad huom, che'l tuo dir miri, ò sol de i rari
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1573), p. 144; (1574), p. 176; (1588), p. 328.

P. Goselini, Giuliano.
2097. D'arme et d'amor vostr'alti et bei concetti

R. Mutio, Girolamo.
2098. Sian benedetti gli amorosi affetti
P. & R.: *Rime diverse* del Mutio (1551), f. 67.

P. Gosellini, Giuliano.
2099. Poscia che gli occhi tuoi vaghi d'altezza

R. Rainerio, Anton Francesco.
2100. Gli occhi miei, che già fur vaghi d'altezza
P. & R.: *Cento Sonetti* di m. A. R. (1553), f. E.

P. Gosellini, Giuliano.
2101. Ruscel, non pur ruscel, ma sacro fiume
R. Ruscelli, Girolamo.
2102. Così l'eterno incomprensibil lume
P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553), f. 188b.

P. Goselini, Giuliano.
2103. Così nel real vostro, antico seggio
R. Veniero, Domenico.
2104. S'io pur son caro à Phebo, à voi, ch'io deggio
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1573), p. 143; (1574), p. 169; (1588), p. 326.
Rime di D. V. (1751), p. 80.

P. Gradenico, Giorgio.
2105. Colui, che nel candor de l'oprà tanto
R. Gradenico, Pietro.
2106. Lasciato in terra il suo corporeo manto
P. & R.: *Rime* di m. Girolamo Molino (1573), f. P 8.

P. Gradenico, Giorgio.
2107. Mentre odo il suon d'angelici concenti
R. Gradenico, Pietro.
2108. Piedi al venir non haurei tardi, ò lenti
P. & R.: *Rime* di m. P. G. (1583), f. Q 2b, 50b.

P. Gradenico, Pietro.
2109. Sacre sorelle, ch'l bel colle, e'l fonte
2110. Scese dal ciel qua giù pura angioletta
R. Gradenico, Giorgio.
2111. Tosto, ch'udir le dee del sacro monte
2112. Poi che l'ancella à Dio tanto diletta
P. & R.: *Rime* di m. P. G. (1583), f. 16b, Q 4, 49b, Q 4b.

P. Grataruolo, Bongianni.
2113. Costei, che giace in sul Lisonzo estinta
R. Ferrari, Ognibene.
2114. Qual predicesti, Ecco hor colei, ch'estinta
P. & R.: *Il Sepolcro de . . . Beatrice di Dorimbergo* (1568), f. 44.

P. Gratiani, Francesco, dal Borgo.
2115. Intra'l vago Agrilleno, et l'Apennino
R. Torelli, Guasparri.
2116. Sento per allegrezza l'Apennino
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 160, 161.

P. Graziosi, Adriano.
2117. L'alte virtù, che'n voi, signor mio caro
R. Varchi, Benedetto.
2118. Ben puo il dir vostro Grazioso à paro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*a (1557), p. 195.

P. Grazzini, Anton Francesco.
2119. Se'l vostro alto valor, donna gentile
R. Aragona, Tullia d'.
2120. Io, che fin quì quasi alga ingrata, et vile
P. & R.: *Rime* della sig. T. d'A. (1693), p. 31; (1891), p. 131, 52.
Rime di A. F. G. (1741), t. I, p. 13.
Rime di T. d'A. (1547), f. 18b; (1560), p. 19.

P. Grazzini, Anton Francesco.
2121. Hoggi, via più che mai beata, e bella
R. Battiferra, Laura.
2122. Si come albor che rilucente, e bella
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 81.
Rime di A. G., I, p. 25.

P. Grazzini, A. F., detto il Lasca.
2123. Voi ben le muse hauete si seconde
R. Martelli, Niccolo.
2124. Lasca Cortese, à cui Tal fien seconde
* *Codici Magliabechiani.* III (1885), p. 247.

P. Grazzini, Anton Francesco.
2125. A questo mondo rio, che fe non tiene,
R. Scala, Lorenzo.
2126. Amor, Lasca gentil, da cui mi viene
P. & R.: *Rime* di A. G., I, p. 5, 288.

P. Grazzini, Anton Francesco.
2127. Se disio sempre di fama, e d'honore
2128. L'alte vigilie, e gl'honesti sudori
2129. Come è Varchi di nuovo in voi risorto
2130. Tempo è omai, poi che cangiate il pelo
2131. Alle lagrime triste almo pastore
2132. Spoglian le piaggie l'herbe, e l'herbe i fiori
R. Varchi, Benedetto.
2133. Grazin giusta pietà, ma troppo amore
2134. L'alte lodi, che voi del dritto fuori
2135. La fiamma, ch'io portai nel core, e porto

2136. Se bene io cangio d'hora in hora il pelo
2137. Si pale al buono Elpin sempre in migliore
2138. Per me non hanno i prati herbe, ne fiori,
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 93—8.

P. Grazzini, Anton Francesco.
2139. Temp'è (Varchi) hoggimai ch'affatto il core
R. Varchi, Benedetto.
2140. Cosi (se piace à lui), Lasca, il signore
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 118.

P. Griffo, Bartolo.
2141. Ben sete spirto d'ogni laude degno
2142. Questa donna gentil, che si lodate
2143. Piu che mai spinto da soverchio amore
2144. Signor che gia gran tempo molti affanni
R. Lionardi, Alessandro.
2145. Griffo, s'amor vi spinse a farmi degno
2146. Griffo, voi che talhor meco mirate
2147. Ver'è, Bartolo mio, che far honore
2148. Griffo, ben posso dir che mi condanni
P. & R.: *Il secondo libro de le Rime* di m. A. L. (1550), f. 75, 53[b], 30[b], 74, 41.

P. Grifoni, Gio. Andrea.
2149. Come possibil'è, ch'un Salicino
R. Salicino, Alessandro.
2150. Se interrotti non eran dal destino
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 112, 113.

P. Grillo, don Angelo.
2151. Di questa eccelsa, e gloriosa pianta
R. Ariosto, Horatio.
2152. Veraci lode la tua musa canta
P. & R.: *Parte I*[a] *delle Rime* d. s. don A. G. (1589), f. 56[b], 109[b].

P. Grillo, don Angelo.
2153. E si chiare, e si belle, e si devote
R. Bernardi, Leonora.
2154. Se le mie preci, et humili, e devote
2155. Questi, che porger può care, e devote
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 26, 113[b], 114.

P. Grillo, don Angelo.
2156. Quel, che d'ogn'altro più pregiato, e caro
R. Ceba, Ansaldo.
2157. Lunge dal patrio suol tentar riparo
P. & R.: *Rime di diversi* (1587), p. 36, 338.
Parte prima delle Rime del sig. don A. G. (1589), f. 18^{b}, 112^{b}.

P. Grillo, don Angelo.
2158. Questi, ch'al suon di lagrimosa lira
R. Chiabrera, Gabriel.
2159. Come l'anime Amor crudo martira
P. & R.: *Parte prima delle Rime* di don A. G. (1589), f. 5^{b}, 110.

P. Grillo, don Angelo.
2160. Sono arme queste ancor, sono arme eterne
R. Chiavari, Ampeggio.
2161. Cingan le tempie tue di frondi eterne
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 110^{b}.

P. Grillo, don Angelo.
2162. Tu non t'infermi, Corbellin, co'l mondo
R. Corbelli, Christoforo.
2163. Da que' laccivoi, ch'insidioso il mondo
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 62, 112.

P. Grillo, don Angelo.
2164. Poco anzi à piè giungesti, e'n ver le cime
R. Guida, Guido Ant.
2165. Novella pianta non secure cime
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 18^{b}, 111^{b}.

P. Grillo, don Angelo.
2166. Figlia d'Amor nel casto sen nodrita
R. Lorenzi, Luigi de'.
2167. Alma beata in grembo à Dio nodrita
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 83, 114^{b}.

P. Grillo, don Angelo.
2168. Frà le gran tele, che famose ordio

R. Pasqua, Giulio.
2169. Sincero, e puro affetto il nodo ordio
P. & R.: *Rime di diversi* (1587), p. 30, 340.
Parte prima delle Rime del sig. don A. G. (1589), f. 12, 111.

P. Grillo, don Angelo.
2170. Donna, il famoso, ed honorato nome
2171. Raggi ardenti del vostro alto intelletto
R. Spinola, Laura.
2172. Le gratie, ch'ornan l'angelico nome
2173. Angel, del vostro chiaro alto intelletto
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 36, 84, 115.

P. Grillo, don Angelo.
2174. Apollo, e Palla à voi la penna, e l'ago
R. Spinola, Livia.
2175. Troppo, Angelo, m'alzate; e penna, ed ago
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 84, 116.

P. Grillo, don Angelo.
2176. . . . .
R. Tasso, Torquato.
2177. Chi di me canta, hor che di gloria, e d'armi
R.: *Le Piacevoli Rime* di M. Cesare Caporali (1589), f. 116.

P. Grillo, don Angelo.
2178. Quegli aurei semi, ch'in terren fecondo
2179. Benche l'invida dea co'l duro strale
2180. Pietoso i voti al mio Signore io scioglio
2181. Voci son di sospir vive, e sonanti
2182. Cigno sublime à la prigion famosa
2183. Questo è campo di guerra, e quivi à prova
R. Tasso, Torquato.
2184. Io sparsi, et altri miete; io pur inondo
2185. La mente in questo grave incarco, e frale
2186. L'amare notti, in ch'io m'affliggo, e doglio
2187. Scrissi, e dettai frà sospirosi amanti
2188. Qui, dove l'alma in te s'affida, et osa
2189. Non mostro l'arte, e la natura à prova
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 69^{a-b}, 74^{a-b}, 43^{b}, 106^{b}—109.

P. Grillo, don Angelo.
  2190. Chi può vincer Vincenzo, ò pur chi perde?
R. Tegrini, Guido.
  2191. Nuntio sacro del cielo, in cui si perde
    P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 67, 113.

P. Grillo, don Angelo.
  2192. Ben al tuo canto allentò Cinthia il morso
R. Valvasone, Erasmo di.
  2193. Grillo, con grande honor sei tu trascorso
    P. & R.: *Le Muse Toscane di diversi* (1594), I, f. 14.

P. Grimaldi, Emanuel.
  2194. Fabri, se mai per lungo studio, & cura
  2195. Già preso, & arso, à l'amorose lutte
R. Fabri, Gian Francesco.
  2196. Deh se guerra al tuo cor men grave, & dura
  2197. Su'l minor Ren pur dianzi in foco tutte
    P. & R.: *Libro quarto delle Rime di Diversi* (1551), p. 53, 59, 54, 60.

P. Grimaldi, Emanuel.
  2198. Pien di casto desir, di santo ardore
  2199. E veder cervi, e abbandonati, e nudi
  2200. Poi, ch'Alessandro la famosa tomba
R. Varchi, Benedetto.
  2201. Grimaldi, io vorrei ben fuor degl'inganni
  2202. Se d'ogni ingegno abbandonati, e nudi
  2203. Avventurosa, e ben gradita tomba
    P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*ª (1557), p. 165—7. [2198. 2201.] *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 108.

P. Grimani, Giulio.
  2204. Chi lena mi darà cosi gagliarda
R. Manfredi, Mutio.
  2205. S'Apollo altrui valor benigno sguarda
    P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 234.

P. Groto, Luigi, cieco d'Adria.
  2206. Nel vago, et dolce stil de i versi eletti
R. Massolo, Pietro.
  2207. Quel dolce stil, che Febo a suoi piu eletti
    P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 428, 335.

P. Grugno, Fabricio.
2208. Quanto col vago dir, con l'alte rime
R. Terracina, Laura.
2209. Quanto piu leggo le vostre alte rime
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 26[b].

P. Gualterotti, Raffaello.
2210. Tu che di si leggiadri alti pensieri
R. Tasso, Torquato.
2211. Scrissi di vera impresa e d'eroi veri
P. *Rime* del signor R. G. (1581), f. Hij[b]. — *Le Rime* di T. T., I (1898), p. 479.
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 315.

P. Gualtieri, Felice.
2212. Ninfa, ninfa gentil, ninfa ch'honore
R. Battiferra, Laura.
2213. Da folti boschi, e da silvestro horrore
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 84.

P. Gualtieri, Felice.
2214. Curtio le muse? ohimè, le Muse? il vero
R. Gonzaga, Curtio.
2215. Oda le chiare note, oda l'altero
P. & R.: *Rime* di C. G. (1585), f. Cc[b], p. 147.

P. Guarini, Battista.
2216. Quest'ime valli al canto lor nemiche
R. Goselini, Giuliano.
2217. Son teco ovunque vai l'alme, e pudiche
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1588), p. 349.

P. Guarino, Battista, Costante Etereo.
2218. Mel dure sen de le noiose piume
R. Gradenigo, Luigi.
2219. Ben porse à'prieghi miei veloci piume
P. & R.: *Rime dè gl' . . . Academici Eterei* (1588), p. 33, 74.

P. Guarnaschelli, Francesco.
2220. Voi, ch'in si dolci, e si soavi accenti
R. Manfredi, Mutio.
2221. Quante hà cagion di gioie, e di tormenti
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 258, 259.

P. Guarnaschello, Francesco.
2222. S'io potessi mostrar con lingua, e inchiostro

R. Terracina, Laura.
2223. S'a questo oscuro, et mal purgato inchiostro
P. & R.: *Quarte Rime della sig. L. T.* (1550), f. 48b, 49.

P. Guastavini, Giulio.
2224. Sotto forme terrene, angel celeste
2225. Frà quella schiera, onde con stretto nodo
R. Grillo, don Angelo.
2226. Quest' alma, cui si grave incarco veste
2227. Ciò che mi detta Amor di voi, non lodo
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 97.

P. Guastavini, Giulio.
2228. Torquato, la collana, onde pomposo
R. Tasso, Torquato, [4 Aprile 1586].
2229. Il nome antico a gran ragion famoso
P. & R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 365.

P. Guidano, Francesco.
2230. A che chieder, ch'io scriva, et ch'io ragioni
R. Monti, don Scipione de'.
2231. Chi à par di te, Guidan, fia che ragioni
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 150, 151.

P. Guidetti, Lorenzo.
2232. Ben è ragion, signor, ch'ogni canoro
R. Varchi, Benedetto.
2233. Oime, Guidetto mio, che quanti foro
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora* (1563), p. 72, 73.

P. Guidi, Benedetto.
2234. Voi, che cantando i piu sovrani ingegni
2235. Sacro ingegno convien, che questa industre
R. Goselini, Giuliano.
2236. Son del vostro valor celesti pegni
2237. Guidi, e tù vuoi, ch'io di spiegar m'industre
P. & R.: [2234. 2336.] *Rime* del s. G. G. (1574), p. 199; (1588), p. 330.
[2235. 2237.] *Rime* del s. G. G. (1588), p. 331.

P. Guidi, Bendetto.
2238. Fra duo alteri campion nobil contesa

R. Rota, Berardino.

2239. Che non puo dir da gentil foco accesa

P. & R.: *Sonetti et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 191, 141.

P. Guidi, abbate.

2240. Io piango, o Grillo, e tu pur canti, o scrivi

R. Grillo, don Angelo.

2241. Mentre nel campo di mie lode i rivi

P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 95.

P. Guidiccioni, Cristophorus.

2242. Balbani, voi con destro altro sentiero

R. Balbani, Thomas.

2243. Ben io seguendo un bel nobil pensiero

**Rendiconti della R. Accad. dei Lincei.* Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Vol. IV, p. 268.

P. Guidiccione, Ghristofano.

2244. Ecco sorger da un bel novo Oriente

R. Gosellini, Giuliano.

2245. Apri bell'alba mia novo oriente

P. & R.: *Rime* del s. G. Gosellini (1574), p. 177; (1588), p. 336.

P. Gulla, Luigi, Pisano.

2246. Arbor gentil, che co'l soave odore

R. Torelli, Guasparri.

2247. Saggio pastor', del secol nostro honore

P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 148, 149.

P. Gussoni, Andrea.

2248. Tu non in marmo già, ma in mille cori

R. Giustiniano, Orsatto.

2249. Poi ch'indarno acquistar, mirti, et allori

P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 95.

P. Helio, Giovanni.

2250. Le vostre eterne rime, in cui si vede

R. Paterno, Lodovico.

2251. Helio, è ben ver che nel mio fianco siede

P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 323, 232.

P. Infrosino, Menelao [= ?]
2252. Poi che'l desio, ch'ogn'hor piu acceso, e forte
R. Paterno, Lodovico.
2253. Quelle caste, leggiadre, amiche, et scorte
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), p. 407, 359.

P. Ingegnieri, Angelo.
2254. Quanto si leggon rime hò letto anch'io
R. Agaccio, Gio. Maria.
2255. Le mie rime et gli amori, ò pur menta io
P. & R.: *Rime* del s. G. M. A. (1598), f. I 7, 52ᵇ.

P. Ingleschi, Gioseppe.
2256. Che non può far d'un cor c'habbia soggetto
R. Gosellini, Giuliano.
2257. Se qual nel core è l'amoroso affetto
P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553), f. 189.

P. Lanario, Pier'Antonio.
2258. Rota, chi v'ama, libero vorrebbe
R. Rote, Berardino.
2259. Se'l viver mi rincresce et mi rincrebbe
P. & R.: *Sonetti* del sig. B. R. (1560), p. 178.
Sonetti e Canzoni del sig. B. R. (1567), p. 185. 101.

P. Lanci, Francesco.
2260. Poic'hà d'ogni altra bella alta vittoria
R. Manfredi, Mutio.
2261. D'ogni bellezza, e d'ogni cor vittoria
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 517, 518.

P. Landi, Antonio.
2262. Varchi, non Tempe, non Parnaso, ò dove
2263. Levianci homai da cosi bassa valle
R. Varchi, Benedetto.
2264. Anton, quella virtù, che sempre piove
2265. Ogn'altro è basso: ogni altro pensier falle
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 223.
[2263. 2265.] *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 117.

P. Landi, Gio. Emilio de.
2266. Quella dolce armonia, che versi'n pianto

R. Paterno, Lodovico.
2267. L'arbor, di cui la dea di Gnido ha'l vanto
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 319, 224.

P. Landimario, Giandomenico.
2268. Da l'austro, à i freddi Sciti, ov'è quel serpe
R. Paterno, Lodovico.
2269. Tanto la destra mia rossor decerpe
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 327, 160.

P. Lanfranco, R. P. M., Franciscano.
2270. Cantano al suon della tua dolce lira
S. Salicino, Alessandro.
2271. Se'l Tracio Orfeo de la sua dolce lira
P. & R.: *La Ia parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 120, 121.

P. Lanti, Federigo.
2272. Quello spirto divino, et immortale
R. Battiferra, Laura.
2273. Lanti, quanto piu spiego ambedue l'ale
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 76.

P. Lanti, Federigo.
2274. Varchi mio'l grave mal, da cui non sono
R. Varchi, Benedetto.
2275. Non solo al languir vostro hoggi perdono
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 221.

P. Laudomia da S. Gallo, mad.
2276. A voi, cui diede il ciel senno, et valore
R. Domenichi, Lodovico.
2277. Donna, de laltre donne altero honore
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . . . donne* (1559), p. 17.

P. Lazarino, Theodoro.
2278. Si del tuo canto il tristo cor m'appago
R. Manfredi, Mutio.
2279. Perche da gli occhi tristi un'ampio lago
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 708.

P. Lenzi, Lorenzo.
2280. Varchi chi sà quanto ogn'hor v'amo, e quanto

R. Varchi, Benedetto.
2281. Signor mio caro, il cui cortese, e santo
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*ª (1557), p. 129.

P. Leoni, Gio. Francesco.
2282. Mutio, che sei di quel gran nome altero
R. Manfrede, Mutio.
2283. Colei, che vincitrice il sommo impero
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 525, 526.

P. Lionardi, Alessandro.
2274. Zacco, ben vi die'l ciel un chiaro segno
R. Zacco, Bartolomeo.
2285. Stanco et romito senza alcun ritegno
P. & R.: *Il secondo libro de le Rime* di m. A. L. (1550), f. 70, 76.

P. Lippi, Dionigi.
2286. L'alta bontà, che i beni à noi comparte
R. Varchi, Benedetto.
2287. Lippo quel, che dal mondo hoggi mi parte
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 122.

P. Lomellina de Fieschi, Hortensia.
2288. Di ricche gemme, e bel fiorito lauro
R. Tasso, Faustino.
2289. A voi sol si conviene, Hortensia, il lauro
P. & R.: *Il II*° *libro delle Rime* di F. T. (1573), p. 44, 45.

P. Loudonno, don Antonio de.
2290. O Goselin, que de la strella el nombre
R. Goselini, Giuliano.
2291. Di concetti divin ben par che ingombre
P. & R.: *Rime* di G. G. (1588), p. 343.

P. Longo, Rev. Fra Iacopo.
2292. Di virtu viva gloria et di beltate
R. Terracina, Laura.
2293. Se come voi con chiaro inchiostro alzate
P. & R. *Rime seconde* della Signora L. T. (1549), p. 78, 18.

P. Lorenzi, Luigi de'.
2294. Il nome non, non l'angelico canto

R. Grillo, don Angelo.
2295. Ch'angelo i'sia, sol si conosce, quanto
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 102.

P. Lori, Andrea.
2296. Varchi gentil, lo cui chiaro idioma
R. Varchi, Benedetto.
2297. Si dolce, e casto, e si grave idioma
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 131.

P. Luccari, Francesco.
2298. . . . .
R. Bobali, Savino de.
2299. Quella virtù, ch'ogni alto core invoglia
R.: *Rime* del m. S. de B. (1589), p. 109.

P. Lunghi, Francesco, pittore.
2300. No, che non può, qual voi, saggio pittore
R. Manfredi, Mutio.
2301. Vero è ch'altri che voi solo, et amore
2302. Scrittor dotto non è, non è pittore
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 521, 522.

P. Lupi, madonna Domenica Ombona di.
2303. Gentil, dilletto, caro, almo consorte
R. Lupi, Oratio.
2304. M'insegna quanto sian, cara consorte
P. & R.: *Delle Rime* di O. L., *parte I* (1587), f. 61.

P. Lupi, Oratio.
2305. Morte d'ogn'uno, e più de i buon nemica
2306. Se picciola urna non asconde, e serra
2307. Come fà'l fabro à un fin de gli stromenti
R. Aldana, Cosmo.
2308. Morte fù al frate mio più tosto amica,
2309. Che giova à me, se morte e danno, e guerra
2310. Quantunque il cor di vive fiamme ardenti
P. & R.: *Delle Rime* di O. L., *parte I* (1587), f. 12b, 13.

P. Lupi, Oratio.
2311. Ben dei Febo gioire, e l'aurea lira
R. Borgogni. Gherardo.
2312. Oratio, tù con la sonante lira
P. & R.: *Delle Rime* di O. L., *parte I* (1587), f. 18.

P. Lupi, Horatio.
2313. Nel veder Salomon l'alta regina
R. Grillo, don Angelo.
2314. E che vedesti, Horatio? huom che camina
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 96.

P. Lupi, Oratio.
2315. Tasso, c'homai spiegate si gran volo
R. Tasso, Torquato.
2316. Mentre io bramo spiegare in alto il volo
P. & R.: *Delle Rime* di O. L., *parte I* (1587), f. 36.

P. M., T.
2317. Mentre l'aqua del chiaro, et sacro fonte
R. Torelli, Guasparri.
2318. Di gustar l'aque, del si chiaro fonte
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 164, 165.

P. Machiavelli, Tommaso.
2319. Come, Borrea, per aspro e rio mostrarse
R. Varchi, Benedetto.
2320. Tal dolor, signor mio, tal ira m'arse
* H. Narducci. Catalogus codd. mss. . . . in Bibliotheca Angelica . . . de Urbe, 563.
P. & R.: *Canzone* (ed alcuni sonetti) di T. M. Bolognese *a Pio Papa IV sopra l' afflito stato e le speranze Cristiana della Repubblica* (Bologna, s. a.).

P. Maganza, Gio. Battista. (L'Anhelante academico Olimpico).
2321. Tu, che sei di bontà, di dolci accenti
R. Ingegneri, Angelo. (Il Negletto academico Olimpico).
2322. Et chi non piange i duo' begli occhi spenti?
P. & R.: *Lagrime di diversi poeti . . . per la morte dell' . . . Leonora di Este* (1585), p. 74, 75.

P. Magno, Carlo.
2323. Mentre ne' tuoi color si propria miro
R. ?
2324. Mentre, Magno divin, contemplo, e miro
R. Magno, Celio.
2325. Da te pari al gran merto ornarsi miro
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 162, 163.

P. Magno, Celio.
2326. Qual rara sorte, o qual celeste mano
2327. Quando riporterà benigno il sole

R. Giustiniano, Orsatto.
2328. Vera virtù, che'l camin largo, e piano
2329. Colpa è del ciel, che ciò consente, e vuole
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 94.
[2327. 2329] *Rime* di C. M. (1600), p. 160.

P. Magno, Celio.
2330. Nel nono seggio, in cui giustitia posto
R. Gradenico, Pietro.
2331. Per calle più fiorito, e più riposto
P. & R.: *Rime* di m. P. G. (1583), f. Q 3[b], 51.
Rime di C. M. (1600), p. 159.

P. Magno, Celio.
2332. Fra i tanti lumi del tuo raro ingegno
R. Marino, Vettor.
2333. Se'l canto eguale al tuo sublime ingegno
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 161.

P. Magno, Celio. [11 Genaro 1571].
2334. Qui, dove sovra il caro figlio estinto
R. Melchiori, Francesco.
2335. Fu'l tuo dolor, qual cieca nebbia, spinto
P. & R.: *Nuova scielta di Lettere di diversi* (1574), IV, p. 503.

P. Magno, Celio.
2336. Saggio signor, per quell'antico, e degno
R. Navagiero, Bernardo.
2337. Se bontà, se valor, s'amor è degno
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 156.

P. Magno, Celio.
2338. Ecco l'effigie d'un, che sovra quante
R. Pignatello, Ascanio.
2339. Di piu chiari color dipinto avante
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 153.

P. Magno, Celio.
2340. Rota, se del tuo ricco et bel lavoro
R. Rota, Berardino.
2341. La tela, ch'io tessea d'altro che d'oro
P. & R.: *Sonetti et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 204, 183.
Rime di C. M. (1600), p. 154.

P. Magno, Celio.
2342. Qual di Meandro a le fiorite sponde
2343. Qual da nobil radice arida, e priva
R. Veniero, Domenico.
2344. Ben mi sarian le stelle in ciel seconde
2345. Quanto maggion da l'altrui lingua usciva
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 157, 158.

P. Magno, Celio.
2346. Come in tela talhora angusta, e breve
R Veniero, Marco.
2347. Picciol ben fu'l mio dono: et fu qual breve
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 155.

P. Malipiera, Olimpia.
2348. Cosi benigno il cielo, et ogni stella
R. Domenichi, Lodovico.
2349. Cosi la sorte vostra iniqua, et fella
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . donne* (1559), p. 145, 146.

P. Malipiera, Olimpia.
2350. La real donna, in cui beata siede
R. Giustiniano, Orsatto.
2351. Questa, che tanto honor dal ciel possede
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 97.

P. Manfredi, Dionigi.
2352. La bella Palma giovinetta e pura
R. Manfredi, Mutio.
2353. Quella, ov'hà il mio desir dolce pastura
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575) p. 513, 514.

P. Manfredi, Mutio.
2354. Agaccio, hai tu ben come eterno farti
R. Agaccio, Gio. Maria.
2355. Da l'humile mia cetra il sangue altero
P. & R.: *Rime* del sig. G. M. A. (1598), f. I 4b, 47b.

P. Manfredi, Mutio.
2356. Tu c'hor si, Baldo, di Leandro il caso
R. Baldi, Bernardino.
2357. Ben devria me di quell'audace il caso
P. & R.: *Versi e prose* di B. B. (1590), p. 595.

P. Manfredi, Mutio.
2358. O de la nostra patria, altera speme
R. Gottifredi, Gioseppe.
2359. Spirto gentil, che in voci alte, e supreme
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 572, 573.

P. Manfredi, Mutio.
2360. Libero, e sciolto, e fra me stesso altero
R. Guidiccioni, Christoforo.
2361. Ch'io per la bella vostra Valle altero
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 569, 570.

P. Manfredi, Mutio.
2362. Felici spirti, onde l'Amone à paro
R. Imperfetti Academici, gl'.
2363. Non pur di Laura il pretioso, e caro
2364. Se potesse per noi l'Amone à paro
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 579, 580.

P. Manfredi, Mutio.
2365. La donna, in cui di beltà nera il fiore
2366. Leon, che'l nome, e la bellezza rara
R. Leoni, Gio. Francesco.
2367. Del bianco vecchio eran le chiome quelle
2368. Cotanto il nome suo per se rischiara
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 134, 135, 288.

P. Manfredi, Mutio.
2369. S'à la fama immortal del suono altero
R. Mutio, Girolamo.
2370. Mentre ch'Amor tra mansueto, e fiero
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 789, 790.

P. Manfredi, Mutio.
2371. Devria, se vede honesta donna accorta
2372. Hor che la cara mia Lúcida stella
2373. Tu pure i miei pensier, tu le mie voglie
R. Nalli, Lucida.
2374. Devria prudente, honesta donna accorta
2375. Se densa pioggia, e nube oscura, e fella
2376. Di soverchio desio, d'ardir si spoglie

R. Manfredi, Mutio.
2377. Pudica, saggia, valorosa, e bella
2378. Dal fato havete voi Lucida stella
2379. Convien ch'ogni voler non san si suoglle
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 318, 319, 322, 323, 331, 332.

P. Manfredi, Mutio.
2380. La Vittoria, ond'Amor vince ogni core
2381. Tu, che per così novo angusto calle
R. Pallantieri, Girolamo.
2382. O se l'effeto egual fosse à l'ardore
2383. Bench'io primier per così stretto calle
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 365, 366, 790, 791.

P. Manfredi, Mutio.
2384. Signor, che le virtù nel petto accolte
R. Rossi, Gio. Galeazzo.
2385. Mutio gentil, che ne la destra accolte
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 571.

P. Manfredi, Mutio.
2386. Zoppio, se mai pietosa donna il crine
R. Zoppio, Girolamo.
2387. Mutio, nè perche i campi o nevi, o brine
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 577.

P. Mansone, Iacomo.
2388. Sorgon del vostro irreparabil danno
R. Rota, Berardino.
2389. Manson, ben fu il mio fato empio tiranno
P. & R.: *Sonetti, et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 207, 209.

P. Mantegna, Giovanni Alfonso.
2390. Laura gentil che nel divin pensiero
R. Terracina, Laura.
2391. Il vostro dolce stile e'l bel pensiero
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 27.

P. Mantegna, Gio. Alfonso.
2392. Varchi, che i bei leggiadri, e degni effetti

R. Varchi, Benedetto.
2393. Dolce Mantegna, gl'amorosi affetti
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 179.

P. Marcelli, Lucretia.
2394. Tal da le vaghe stelle hoggi splendore
R. Gonzaga, Curtio.
2395. Se come lo mio infido, empio signore
2396. De la nov' Orsa già tanto splendore
2397. Novella Clio, tal già sostenni Amore
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 119, 120, 121.
Rime di C. G. (1585), f. C c 2[b], p. 16, 17.

P. Marcellini, Valerio.
2398. Quando del tuo valor l'alto concetto
R. Giustiniano, Orsatto.
2399. Mentre, Valerio, nel bel marmo eletto
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 96.

P. Marcellini, Valerio.
2400. Allhor, ch'apparse a noi presso che spento
2401. A voi, cui diè natura il bel talento
R. Magno, Celio.
2402. Se declina il mio sol, non però sento
2403. Non creò Dio bellezza, accioche spento
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 145.

P. Marchese, Orazio.
2404. Uva, ch'accorto, e satio de gl'inganni
R. Uva, Benedetto dell'.
2405. Movi, signor, da'tuoi beati scanni
P. & R.: *Parte delle Rime* di B. dell'U. (1584), p. 49, 37.

P. Marmitta, Giacomo.
2406. Pianga la musa tua, Cappello, il danno
2407. Teco piango, Capello, il grave danno
R. Capello, Bernardo.
2408. S'al mio non degno, et perciò grave danno
2409. Se al mio non degno, et perciò grave danno
P. & P.: *Rime* di B. C. (1560), p. 269, 234.
Rime di m. G. M. (1564), p. 109, 197.

P. Marmitta, Giacomo.
2410. Se l'honesto desio, che in quella parte

R. Casa, Giovanni della.
2411. Curi le paci sue, chi vede Marte
2412. Si lieta havess'io l'alma, et d'ogni parte
R. Marmitta, Giacomo.
2413. I mi veggio hor da terra alzato in parte
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1564), p. 121, 196, 168.
Rime et Prose di m. G. della C. (1558), p. 47, 36, 37, 48.
P. Marmitta, Giacomo.
2414. Perche colui, che si repente l'hora
R. Cencio, Giacomo.
2415. Prende altri cori, altre alme hor innamora
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1564), p. 103, 198.
P. Marmitta, Iacopo.
2416. Varchi, alle rime vostre chiare, e pure
R. Varchi, Benedetto.
2417. Se morte, ò tempo omai non scemi, ò scure
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 159.
P.: *Rime* di m. G. M. (1564), p. 49.
P. Marotta, Fabricio.
2418. Al dolce suon de la soave cetra
R. Monti, don Scipione de'.
2419. De la famosa d'Arethusa cetra
P. & R.: *Rime et Versi in lode della ... duchessa di Nocèra* (1585), p. 146.
P. Marro, Mario.
2420. Se le tre piu leggiadre altere penne
R. Massolo, Pietro.
2421. Ciascun che con le tre piu belle penne
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 419, 353.
P. Martelli, Lodovico.
2422. Se la vittoriosa, altera fronde
R. Varchi, Benedetto.
2423. Quella honorata pianta, a cui seconde
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 85.
P. Martelli, Nicola.
2424. Se'l mondo diede all'hor la gloria a Arpino
R. Aragona, Tullia d'.
2425. Ben fù felice vostro alto destino
P. & R.: *Rime* della sig. T. d'A. (1693), p. 30; (1891), p. 132, 53.

P. Martelli, Nicolo.
2426. Quante gratie degg'io renderui ogn'hora
R. Pieve, Goro dalla.
2427. L'eterno lume, che risplende ogn'hora
P. & R.: Bartoli. *Codici Magliabechiani* III (1885), p. 254, 255.

P. Martelli, Niccolo.
2428. Varchi gentil, se voi sapeste quale
R. Varchi, Benedetto.
2429. Ragione è ben, ch'à voi si mostri quale
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 87.

P. Martelli, Ugolino.
2430. Se lodando di voi quel che palese
R. Aragona, Tullia d'.
2431. Ben sono in me d'ogni virtute accese
P. & R.: *Rime* della sig. T. d'A. (1547), f. 19; (1693), p. 32; (1891), p. 134, 30.

P. Martelli, Ugolino.
2432. Voi ven'andate senza me per l'onde
2433. Ne all'Arabia i suoi più cari odori
2434. Varchi, io son qui, dove con rapida onda
2435. Non torse mai cosi velocemente
2436. Sommergi pure il meno humido legno
R. Varchi, Benedetto.
2437. Ben sete degno gia dell'alma fronde
2438. Cosi vosco à volar dietro i migliori
2439. Mentre, che voi tra l'una, e l'altra fronda
2440. S'amor, che sempre piu velocemente
2441. Ben porrian forse invidia, ira, e disdegno
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 88—92.

P. Martelli, Vincenzio.
2442. Gl'antichi scorni, e le novelle offese
R. Varchi, Benedetto.
2443. Soffrite, alto Martel, si ingiuste offese
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 86.

P. Martini, Dario.
2444. Dapoi ch'invida morte oggi ti fura
R. Malavolti, Ubaldino.
2445. Come d'arder non lascia esca ben pura
P. & R.: *Poesie . . . . nell' Essequie de . . . Isabella Marescotti* (1596), p. 17, 18.

P. Martini, Fortunius. (Il Tardo Intronato).
2446. Dunque spirto gentil più tosto in carte
R. Sozzini, Faustus. (Il Frastagliato Intronato).
2447. Tu c'hai forse d'amor sì poca parte
* *Rendiconti della R. Accad. d. Lincei* Vol. IV (1888), p. 269.

P. Marzi, Eufrasia. [Su la tomba del Petrarca.]
2448. Tu pur, superba e avventurosa tomba
R. Piccolomini, Alessandro.
2449. Marza gentil, ch'ogni più oscura tomba
* *Indici e Cataloghi.* IV. *I codici Palatini*, t. I, p. 319.

P. Mascherino, il.
2450. Il grido, che di voi sì altamente
R. Varchi, Benedetto.
2451. Quai larve, o dove mai sì falsamente
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 186.

P. Maschio, Bernardo.
2452. Troppo ardì quella man, ch'arse d'amore
R. Magno, Celio.
2453. Pietà dunque è spogliar chi già si more
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 137.

P. Masci, Marc Antonio.
2454. Sorgi, novello Sol, ne l'oriente
R. Alberti, Filippo.
2455. Move l'orbe piu degno e piu lucente
P. & R.: *Rime* di F. A. (1603), p. 95, 72.

P. Masdoni, Giustiniano.
2456. Or che non puote amor, Tasso, s'accende
R. Tasso, Torquato.
2457. Amor col raggio di beltà s'accende
P. & R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 194, 195.

P. Massari delle Grottaglie, Giuseppe di.
2458. S'il dolce suon de la sonora cetra
R. Terracina, Laura.
2459. Se la mia roca et mal composta cetra
* *Indici e Cataloghi.* IV. *I codici Palatini,* t. I, p. 325.

P. Massini, Filippo.
2460. Stringemi al suon de' tuoi chiari lamenti
R. Tasso, Torquato.
2461. Io giá piansi e cantai le fiamme ardenti
P. & R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 199.

P. Massini, Filippo.
2462. Qual me di generosa invidia tinge
R. Tasso, Torquato.
2463. Filippo, non sol te l'invidia tinge
R. Massini, Filippo.
2464. Non m'incolpi a ragion: fregia e non tinge
R. Tasso, Torquato.
2465. Nobile invidia, ch'orna allor che tinge
P. & R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 197, 198.

P. Massolo, Pietro.
2466. Se stata fuste voi in quella etate
R. Battiferra, Laura.
2467. Ma se voi, che si dolce ogn'hor cantate
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 286, 431.

P. Massolo, Pietro.
2468. Se sol de l'occhio il bello è proprio obietto
2469. Se la natura, et Dio fan nulla in darno
R. Bolis, Giovanbatista.
2470. Il bello è sol de l'occhio propio obietto
2471. Nulla fa Dio, et la natura in darno
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 361, 378, 432, 433.

P. Massolo, Pietro.
2472. Se'l gran disio, che nel cor chiuso io porto
R. Caro, Gio. Batista.
2473. Cortese affetto in voi, signor, ho scorto
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 213, 421.

P. Massolo, Pietro.
2474. Poco a l'Italia hauria il Giovio giovato
R. Domenichi, Lodovico.
2475. Da voi, che'l mondo in si gentile stato
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 304, 430.

P. Massolo, Pietro.
2476. Anima, che vestita del mortale
R. Fumano, Adamo.
2477. Mal puo, signor, chi con spoglia mortale
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 155, 427.

P. Massolo, Pietro.
2478. Curtio, che con l'ingegno corso havete

R. Gonzaga, Curtio.
2479. Mentre che dotte rime rivolgete
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 123, 420.
R. ne se trouve pas dans les *Rime* di C. G. (1585).

P. Massolo, Pietro.
2480. Mentre servo d'Amore un tempo vissi
R. Paterno, Lodovico.
2481. Cinto son tutto d'assai tetra eclissi
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 325, 234.
Rime di m. P. M. (1564), p. 269, 426.

P. Massolo, Pietro.
2482. Saputo mio, ond'è che piu non fai
R. Saputo.
2483. Grande elevato lume, i cui bei rai
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 151, 424.

P. Massolo, Pietro.
2484. Tanto il tuo nome, Laura, quanto il lauro
R. Terracina, Laura.
2485. Se pur l'aura movendo del mio lauro
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 290, 423.

P. Massolo, Pietro.
2486. Perche mai sempre benigno, et cortese
R. Thosco, Anniballe.
2487. Poco il cielo mi fu lago, et cortese
R. Massolo, Pietro.
2488. Poco sarebbe il ciel stato cortese
P. & R.: *Rime* di m. P. M. (1564), p. 378, 429, 379.

P. Massolo, Pietro.
2489. L'anima mia, che nel cor vostro alberga
R. Tuccio, il cavalier.
2490. Signor, cui del Ciel dato fù ch'asperga
P. & R.: *Rime morali* di m. P. M. (1583), f. Z Z z 3, 183.

P. Massolo, Pietro.
2491. Oro, argento, rubin, perle, zaffiri
R. Zoppio, Girolamo.
2492. Come ne le mie rime et viva, et spiri
P. & R.: *Rime morali* di m. P. M. (1583), f. Z Z z 2b, 122.

P. Matteucci, Francesco.
2493. Varchi gentil, cui scuopre ogni cagione
2494. Varchi, s'al ben per se tutto rivolto
R. Varchi, Benedetto.
2495. Il vostro grande amor, fuor di ragione
2496. Ben fora, Matteucci, ò affato stolto
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 168.
[2494. 2496] *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 110.
P. Mauri, Lorenzo.
2497. Mai non potranno ben, ch'altre parole
R. Varchi, Benedetto.
2498. Quel sacro arbor gentil, ch'all'ombra, e al sole
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 208.
P. Medici, card. Hippolito de.
2499. Voi pur cantate, Marco, di quel sole
R. Cademosto, Marco, da Lodi.
2500. Signor, s'io canto et scrivo di quel sole
P. & R.: *Sonetti* . . . di M. [C.] M. da L. (1544), p. 5ᵇ.
P. Medonio, Pietro.
2501. Varchi, se'l bel disio ratto vi guide
R. Varchi, Benedetto.
2502. Per valli, e mondi tra riposte, e fide
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 191.
P. Melchiori, Francesco.
2503. Sopro un poggio fiorito, appresso un rio
R. Goselini, Giuliano.
2504. Poco, lasso, per me crebbe, e fiorio
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1588), p. 339.
P. Melchiorri, Francesco, opitergino.
2505. Torquato, te, c'hai di sirena il canto
R. Tasso, Torquato.
2506. Francesco, del mio volo io non mi vanto
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 475, 476.
P. Melchiori, Francesco.
2507. Mentre signor, che voi sol miro, penso
R. Zane, Bernardo.
2508. Francesco, i veggio apertamente, e ben so
P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553), f. 191.

P. Menchi, Alessandro.
2509. Varchi, che nulla degl'humani honori
R. Varchi, Benedetto.
2510. Alessandro, s'à primi, e veri honori
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 206.

P. Mentovato, Girolamo.
2511. Voi che seguite l'amoroso stuolo
R. Domenichi, Lodovico.
2512. Ben puo lo stil di voi, ch'adoro, et colo
P. & R.: *Rime* di m. L. D. (1544), f. 100, 94.

P. Mentovato, Girolamo.
2513. Benche di mille glorie ornato, e chiaro
R. Varchi, Benedetto.
2514. Girolamo, se'l vostro ornato e chiaro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 192.

P. Merato, Bernardin; Milanese.
2515. Mentre il vostro valor, donna gentile
R. Terracina, Laura.
2516. Dal dolce suon del gratioso Sorga
P. & R.: *Rime seconde* della Signora L. T. (1549), p. 101, 45.

P. Miari, Allessandro.
2517. . . . .
R. Zinano, Gabriele.
2518. Ami bella fancialla, e Dio tu miri
R.: *Delle Rime, et Prose* di G. Z. *seconda parte* [1590], p. 12.

P. Michele, Domenico.
2519. Anima eletta, che da gli alti chiostri
R. Castellana, sor Geronima.
2520. Spirto gentil, tu ben aperto mostri
P. & R.: *Il quarto libro delle Rime di diversi* (1551), p. 255, 257.

P. Michele, Domenico.
2521. Si vera, Venier mio, io tengo espressa
R. Veniero, Domenico.
2522. Mentre che l'alma dalla carne oppressa
P. & R.: *Rime* di D. V. (1751), p. 84.

P. Micinelli, Gaspare.
2523. . . . .
R. Tasso, Torquato.
2524. Quando fioriva io già di fama e d'anni
R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 407.

P. Midano, Allessandro, Fileremo.
2525. Da qual nuovo Chiron si degni, et tanti
2526. E tal de la tua musa, Erasmo, il pregio
R. Valvasone, Erasmo di.
2527. Canti il Tasso, o Midan, sovrano a tanti
2528. Midan, perche con più sublime pregio
P. & R.: *Le Muse Toscane di diversi* (1594), I, f. 14[b], 15.

P. Missaglia, Marc'Antonio.
2529. Non fia signor, ch'io creda, che dal bene
R. Castiglione, Gio. Francesco.
2530. Se l'espresso mio mal, altrui par bene
P. & R.: *Sonetti de gli Academici Trasformati di Milano* (1548), f. H. vj[b]—vij[a].

P. Missaglia, Marc'Antonio.
2531. Dotto Giussan, che co'l leggiadro stile
R. Giussano, Andrea.
2532. Si dentro m'arde il tacito focile
P. & R.: *Sonetti de gli Academici Trasformati di Milano* (1548), f. H ix[b]—x[a].

P. Missaglia, MarcAntonio.
2533. Seguite pur signor l'altiere peste
R. Visconte, Carlo.
2534. Se Amor, che spigne le mie voglio honeste
P. & R.: *Sonetti de gli Academici Trasformati di Milano* (1548), f. H viij[b]—ix[a].

P. Miuttino, Emilio.
2535. Per te (dicesti) io me ne vado altero
R. Vida, Hieronimo.
2536. O di Palla e d'Amor nobil guerriero
P. & R.: *Il Sileno. Dialogo* di H. V. (1589), p. 88.

P. Mocenigo, Giacomo.
2537. Quelle gratie, signor, ch'a me rendete
R. Capello, Bernardo.
2538. Cosi l'indegno suo furor acquete
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 273, 262.

P. Mocenigo, Jacopo.
2539. Com'esser può, che lagrimando io scriva
R. Gradenigo, Giorgio.
2540. Quando nella stagion nova fioriva
P. & R.: *Rime* di J. e T. M. fratelli (1756), p. 70, 71.

P. Mocenigo, Giacomo.
2541. Zane, voi dunque da que' lacci tolto
2542. Dunque la donna vostra ha voi sospinto
2543. Così col piè da gli amorosi affanni
2544. Quanta nobile invidia hora vi porto
2545. Questa donna, ch'al cor novellamente
R. Zane, Giacomo.
2546. Qualhor de gli amorosi lacci involto
2547. Poiche d'altra catena ha'l core avinto
2548. Così perche'l desio primier m'inganni
2549. Se da nobile turba essere scorto
2550. Come suol piaggia esposta al sole ardente
P. & R.: *Rime* di m. G. Z. (1562), p. 168—71, 80, 84, 85, 106.

P. Moles, Gabriel.
2551. Fu si cieca la notte, in che lasciaro
2552. Varchi, se solea far chiaro il suo fondo
R. Varchi, Benedetto.
2553. Ben so per pruova anch'io cortese, e caro
2554. Moles, se come à voi, cosi secondo
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 218—9.

P. Molinello, Antonio.
2555. Poi che quella s'ornò del verde volto
R. Torelli, Guasparri.
2556. Non hò di voi men'scolorito il volto
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 165, 166.

P. Molino, Girolamo.
2557. Chi m'assicura, che pregando impetri
2558. Io vo ben dir, che chi non sente cura
R. Gradenico, Giorgio.
2559. Molin, che giunto al ciel per gratia impetri
2560. Signor, quando a un amante il destin fura
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1573), f. 108, 82, 114[b], 115.

P. Molino, Girolamo.
2561. Grave e certo il dover quinci partire
2562. Tu pur seguendo il tuo continuo duolo

R. Gradenico, Pietro.
2563. Io bramo Molin mio sol di morire
2564. S'io non sfogassi col mio pianto il duolo
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1573), f. 82, 115[b], 116.

P. Molza, Francesco Maria.
2565. Bembo, che dietro a l'honorata squilla
R. Bembo, Pietro.
2566. Se col liquor, che versa, non pur stilla
P. & R.: *Rime* di m. P. B. (1540), f. F 8, 44; (1548), p. 151; (1552), f. F 8, 44.

P. Molza, Francesco.
2567. Mentre, che lieto vi godete all'ombra
R. Varchi, Benedetto.
2568. Spera ben gia sotto la sua dolce ombra
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 155.

P. Monaldi, Michele.
2569. Qui dove solo io son lieto, e contento
R. Bobali, Savino de.
2570. Mentr'io nel mio bel sol fisso, et intento
P. & R.: *Rime* del m. S. de B. (1589), p. 116, 117.

P. Mondragone, duca di.
2571. O del mio grave affanno alta quiete
R. Paterno, Lodovico.
2572. La donna illustre, che felici et liete
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 346.

P. Montanaro, Pomponio.
2573. Tu, che cantasti i boscarecci ardori
R. Vida, Hieronimo.
2574. Già con humil siringa i dolci ardori
P. & R.: *Il Sileno. Dialogo* di H. V. (1589), p. 90.

P. Monti, don Scipione de'.
2575. O de l'aquila tua gran genetrice
R. Antonelli, Francesco.
2576. Orpheo con Calliopea sua genetrice
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 149, 150.

P. Monti, don Scipione de'.
2577. Lauro, che de gli allori del felice

R. Badoaro, don Lauro.
2578. A te convien cantar spirto felice
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 156, 157.

P. Monti, don Scipione de'.
2579. Lucido lampo de virtute ardente
R. Carrafa, Ferrante, marchese di San Lucido.
2580. Monti, che glorie eccelse, e honore ardente
2581. Quando al nuovo Alessandro ergo la mente
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 147, 148.

P. Monti, don Scipione de'.
2582. Tu, che à l'antica et splendida famiglia
R. Colonna, Girolamo.
2583. Qual fù più regia, imperial famiglia
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 177, 178.

P. Monti, don Scipione de'.
2584. Corso, ch'à si lodato, et nobil corso
R. Corso, Rinaldo.
2585. Indarno sempre io, signor mio, non corso
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 163, 164.

P. Monti, don Scipione de'.
2586. Flaminio, cui per fama io ben conosco
R. Flaminio, Alessandro.
2587. Perche Monte sovrano, io ben conosco
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 143.

P. Monti, don Scipione de'.
2588. Tu, che del mondo à l'horride tempeste
R. Galeota, Mario.
2589. Come posso io l'alte sembianze honeste
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 159, 160.

P. Monti, don Scipione de'.
2590. Tu, che in canuto stile hai verde forza
R. Gesualdo, Gio. Andrea.
2591. Signor, la cui virtù fulgida smorza
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 151, 152.

P. Monti, don Scipione de'.
2592. Horatio, che dal dolce Aonio choro
R. Marchesse, Horatio.
2593. Se de i rochi rimbombi al vario choro
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 154, 155.

P. Monti, don Scipione de'.
2594. Se l' Orsa doppia tua, signor, che splende
R. Orsino, don Ferrante, duca di Gravina.
2595. Tanto il Thessalo ardor crinito splende
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 148, 149.

P. Monti, don Scipione de'.
2596. Di si raro favor, di gratie tante
R. Orsino, don Lelio.
2597. De le più sacre, et odorate piante
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 157, 158.

P. Monti, don Scipione de'.
2598. Sertorio, c'hor non men con penna puoi
R. Pepe, Sertorio.
2599. La nobil donna, signor mio, che voi
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 165, 166.

P. Monti, don Scipione de'.
2600. Rosso, che col tuo dolce unico canto
R. Rosso, Luigi.
2601. Qual cigno hebbe giamai più dolce canto
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 178, 179.

P. Monti, don Scipione delli.
2602. *Qual rio señor tan largo humor embia (sonnet espagnol)*
R. Rota, Berardino.
2603. Di te'l pur voi, cui mostra Amor la via
P. & R.: *Sonetti, et Canzoni* di m. B. R. (1567), f. O.

P. Monti, don Scipione de'.
2604. Poiche da i più feroci horridi mostri
R. Tarsia, Tiberio di.
2605. Nuovi cerberi ingordi, et nuovi mostri
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p, 166, 167.

P. Monti, don Scipione de'.
2606. Poscia, che Valignan cotanto vali
R. Valignano, Mario.
2607. Inalza tu, che pur cotanto vali
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 160, 161.

P. Montidoglio, capitan Pier Francesco de conti di.
2608. Padre dal maggior padre eletto à voi
R. Tasso, Faustino.
2609. Voi se dal terzo ciel sceso fra noi
R. & R.: *Il II° libro delle Rime Toscane* del R. F. T. (1573), p. 38, 39.

P. Morello, Sebastiano.
2610. Perche colmi d'invidia ogn'altra etate
R. Zoppio, Girolamo.
2611. A quella luce, che cotanto amate
P. & R.: *Rime et Prose* di m. G. Z. (1567), f. 61.

P. Morigi, Giulio.
2612. Ch'io non sia con voi sempre in queste valli
2613. Deh se mai sempre il ciel vago d'honori
R. Manfredi, Mutio.
2614. L'altera palma, e i bianchi fiori, e i gialli
2615. Vinto, e legato anch'io tra l'herbe, e i fiori
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 532, 533.

P. Morisino [Morosino], Benedetto.
2616. Quando mia sorte il vederti m'impetra
R. Bembo, Pietro.
2617. Tosto che'l dolce sguardo amor m'impetra
P. & R.: *Rime* di m. P. B. (1548), p. 148, 57; (1552), f. F 7, 25[b].
P.: *Rime* di m. P. B. (1540), F 7.

P. Morrone, Iacopo.
2618. La bella fronde, in cui l'amante siede
2619. Non sol le belle ninfe, et sacre dive
R. Paterno, Lodovico.
2620. A la Gallica fronde in tutto cede
2621. Amor, che sempre nel mio petto vive
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564) p. 328, 321, 162, 214.

P. Mutio, Girolamo.
2622. Donna, il cui gratioso altero aspetto
R. Aragona, Tullia d'.
2623. Spirto gentil, che vero, et raro oggetto
P. & R.: *Rime diverse* del Mutio (1551), f. 43.
Rime di T. d'A. (1693), p. 28; (1891), p. 97, 38.

P. Mutio, Girolamo.
2624. Donna, del cui leggiadro, altero aspetto
R. Cortesi di Monte, Hersilia.
2625. Dramma non pur del suo noioso affetto
R. Mutio, Girolamo.
2626. Donna, di cui fù sempre il proprio oggetto
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 231.

P. Mutio, Girolamo.
2627. Il buon Roman, che in voi spirar si sente
R. Gonzaga, Curtio.
2628. / 2629. Mutio se ria Fortuna hor / s' empio destino non consente
P. & R.: *Rime* di C. G. (1585), f. B b 2^{b}, p. 146.
P. ne se trouve pas les *Rime diverse* del M. (1551).

P. Mutio, Rev. M. Prè Mario.
2630. Quanto, Lupo gentil, son vane, e frali
R. Lupi, Oratio.
2631. So, che nostre speranze sono frali
P. & R.: *Delle Rime* di O. L., *parte I* (1587), f. 30^{b}.

P. Mutio, don Mario.
2632. Quel che l'arme pietose, e'l capitano
R. Grillo, don Angelo.
2633. Piantar palme, ed allori il gran Toscano
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 103.

P. Nalli, Lucida.
2634. Colei, che dianzi hebbe di te Vittoria
R. Manfredi, Mutio.
2635. Fatal voler del ciel fù, che Vittoria
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 534.

P. Narbona, Vincenzo.
2636. La dira, funeral stella crinita
R. Goselini, Giuliano.
2637. Come poteo da tè far dipartita
P. & R.: *Rime* di G. G. (1588), p. 341.

P. Narbona, Gio. Vincenzo.
2638. O meraviglia: à piè d'un sacro alloro
R. Grillo, don Angelo.
2639. A piè de l'alta Croce, ahi non d'alloro
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 101b.

P. Nardi, Baldassarri, Arretino.
2640. Se già per dolce lampeggiar d'un riso
2641. Dunque di fama debil' aura puote
R. Bertini, Pietro.
2642. S'hebbe dei mei pensier la spoglia il riso
2643. E cosi suol' fortuna le sue ruote
P. & R.: *Delle Rime* di m. P. B. *parte Ia* (1583), p. 122, 124.

P. Navazzotti, Oratio.
2644. Cantasti, o Mutio, cento donne, e cento
R. Manfredi, Mutio.
2645. Cento donne cantai, pien di tormento
P. & R.: *Le cento donne di Casale in Monferrato. Cantate* di O. N. (1591), p. 105, 106.

P. Nero, Pier del.
2646. Se vostra mente al sacro studio intesa
R. Gualterotti, Raffaello.
2647. Piu lucenti del sol vie più dell'oro
P. & R.: *Rime* del s. R. G. (1581), f. H iiij.

P. Nero, Tomaso del.
2648. Udite alme sorelle, oda Helicone
R. Marretti, Fabio.
2649. Quanto Parthenio cede a Citherone
P. & R.: *Le Metamorphosi d'Ovidio* . . . tradotte da M. F. M. (1570), f. *3b, 4.

P. Nicoletti, Marc' Antonio.
2650. Belli, Zarotti, Vida, Mutij, e Divi
R. Vida, Hieronimo.
2651. Signor, che tra gli Herroi piu chiari vivi
P. & R.: *Il Sileno. Dialogo* di H. V. (1589), f. G 4.

P. Nini, Nino de, vescovo di Potenza.
2652. Perch' io già vidi al mio caduco inchiostro
R. Rota, Berardino.
2653. Se del vorace tempo il duro rostro
P. & R.: *Sonetti, et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 198, 169.

P. Nozzolini, Annibale.
2654. Di si vivo Smeraldo un lume altiero
R. Ghirlanda, Girolamo.
2655. Non fia mai satio il vostro alto intelletto
P. & R.: *Rime* di m. A. N. (1560), p. 154, 162.

P. Nozzolini, Annibale.
2656. Ghirlanda, que' pensier dolci e soavi
2657. Leone, ond' è che nel mio stato rio
R. Ghirlanda, Lione.
2658. Quelle aurate quadrella, Amor, ch' opravi
2659. Non è simile il vostro amore al mio
P. & R.: *Rime* di m. A. N. (1560), p. 60, 153, 154, 160.

P. Nozzolini, Annibale.
2660. Cosi dolce cantando a piè d'un orno
2661. Chi de la donna ond'io son tutto foco
2662. Ghirlanda, io vivo a miei desir nemico
R. Ghirlanda, Nicolao.
2663. Ragion' è ben; che'l vostro almo soggiorno
2664. Deh quanto è dolce il vostro chiaro foco
2665. Mentr' io son lunge dal bel colle aprico
P. & R.: *Rime* di m. A. N. (1560), p. 45, 152, 155, 159, 155, 163.

P. Nuti, Giulio. (Sopra un ritratto di donna Marfisa d'Este Cybo marchesa di Massa.
2666. Di colei che d' amar' fis' ha nel core
R. Tasso, Torquato.
2667. Gran luce in breve tela il buon pittore
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 446, 445.

P. Oddi, Nicolò delli.
2668. . . . .
R. Valvasone, Erasmo di.
2669. Io piansi et piango et tutto altro mi spiace
R.: *Le Muse Toscane* (1594), I, f. 8b.

P. Oliva, Fabio dell'.
2670. L'alma pianta d'eterno honore insegna
2671. La dolce cetra del gran dio di Delo
R. Terracina, Laura.
2672. Se di Peneo la pianta, ricca insegna
2673. Colui, che nacque, e fù nudrito in Delo
P. & R.: *Quinte Rime* della sig. L. T. (1552), f. 39b, 41.

P. Oradini, Lucio.
2674. Se chiaro ingegno havessi, e perfetta arte
R. Battiferra, Laura.
2675. Lucio à cui tanto hoggi dal ciel comparte
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 86.

P. Oradini, Lucio.
2676. Varchi gentil, quel vostro alto valore
2677. Varchi gentil, se'l dolce vostro, e ornato
2678. Caro Damon, la mia leggiadra Dori
2679. Dori la bella ninfa mia, che sola
2680. Varchi, del cui valor, ch'al mondo parte
2681. Chiaro Varchi gentil, che i piu migliori
2682. Varchi gentil, che tra i piu chiari lustri
R. Varchi, Benedetto.
2683. Lucio, che solo al ghiaccio, et all'ardore
2684. Caro, e cortese Oradin mio, se dato
2685. Dolce Amaranto mio, la bella Dori
2686. La vostra bella, e casta Dori, sola
2687. Lucio, in cui tanto di natura e d'arte
2688. L'arbor, che dentro si buon frutti, e fuori
2689. Lucio chi vuol fra le pregiate, illustri
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 147—53.
[2680. 2687] *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 113.

P. Orsini, Leone.
2690. Hor che morte vi dà suggetto uguale
R. Cenci, Giacomo.
2691. Signor, à cui del vero honor si cale
* *Indici e Cataloghi.* IV. *I codici Palatini*, t. I, p. 345, 344.

P. Orsino, Leone.
2692. Con questi ornaro io l'altero crine
R. Varchi, Benedetto.
2693. D'edera sacra il sacro, e dotto crine
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 156.

P. Ottonelli, Giulio.
2694. Ecco chi, cinto del piú degno alloro
R. Tasso, Torquato.
2695. Giulio, troppo tu lodi il verde alloro
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 388.

P. Paccio, Anton Maria.
2696. Di corona di lauro cinte intorno
R. Varchi, Benedetto.
2697. Tanti mi stanno al cor dentro, e dintorno
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 164.

P. Pace, Pompeo.
2698. Quella, che da le nostre dolci rive
R. Tasso, Bernardo.
2699. Pace, molt'anni lungo l'alte rive
P. & R.: *Rime* di m. B. T. *libro V* (1560), p. 64.

P. Pacelli, Paolo.
2700. Tu, che il tuo magno, et sì famoso stile
R. Monti, don Scipione de'.
2701. Non mosse man così pregiato stile
R. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 161, 162.

P. Pallantieri, Girolamo.
2702. Novo Giason, che Tifi insieme, et Argo
R. Baldi, Bernardino.
2703. Poi c'hebber di Micene i duci, e d'Argo
P. & R.: *Versi e prose* di m. B. B. (1590), p. 12.

P. Pallantieri, Gieronimo.
2704. . . . .
R. Caburacci, Francesco.
2705. Cingo no'l crin, si come voi d'alloro
R.: *Rime* di m. F. C. (1580), p. 107.

P. Pallantieri, Girolamo.
2706. Tre belle palme, al chiaro Tebro in riva
R. Durante, Castore.
2707. L'acqua, che di Parnaso si deriva
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 219.

P. Pallantieri, Girolamo.
2708. Mentre col vago dir vostro, e facondo
2709. Se del Roman, che la sua destra errante
2710. Ben fù, Manfredi, il dì felice, e chiaro
2711. Mopso, che del gran Cosmo, altero essempio

R. Manfredi, Mutio.
2712. Quel, che mai lito non toccò, ne fondo
2713. Donna, c'hà d'orsa cor, d'angel sembiante
2714. L'altere frondi, che'l mio cor legaro
2715. O quanto in pregio à la gentil Nicea
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 114, 115, 526, 527, 705, 706.

P. Pallantieri, Girolamo. (A Francesco Lanci et a Mutio Manfredi).
2716. Saggia coppia immortal, Lanci, e Manfredi
R. Manfredi, Mutio.
2717. Quella, cui, vinto, in signoria mi diedi
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 630, 634.

P. Pallantieri, Girolamo.
2718. Prode nocchier, di cui nocchier più prode
R. Selva, il cavalier della.
2719. Tornar, ahi, vincitor tosto da Colchi
P. & R.: *Rime* del cav. della S. (1586), p. 35, 36.

P. Palombo, Agostino.
2720. Monti, s'io ardissi unir questi gran monti
R. Monti, don Scipione de'.
2721. Chi di Pindo, et Parnaso i sacri monti
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 141.

P. Panecaldo, Francesco, da Catania.
2722. Tu c'hai la lingua, e i labri al sacro fonte
R. Minturno, Antonio.
2723. Per inalzar questa mia bassa fronte
P. & R.: *Rime et Prose* del sig. A. M. (1559), f. Riij, p. 74.

P. Paolucci, capitan Ascanio.
2724. Pensai d'haver già posto, Alberti, in pace
R. Alberti, Filippo.
2725. Non cosi tosto si dilegua, e sface
P. & R.: *Rime* di F. A. (1603), p. 93, 61.
[*Rime di diversi*] (1590), p. 167.
Le piacevoli Rime di M. C. Caporali (1589), f. 91b.

P. Papio.
2726. Già di piu lieti fior pieno le sponde

R. Castellani, Thomaso.
2727. Se di Parnaso a me cortesi l'onde
P. & R.: *Rime* di m. T. C. (1545), f. 44.

P. Parabosco, Girolamo.
2728. Voi ch'ancor tenerello, e vago fiore
R. Bellegno, Luigi.
2729. S'e ver che i cor leggiadri inveschi Amore
P. & R.: *La seconda parte delle Rime* di m. G. P. (1555), f. 5b.

P. Parabosco, Girolamo.
2730. Corso, ch'à corso piu leggiero assai
R. Corso,
2731. Ne tigre Hircano, Parabosco, mai
P. & R.: *La seconda parte delle Rime* di m. G. P. (1555), f. 15b.

P. Parabosco, Girolamo.
2732. Hor crederò ben'io ch'al canto intenti
R. Domenichi, Lodovico.
2733. Quanti l'alme dannate hanno tormenti
P. & R.: *Rime* di m. L. D. (1544), f. 94.

P. Passafango, Gianbattista.
2734. L'alto valor di cosi bella impresa
R. Paterno, Lodovico.
2735. Ne sì veloce fera al varco presa
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), p. 407, 263.

P. Passero, ven. P. D.
2736. Se l'haver nome angelico, e sublime
R. Grillo, don Angelo.
2737. Angel dunqu'io? se da palustri, ed ime
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 98.

P. Passero, Rev. P. D. Felice.
2738. Sparser languidi già lagrime amare
R. Grillo, Angelo.
2739. Pianto, con pianto io scrissi, e ben fù impare
P. & R.: A. G., *Lagrime del Penitente* (1594), p. 141, 142.

P. Passi, Carlo.
2740. Zoppio, di cui non s'ode altro più raro
R. Zoppio, Girolamo.
2741. Mentre da pria nel cor, lasso, m'entraro
P. & R.: *Rime et Prose* di m. G. Z. (1567), f. 59b.

P. Paterno, Lodovico.
2742. Se cosi sacre, eterne, et lucid'onde
R. Belprato, Gio. Vincenzo, conte d'Aversa.
2743. Se i raggi Apollo de le chiome bionde
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 211, 342.

P. Paterno, Lodovico.
2744. Carbon, cui tanto fur le stelle amiche
R. Carbone, Nicolo.
2745. S'io d'Helicona le campagne apriche
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 218, 340.

P. Paterno, Lodovico.
2746. Voi, che ascendete ove pensier non sale
R. Carrafa, Ferrante, marchese di Santo Lucido.
2747. Poiche la fiamma, ch'al ciel poggia et sale
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 211, 338.

P. Paterno, Lodovico.
2748. Costanzo, che da questo a l'oltro polo
R. Costanzo, Angelo di.
2749. Vostre rime, Paterno, in cui non solo
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 208, 337.

P. Paterno, Lodovico.
2750. Finger piu non degnando opra mortale
R. Gradinico, Georgio.
2751. Gran riparo al martir, che'l cor m'assale
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 336.

P. Paterno, Lodovico.
2752. Arte il pastor di Sorga, e ingegno nullo
R. Palombo, Giacomo.
2753. Tu, che à di nostri pochi eguali, o nullo
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), p. 157, 341.

P. Paterno, Lodovico.
2754. Da i sette alteri coli, ove si vede
R. Piccolomini, Bandino.
2755. Felice l'alma, che quegli occhi vede.
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 216, 339.

P. Paterno, Lodovico.
2756. Ricci, voi qual Orfeo tra selve et boschi
R. Ricci, Luigi.
2757. Non come già da Orfeo tra selve et boschi
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 215, 342.

P. Paterno, Lodovico.
2758. Silar, ove col torto humido / suo torbido corso
R. Riccomanni, Pietro Pavolo.
2759. Il destro pede, u lei seguendo iscorso
P. & R.: *Nuovo Petrarca* di m. L. P. (1560), p. 616, 460.
Della Mirtia di m. L. P. *parte II* (1564), p. 217, 340.

P. Paterno, Lodovico.
2760. Rota, al cui canto ognihor chiaro risponde
R. Rota, Berardino.
2761. Cosi la pianta cara à Vener, onde
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 210, 337.
Nuovo Petrarca di m. L. P. (1560), p. 450, 613.
Sonetti, et Canzoni del sig. B. R. (1567), p. 202, 177.

P. Paterno, Lodovico.
2762. Rufo, s'Amor vi da l'ingegno, et l'arte
R. Rufo, Luigi.
2763. Paterno, in cui si scorge a parte a parte
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 222, 343.

P. Paterno, Lodovico.
2764. Vien fra le piagge che Sebeto infiora
R. Tasso, Bernardo.
2765. Paterno, benche lei ch'orna et colora
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 334.

P. Paterno, Lodovico.
2766. Terminio, che per nove et belle strade
R. Terminio, Antonio.
2767. Amor, ch'ogni pensier del cor mi rade
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 230, 345.

P. Paterno, Lodovico.
  2768. Thieri, se mai Fortuna aspra et superba
R. Thieri, Thomaso.
  2769. Veggio fartisi ognihor vie men superba
    P. & R.: *Le Nuove Fiamme* di m. L. P. (1568), p. [542].
P. Paterno, Lodovico.
  2770. Tener le parti signorili et belle
R. Turbolo, Anello.
  2771. Se l'alte al nascer vostro alme fiammelle
    P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 222, 344.
P. Paterno, Lodovico.
  2772. Varchi, ch' à si bel nome egual rendete
R. Varchi, Benedetto.
  2773. Quella frondi amorose onde anco ardete
    P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 213, 344.
P. Pauli, Biagio.
  2774. Varchi voi, che fortuna amica havete
R. Varchi, Benedetto.
  2775. Pauli mio, se desiderio havete
    P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 115.
P. Pavese, Tolomeo.
  2776. Tu, come Atlante à sostener le stelle
R. Monti, don Scipione de'.
  2777. Chi vide à gli occhi suoi sembianti stelle
    P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 167, 168.
P. Pellegrini, Gio. Battista.
  2778. Varchi, prima vedro senza acqua il mare
  2779. Varchi, mentre te ad alte cure intento
R. Varchi, Benedetto.
  2780. Cortese Pellegrin, ben chiaro appare
  2781. Pellegrin, quello ardor, per cui non lento
    P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 193, 194.
P. Pellegrino, Camillo.
  2782. Paolo gentil, ch'à sacri studi volto
R. . . . . . . , Paolo, vescovo di Theano.
  2783. Camillo, onde poss'io di carne avvolto
    P. & R.: *Parte delle Rime* di D. Bened. dell'Uva . . . (1584), p. 101, 115.

P. Pellegrini, Camillo.
2784. Degni d'eterna gloria i maggior vostri
R. Carrafa, Ferrante.
2785. Terreni i detti miei, celesti i vostri
P. & R.: *L'Austria* di F. C. (1573). *Prieghi*, f. 88[b]

P. Pellegrino, Camillo.
2786. Mente che pura à guisa di colomba
R. Evoli, R. P. Agostino d'.
2787. Al ciel sen vola, à guisa di colomba
P. & R.: *Parte delle Rime* di D. Benedetto dell'Uva . . . (1584), p. 101, 116.

P. Pellegrino, Camillo.
2788. Scipio, à ritrar di sì bel Sole in carte
R. Monti, don Scipione de'.
2789. Al chiaro lume, ch'io pingendo in carte
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 145.

P. Petroni de'Piccolomini, Camilla. [Su la tomba del Petrarca].
2790. Parte ne spargerò sopra la tomba
R. Piccolomini, Alessandro.
2791. Dunque la bella Clori a la gran tomba
**Indici e Cataloghi.* IV. *I codici Palatini*, t. I, p. 319.

P. Piccolomini, Antonio.
2792. Se la mia dea via più d'ogni altra è bella
R. ?.
2793. Beltà non vale a farsi un'alma ancella
**Rendiconti della R. Accad. d. Lincei*. Vol. IV (1888) p. 269.

P. Piccolomini, Ascanio.
2794. Gloria del cielo, e de la terra honore
R. Bolgarini, Bellisario.
2795. Sorgi da l'orror tuo, poggia a l'honore
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 26, 27.

P. Piccolomini, Ascanio.
2796. Lugubre ammanto la tua musa or vesta
R. Borghesi, [? Alessandro].
2797. Spirto leggiadro, à cui la sacra testa
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 68, 69.

P. Piccolomini, Ascanio.
2798. Sovente la mia musa in zelo accesa
R. Guarini, Battista.
2799. Alma sublime, che dal ciel'discesa
P.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 76.

P. Piccolomini, Ascanio, arcivescovo di Siena.
2800. Stella fù di beltà, di virtù sole
R. Malavolti, Ubaldino.
2801. Anzi è ragion, poi c'ha perduto il sole
R. Turi, Ventura.
2802. La stella di beltà, di virtù sole
P. & R.: *Poesie . . nell'Essequie de . . . Isabella Marescotti* (1596), p. 1, 24, 40.

P. Piccolomini, Ascanio.
2803. Tu, che si preste, e sì spedite l'ale
R. Martino, il cavalier.
2804. Signor, di cui per erte, e dritte scale
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 18, 19.

P. Piccolomini, Ascanio.
2805. Pazzi, ben vede l'uno, e l'altro polo
R. Pazzi, cav.
2806. Esul tant'anni fuor del patrio suolo
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 50, 51.

P. Piccolomini, Ascanio.
2807. Benche l'impura mia penna, e si frale
R. Pignattelli.
2808. Al vostro alto pensier sola è fatale
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 12, 13.

P. Piccolomini, Ascanio.
2809. Spirto gentil, per cui d'Arno le sponde
R. Rinuccini, Ottavio.
2810. Gli alteri gioghi, ove mai ramo, ò fronde
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 62, 63.

P. Piccolomini, Ascanio.
2811. Penna volar non può d'humano ingegno
R. Tasso.
2812. Ergo talora à chi mel diè l'ingegno
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 38, 39.

P. Piccolomini, Ascanio.
2813. Torello, io volgo di mia mente i lumi

R. Torelli, Pomponio.
2814. Ben soverchio è l'amor ch'offusca i lumi
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 74, 75.

P. Piccolomini de' Biringucci, Girolama. [Su la tomba del Petrarca].
2815. Fillide giunta a la famosa tomba
R. Piccolomini, Alessandro.
2816. Filli, dal cui bel sguardo oscura tomba
Indici e Cataloghi. IV. *I codici Palatini,* t. I, p. 319.

P. Picedi, cavallier Papirio.
2817. Se quella, Agaccio, ch'ogni cosa fura
2818. O come mal talhor dona et comparte
R. Agaccio, Gio. Maria.
2819. Papirio, il cor mi preme alta paura
2820. Un fuoco istesso ambi ne accese in parle
P. & R.: *Rime* del s. G. M. A. (1598), f. H 3b, H 4, 13b, 16b.

P. Pietra santa, Thomaso.
2821. Benche vil fusse l'esercitio, et l'arte
2822. Viemme sovente detto, à quest'è à quello
R. Cademosto, Marco, da Lodi.
2823. Gran senno fu di Soria à seguir l'arte
2824. I so bel Casal mio, che tu sei quello
P. & R.: *Sonetti* . . . di M. M. [C.] da L. (1544), f. 32b, 53.

P. Pignatello, Ascanio.
2825. Celio, amor puo ben tanto: amor, che giunge
R. Magno, Celio.
2826. Desto amor dal mio amor è'l tuo, c'hor giunge
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 135, 136.

P. Pignatello, Ascanio.
2827. Paterno, che da l'Indo al lito Moro
2828. O d'Irene famosa o nobil alma
R. Paterno, Lodovico.
2829. Novo Esculapio mio, che fermo adoro
2830. La d'Irene famosa et nobil alma
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 334, 348, 160, 349.

P. Pignatello, don Fabritio.
2831. Febo, e Minerva, che nel sommo regno

R. Minturno, Antonio.
2832. Amor, fortuna, e l'indurato sdegno
P. & R.: *Rime et Prose* del sig. A. M. (1559), f. Riiij, p. 130.

P. Pignattelli.
2833. Hor dal mio essilio peregrino errante
R. Piccolomini, Ascanio.
2834. Si come il biondo, e maggior nume errante
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 56, 57.

P. Pitti, Vincenzo.
2835. Già non poss'io da lunge il bell'aspetto
R. Andreini, Isabella.
2836. Se pur è ver, che sfavillando fuori
P. & R.: *Rime* d'I. A. (1696), p. 214, 215.

P. Pizzimenti, Domenico.
2837. Ben de' suoi cari eoni il seno sciolse
R. Paterno, Lodovico.
2838. Sempre con l'ombra sua volse, et rivolse
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 320, 221.

P. Pizzoni.
2839. S'à quei, che furo inanzi al secol nostro
R. Castellani, Thomaso.
2840. Voi ch'al paterno nido havete mostro
P. & R.: *Rime* di m. T. C. (1545), f. 45.

P. Poggio, cap. Bart. di.
2841. Dunque, signor mio caro, invida sorte
R. Monte Doglio, il conte di.
2842. Poggio, il grave dolor, che tanto forte
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nellà morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 46.

P. Poggio, cap. Bart. di.
2843. E morte, ohimè, cortese Rosso mio
R. Rosso, Paolo del.
2844. Ogni buon'almen Tosco, e saggio e pio
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 46.

P. Policretti, Gioseppe.
2845. Co'l ben che in voi, signor, largo il ciel piove
R. Burchiellato, Bartholomeo.
2846. Le saggie, illustri, et honorate prove
P. & R.: *Tyrocinia poetica* B. B. (1577), f. h 4.

P. Pontio.
2847. Candido cigno, che trà verdi rive
R. Castellani, Thomaso.
2848. L'onde d'Apollo homai son tanto schive
P. & R.: *Rime* di m. T. C. (1545), f. 47.

P. Popponi, Girolamo.
2849. . . . .
R. B., Francesca, Sanese.
2850. Segui l'alto camin ne'tuoi begli anni
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . donne* (1559), p. 234.

P. Priuli, Daniel de'.
2851. A voi, signor, cui più cortese, e pio
R. Gradenico, Pietro.
2852. Ben honorar, e riverir debb'io
P. & R.: *Rime* di m. P. G. (1583), f. Q 2, 37.

P. Procaccino, Pavolo.
2853. Paterno, degno premio à si bell'opre
R. Paterno, Lodovico.
2854. Non son, Paolo, non son queste grandi opre
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 333, 154.

P. Quistelli, Lodovico.
2855. . . . .
R. Nozzolini, Annibale.
2856. Non vi vegga giamai con minor forza
R.: *Rime* di m. A. N. (1560), p. 156.

P. Raimo, Giulio Cesare di.
2857. Se la fiamma ch'ardente al cor s'avinse
R. Terracina, Laura.
2858. Non l'amoroso laccio Apollo avvinse
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 34.

P. Rainerio, Anton Francesco = Rinieri.
2859. Da quel che'n cima à Pindo, o'n riva à l'onde

R. Caro, Annibale.
2860. Mentre vidi il mio Sol, care et feconde
P. & R.: *Cento Sonetti* di m. A. R. (1553), f. Dvij[b].

P. Rainerio, Anton Francesco.
2861. Gandolfo, voi nocchiero antico et saggio

R. Gandolfo, il cavallier.
2862. Aura non mosse mai l'April o'l Maggio
P. & R.: *Cento Sonetti* di m. A. R. (1553), f. Dvij.

P. Rainero, Anton Francesco.
2863. Nel mar, che varchi à piu gran rischio vanno

R. Varchi, Benedetto.
2864. La molta tema, e'l non picciolo affanno
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II[a]* (1557), p. 198.

P. Rainerio, Anton Francesco.
2865. De la speme à venir si lenta et lunga

R. Visconte, Carlo.
2866. L'altera speme mia, mentr'è più lunga
P. & R.: *Cento Sonetti* di m. A. R. (1553), f. D viij.

P. Rambaldo, Gherardo, il vescovo.
2867. Signor mio, poi che mio mal grado il cielo

R. Gradenico, Pietro.
2868. Da / 2869. De la donna, ch'in sorte diemmi il cielo
P. & R.: *Rime* di m. P. G. (1583), f. Q 3, 3[b].

P. Ratta, Ottaviano della, gentilhuomo Capouano.
2870. Se ludir, donna, il dolor vestro, e il pianto

R. Pellegrina, Catherina.
2871. Non attende da me piu lieto canto
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . . donne* (1559), p. 41.

P. Razzi, Girolamo.
2872. Ben puoi tu Arno omai girtene altero

R. Battiferra, Laura.
2873. Razzi, io ben'hebbi, et haggio hora in pensiero
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 74.

P. Riccardi, Gio. Andrea.
2874. L'aura suave che si dolce spira

R. Terracina, Laura.
2875. Giovan le virtù sempre, ovunque spira
**Indici e Cataloghi.* IV. *I codici Palatini*, t. I, p. 326.

P. Ricci, Annibal.
2876. Decima musa, la cui dolce cetra
R. Giustiniano, Orsatto.
2877. Amor, che spende in me la sua faretra
P. & R.: *Rime* di O. G. (1600), p. 82.

P. Ricci, madonna Francesco, Romana.
2878. Signor, che sete al fosco secol nostro
R. Agaccio, Gio. Maria.
2879. Ne l'amoroso stil candido vostro
P. & R.: *Rime* del s. G. M. A. (1598), f. I, 38.

P. Riccio, Giovan Luigi.
2880. Poi che sei giunto con eterna gloria
R. Carrafa, Ferrante.
2881. Il bel Permesso ha così altera gloria
P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553), f. 203.

P. Riccio, Giovan Luigi.
2882. Se ciò che dentro al fido petto ascondo
R. Costanzo, Angelo di.
2883. Ne mai cristallo trasparente, e mondo
P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553), f. 202b.

P. Riccomanni, Pauolo.
2884. Quando vedrem la neve hebeno farsi
2885. Come riscalda il gran signor di Delo
R. Paterno, Lodovico.
2886. Quando sia spento il foco, ond'alsi et arsi
2887. L'ira crudel, che de'rei Nino, e Belo
P. & R.: [2884. 2886.] *Della Mirtia* di m. L. P. *parte I* (1564), p. 406, 263. — [2885, 2887.] *parte II* p. 327, 222.

P. Rinieri, Anton Francesco [= Rainerio].
2888. Qualhor del Tauro entr'a l'aurate corna
R. Torella Lunata, Alda.
2889. D'alzare il sole a le dorate corna
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . . donne* (1559), p. 129.
Cento Sonetti di m. A. R. (1553), f. D viijb.

P. Rocchetta, Agostino.
2890. . . . .

R. Falletta, Leonora, sig. di Melazzo in Monferrato.
2891. Giovine saggio, che maturo ingegno
R.: *Rime diverse d'alcune . . . . donne* (1559), p. 219.

P. Romani, Matteo, dal Borgo.
2892. Mentr'io qui siedo a ragionar con l'onde
R. Torelli, Guasparri.
2893. Mentr'io del Tebro alle odorate sponde
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 145—6.

P. Romano, Porzio.
2894. Varchi, ch'al mondo le faville spente
R. Varchi, Benedetto.
2895. Porzio, in me son tutte faville spente
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 158.

P. Romitelli, Francesco Maria.
2896. Chi del vasto ocean brama securo
R. Baldi, Bernardino.
2897. Se può dal mar lung'uso altri securo
P. & R.: *Versi e prose* di m. B. B. (1590), p. 9, 10.

P. Rosci, Gio. Galeazzo.
2898. . . . .
R. Pii-Poeta, Livia.
2899. Poiche, Roscio gentil, quei crudi humori
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . . donne* (1559), p. 109.

P. Rossello, Ridolfo.
2900. Già nulla è al mondo in c'huom saggio si fide
R. Ballentini, Attilio.
2901. Se da l'usate mie due stelle fide
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 611.

P. Rossi, Filippo Maria.
2902. Mutio, che co'l tuo vivo, e nobil foco
R. Manfredi, Mutio.
2903. A la Fiamma gentile, ov'io mi coco
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 516.

P. Rossi, Gio.
2904. Questa corona di rametti, e fronde

R. Salicino, Allessandro.
2905. Saggio pastor, che di novella fronde
P. & R.: *La Iª parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 126, 127.

P. Rossi, Giovanni de'.
2906. Varchi, voi dite ogn'hor, che piu felici
R. Varchi, Benedetto.
2907. Giovanni, io chiamo e chiamaro felici
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 132.

P. Rossi, monsignor.
2908. Mentre, Marmitta mio, che di lontano
2909. Spirto gentile, nel cui dotto petto
R. Marmitta, Giacomo.
2910. Altra voce sento io, che di lontano
2911. Quel si degno di voi, si caldo affetto
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1564), p. 190, 191, 166, 164.

P. Rossi, monsignor de', vescovo di Pavia.
2912. A voi, Varchi gentil, saggio Pastore
2913. Varchi, mentre io contempio il bel lavoro
R. Varchi, Benedetto.
2914. Al dolce stil del piu saggio, e migliore
2915. Saggio, e cortese signor mio Coloro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 204—5.

P. Rossi, monsignor de', vescovo di Pavia.
2916. Se quella fronde, il cui valor dipinto
2917. Quantunque io sia, come l'arena al vento
2918. Quest'urna sacra, e questo cener santo
2919. Il folgor, che percosse la pendice
2920. Amor si cautamente il laccio e il strale
R. Varchi, Benedetto.
2921. Io son del sospirar si lasso e vinto
2922. Anch'io del tempo andato ognor mi pento
2923. Non pur lassù con istellato manto
2924. Ahi che tutta, e per sempre, e da radice
2925. Sacro, e saggio signor, quando il mortale
P. & R.: *Rime* di M. Giangirolamo de' Rossi (Bologna, 1711).

P. Rossi, monsignor de, vescovo di Pavia.
2926. Salendo al Ciel nel verdeggiar degl'anni
2927. Volando al Ciel nel verdeggiar degl'anni

R. Varchi, Benedetto.
2928. Ben so quanto è'l dolor, quai son gli affanni
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 39, 84.

P. Rosso, Paolo del.
2929. Al vostro adorno stil, ben'divo oggetto
R. Torelli, Guasparri.
2930. Felice ò secol nostro, et quel'che oggetto
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 145.

P. Rota, Berardino,
2931. Qui mi stò io, di me pur come soglio
R. Ammirato, Scipione.
2932. Così quella, che selce et duro scoglio
P. & R.: *Sonetti, et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 173, 201.

P. Rota, Berardino.
2933. Tu, che'n vivi colori, et con be detti
R. Aquiviva, Gio. Girolamo.
2934. Così sapessi almen ombrar co i detti
P. & R.: *Sonetti, et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 175, 202.

P. Rota, Berardino.
2935. Caro, che con lo stil nobile et franco
R. Caro, Annibal.
2936. Rota, s'a voi son caro, io son ben anco
P. & R.: *Sonetti, et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 154, 194.

P. Rota, Bernardino.
2937. A le spere il girarsi, al sol la luce
2938. Siate a voi stesso voi conforto et vita
R. Carrafa, Ferrante.
2939. A par de la divina altera luce
2940. Il conforto voi foste, et voi la vita
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 94, 98, 99.
Sonetti, et Canzoni del sig. B. R. (1567), p. 172, 178, 200, 203.

P. Rota, Bernardino.
2941. Parte dal suo natio povero tetto

R. Casa, Giovanni della.
2942. S'egli averrà, che quel ch'io scrivo, o detto
P. & R.: *Rime et prose* di m. G. della C. (1558), p. 49, 41.
Sonetti, et canzoni del sig. B. R. (1567), p. 171, 200.

P. Rota, Berardino.
2943. Quando per mio gran mal pur giunta à riva
R. Costanzo, Angelo di.
2944. Rota, e non fia giamai, che mentr'io viva
P. & R.: *Sonetti, et canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 170, 199.

P. Rota, Bernardino.
2945. Varchi, che dagl'Hesperij a'liti Eoi
R. Varchi, Benedetto.
2946. Rota gentil, che co'bei raggi tuoi
2947. Rota, che co'bei raggi eterni tuoi
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[b] (1557), p. 180.
Sonetti, et canzoni del sig. B. R. (1567), p. 168, 197.

P. Rota, Berardino.
2948. Già furon tre del mar nostro Sirene
R. Veniero, Domenico.
2949. Come, s'hai spesso in su le salse arene
P. & R.: *Sonetti et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 139, 187.

P. Ruffo, Giaimo.
2950. Ben provide natura al secol nostro
R. Terracina, Laura.
2951. Ruffe, che sete al fosco secol nostro
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 36.

P. Ruscelli, Girolamo.
2952. Ben fate voi col glorioso, e raro
R. Corso, Anton Giacomo.
2953. Ruscelli, quei ch'oltra la meta alzaro
P. & R.: *Del Tempio alla .... signora donna Giovanna d' Aragona ... parte prima* (1555), p. 382, 383.

P. Ruscelli, Girolamo.
2954. Signor, se'l ciel conservi eterno Aprile

R. Mocenico, Giacomo.
2955. Ben s'ingombra il mio cor d'alto, e gentile
P. & R.: *Del Tempio alla . . . signora donna Giovanna d' Aragona . . . parte prima* (1555), p. 384, 385.

P. Sacchi, Cos.
2956. Ben vi fece felice il Cielo all'hora
R. Bertini, Pietro.
2957. La sera desiare odiar l'aurora
P. & R.: *Della Rime* di m. P. B. *parte Ia* (1583), p. 38—9.

P. Salicino, Alessandro.
2958. Felice voi Virginio, à cui'l destino
R. Ariosto, Virginio.
2959. Ben cortese di se mi fù il destino
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 74, 75.

P. Salicino, Alessandro.
2960. Come attende Falcon Anitra al varco
2961. Per monti dirupati, e incolte rive
R. Beccari, Nicolo.
2962. Salicin, col dir vostro il duro varco
2963. Non è però, che'n tutto il ciel vi prive
P. & R.: *La Ia parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 84—7.

P. Salicino, Alessandro.
2964. Sopra quei sacri, e aventurosi colli
R. Bravi, Giulio.
2965. Poscia, che'n queste rive, e in questi colli
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 80, 81.

P. Salicino, Alessandro.
2966. Nel'apparir de la vermiglia aurora
2967. Poscia, che'l sol col matutino raggio
2968. Mentre satiri e ninfe in lunga schiera
2969. Metr'io di questo cieco, e instabil mondo
2970. Voi, che sovente con amor giostrate
2971. Hanno ben queste dee forza, e valore
2972. Già monte altiero pien d'erbette, e fiori
2973. Ora che la stagion umida, e algente
R. Festa, Gio. Antonio.
2974. Quante gratie ti rende ò vaga aurora

2975. Or che'l gran Febo col suo chiaro raggio
2976. A pie del Tiglio, ove in leggiadra schiera
2977. D'affanni è pieno questo instabil mondo
2978. Da voi, che con amor più non giostrate
2979. Pastorella gentil d'alto valore
2980. Cogliendo Apollo, con le Muse i fiori
2981. Picciol poggetto, in loco umile, e algente
P. & R.: *La I^a parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 90—5, 100—9.

P. Salicino, Alessandro.
2982. Se'l torbido, ch'or voi grave pensiero
R. Risaliti, R. don Faustino.
2983. Come fia ver, ch'el colpo acerbo, et fiero
P. & R.: *La I^a parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 118, 119.

P. Salicino, Alessandro.
2984. Da le più dolci, e più soavi note
R. Spini, Gherardo.
2985. Poi, che le pene mie v'há fatto note
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 78, 79.

P. Salicino, Alessandro.
2986. Quei dolci accenti, Cherubin gentile
R. Tolomei, R. don Cherubino.
2987. Gl'accenti tuoi, mio Salicin gentile
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 124, 125.

P. Salicino, Alessandro.
2988. Mentre, che'l pargoletto dio di Gnido
R. Turchi, Francesco, Trivigiano.
2989. Così fosser gli allori, ond'io m'assido
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 82, 83.

P. Salicino, Alessandro.
2990. A l'ombra d'un virgulto, à pie d'un rio
R. Usque, Salomon.
2991. Lasciata la capanna, il gregge, e'l rio
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 116, 117.

P. Salicino, Alessandro.
2992. Mentre pel duol commun lagrime amare

R. Varchi, Benedetto.
2993. Io pianger sempre, e voi sempre cantare
P. & R.: *La prima parte de' Soggetti poetici* d'A. S. (1566), p. 76, 77.
Rime di diversi nella morte della Duchessa di Fiorenza e di Siena, e de' suoi figliuoli (1563).

P. Salvi, Beatrice.
2994. Mutio che'n fresca età, sotto i più fieri
2995. Deh perche, Mutio, à la franca orsa, gloria
R. Manfredi, Mutio.
2996. Bice, se tra più gravi miei pensieri
2997. Bice, e qual può venir cantande gloria
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 95, 96, 680, 681.

P. Salvi, Iacomo.
2998. Varchi gentil, se le spietate offese
R. Varchi, Benedetto.
2999. Salvi, che si pietoso, e si cortese
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 202.

P. Salvi, Virginia Martini de', Sanese.
3000. Dal vostro almo splendor pres'io la luce
R. Benucci, Lattantio.
3001. Deh qual fiero destino hor mi riduce
P. & R.: *Rime diversi d'alcune . . . donne* (1559), p. 193.

P. Salvi, Virgina.
3002. Mutio gentil tu de la donna mia
R. Manfredi, Mutio.
3003. Se mentre il bel, per cui se stesso oblia
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 166.

P. Salvi, Virginia. [Su la tomba del Petrarca].
3004. Perchè veder non poss'io la gran tomba
3005. Come poss'io honorar la sacra tomba
R. Piccolomini, Alessandro.
3006. Benchè il venir voi stessa a la gran tomba
3007. Chi potea più honorar la sacra tomba
**Indici e Cataloghi.* IV. *I Codici Palatini,* t. I, p. 319.

P. Salvi, Verginia.
3008. Honor del toso e ben gradito lido
R. Vivaldi, Michelangelo.
3009. Donna immortal, ch'albergo chiaro et fido
*Bartoli. *Codici Magliabechiani.* III (1885), p. 277.

P. Sandoval, don Diego, di Castro.
3010. Varchi, gran tempo è, ch'innalzar convengo
3011. Varchi, che fuor del volgare uso, e tetro
R. Varchi, Benedetto.
3012. Diego, ben conosco io, che mal convengo
3013. Ben puo vostro alto, e ricco, e dolce metro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 216—7.

P. Sangallo, Francesco.
3014. Quei tre spirti del ciel pregiati, e chiari
R. Varchi, Benedetto.
3015. Francesco, se cosi pregiate, e chiari
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 135.

P. Sangallo, Luca.
3016. Un nome stesso, un stesso albergo in vita
R. Varchi, Benedetto.
3017. Hor'Amore, hor pietà Luca si forte
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 135.

P. Sansedoni, Giulio, gentilhuomo Senese.
3018. L'unica qualità, che l'opra, e voi
R. Marretti, Fabio.
3019. L'opra mia, a cui date il vanto voi
P. & R.: *Le Metamorphosi d'Ovidio* . . . tradotte da M. F. M. (1570), f. * 4ᵇ, A.

P. Sansovino, Francesco.
3020. Quando fia mai, che l'amorosa guerra
R. Domenichi, Lodovico.
3021. Allor che'l vostro, il qual giamai non erra
P. & R.: *Rime* di m. L. D. (1544), f. 100, 93ᵇ.

P. Sansovino, Francesco.
3022. Varchi, se'l ciel vi preste ali al gran nome
R. Varchi, Benedetto.
3023. Francesco, io temo no'l mio spirto tome
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557) p. 133.
Sonetti spirituali di m. B. V. (1573), p. 109.

P. Sanvitali, conte Fortuniano.
3024. Agaccio, voi ben dispiegare i vanni
R. Agaccio, Gio. Maria.
3025. Buon poeta et buon rè non d'anni in anni
P. & R.: *Rime* del s. G. M. A. (1598), f. I 6, 50b.

P. Sarrocchi, Margarita.
3026. Mutio, che novo Artofilace, l'Orsa
R. Manfredi, Mutio.
3027. Se tu cantando la mia nobil'Orsa
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 126, 127.

P. Sarrocchi, Margherita.
3028. . . . .
3029. . . . .
R. Tasso, Torquato.
3030. Luce d'onor ch'abbaglia e par ch'offenda
3031. Quasi per laberinto o per deserto
R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 454, 455.

P. Savioni, Giulio Cesare
3032. Già mi pensai di trappassar questi anni
3033. Erano gli occhi miei fissi nel sole
3034. Spegner, Mutio, pensai l'ardente foco
3035. Se'l digiun di veder l'almia mia luce
3036. Mentre piange'l fatale ultimo giorno
3037. Alcippo, io mi sedea sovra le sponde
R. Manfredi, Mutio.
3038. O ch'Amor gli occhi altrui sovente appanni
3039. O voi beato, in cui non pur, che vole
3040. Lasciai piangendo il mio bel sole, e poco
3041. Me via più d'hor'in hor malvagia adduce
3042. Ben Mospo afflitto il pianto d'ognintorno
3043. Silvio, il membrar l'amate chiome bionde
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 528—31, 707, 777—8.

P. . . . . . (Schernito, il).
3044. Mentre spiegate al vostro ingegno l'ale
R. Paterno, Lodovico.
3045. Cinga vittoriosa e trionfale
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. (1564), p. 405, 280.

P. Selva, il cav. Crisippo della.
3046. Quella, che per mio scampo i vidi esporse

R. Codebò, Cristoforo.
3047. Teco la fera piango, che trascorse
P. & R.: *Rime* del cav. della S. (1586), p. 85, 109.

P. Selva, il cav. Crisippo della.
3048. Di quei, che già lasciar vivi morendo
R. Manfredi, Mutio.
3049. Se'l più ch'io scrivo (oime) scrivo piangendo
P. & R.: *Rime* del cav. della S. (1586), p. 34, 107.

P. Selva, il cav. della.
3050. Come da le sirene, e da le sirti
R. Pallantieri, Girolamo.
3051. Spirto sovran frà noi scesco ad unirti
P. & R.: *Rime* del cav. della S. (1586), p. 12, 106.

P. Sempronio, Buongiovanni.
3052. Mentre, Zoppio gentil, di cosi bei
3053. Quel sol, ch'à gli occhi miei chiaro splendea
R. Zoppio, Girolamo.
3054. Ben son tutti rivolti i pensier miei
3055. Fu la rete si bella, e cosi rea
P. & R.: *Rime et Prose* di m. G. Z. (1567), f. 57, 12, 58b, 35.

P. Sereno, Bartolomeo.
3056. Non è colpa d'amor, ne me ne doglio
R. Manfredi, Mutio.
3057. Si degna è la cagione, ond'io mi spoglio
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 181.

P. Seroni, Giovann Antonio.
3058. Di si bel volto mai si caldi insieme
R. Varchi, Benedetto.
3059. Cosi 'l tempo giamai non tolga, o sceme
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 181.

P. Seta, Hipolito, Pisano.
3060. Non è, Torel, da me l'amata aurora
3061. Com'esser può, Torel, piu homai che io viva
3062. Torello, all'apparir del mio bel sole
3063. Ben deve hor piu che mai la bella Flora
R. Torelli, Guasparri.
3064. Se ben'lontan' dalla mia bella aurora
3065. Lo rio destin'non vol che al mond'io viva

3066. Si come al aparir del nuovo sole
3067. Voi seta sete della bella Flora
P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 147, 152–5.

P. Sforza, Mutio.
3068. Giulian, non così la Giulia stella

R. Goselini, Giulian.
3069. Non arse cor giamai viva facella
P. & R.: *Delle Rime* del s. M. S. *parte II* (1590), f. 44.

P. Simeone, Cola Antonio.
3070. Donna che 'l nome hai di famoso alloro

R. Terracina, Laura.
3071. Se del verde Parnasso il verde alloro
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 31[b].

P. Soderini, Fiammetta.
3072. Io già, che tropp'ardita al monte andai

R. Angeli, Pietro, detto Humanista.
3073. S'io, ch'ha gran tempo gia donna lasciai
*Bartoli *Codici Magliabechiani* III (1885), p. 321.

P. Soderini, Fiammetta.
3074. Si come, con gentil vago lavoro

R. Gonzaga, Curtio.
3075. Indarno ognhor, con più debil lavoro
3076. Qual fia già mai così pregiato alloro
3077. Le belle chiome, che già in verde alloro
P. & R.: *Rime* di C. G. (1585), f. B b 4, p. 143, 144.

P. Soderini, Fiammetta.
3078. Quello spirto gentil, con cui dispenso

R. Gonzaga, Curtio.
3079. Pura Fiamma d'amor, qualhor ripenso
3080. Donna, se nel pensar di voi dispenso
3081. Fiamma, che'l cor d'honor verace accenso
P. & R.: *Rime* di C. G. (1585), f. C c, p. 15, 16.

P. Soderini, Tommaso.
3082. Varchi se pareggiasse il gran disio

R. Varchi, Benedetto.
3083. Tommaso quel valor, che'n voi natio
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 130.

P. Soldati, Giuliano.
3084. . . . .

R. Doni.
3085. Benche sovente il mio bell'Arno a paro
P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 440.

P. Spini, Gherardo.
3086. Del mar Parthenopeo l'altere sponde
R. Rota, Berardino.
3087. Se cipresso vegg'io per me la fronde
P. & R.: *Sonetti et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 190, 141.

P. Spini, Gherardo.
3088. Secco cipresso hann'hor per verde alloro
R. Varchi, Benedetto.
3089. Que due, ch'io piango sempre e sempre honoro
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 43.

P. Spinola, Leonardo, de Signori di Francavilla.
3090. Lagrime non son queste, onde fallace
R. Grillo, Angelo.
3091. Lagrime queste fur ben di verace
P. & R.: A. G., *Lagrime del Penitente* (1594), p. 139, 140.

P. Spinola, Livia.
3092. Qual s'erge il nome accolto in pompe eterne
R. Goselini, Giuliano.
3093. Ben qua giù da le spere alte, e superne
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1588), p. 332.

P. Spinola, Livia.
3094. Mentre d'egri pensier la mente oppressa
R. Tasso, Torquato. [Gennaio 1586.]
3095. Se'l mio nome riluce, e forse appressa
P. & R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 329.

P. Spira, Fortunio.
3096. Quante gocciole d'acqua ha questo mare
R. Capello, Bernardo.
3097. Si cange in dolci amor le vostre amare
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 264, 97.

P. Spreti, il cavalier.
3098. Novello Apollo, il tuo cantar celeste
R. Goselini, Giuliano.
3099. Apollo à te risplende, à te son preste
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1588), p. 351.

P. Spreti, Pomponio.
3100. Perch'io non hò cosi soave canto
3101. Mutio gentil Mutio, che non sò come
3102. Talhor m'assale in mezo'l mio pensiero
R. Manfredi, Mutio.
3103. La gran Vittoria, ch'io sospiro, e canto
3104. Benche per me Fortuna si dischiome
3105. Pomponio et io d'Amore altro non spero
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 13, 14, 589—91.

P. Staffa, Scipione della.
3106. Se'l ciel che d'ogni don pregiato, e raro
R. Borghesi, Diomede.
3107. Or ch'io m'accingo à far cantando chiaro
P. & R.: *IV vol. d. Rime* di m. D. B. (1570), f. 20b, 21.
P. *Rime di Francesco Coppetta ed altri poeti Perugini* (1720), p. 231.

P. Stecchini, Marco.
3108. Come talhor per l'aria aquila altera
3109. Signor, se'l nome tuo viva immortale
3110. Come lasciando'l Sol l'altr'hemíspero
3111. Il maggio vostro al ciel pres'hà'l camino
R. Goselini, Giuliano.
3112. Chi di levarsi al ciel volando spera
3113. A pena giunge del pensier lo strale
3114. Tù, che de l'Austro à par vago, e leggiero
3115. Spunta purpurea rosa al matutino
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1588), p. 344—7.

P. Stecchini, Marco.
3116. Stan muti al canto angelico, e divino
R. Grillo, don Angelo.
3117. Che può dar, Marco, un miser peregrino
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 103b.

P. Stefanucci, Pirro.
3118. . . . .
3119. . . . .
R. Caburacci, Francesco.
3120. Come talhor'in bel seggio lontano
3121. Osi, et non tema irati flutti, ò vento
R.: *Rime* di m. F. C. (1580), p. 59, 61.

P. Stella, Giovan Carlo.
3122. Voi, che con dolce stile alto et purgato
3123. O per cui forza hebber le due gran cetre
R. Paterno, Lodovico.
3124. S'à miglior tempo il ciel m'havesse dato
3125. O per cui solo vien fosca s'arretre
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 320, 332, 229.

P. Storni, Fabbrizio.
3126. Varchi, che delle Muse al sacro varco
R. Varchi, Benedetto.
3127. S'io fussi come voi leggiero, e scarco
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 157.

P. Strozzi, Agnolo.
3128. Se ben del fallir mio tardi m'accorgo
R. Gualterotti, Raffaello.
3129. Anch'io, Angelo amico, al fin m'accorgo
P. & R.: *Rime* del s. R. G. (1581), f. Hiij[b].

P. Strozzi, Carolo.
3130. Varchi, s'ad alcun mai pianto, e dolore
3131. L'erto sentiero, onde si poggia il Monte
R. Varchi, Benedetto.
3132. Ben conosco il mio folle, e vano errore
3133. Carlo, che con gran passi à fuggir l'onte
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 123–4.

P. Strozzi, Ventura.
3134. Viva petra, ove ogn'hor piu largo infonde
R. Varchi, Benedetto.
3135. Strozzo, le stelle fur tanto seconde
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 136.

P. Stufa, Giulio.
3136. Comunque io veggio ad hor, ad hor nel fango
R. Varchi, Benedetto.
3137. Ed io, che'n questo terren limo infango
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 114.

P. Stufa, Piero.
3138. Alma pianta sacrata à cui le fronde
3139. Donna gentil, gentil donna, ch'al paro

R. Battiferra, Laura.
3140. Deh s'à vostri desir larghe, e seconde
3141. Voi Stufa, Stufa voi, con quei, ch'alzaro
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 79, 80.

P. Stufa, Piero.
3142. Mentre ch'io miro Fiesole, e Morello
R. Varchi, Benedetto.
3143. Quanto di folle havea, quanto di fello
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 124.

P. Stufa, Piero.
3144. Qual chiuso in horto suol colto, e ferace
R. Varchi, Benedetto.
3145. Piu rigoglioso sempre, e piu vivace
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 92, 93.

P. Sylva, don Iuan.
3146. *A tì, buen cavallero, hoy conveniera* (sonnet espagnol)
R. Sylva, il cavallier.
3147. Si quanto per razon se conveniera
P. & R.: *Rime* del cav. della Selva (1586), p. 51, 52.
Revuè Hispanique. L'Espagne en Italie.

P. Taegio, Bartolomeo.
3148. Dal vostro dir si gentilmente in rima
R. Cazza, Agostino.
3149. Io, che de miei pensieri ho posto in cima
P. & R.: *Rime spirituali* di m. G. A. C. (1552), f. 101.

P. Tanini, Girolamo.
3150. D'un bel platano accesa hebbe la mente
R. Battiferra, Laura.
3151. Le dotte rime, che novellamente
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. T. (1560), p. 86.

P. Tanini, Girolamo.
3152. Che piu grave, piu duro, e piu infelice
R. Varchi, Benedetto.
3153. Il pianto che dal cor per gl'occhij elice
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 58.

P. Tansillo, Luigi. (Al sig. F. C. in morte del sig. G. suo fratello.)
3154. Se'l vostro pie calcasse volgar strada

R. Carrafa, Ferrante.

3155. Se calcar potess'io l'altera strada

P. & R.: *Libro quinto delle Rime di diversi* (1555), p. 96—7.

P. Tansillo, Luigi.

3156. Mentre lunge dal ricco, e nobil piano

3157. Varchi se forza mai d'amor s'intese

R. Varchi, Benedetto.

3158. Tansillo, che quel dolce, e lieto piano

3159. Non pria quasi entro'l cor dal ciel discese

P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 175—6.

P. Tasso, Bernardo.

3160. Cappello, che con stil canuto et raro

R. Cappello, Bernardo.

3161. Se mi prezzate inguisa, che col raro

P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 270, 241.
Rime di m. B. T. *libro V* (1560), p. 32, 33; (1749), p. 250, 251.

P. Tasso, Bernardo.

3162. Contile, qual d'honor vano, molesta

R. Contile, Luca.

3163. Tasso, gia non vi deggia esser molesta

P. & R.: *Rime* di m. B. T. *libro V* (1560), p. 63; (1749), p. 279, 349.

P. Tasso, Bernardo.

3164. Quanta ragion di pianger sempre havete

R. Gradenico, Giorgio.

3165. A voi, gran Tasso, a voi signor, che sete

P. & R.: *Rime* di m. B. T. *libro V* (1560), p. 78; (1749), p. 293, 346.

P. Tasso, Bernardo.

3166. Quai meste note, o qual di pianto fiume

R. Varchi, Benedetto.

3167. Qual fresco giglio in verde, alto cacume

P. & R.: *Poesie ... di diversi ... nella morte del s. d. Giov. card., ... don Grazia de Medici, et ... Leonora ...* (1563), p. 89.

P. Tasso, Bernardo.

3168. Nemboso, irato vento, atro, et oscuro

R. Veniero, Domenico.
3169. Ben, Tasso mio, nemiche in ciel vi furo
P. & R.: *Rime* di m. B. T. libro V (1560), p. 69; (1749), p. 284, 350.
Rime di D. V. (1751), p. 79.

P. Tasso, Hercole, filosofo.
3170. Come stando à seder si vada à caccia
R. Valvasone, Erasmo di.
3171. La tua scienza, o novo Alcide, abbraccia
P. & R.: *Le Muse Toscane di diversi* (1594), I, f. 14b.

P. Tasso, Torquato.
3172. Benché oscura prigion da te si lunge
R. ?
3173. Si da tranquilla pace io vivo lunge
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 314.

P. Tasso, Torquato.
3174. Se colà, donde questa spoglia inferma
R. Avalos, Alfonso d'.
3175. Questi che a voi di me la poca inferma
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 313.

P. Tasso, Torquato.
3176. Tolse Barbara gente il pregio à Roma
R.[1] Gonzaga, Curtio.
3177. Con mani avinte, et con discinta chioma
R.[2] Gonzaga, Giulio Cesare.
3178. Pose a Barbara gente il freno e a Roma
P. & R.[1]: *Rime* di C. G. (1585), f. C cb, p. 102.
P. & R[1, 2]: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 56, 58.

P. Tasso, Torquato. (A Roma.)
3179. Roma, onde sette colli, e cento tempi
R. Grillo, Angelo. (In vece di Roma).
3180. Famoso peregrin, che ne' miei tempi
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 93b.

P. Tasso, Torquato.
3181. Qual christallo talhor di macchie asperso
R. Grillo, don Angelo.
3182. Del fango mio mortal, non pure asperso
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 94.

P. Tasso, Torquato. (All' Academia de gli Addormentati.)
3183. Qual sonno è il vostro, o chiari, e pronti ingegni
R. Grillo, don Angelo. (Per l' Academia.)
3184. E qual sonno è si grave, e si gl'ingegni
P & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 94[b].

P. Tasso, Torquato.
3185. Un breve cenno a pena, un batter d'occhi
R. Grillo, Angelo.
3186. Quell' anima gentil che chiuse gli occhi
P & R.: *Le Rime* di T. T., IV (1902), p. 312.

P. Tasso, Torquato. (Ne la morte del signor Massinissa Grizio, cavalier di Malta.)
3187. Te la morte non preme e non atterra
R. Grizio, Annibale.
3188. Tasso, gloria maggior del nome altero
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 478, 479.

P. Tasso, Torquato.
3189. Questi, ch'a i cori altrui cantando spira
R. Guarini, Battista.
3190. Dunque latrano i cigni? Al ciel s' aspira
3191. Questi ch'indarno ad alta meta aspira
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 72, 73.

P. Tasso, Torquato. (Al pittore Filippo Paladini il quale aveva ritratto donna Marfisa d'Este Cybo.)
3192. Saggio pittore, hai colorita in parte
3193. Dipinto avevi l'or de'biondi crini
R. Nuti, Giulio. (In nome del pittore.)
3194. Le grazie, che benigno il ciel comparte
3195. Non ha il tempo valor sopra quei crini
P. & R.: *Le Rime* d. T. T., III (1900), p. 447—50.

P. Tasso, Torquato.
3196. Luce a l'oscure leggi e leggi al mondo
R. Papio, monsignor Giovan Angelo.
3197. Darei luce a le leggi e al cieco mondo
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 439.

P. Tasso, Torquato.
3198. Qual novo suono è questo? e quale in tanto
R. Valvasone, Erasmo di.
3199. Tentai d'alzar il suon de'carmi tanto
P. & R.: *Le Muse Toscane di diversi* (1594), I, f. 14.

P. Terminio, Gio. Berardino.
3200. Rota, che rota mai d'empia fortuna
R. Rota, Berardino.
3201. Terminio, prima annoverar ciascuna
P. & R.: *Sonetti et canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 195, 163.

P. Terracina, Laura.
3202. L'altiera fama et l'honorato alloro
R. Battiferri, Laura.
3203. Voi sì, ch'in mezo al sacro aonio choro
**Indici e Cataloghi* IV. *I codici Palatini,* t. I, p. 324.

P. Terracina, Laura.
3204. Una gemma, un thesauro, un lucido oro
R. Carrafa, Ferrante.
3205. S'io non vidi giamai de i bei crin d'oro
P. & R.: *Quinte Rime* della sig. L. T. (1552), f. 17b, 18.

P. Terracina, Laura.
3206. Questo bel vagho et honorato stile
R. Mantegna, Giovanni Alfonso.
3207. Per darne il Ciel vera bellezza in terra
R. Ottinello, Fabio.
3208. Belle chiome che belle ambre lucenti
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 70b, 71.

P. Terracina, Laura.
3209. Se voi sete, signor, quello gentile
3210. S'io tremo, e al replicar son pigra, et dura
3211. O di vertù felice et nobil mostro
R. Ottinello,, Fabio.
3212. Sì geloso è di voi pianta gentile
3213. Non è si fiero tigre, ne si dura
3214. Titio son'io di duol pietoso mostro
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 16, 44, 70.

P. Terracina, Laura.
3215. Se d'alto stil, se di purgato ingegno
3216. Mi credev'io per quel che leggo, e ho letto
R. Paterno, Lodovico.
3217. Invidia piu non può, morte, o disdegno
3218. Giunto al suo certo fine il mio concetto
P. & R.: *Della Mirta* di m. L. P. (1564), p. 408, 360.
[3216. 3218] *Della Mirta . . . parte II* (1564), p. 325, 226.

P. Terracina, Laura.
3219. Se gloria et fama, à l'African s'impone
R. Tomacello, Scipione.
3220. Per mostrar che da voi quanto s'impone
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 18.

P. Terracina, Laura.
3221. Varchi, in cui dalle sacre amate fronde
3222. Il cor mi trema, e mi s'infiamma il volto
R. Varchi, Benedetto.
3223. Laura novella, in cui chiude, et asconde
3224. Come polve talhor, cui l'aura tolto
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 177—8.

P. Terracina, Laura.
3225. L'immortal fama, e le virtù si rare
R. Ventemiglia, don Simeone, marchese di Girace.
3226. Di Sorga, e d'Arno fur giá l'onde chiare
R. Terracina, Laura.
3227. Nè'l monte d'Helicona, nè le chiare
P. & R.: *Quinte Rime* della sig. L. T. (1552), f. 15.

P. Tetis, il s. abate.
3228. Non per dar fama al vostro lauro altero
R. Terracina, Laura.
3229. Il vostro dotto stil, terso et altero
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 61b.

P. Thaipa, Nicola.
3230. Ecco cinto il bel crin di quella fronde
R. Massolo, Pietro.
3231. Se quel divin furor, che Apollo infonde
R. Thaipa, Nicola.
3232. Se Apollo, et le sorelle alme, et faconde
P. & R.: *Rime morali* di m. P. M. (1583), f. Z Z z 2, 189.

P. Thaipa, Nicola.
3233. Non pur s'udrà Smirna, Ascra, Athene, Arpino
R. Massolo. Pietro.
3234. Benche Smirna, et Athene quel d'Arpino
R. Thaipa, Nicola.
3235. Padre de la facondia, hor lascia Arpino
P. & R.: *Rime morali* di m. P. M. (1583), f. Z Z z 3b, 214.

P. Theodoli, Theodolo.
3236. O del gran rè d'Iberia, ò di Parnaso

R. Goselini, Giuliano.
3237. Novo Bellerofonte in sù'l Pegaso
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1588), p. 352.

P. Timoteo da Perugia, fra.
3238. Varchi, che già da gli alti cieli in terra

R. Varchi, Benedetto.
3239. Honor di lui, che'l ciel fece, e la terra
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 111.

P. Tizzone, Giovan Battista.
3240. Dei questa oscura valle di mortali

R. Lega, Giovan Domenico.
3241. In chiusa valle amor con mille strali

P. Terracina, Laura.
3242. Vinsi del mondo col morir li strali
P. & R.: *Quinte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 22ᵇ, 23.

P. Tolomei, Francesco.
3243. L'aura che spira in quel bel colle ameno

R. Piccolomini, Ascanio.
3244. Cantar vorrei le vaghe luci, e'l seno
P. & R.: *Rime* di m. A. P. (1594), p. 34, 35.

P. Tolomei, Lelio.
3245. Penna volar non può d'umano ingegno

R. Tasso, Torquato.
3246. Ergo talora a chi me'l dié l'ingegno
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 381.

P. Tomitano, Bernardino.
3247. Varchi chi tiene il tuo pensiero oppresso?

R. Varchi, Benedetto.
3248. Bernardo, Amor, che i piu gentili spesso
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 163.

P. Toralto, don Gaspar.
3249. Paterno, c'hor in gravi alti concenti

R. Paterno, Lodovico.
3250. Fermavan l'ali a mezo'l corso i venti
P. & R.: *Della Mirtia* di m. L. P. *parte II* (1564), p. 326, 155.

P. Torelli, Guasparri.
3251. Orso, ove ogn'hor'piu largo Apollo infonde

R. Orsi, Francesco.
3252. A gli occhi ardenti, à l'auree treccie bionde
P. & R.: *Rime* di M. G. T. (1561), p. 138—9.

P. Torelli, Guasparri.
3253. Magnanimo Signor che dall' Hispano
R. Puteo, Antonio.
3254. Giamai non sorse dall'hibero hispano
P. & R.: *Rime* di M. G. T. (1561), p. 139—40.

P. Torelli, Guasparri.
3255. Tani piu de' pregiati, et verdi allori
R. Tani, Niccolo.
3256. Torel', le molte lodi, con che honori
P. & R.: *Rime* di M. G. T. (1561), p. 137.

P. Torelli, Guasparri.
3257. Varchi gentil, se d'odorati fiori
R. Varchi, Benedetto.
3258. A me, Torello mio, vederui fuori
P. & R.: *Rime* di M. G. T. (1561), p. 135—6.

P. Torniella, contessa Livia, Bon.
3259. Felice donna; che co'l chiaro stile
R. Falletta, Leonora.
3260. Quanto piu caro a voi, tanto piu vile
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . donne* (1559), p. 218, 232.

P. Torniella Bonromea, Livia.
3261. Fiamma gentil, che da quel fuoco nasce
R. Domenichi, Lodovico.
3262. Dal vostro chiaro stil tanta in me nasce
P. & R.: *Rime diverse d'alcune . . . donne* (1559), p. 12.

P. Toscanella, Oratio.
3263. Ecco, ch' al suon delle tue voci vive
R. Santino, Stefano.
3264. Ben ch' io mi stia su queste herbose rive
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 45—9.

P. Tosco.
3265. Thomaso, poi ch' il viver nostro è breve
R. Castellani, Thomaso.
3266. Tosco, il mio stil troppo terreno, et greve
P. & R.: *Rime* di m. T. C. (1545), f. 47b.

P. Trissino, Giovan Giorgio.
3267. Bembo, voi sete a quei bei studi intento
R. Bembo, Pietro.
3268. Cosi mi renda il cor pago et contento
P. & R.: *Delle Rime* di m. P. B. (1548), p. 149, 97.

P. Troiano, Girolamo.
3269. Massolo mio, che la tua chiara stella
3270. Deh perche a dir di voi figlio di Giove
R. Massolo, Pietro.
3271. All'hor ben potrò dir benigna stella
3272. Ne quel, che detto fu figlio di Giove
P. & R.: *Rime morali* di m. P. M. (1583), f. Z Z z 3, 162, Z Z z 4, 165.

P. Troiano, Girolamo.
3273. Rota gentile, à la cui dotta fronte
R. Rota, Berardino.
3274. Bevei (nol niego) al lagrimoso fonte
P. & R.: *Sonetti et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 191, 142.

P. Tufo, Gio. Antonio del.
3275. Scipio, a la dea, che cieca, et sorda, et priva
R. Monti, don Scipione de'.
3276. Chi Tufo ha più di me l'anima priva
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 150, 151.

P. Turamini, Alessandro.
3277. D'alto consiglio in ver giusta, e clemente
R. Magno, Celio.
3278. Mira i bassi miei carmi occhio clemente
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 142.

P. Vdine, Hercole, detto L'Incauto.
3279. Spirto divin, c'haueste al nascer uostro
R. Castellani, Giulio.
3280. Se sopra me dal felice aer uostro
P. & R.: *Componimenti . . . in morte di . . . Hercole Gonzaga, cardinal di Mantoua* (1564), f. 28b, 29.

P. Udine, Hercole.
3281. O chiaro spirto al publico ben nato
R. Catalano, Pietro.
3282. Deh, foss'io pur'in qualche parte nato
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 80.

P. Ulissi, Ulisse.
3283. Mentre alta vite presso à nobil'Oppio

R. Zoppio, Girolamo.

3284. Mentre l'un mal, signor, con l'altro accoppio
3285. Mentre signor, l'un mal con l'altro accoppio

P. & R.: *Rime et Prose* di m. G. Z. (1567), f. 58[b], 13.

P. Urbani, Horatio, da Pisa

3286. Il continuo languire, il grave ardore

R. Torelli, Guasparri.

3287. Poi che di doglia, et di cocente ardore

P. & R.: *Rime* di m. G. T. (1561), p. 149—50.

P. Urrea, don Geronimo di.

3288. *Alma inflamada del divino zelo* (sonnet espagnol)

R. Rota, Berardino.

3289. Urrea gentil, cui diede il dio di Delo

P. & R.: *Sonetti et Canzoni* del sig. B. R. (1567), p. 188, 140.

Revue Hispanique. L'Espagne en Italie.

P. Uva, Benedetto dell'.

3290. Voi che schivando il foro, e'l volgo stolto

R. Costanzo, Angelo di

3291. Spirto gentil, che tutto al ciel rivolto

P. & R.: *Parte delle Rime* di don B. dell' U. (1584), p. 35, 49.

Rime di don B. dell'U. (1737), p. 232, 246.

P. Uva, Benedetto dell'.

3392. Fabio cui diede il ciel doti si rare

R. Giordano, Fabio.

3293. S'in me lo stil, ch'n voci eterne, e chiare

P. & R.: *Parte delle Rime* di d. B. dell'U. (1584), p. 34, 48.

Rime di d. B. dell'U. (1737), p. 231, 245.

P. Uva, don Benedetto dell'.

3294. Scipio, gia scrissi un tempo, et scrissi in sorte

R. Monti, don Scipione de'.

3295. Uva, ben ti fu amica allor la sorte

P. & R.: *Rime et Versi in lode delle ... duchessa di Nocera* (1585), p. 144.

P. Uva, Benedetto dell'.

3296. Camillo, io giunsi ove il paese alpestro

3297. O chi gratia mi da che nel camino

3298. Lascia torbidi rivi e vieni à fonte

R. Pellegrino, Camillo.
3299. Se valle incolta, Uva gentil, s' alpestro
3300. Uva, che poggi al destro calle al pino
3301. Ch'io vosco al poggio di virtù sormonte
P. & R.: *Parte delle Rime* di d. B. dell' U. (1584), p. 33—5, 102—3.

P. Uva, Benedetto dell'.
3302. Se ben guancie di rose, e d'oro sparse
P. Pignatelli, Ascanio.
3303. Ben in voi comincio vago à mostrarse
P. & R.: *Parte delle Rime* di don B. dell'U. (1584), p. 33, 48.
Rime di d. B. dell'U. (1737), p. 230, 245.

P. ? [Valenti, Carlo].
3304. Dotto scrittor d'opre nouelle, e antiche.
R. Domenichi, Lodouico.
3305. Tu, che non hai, com'io scarse et nemiche
P. & R.: *Componimenti . . . in morte di . . . Hercole Gonzaga, Cardinal di Mantoua* (1564), f. 37[b], 38.

P. ? [Valenti], C[arlo].
3306. O piu d'ogn' altro a le pregiate et rare
R. Varchi, Benedetto.
3307. Dunque debbo io, ch'oso gran pena andare
P. & R.: *Componimenti . . . in morte di . . . Hercole Gonzaga, cardinal di Mantoua* (1564), f. 37.

P. Valenti, Valentino.
3308. Tra quante Donne piu pudiche, e belle
R. Catalano, Pietro.
3309. Sien, Valentino, benedette quelle
P. & R.: *Rime di diversi . . . in lode della . . . donna Lucretia Gonzaga* (1565), p. 126, 127.

P. Valentino, Filippo.
3310. Benedetto, io son là, dove'l Troiano
R. Varchi, Benedetto.
3311. Quanta il contento vostro alto, e soprano
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 171.

P. Valvasone, Erasmo di
3312. Ben potev'io, ò Elettra esser piu lento

R. Guastavini, Giulio.
3313. Veloce corridor, corridor lento
P. & R.: *Scelta di Rime di diversi* (1591), I, p. 106, 107.

P. Vandali, Giovanni Antonio.
3314. O sempre glorioso, e quando in carte

R. Tasso, Torquato.
3315. Ardite sì, ma pur felici carte
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 384.

P. Varchi, Benedetto.
3316. Già per ornar di verde honor le chiome

R. Adimari, Guido.
3317. Se per cosa mortale ornar le chiome
3318. Bene è dritto il sentiere, e santo il nome
P. & R.: *Sonetti spirituali* di. m. B. V. (1573), p. 11, 82, 83.

P. Varchi, Benedetto.
3319. Cortese Marcellin, che quelle ornate

R. Adriani, Gio. Battista. [= Marcellino.]
3320. Benedetto gentil, che con l'ornate
P. & R. *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 11.

P. Varchi, Benedetto.
3321. Dolce Batista mio, ch'all'alto, e chiaro
3322. Mentre, c'hor fuoco, hor ghiaccio in varie tempre

R. Alamanni, Batista.
3323. Nel vostro ornato stil leggiadro, e raro
3324. In quai dogliose, lasso, e crude tempre
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 64, 65.

P. Varchi, Benedetto.
3325. Qual ricco, eterno fonte, che con piena
3326. Signor mio caro il vostro, e di voi degno

R. Alamanni, Luigi.
3327. Ben dite il ver, che l'amorosa pena
3328. Come hor sovra ciascun mi stimo, e tegno
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 62, 63.

P. Varchi, Benedetto.
3329. Non può, Vincenzio mio, lunghezza d'anni

R. Alamanni, Vincenzio.
3330. Varchi, poi che da i lacci, e dagli inganni
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 63, 100.

P. Varchi, Benedetto.
3331. Tirsi, ch'al chiaro suono, e al bel sembiante
R. Alberti, Piero.
3332. Damon, ben conosco io come bastante
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 16.

P. Varchi, Benedetto.
3333. Grande havete cagion, caro signore,
R. Aldana, Francesco.
3334. Ben grand' havria cagion l'alto dolore
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card. . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora* (1563), p. 85, 97.

P. Varchi, Benedetto.
3335. Il quinto lustro omai trapassa, ed io
R. Allegretti, Antonio.
3336. Quel foco, che si dolce arse il cor mio
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 82.

P. Varchi, Benedetto.
3337. D'ogni cosa rendiam grazie al signore
R. Allori, Alessandro, detto il Bronzino, pittore.
3338. Ma ben nel farsi ogn'hor vile, e minore
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 46, 92.

P. Varchi, Benedetto.
3339. Sforza, in cui pose ogni suo studio, e sforzo
R. Almeni, Sforza.
3340. Varchi, al cui grave stil non pur rinforzo
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 29.

P. Varchi, Benedetto.
3341. Angenio mio, che queste basse, e frali
R. Angeni, Filippo.
3342. Spesso ad amore, onde tu tanto vali
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 37.

P. Varchi, Benedetto.
3343. A l'alta fama, che di voi ragiona
R. Aretino, Pietro.
3344. Le sacre man del puro ingegno vostro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 41.

P. Varchi, Benedetto.
3345. Arriguccio, io ho ben (come voi) pronte
R. Arrigucci, Piero.
3346. L'acceso humil desio, le voglie pronte
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 126.

P. Varchi, Benedetto.
3347. Schiatta, Amor mi lego con tanti nodi
R. Bagnesi Schiatta.
3348. Varchi, io so ben, che ne'piu stretti nodi
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 10.

P. Varchi, Benedetto.
3349. Barbaro mio, che intento ad alte imprese
R. Barbaro, Daniello.
3350. Benche di fila d'or le reti tese
P. & R : *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 60.

P. Varchi, Benedetto.
3351. Come'l puro di voi cortese inchiostro
R. Battiferra, Laura.
3352. Con duo vari pensier sovente io giostro
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 63.

P. Varchi, Benedetto.
3353. Donna, dentro'l mio cor seconda pianta
R. Battiferra, Laura.
3354. Varchi, se tanto il ciel si gloria, e vanta
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 20, 35.

P. Varchi, Benedetto.
3355. L'alto, ch'io tesso ogn'hor grave lavoro
R. Battiferra, Laura, degli Ammannati.
3356. Non hebbe Flora, e non haurà tesoro
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), f. 36, 89.

P. Varchi, Benedetto.
3357. Maggio gentil, d'ogni virtù fiorito
R. Bazzanti, Maggio, fisico.
3358. Varchi, c'havendo il cuor punto, e ferito
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 33, 88.

P. Varchi, Benedetto.
3359. Fonte di pieta vera: essempio vivo
R. Beccadello, monsignore M. Lodovico, arcivescovo di Raugia.
3360. Come lena a corrier nel caldo estivo
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 2, 79.

P. Varchi, Benedetto.
3361. Trifon, s'è vero, oime, che'l vostro, e mio

R. Bencio, Trifon.
3362. Signor mio caro, il Molza vostro, e mio
P. & R.: *De' Sonetti* d. m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 43.

P. Varchi, Benedetto.
3363. Lasso chi pensò mai saggio, e gentile
R. Benivieni, Antonio.
3364. Pensare allhor si dee che'l mar piu sile
P. & R: *Poesie . . . di diversi . . . nelle morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 22, 36.

P. Varchi, Benedetto.
3365. Dunque io morro senza poter ne voi
B. Benivieni, Antonio.
3366. Quel, che di Flora i suoi piu degni eroi
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 13, 84.

P. Varchi, Benedetto.
3367. Son pieni il cieli, ed è piena la terra
R. Berni, ser Tommaso.
3368. A volere schivar l'eterno scempio
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 48, 95.

P. Varchi, Benedetto.
3369. Sacre muse Toscane, ò voi mi date.
R. Bernia, Francesco.
3370. Varchi, quanto piu lode voi mi date
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 40.

P. Varchi, Benedetto.
3371. Hor ch'io son giunto quasi al punto estremo
R. Biliotti, R. P. Predicatore fra Niccolò, dell' ordine di San Domenico.
3372. L'infinita bonta, l'amore estremo
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 22, 86.

P. Varchi, Benedetto.
3373. Sol potevate voi, Francesco mio
R. Bolognetti, Francesco.
3374. Se'n me la possa egual fusse al disio
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 47.

P. Varchi, Benedetto.
3375. Lelio, la strada di virtù, che'n cima
3376. Bonsi, ben può quel duro, aspro sentiero
3377. Lelio, quell'Arbor santo, che dal cielo

3378. Lelio, poi, che dal forte, e fero artiglio
3379. Lelio, chi, d'altro il Re celeste prega
3380. Lelio, si dolce, e si cortese forza

R. Bonsi, Lelio.
3381. Varchi quel che mi trasse ad amar prima
3382. Ben sò Varchi gentil, che'l destro, e altero
3383. Quell'alma fronde, che chi regge Delo
3384. Hor, che pietosa oltra l'usato il ciglio
3385. Ben conosco, e dritto è, che spesso niega
3386. Varchi, se casto amor doppio vi sforza

P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 17—22.

[3379. 3385] *Sonetti Spirituali* di m. B. V. (1573), p. 27, 86.

P. Varchi, Benedetto.
3387. Lelio, io so ben che voi sapete, ch'io

R. Bonsi, Lelio.
3388. All'altero di voi santo disio

P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 27, 87.

P. Varchi, Benedetto.
3389. Se vi piace, e v'aggrada il vero Lete

P. Buonanni, Vincenzio.
3390. Non torrà mai à la mia mente Lete

P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 69, 102.

P. Varchi, Benedetto.
3391. Signor, cui tutto die natura, quanto

R. Burgos, cardinal di.
3392. Varchi, à Fiorenza ceda e Smirna, e Manto

P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 67.

P. Varchi, Benedetto.
3393. Sovra l'altero monte, ove Quirino

R. Busini, Gio. Battista.
3394. Sempre da voi lontan, Varchi divino

P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 54.

P. Varchi, Benedetto.
3395. Da voi chiaro signor prendere essempio

R. Calini, monsignore Mutio, arcivescovo di Zara, et vescovo di Terni.
3396. Varchi, che sei dal secol cieco, et empio

P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 6, 80.

P. Varchi, Benedetto.
3397. Il grido signor mio, che di voi nacque

R. Camillo, Giulio.
3398. Perche gli numerosi atti concenti.
R. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 61.

P. Varchi, Benedetto.
3399. Soave è 'l giogo di Giesù: leggiero
R. Campana, Giovanni, fisico.
3400. Suave è'l gioglio, e'l carico è leggiero
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 32, 88.

P. Varchi, Benedetto.
3401. Bernardo, non pur'io doglioso nembo
R. Cappello, Bernardo.
3402. Varchi, quando il buon Cola al sacro Bembo
P. & R.: *De'Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 78.

P. Varchi, Benedetto.
3403. Caro, che nella dolce vostra, e acerba
3404. Voi, che per onde si tranquille, e liete
3405. Caro Annibal, ne cervo mai, ne damma
3406. A saziar tutto à pieno il mio disio
R. Caro, Annibal.
3407. Se l'honorata pianta, onde superba
3408. Quei rami, che cantando al ciel spandete
3409. Varchi, fra quanti Amor punge, et infiamma
3410. Chi ne dipartirà, s'Amor c'unio
P. & R.: *De'Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 3—6.

P. Varchi, Benedetto.
3411. Casa gentile, ove altamente alberga
R. Casa, Giovanni della.
3412. Varchi, Hippocrene il nobil cigno alberga
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 80.
Rime, et Prose di m. G. della C. (1558), p. 49, 38.

P. Varchi, Benedetto.
3413. Voi, che da fragil vetro il nome, e l'opre
R. Castelvetro, Lodovico.
3414. Come la gloria delle nobili opre
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 50.

P. Varchi, Benedetto.
3415. Benvenuto, il tempo è, che queste cose
R. Cellini, Benvenuto.
3416. Benedetto, quel di, che l'alma varchi
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 45, 91.

P. Varchi, Benedetto.
3417. Mario, ne chiara nobiltà di sangue
R. Colonna, Mario
3418. Varchi, s'altrui pur nobiltà di sangue
P. & R.: *Sonnetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 40, 90.

P. Varchi, Benedetto.
3419. Cortese, e reverendo Corbinello
R. Corbinegli, Giovambatista.
3420. Non ha, cortese Varchi, il Corbinello
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 10, 82.

V. Varchi, Benedetto.
3421. Scioglera'l cappio omai, non romprà'lodo
R. Crocini, Antonio.
3422. Che vale esser di qua con cappio, ò nodo
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 48, 94.

P. Varchi, Benedetto.
3423. Voi, che'l gran Tosco piano havete, e chiaro
R. Daniello, Bernardino.
3424. Varchi, che lė Sorelle alme lattaro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 66.

P. Varchi, Benedetto.
3425. Ben mi credea dopo mie tali, e tante
R. Danti, Vincenzio.
3426. Beate colpe, chi di tali, e tante
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 47, 93.

P. Varchi, Benedetto.
3427. In Dio si glorij, e non in se; s'alcuno
R. Davanzati, Bernardino.
3428. Il cor gravato, e l'occhio infermo e bruno
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 57, 99.

P. Varchi, Benedetto.
3429. Bernardo, il piano, il colle, il fiume, e'l monte
3430. Mille fiate, e piu sovviemmi ogn'hora
R. Danvazati, Bernardo.
3431. L'ombrose valli, e'l dilettoso monte
3432. Della nemica mia, che si m'accora
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 75—6.

P. Varchi, Benedetto.
3433. Sacro Signor di quel puro innocente
3434. Deti, io ho dato, e darò sempre à Dio

R. Deti, Giovambatista.
3435. Colui, ch'à chi di quor nel ver si pente
3436. Varchi ch'al varco, che conduce à Dio
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 9, 81, 71, 103.

P. Varchi, Benedetto.
3437. La bella Donna, che tra Bice, e Laura
R. Dolce, Lodovico.
3438. Quei, che cantò molti anni, e pianse Laura
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 45.

P. Varchi, Benedetto.
3439. Da voi, chiaro Domenichi, da voi
R. Domenichi, Lodovico.
3440. A te, Varchi cortese, a te sol toi
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 34, 38.

P. Varchi, Benedetto.
3441. Io hebbi, et ho, signor, ferma credenza
R. Fiamminghi, Lorenzo.
3442. Varchi, onde vien famoso Arno, e Fiorenza
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 70, 103.

P. Varchi, Benedetto.
3443. Alberto mio, ch'à questi human piaceri
R. Fioraia, Alberto dalla.
3444. Pien d'un nobil disio, Varchi, io no'l niego
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 40, 89.

P. Varchi, Benedetto.
3445. Come gelida petra in fresca parte
R. Gelido, Pero.
3446. Mentre, che in altrui lode inchiostri, e carte
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 58.

P. Varchi, Benedetto.
3447. Padre mio buon, quel buon gran padre vostro
R. Gobbo, frate Alessandro, di Santa Croce.
3448. Quel primo padre, al qual suto è dimostro
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 72, 104.

P. Varchi, Benedetto.
3449. Lasca, altro Febo, altra Minerva omai

R. Grazzini, Anton Francesco, detto il Lasca.
3450. Varchi, dunque ne i lacci, e negli aguati
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 72, 104.

P. Varchi, Benedetto.
3451. O Felice, infelice hora, è quell'hora
R. Gualterio, Felice.
3452. Varchi, i terreni Dei muoiono ancora
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giovanni card., . . . don Grazia de Medici*, et . . . Leonora . . . (1563), p. 15, 37.

P. Varchi, Benedetto.
3453. Landi, del vostro ingegno, e del valore
3454. Ogni cosa è tra noi fallace, ò vana
R. Landi, Antonio.
3455. Varchi, s'un tal vivace, e bello ardore
3456. Chi cerca ogn' altr'oggetto e s'allontana
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*[a] (1557), p. 74.
[3454. 3456.] *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 57, 98.

P. Varchi, Benedetto.
3457. Antonio, io parto: e sa Dio se m'incresce
R. Lanfredini, Antonio.
3458. Bene in me, Varchi, et à ragion s'acresce
P. & R.: *Sonetti spirituali* d. m. B. V. (1573), p. 65, 100.

P. Varchi, Benedetto.
3459. Voi ben potete, Lapin mio, chiamarvi
R. Lapini, Pierfrancesco.
3460. Qual debb'io piu cortese, ò pio chiamarvi
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 51, 95.

P. Varchi, Benedetto.
3461. Lenzi, perch'io in loco alpestro, ed hermo
R. Lenzi, Alessandro
3462. Quanto m'attrista, ch'in alpestro, ed hermo
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 55, 98.

P. Varchi, Benedetto.
3463. Seguite, prego, e non con passo lento
3464. Quella natia bontade, e quello altero
R. Lenzi, Lorenzo.
3465. Varchi gentil, per cui lieto, e contento

3466. Varchi, il cui saldo, e buon giudizio intero
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 8, 9.

P. Varchi, Benedetto.
3467. Lippo non lippo gia, ch'occhio cervero
3468. Reggere altrui, altrui correger, peso
R. Lippi, Dionigi.
3469. Varchi, se l'amor mio puro, e sincero
3470. Quand'io veggio la soma, e'l greve peso
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 44.
[3468. 3470] *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 16, 85.

P. Varchi, Benedetto.
3471. Lori, à cui l'oro, e l'ambra, e'l marmo, e l'ostro
R. Lori, Andrea.
3472. Varchi gentil, che con purgato inchiostro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 39.

P. Varchi, Benedetto.
3473 Quanto m'aggrada, signor mio, che voi
R. Machiavelli, Tommaso.
3474. Varchi, se il ciel per far fede tra noi.
*H. *Narducci. Catalogus cod. mss. . . . in Bibliotheca Angelica . . . de Urbe,* 563.
P. & R.: *Canzone* (ed alcuni sonetti) di T. M. Bolognese *a Pio Papa IV sopra l'afflitto stato e le speranze della cristiana Republica* (Bologna, s. a.).

P. Varchi, Benedetto.
3475. Quella, ch'io cercai già tanti anni gloria
R. Marcellino, Giovambatista Adriani.
3476. La ben faconda, e piu verace storia
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 125.

P. Varchi, Benedetto.
3477. Voi ch'alla prima, e piu gradita etate
R. Martelli, Ugolino.
3478. Voi, che tanto alto sovra gl'altri andate
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 13.

P. Varchi, Benedetto.
3479. Carlo, se dietro le vestigia impresse

R. Martini, Carlo.
3480. Varchi, io v'amo, et honoro, et ho impresse
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 60, 99.

P. Varchi, Benedetto.
3481. S'in me fosse il poter, quale è la voglia
R. Mellini, Domenico.
3482. Per trovar sol Giesu si de'haver voglia
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 73, 105.

P. Varchi, Benedetto.
3483. Signor, cui tutto die natura, quanto
R. Mendozza, cardinale
3484. Varchi, a Fiorenza ceda e Smirna, e Manto
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 7, 80.

P. Varchi, Benedetto.
3485. Anton, che come il vostro altero nome
R. Migliore, Anton del.
3486. Varchi, quanto il Peneo piu chiaro il nome
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II^a^* (1557), p. 73.

P. Varchi, Benedetto.
3487. Filippo, e'non è fronde, ò foglia d'herba
R. Migliore, Filippo del.
3488. Benedette le frondi, i fiori,e l'herba
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II^a^* (1557), p. 72.

P. Varchi, Benedetto.
3489. La vostra tanto adorna, e così vaga
R. Minerbetti, Donato.
3490. Quant'era Progne già di cantar vaga
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 15, 105.

P. Varchi, Benedetto.
3491. Moles, che com'huom forte, e saggio suole
3492. Moles, al cui valor gemino rende
R. Moles, Gabriel.
3493. Mentre col bel di quelle luci sole
3494. Ben so, Varchi gentil, che muove, e accende
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II^a^* (1557), p. 51—2.

P. Varchi, Benedetto.
3495. Francesco, in cui quanto e fra noi rimasa

R. Nasi, Francesco.
3496. Varchi, la virtu vostra in chiara basa
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 81.

P. Varchi, Benedetto.
3497. Alessandro, qual mai lingua, ne'nchiostro
R. Neroni, Alessandro.
3498. Varchi honorato, in cui chiaro s'è mostro
P. & R.: *De' Sonetti* di. m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 71.

P. Varchi, Benedetto.
3499. Mentre io hor fuoco, hor neve ardo, e languisco.
R. Nobili, Giulio de.
3500. Si è l'ardore, in ch'io vivo, e gioisco
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 53, 96.

P. Varchi, Benedetto.
3501. Giuseppe mio, Nozzolin mio, se mai
R. Nozzolini, Giuseppe.
3502. Varchi mio buon, Varchi mio saggio, assai
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 53, 96.

P. Varchi, Benedetto.
3503. Ben potete, Oradin, se gl'altri, ed io
3504. Oradin mio gentil, che fa? che dice
3505. Lucio, la donna, ch'era scorta, e duce
3506. Lucio quel, che la turba ò pensa, ò parla
3507. Lucio, come talhor lucida face
3508. Lucio, da che cortese honesto, e degno
R. Oradini, Lucio.
3509. Varchi honorato, egl'è ver, che dal mio
3510. Chiaro Varchi gentile, onde s'elice
3511. La bella, che mi fu porto, aura, e luce
3512. Dritto è, che chi la via, ch'erta à montarla
3513. Varchi, voi dite il ver, ch'è piu fugace
3514. Varchi, dalla cui bocca, e chiaro ingegno
P. & P. *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 23—8.
[3507. 3513] *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 44, 91.

P. Varchi, Benedetto.
3515. Pauli mio ciò, ch'è sotto la luna
R. Pauli, Biagio, Lucchese.
3516. Varchi, che'l tempo havete, e la fortuna
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 43, 90.

P. Varchi, Benedetto. (All'illustrissima signora Donna Giulia Gonzaga.)
3517. Immortal donna, anzi mortale dea
R. Pepi, Sertorio.
3518. Varchi, se dietro le vestigia sante
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 35, 127.

P. Varchi, Benedetto.
3519. Questa povera mia terrestre gonna
R. Petrei, Antonio.
3520. Varchi, egli e ver, che quel nodo, che tiene
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 14, 84.

P. Varchi, Benedetto.
3521. Alessandro, se mai tanto da terra
R. Picollomini, Alessandro.
3522. Varchi mio, ch'à gran volo alto da terra
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 46.

P. Varchi, Benedetto.
3523. Nelle cose di qui, che tosto han sera
R. Poggini, Domenico.
3524. Ben so che la mondana, e folta schiera
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 47, 94.

P. Varchi, Benedetto.
3525. Vivo è'l sermon del Signor nostro, e molto
R. Rondinegli, Simone.
3526. E vivo, e vero si per voi l'ascolto
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 54, 97.

P. Varchi, Benedetto.
3527. Tema del vostro stile, opra del vostro
3528. Chi fia che voglia, oimè, chi fia che vaglia
R. Rossi, monsignor de', vescovo di Pavia.
3529. Se col mio stile io non indoro e inostro
3530. Contra il morir, par che sì ardito saglia
P. & R.: *Rime* di M. G. de' R. (1711).

P. Varchi, Benedetto.
3531. Il secondo figliuol del primo Duce
R. Rosso, Paolo del.
3532. Raro alto ingegno nel mio cor traluce
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 21, 38.

P. Varchi, Benedetto.
3533. Forse di questo falso mondo i fiori
R. Rosso, fra Paulo del, cavaliere di Malta.
3534. S'io quaggiù vegga de' superni cori
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 28, 87.

P. Varchi, Benedetto.
3535. Padre, ch'ardendo di celeste zelo
R. Salone, R. P. predicatore fra Giovanni, da Valenza.
3536. Di rispondere a voi ardo io di zelo
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 21, 85.

P. Varchi, Benedetto.
3537. Quanto m'aggrada, Santin mio, che'l vero
R. Santini, Gio. Battista.
3538. Varchi gentil, quando lo mio pensiero
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 38.

P. Varchi, Benedetto.
3539. Se di quell'arbor santo, alla cui ombra
R. Senarega, Metello Gentil.
3540. Gentil Varchi honorato io, che pur l'ombra
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 55.

P. Varchi, Benedetto.
3541. Serra, s'al piacer mio piacer bramate
R. Serra, Alessandro del.
3542. Varchi, che la via dritta al ciel mostrate
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 74, 106.

P. Varchi, Benedetto.
3543. Bernardo mio, che del bel nome vostro
R. Sostegni, Bernardo.
3544. Piu, che le perle possedere, e l'ostro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIa* (1557), p. 36.

P. Varchi, Benedetto.
3545. Per me, Spina gentil, secco è Parnaso
R. Spini, Gherardo.
3546. Et io son qui com'huom cieco rimaso
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . .* nella morte del s. d. Giov. card., . . . *don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 90, 91.

P. Varchi, Benedetto.
3547. Chi sa di noi qual sia di Dio la mente?

R. Spini, Gherardo.
3548. Antico cigno, che novellamente
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 74, 106.

P. Varchi, Benedetto.
3549. Fortunio, à cui non pur l'Arno, e'l Peneo
3550. Fortunio, à cui dal quarto cielo spira

R. Spira, Fortunio.
3551. Varchi, il famoso giovinetto Hebreo
3552. Da che e'l Mondo; da che s'ode, e mira
P. & R. [3549. 3551.]: *Rime di diversi* (1553), p. 187, 226.
De' Sonetti di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 48, 49.

P. Varchi, Benedetto.
3553. Se dietro i sacri vostri, alti vestigi

R. Strozzi, Alessandro.
3554. Non dietro à' miei mortal, bassi vestigi
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 8, 81.

P. Varchi, Benedetto.
3555. Carlo, non pianger no, ma ben devete
3556. Carlo, come è, che quel leggiadro, altero

R. Strozzi, Carlo.
3557. Varchi il nostro Martin, non me devete
3558. Varchi, cui troppo amor fa dritto, e vero
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 14, 15.

P. Varchi, Benedetto.
3559. Strozza gentil, ch'agl' Euganei monti

R. Strozzi, Gio. Battista.
3560. Varchi gentil, che non di questi monti
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 12.

P. Varchi, Benedetto.
3561. Stufa gia parmi à queste genti, e à quelle
3562. Stufa hor, che'l ciel con disusata foggia
3563. Ecco, che gia Signor mio nuovo riede

R. Stufa, Giulio dalla.
3564. Varchi nuovo Mirone, e nuovo Apelle
3565. In voi Varchi mio buon con Febo alloggia
3566. Varchi gentile, in cui tutto hoggi riede
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 68—70
[3561. 3564.] *La IIª parte delle Lezzioni* di m. B. V. (1561), f. 26ᵇ, 27.

P. Varchi, Benedetto.
3567. Giulio, non pur l'età mia lunga, e grave
3568. Ecco, che già, Stufa mio caro, riede
3569. Di Dio solo è la gloria: à Dio l'honore
R. Stufa, Giulio da la.
3570. Varchi cortese, e buon, l'età piu grave
3571. Varchi gentile, in cui tutto hoggi riede
3572. Gloria, non delle vaghe, e dotte suore
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 66, 67, 101, 102.

P. Varchi, Benedetto.
3573. Stufa, se mai pensaste aita darme
R. Stufa, Piero.
3574. Non posso o stender prosa, o intrecciar carme
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card. . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 21, 80.

P. Varchi, Benedetto.
3575. E d'un pensiero ancor, non che dell'opre
R. Stufa, Piero.
3576. A Dio, Varchi, i pensieri, a Dio sian l'opre
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 12, 83.

P. Varchi, Benedetto.
3577. Scosser la terra horribil venti al duro
R. Tanini, Girolamo.
3578. Io piango, e piangerò l'acerbo, e duro
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 25, 37.

P. Varchi, Benedetto.
3579. Che fate voi, Tanin, quando gli amori
R. Tanini, Girolamo.
3580. Come i falli ammendar, fuggir gli errori
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 54, 97.

P. Varchi, Benedetto.
3581. Tasso ne caro piu, ne piu pregiato
R. Tasso, Bernardo.
3582. Voi, cui dal ciel si largamente è dato
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte II*ª (1557), p. 42.

P. Varchi, Benedetto.
3583. Quant'havete maggior l'ingegno, e l'arte

R. Vasari, Giorgio.
3584. Varchi, io cognosco ben l'ingegno, e l'arte
3585. Com'a tristo nocchier governi, e sarte
P. & R.: *Sonetti spirituali* di m. B. V. (1573), p. 46, 92, 93.

P. Varchi, Benedetto.
3586. Già non è meraviglia, anzi devete
3587. Mentre, che voi, dolce Bernardo mio
R. Vecchietti, Bernardo.
3588. Poi che securi dall'oltraggio, et onte
3589. Io non cerco di questo, e non desio
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 56—7.

P. Varchi, Benedetto.
3590. Tocco dal ciel tre volte vivo ancora
R. Vecchietti, Bernardo.
3591. Discinta, e scalza, ohime, la bella Flora
P. & R.: *Poesie ... di diversi ... nella morte del s. d. Giov. card., ... don Grazia de Medici, et ... Leonora ...* (1563), p. 89, 93.

P. Varchi, Benedetto.
3592. Voi, che l'alte vestegia dentro l'orme
R. Veniero, Domenico.
3593. Bene havria desto il pigro stil, che dorme
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 79.

P. Varchi, Benedetto.
3594. Ne miglior, ne piu bel soggetto à voi
R. Vettori, Piero.
3595. Ah quanto meglio ornato hareste voi
P. & R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 20, 36.

P. Varchi, Benedetto.
3596. Signor, che per le tante, e cosi chiare
R. Vitegli, Vincenzio.
3597. Varchi, le lodi, che di ben felice
P. & R.: *De' Sonetti* di m B. V. *parte IIª* (1557), p. 53.

P. Varchi, Benedetto.
3598. Vivaldo, io non saprei cosi nel chiaro
3599. Sopra quel che mirate altero giogo

3600. Gia m' ha di neve questa algente bruma
3601. S' Amor quanto mai piu mi mostra doppio
3602. In quelle sante luci, ov 'io mi specchio
3603. Come nebbia dal vento si dilegua

R. Vivaldi, Michelagnolo.
3604. Varchi, e' non è chi con voi certo à paro
3605. Non pero tanto di saver m' arrogo
3606. Quando lo dio, che 'l terzo cielo alluma
3607. Se gemino d' Amor venenoso oppio
3608. Ditemi hora in qual parte hoggi n' appare
3609. Si come di leggier non si dilegua
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. Varchi *parte IIª* (1557), p. 30—5.

P. Varchi, Benedetto.
3610. Se ben le crespe della fronte, e 'l bianco

R. Zancharuolo, Carlo.
3611. Come destrier, s' ha spento il vigor franco
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 59.

P. Varchi, Benedetto.
3612. Zoppio dal buono, e si cortese vostro

R. Zoppio, Girolamo.
3613. Hor perche non posso io del valor vostro
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 77.

P. Vecchietti, Bernardo.
3614. Varchi, c' hor colla voce, hor coll' inchiostro
3615. Quando fia mai, ch' al disiato obbietto

R. Varchi, Benedetto.
3616. Vecchietto, bene in voi chiaro s' è mostro
3617 L' alto, e si giusto duol, caro Vecchietto
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B V. *parte IIª* (1557), p. 127—8.

P. Vecchietti, Bernardo.
3618. Lavite, ahi lasso, il lauro, e l' oliva

R. Varchi, Benedetto.
3619. Nobile Caprar mio, se l' alma, e diva
P. &. R.: *Poesie . . . di diversi . . . nella morte del s. d. Giov. card., . . . don Grazia de Medici, et . . . Leonora . . .* (1563), p. 96.

P. Vecelio, Vicenzo.
3620. Tu che non pure in quelle altiere sponde

R. Parabosco, Girolamo.
3621. Quelle soavi rime alte e faconde
P. & R.: *La seconda parte delle Rime* di m. G. P. (1555), f. 43, 16b.

P. Vendramino, il cavalier.
3622. Ben è felice la gran donna quella
R. Goselini, Giuliano.
3623. Non hà si dolci Amor fiamme, e quadrella
P. & R.: *Rime* del s. G. G. (1574), p. 170; (1588), p. 334.

P. Veneroso, ven. P. D. Hippolito.
3624. Disio mi sprona, e ingombra voglia il petto
R. Grillo, don Angelo.
3625. Di fiorite ghirlande alto subietto
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 98b.

P. Veniero, Domenico.
3626. Se del candido augello almo, et celeste
R. Cappello, Bernardo.
3627. Venier mio, che del candido, et celeste
P. & R.: *Rime* di m. B. C. (1560), p. 267, 179.

P. Veniero, Domenico.
3628. Caro, ben certo a par de' più graditi
R. Caro, Annibal.
3629. Veniero al dolce porto, ove m' inviti
P. & R.: *Rime* di D. V. (1751), p. 76.

P. Veniero, Domenico.
3630. Corso, ben corso er' io la breve e corta
R. Corso, Anton-Iacopo.
3631. Gioisce il monte ove a salir conforta
P. & R.: *Rime* di D. V. (1751), p. 77.

P. Veniero, Domenico.
3632. Ben peri suon, qual suona il nome stesso
R. Fenarolo, monsignor Girolamo.
3633. Si' mi sento nell' alma il suono impresso
P. & R.: *Rime* di D. V. (1751), p. 72.

P. Veniero, Domenico.
3634. S' io miro amboduo voi, l' un che d' ingegno
3635. Mal cadde al mondo, a te, ben a se stessa

R. Giustiniano, Orsatto.
3636. Mentre di tant' honor mi scorgo indegno
3637. Meco il mondo a ragion pianger non cessa
P. & R.: *Rime* di Celio Magno et O. G. (1600), p. 83, 85.

P. Veniero, Domenico.
3638. Poiche dal ciel cantando havesti in sorte
3639. Quanto puo l' arte il mostra a chi nol crede

R. Magno, Celio.
3640. Ahi, che tant' alto, ove 'l tu' amor le ha scorte
3641. Dentro al tuo cor piu viva, e bella siede
P. & R.: *Rime* di C. M. (1600), p. 138, 143.

P. Veniero, Domenico.
3642. Hor che quel, ch' in amor piu duro et forte

R. Molino, Girolamo.
3643. Venier, s' hor vi dà 'l ciel benigno in sorte
P. & R.: *Rime* di m. G. M. (1573), f. 112[b], 113.

P. Verdezzotti, Gio. Mario.
3644. S' eterna vita in ciel morendo acquista

R. Giustiniano, Orsatto.
3645. Quando de l' alma in Dio fermo la vista
P. & R.: *Rime* di Celio Magno et O. G. (1600), p. 86.

P. Vezati, Livio.
3646. L' alta, e rara virtù, ch' alberga, e regna

R. Salicino, Alessandro.
3647. Voi à cui Febo alti concetti insegna
P. & R.: *La I[a] parte de' Soggetti poetici* d' A. S. (1566), p. 122, 123.

P. Vigliena, Francesco, Spagnuolo.
3648. Giace quest' affannato et stanco petto
3649. Vago pensier che per ombrose piante

R. Terracina, Laura.
3650. Chiron, Melampo, anzi Esculapio al petto
3651. La casta Daphne pallida e tremante
P. & R.: *Rime seconde* della Signora L. T. (1549), p. 78, 79, 17, 19.
Revue Hispanique
H. Vaganay. L'Espagne en Italie. p. 54,55,56.

P. Vinci, Antonio, il Rintuzzato.
3652. Tasso, che già cantasti con altero

R. Tasso, Torquato.
3653. Io non contesi, Vinco, or vinca il vero
P. & R.: *Le Rime* di T. T., III (1900), p. 420.

P. Vincioli, Vinciolo.
3654. Sol per palme fù chiara, e per vittorie
3655. Di Cesare alto pegno, e di Vittoria
R. Manfredi, Mutio.
3656. Nulla di Roma fur l' alte vittorie
3657. Ben di Cesar canto, e di Vittoria
P. & R.: *Per donne Romane Rime di diversi* (1575), p. 591—3.

P. Visconte, Carlo.
3658. Giussan, cui piu d' ogni altro amo, et honoro
R. Giussano, Andrea.
3659. Quel grande, ch' io con tutta Italia adoro
P. &. R.: *Sonetti de gli Academici Trasformati di Milano* (1548), f. H vij[b]—viij[a].

P. Vitale, Rev. don Gio. Battista.
3660. Le del poeta Ebreo lagrime sparte
R. Grillo, Angelo.
3661. Co 'l pianto altrui piansi i miei falli in carte
P. & R.: A. G., *Lagrime del Penitente* (1594), 143, 144.

P. Vitale, Gio. Batista.
3662. Benche habbia il tempo rio distrutto, e offeso
R Monti, don Scipione de'.
3663. So ben, ch' è troppo à questi monti peso
P. & R.: *Rime et Versi in lode della . . . duchessa di Nocera* (1585), p. 152, 153.

P. Vivaldi, Michel' Angelo.
3664. S' à quei che primi alto di voi cantaro
R. Battiferra, Laura.
3665. Veggio (e con danno mio) quanto ordinaro
P. & R.: *Opere Toscane* di m. L. B. (1560), p. 68.

P. Vivaldi, Michelagnolo.
3666. Quando io tal' hora il vostro animo altero
3667. Io di dover dal sommo ben primiero
3668. Voi con si fermo piede, e per si corte
3669. Non preme ancora voi doglia, e disdegno
3670. Varchi gentil, delle cui lodi al segno
3671. Poi, che tante da voi sovrane rime
3672. La ricca gemma, ond' ogn' hor piu s' accende
3673. Se del bel Giulio, onde voi dolci pene
R. Varchi, Benedetto.
3674. Non a meno, se dir volete il vero

3675 Vivaldo tutto quel, ch' io schietto, e vero
3676. Se quel cammin, che per vie chiuse, e torte
3677. Vivaldo, à cui di morte ira, ne sdegno
3678. Michelagnolo, io ben cerco, e m' ingegno
3679. Chi è Vivaldo mio, che tanto stime
3680. Tra speranza e timor mia mente pende
3681. Quella, che di desio m' empire, e di spene
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. Varchi *parte IIª* (1557), p. 99—106.

P. Volgicapo, Gio. Maria.
3682. Quel cigno, che di Sorga in riva à l' onde
R. Grillo, don Angelo.
3683. Dove il sol cade, e sorge, ovunque infonde
P. & R.: *Parte prima delle Rime* del sig. don A. G. (1589), f. 99ᵇ.
Rime di diversi (1587), p. 72, 339.

P. Volpe, Antonio.
3684. Quando il furor da voi l' alma diparte
R. Cazza, Gio. Agostino.
3685. Volpe, l' eterno ben che 'n voi comparte
P. & R.: *Rime spirituali* di m. G. A. C. (1552), f. 102.

P. Volta, Simone della.
3686. Se molti, c' han d' invidia il rio cor pregno
3687. Varchi voi mi chiamate à quello honore
3688. L' altera, e bella donna, cui tanto ama
R. Varchi, Benedetto.
3689. Simon, ne maraviglia mai, ne sdegno
3690. Simone, il vostro buon giudizio intero
3691. Tai furon l' opre sue, tanta è la fama
P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 120—2.

P. Zaffiri, Philippo.
3692. Quel vostro zelo, ch' al sentier ci scorge
3693. Chiunque brama di celeste ardore
R. Cazza, Gio. Agostino.
3694. Zaffiri mio, l' alto Signor che scorge
3695. Potrei ben far forse à la patria honore
P. & R.: *Rime spirituali* di m. G. A. C. (1552), f. 103ᵇ, 104.

P. Zamperoni, Floriano Biondi.
3696. Mentre che voi qual Dedalo leggiero

R. Selva, il cavalier Crisippo della.
3697. Pallustre augel (se pur dir lice il vero)
P. & R : *Rime* del cav. della S. (1586), p. 108, 37.

P. Zancaruolo, Carlo, Venetiano.
3698. Cresci et la fronte Apollo, et il bel crine
R. Terracina, Laura.
3699. Cinsesi per dolor Apollo il crine
P. & R.: *Quarte Rime* della sig. L. T. (1550), f. 19.

P. Zancaruolo, Carlo.
3700. Mentre adopra Fortuna ogni sua possa
R. Veniero, Domenico.
3701. Ben fia più tosto in me l' anima scossa
P. & R.: *Il sesto libro di Rime di diversi* (1553) f. 127[b].

P. Zane, Giacomo.
3702. Quella, che 'l cor vi tenne in dolce foco
R. Gradenico, Giorgio.
3703. Io son' homai del lamentarmi roco
P. & R.: *Rime* di m. G. Z. (1562), p. 142, 173.

P. Zane, Giacomo.
3704. Pietro, che quasi ricca pietra sete
R. Gradenico, Pietro.
3705. L' opra, e 'l valor di quello, onde scorgete
3706. Di colui l' alta impresa onde scorgete
P. & R.: *Rime* di m. P. G. (1583), f. Q 3, 34.

P. Zane, Giacomo.
3707. Merlo gentil, che con si vaghe piume
R. Merlo, Giorgio.
3708. Cosi di Filomena accenti, e piume
P. & R.: *Il sesto libro di Rime di diversi* (1553), f. 169[b]—70[a].
P.: *Rime* di m. G. Z. (1562), p. 53.

P. Zane, Giacomo.
3709. E piu di questo incolto horrido scoglio
3710. Io mi parto signor, voi rimanete
R. Mocenico, Giacomo.
3711. Et io, signor, non son piu quel che soglio
3712. Quanto voi me da l' amorosa rete
P. & R.: *Rime* di m. G. Z. (1562), p. 171, 172, 110, 111.

P. Zane, Giacomo.
3713. Mentre Ruscel con si profonda vena

R. Ruscelli, Girolamo.

3714. Ben' à ragion d' alta humiltà ripiena

P. & R.: *Il sesto libro delle Rime di diversi* (1553), f. 170.

P.: *Rime* di m. G. Z. (1562), p. 54.

P. Zoppio, Girolamo.

3715. Varchi gentil, la folta nebbia, e nera

R. Varchi, Benedetto.

3716. Come fiamma d' amor casta, e sincera

P. & R.: *De' Sonetti* di m. B. V. *parte IIª* (1557), p. 222.

P. Zucco, Henrico.

3717. Cantando Elpino a piè d' un' alta vite

R. Vida, Hieronimo.

3718. Se mai gentil' Henrico fiano udite

P. & R.: *Il Sileno. Dialogo* di H. V. (1589), p. 89.

P. Tasso, Hercole.

3719. Se quant' io osservo voi tanto foss' io

R. Andreini, Isabella.

3720. Se i fieri Serpi Hercole invitto estinse

P. & R.: *Rime* d' I. A. (1696), p. 221, 222.

M. Sidney Lee a bien voulu dérober quelques-unes des heures qu' il consacre avec tant de succès à l' étude de Shakespeare et des poètes anglais du XVIe siècle pour faire le dépouillement du *Quinto volume delle Rime di Borghesi*. Viterbo. 1571, du *Mausoleo di poesie volgari et latine in morte del Sig. G. Gosellini*. Milano, 1589, et des *Sonetti di diversi Accademici Sanesi raccolto dal signor G. Santi*. Siena. 1608, recueils qui se trouvent au British Museum. Tous les curieux de la littérature italienne lui sauront gré d' avoir ainsi comblé trois des trop nombreuses lacunes qui déparent le présent travail.

P. ?

3721. Di saper' armi il petto, orni la mano

R. Santi, Gismondo.

3722. In loco oscuro a piè di Pindo, è strano

P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 132.

P. Alberti, Giovan Francesco.

3723. Eniano, sè tuar però si puste errores

R. Beringhieri, Attilio.

3724. Voi m' insegnaste a via fuggir l' errore

P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 20.

P. Andrucci.
3725. Morto il gran Gosellini d' Angeli santi
R. Giusti, Vincenzo.
3726. Se potesse human stile agguagliar tanti
P. & R.: *Mausoleo . . . in morte del sig. G. Gosellino* (1589), p. 140.

P. Anselmi, Anibale.
3727. Scrisse col sangue suo, centò col pianto
R. Santi, Gismondo.
3728. Da poi, che 'n questo fral, corporeo manto
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 133.

P. Beringhieri, Attilio. (A giovane poeta.
3729. O nato con Apollo, o pure in fasce
R. Beringhieri, Attilio. (Finge la risposta.
3730. Nacqui al horrore, e dal anguste fasce
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 7.

P. Beringhieri, Attilio.
3731. Ben ho d' Apello il sommo pregio al fuono
R. Colombini, Giulio Cesare.
3732. Attilio: Egli è si leue ornato il fuono
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 16.

P. Beringhieri, Attilio.
3733. Dopo le grani tui fatiche in guerra
R. Santi, Gismondo.
3734. Io vidi sol, non vinsi in aspra guerra
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 9, 128.

P. Beringhieri, Attilio.
3735. Sovra la già caduta Babelle
R. Sergardi, Fabio.
3736. Ben là nel ampio campo di Babelle
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 8.

P. Borghesi, Diomede.
3737. Agaccio, il cui soave, e dolce canto
R. Agaccio, Gio. Maria.
3738. Borghesi, in van s' allegra al vostro canto
P. & R.: *Quinto volume delle Rime* di D. B. (1571), p. 83.

P. Borghesi, Diomede.
3739. Candido Cigno, i cui famosi vanni
R. Corso, Rinaldo.
3740. Per Sempiterni fare i beg 'l anni
P. & R.: *Quinto volume d. Rime* di D. B. (1571), p. 77.

P. Borghesi, Diomede.
3741. Mentre pure vergando, ecce se carte
R. Gonzaga, Curzio.
3742. Stanco e sazio (Signor) e l' ingegno, e l' arte
P. & R.: *Quinto volume d. Rime* di D. B. (1571), p. 79.

P. Borghesi, Diomede.
3743. Se foco empio d' Amor t' infiamma il petto
R. Salce, Francesco.
3744. Borghesi, entiolmio sen fido ricetto
P. & R.: *Quinto volume d. Rime* di D. B. (1571), p. 85.

P. Borghesi, Diomede.
3745. Vivo essempio d' Apollo, à cui de l' erba
3746. Per condur gente illustre, ove soggiorna
R. Tomitano, Bernardin.
3747. Raccolgi (ò Febo) la più nobil' erba
3748. Ben' è caldo il desio, che 'n voi soggiorna
P. & R.: *Quinto volume d. Rime* di D. B. (1571), p. 78, 80.

P. Buoninsegni, Girolamo.
3749. Non così dolcemente al suon riuolse
R. Saracini, cavalier fra Sinolfo.
3750. Deh qual benigna Stella i rai riuolse
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 67.

P. Catena, Gio. Girolamo.
3751. Se più begli occhi huom mai non vide altrove
R. Borghesi, Suegliato Intronato.
3752. Se mai le chiare siglie, alte di Giove
P. & R.: *Quinto volume d. Rime* di D. B. (1571), p. 81.

P. Cumano, Casparo.
3753. Tu, c' hai (gentil Borghesi) il plettro istesso
R. Borghesi, Diomede.
3754. Casparo, et à Minerva, à Marte appresso
P. & R.: *Quinto volume d. Rime* di D. B. (1571), p. 84.

P. Durante, Castore.
3755. Non solo è TRENTO albergo eccelso, e fido
R. Borghesi, Diomede.
3756. Ben sò, che giunge in ciascun clima, e lido
P. & R.: *Quinto volume d. Rime* di D. B. (1571), p. 75.

P. Gherardini, Gio. Filippo.
3757. Passar vestite à duol dotto Baldini
R. Baldini, Bernardino.
3758. Dal Cielo scese saggio Gherardini
P. & R.: *Mausoleo ... in morte di G. Gosellini* (1589), p. 110, 111.

P. Nuti, Ambrozio.
3759. L'Alba del giorno tuo lucida, e chiara
R. Buorinsegni, Girolamo.
3760. L'ombra de la mia notte oscura, amara
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 70.

P. Nuti, Ambrozio.
3761. Fabio, che da' prim' anni a l' opre inteso
R. Sergardi, Fabio.
3762. Fuor de' primi anni, hora a bell' opre inteso
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 71.

P. Oddi, Angelo de gli.
3763. Non insidio (Borghesi) il regio stato
R. Borghesi, Diomede.
3764. O vel che di ferro e di valore armato
P. & R.: *Quinto volume d. Rime* di D. B. (1571), p. 76.

P. Parigini, Ventura.
3765. Tosto, che dà volgare opra ritrarmi
R. Beringhieri, Attilio.
3766. Di lume infermo, e oscuro unqua ritrarmi
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 18.

P. Parigini, Ventura.
3767. Canoro Cigno tù facil la strada
R. Buoninsegni, Girolamo.
3768. Io voco augel palustre, e da la strada
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 72.

P. Parigini, Ventura.
3769. Pigro in mia forza lo spedito ingegno
R. Il Granito Filomato.
3770. Spirto gentil, che d'Aganippe il Regno
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 19.

P. Parigini, Ventura.
3771. Santi, io credea, l'empia d'Amor guerrera,
R. Santi, Gismondo.
3772. De miei tristi pensier l' horribil schiera
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 134.

P. Parisio, Iunio.
3773. Echi di sofferenza hor sia, che s' armi
R. Melchiori, Francesco.
3774. Non ch' io debba cantar, ma tempo parmi
P. & R.: *Mausoleo . . . in morte di G. Gosellini* (1589), p. 139.

P. Persicino, Lattantio.
3775. Deh perche meco, ò nobil Foro mio
R. Foro, Fioravante.
3776. Spiego di Lete per l' ondoso rio
R. & R.: *Mausoleo* . . . (1589), p. 48, 49.

P. Persicino, Lattantio.
3777. A che cercar, gentil saggio Melchiori
R. Melchiori, Francesco.
3778. Non cerco già, che l' altrui canto honori
P. & R.: *Mausoleo* . . . (1589), p. 46, 47.

P. Persicino, Lattantio.
2779. Se degno fia del tuo lugubre pianto
R. Zuccherini, Gio. Battista.
3780. Poiche, com' Aope al virtuoso incanto
P. & R.: *Mausoleo* . . . (1589), p. 50.

P. Quagliotti, R. don Bernardino.
3781. Gosellini gentil, cigno sublime
P. Melchiori, Francesco.
3782. Uscisti non da valli opache, & ime
P. & R.: *Mausoleo . . . in morte di G. Gosellini* (1589), p. 34.

P. Salce, Nicolò.
3783. Quel sia maggior ò 'l duol che 'l petto ingombra
R. Melchiori, Francesco.
3784. Il nodo marital due cori ingombra
P. & R.: *Mausoleo . . . in morte di G. Gosellini* (1589), p. 33.

P. Salvi, Beatrice.
3785. O me beata, poi che in si verdi anni
R. Magno, Celio.
3786. Qual per dolce liquor, che 'l gusto inganni
3787. O mia sorte beatrice: o cari inganni
P. & R.: *Lettera, & Sonetti della sig. Virginia Salvi, & della sig. Beatrice sua figliuola a M. Celio Magno con le Risposte* (1572).

P. Salvi, Virginia.
3788. Voi, che l' alta Vittoria hoggi cantate
R. Magno, Celio.
3789. Donna, fonte di gratia, e d' honestate
P. & R.: *Ibid.*

P. Santi, Gismondo.
3790. Mentre, o Tirsi, colà presso a la mandra
R. Buoninsegni, Girolamo.
3791. Lasso, ben' io vicino a la mia mandra
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 126.

P. Santi, Gismondo.
3792. Già cinti i crin di sempiterni allori
R. Il Granito Filomato.
3793. Bramai, Gismondo, un tempo à sacri humori
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 127.

P. Santi, Gismondo.
3794. Questa crudel, nemica empia di pace
3795. Del Dio da l' armi altier, vid' io le schiere
R. Parigini, Ventura.
3796. L' altrui sdegno placar chi non ha pace
3797. Hor, che di Marte tra feroci schiere
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 124, 125.

P. Sgarbarretti, Andrea.
3798. Melchiori, come dianzi il grido havea

R. Melchiori, Francesco.
3799. Quell'Alba, c' hebbe sovran grido, Andrea
P. & R.: *Mausoleo . . . in morte di G. Gosellini* (1589), p. 120, 121.

P. Spannochij, Pandolfo.
3800. Signor, cui fresca età già non contese
R. Buoninsegni, Girolamo.
3801. S' amor, che pace ognhora a me contese
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 68.

P. Spennazzi, Enea.
3802. S' io piango mai Signor, qual frodda pietra
R. Buoninsegni, Girolamo.
3803. S' indura a l' acqua anco talhor la pietra
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 69.

P. Spennazzi, Enea.
3804. Già gran siglio di Marte, e di sua schiera
R. Santi, Gismondo.
3805. Urtarsi ben vid' io schiera con schiera
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 129.

P. Staffa, Scipion della.
3806. Ben contrarie mi fur le Stelle, e 'l Fato
R. Borghesi, Diomede.
3807. Loda, e ringrazio i Cieli, il Caso, e 'l Fato
P. & R.: *Quinto volume d. Rime* di D. B. (1571), p. 82.

P. Stecchini, Marco.
3808. Tù, che 'l gran nome dal Latin derivi
R. Camilli, Camillo.
3809. Stecchin tù, che verdeggi, e 'n forme vivi
P. & R.: *Mausoleo . . . in morte di G. Gosellini* (1589), p. 64.

P. Stecchini, Marco.
3810. Gloriosa Campiglia aggiunta Musa
R. Campiglia, Maddalena.
3811. Ahi Marco, e qual poss' io con rozza Musa.
P. & R.: *Mausoleo . . . in morte di G. Gosellini* (1589), p. 69.

P. Stecchini, Marco.
3812. Ducchi, di nome, e d' opre alto, & clemente
R. Ducchi, don Gregorico.
3813. Quel celeste armonia frà noi si le sente?
P. & R.: *Mausoleo ... in morte di G. Gosellini* (1589), p. 68.

P. Stecchini, Marco.
3814. O di nome & di canto à lui sembiante
R. Este, Oratio da.
3815. Ben (lasso) in fiero, e torbido sembiante
P. & R.: *Mausoleo ... in morte di G. Gosellini* (1589), p. 67.

P. Stecchini, Marco.
3816. Luce del secol nostro alto Lucillo
R. Martinengo, don Lucillo.
3817. Qual luce, presso à splendido Berillo
P. & R.: *Mausoleo ... in morte di G. Gosellini* (1589), p. 73.

P. Stecchini, Marco.
3818. Lattantio più del latte & l' alma e 'l core
R. Persicini, Lattantio.
3819. Dotto Stecchin, ben kò mai sempre il core
P. & R.: *Mausoleo ... in morte di G. Gosellini* (1589), p. 61.

P. Stecchini, Marco.
3820. Tù, che del tempo vai rintrizzate l' armi
R. Ronconi, Ludovico.
3821. Qual' hor dietro il tuo volo audace alzarmi
P. & R.: *Mausoleo ... in morte di G. Gosellini* (1589), p. 65.

P. Stecchini, Marco.
3822. Titon, se l' Alba tua gradita, & cara
R. Titon, Gio. Battista, Academico Olinpico.
3823. Se non mi salda il Sol, se l' Alba à gara
P. & R.: *Mausoleo ... in morte di G. Gosellini* (1589), p. 72.

P. Trieste, Antonio.
3824. Mentre il buon Gosellini in terra visse
R. Persicini, Lattantio.
3825. Se 'l dotto Gosellin, che 'n terra visse
P. & R.: *Mausoleo ... in morte di G. Gosellini* (1589), p. 131, 132.

P. Turamini, Virginio. (All' Accademia de' Filomati.)
3826. Per l' orme de Virtù col piè riuolto
R. Santi, Gismondo. (In nome della detta Accademia.)
3827. Qual' hor sonar ne 'tuò be' carmi ascolto
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 135.

P. Vecchi, Virgilio.
3828. Con la voce d' Amor dolce, e soaue
R. Beringhieri, Attilio.
3829. Tra lo stil de' Moderni alto, a soaue
P. & R.: *Sonetti di diversi Accademici Sanesi* (1608), p. 17.

P. Zuccherini.
3830. Con la penna d' un' Angelo divino
R. Persicino, Lattantio.
3831. A te gentil, cortese Zuccarino
P. & R.: *Mausoleo . . . in morte di G. Gosellini* (1589), p. 101.

P. ?
3832. . . . .
R. Pagani, Antonio. (R. dell' autore ad un sonetto scrittoli in laude di Maria Vergine, e di San Paolo apostolo).
3833. Con alto stile, et con leggiadra rima
R.: *Le Rime spirituali* di F. A. P. (1570), p. 336.

P. ?
3834. . . . .
R. Pagani, Antonio. (R. dell' autore ad un sonetto scrittogli à fin, che nella quaresima, il giorno del Sabbato egli havesse à predicare).
3835. Saggi pensier, desiri ardenti, et vivi
R.: *Le Rime spirituali* di F. A. P. (1570), p. 337.

P. ?
3836. . . . .
R. Pagani, Antonio. (R. a un sonetto scrittogli in sua laude)
3837. Se mai d' alme virtudi a' vaghi fiori
R : *Le Rime spirituali* di F. A. P. (1570) p. 351.

P. Calderoni, Alessandro.
3838. Frà pellegrina schiera, onde il mortale
R. Crispolti Cesare, prencipe de gli Acad. Insensati (L' Affascinato).
3839 Ah che la vista abbaglia egra, e mortale
P. & R.: *Tempio all' ill. et rev. signor Cinthio Aldobrandini cardinale S. Giorgio* (1600), p. 187, 194

P. Calderoni, Alessandro.
3840. Ronconi, in cui tutte sue glorie hà sparte
R. Ronconi, Fabricio.
3841. Spiegar di Cinthio i sommi fregi in carte
P. & R.: *Tempio all'ill. et rev. signor Cinthio Aldobrandini cardinale S. Giorgio* (1600), p. 185, 191.

P. Calderari, Alessandro, (nell'Acad. de gli Smaritti di Faenza, il Pellegrino). A gli Academici Olimpici di Vicenza.
3842. Cigni celesti, il cui soave canto
R. Uniforme, l', acad. Olimpico.
3843. Se di Cinthio celeste il lume è tanto
R. Saracino, Francesco Bernardin.
3844. Se più cortesi del soave canto
R. Titoni, Gio. Battista, acad. Olimpico
3845. Se fosse in me de'duo maggiori il canto
P. & R.: *Tempio all'ill. et rev. signor Cinthio Aldobrandini cardinale S. Giorgio* (1600), p. 188, 197, 199, 202.

P. Donati, Adriatico.
3846. Godi sposa del mar, vattene altera
R. Pagani, Antonio.
3847. Colei, che sempre fu in sua sede altiera
P. & R.: *Le Rime spirituali* di F. A. P. (1570), f. b 2, p. 353.

P. Salaroli, Giulio.
3848. Muse per cui vi sono gli alti monti
R. Troiano, Massimo.
3849. Gloria del ciel'e fama di quei monti
P. & R.: *Dialoghi* di M. T. . . *nelle nozze d. Guglielmo VI . . . duca di Baviera, e d. . . . Renata di Loreno* . . . (1569), f. 200.

Parte III.

Il Seicento.

L'année 1600 n'est pas une ligne de démarcation tellement précise qu'on ne retrouve ici quelques uns des poètes du XVI• siècle: L'Index des Auteurs remédiera à cet apparent désordre.

En commençant la numérotation à 5001, l'auteur pense avoir prévu tous les suppléments que des chercheurs plus heureux apporteront aux numéros 1001—3849 réservés au Cinquecento.

P. ?
5001. Questa, ch'apre sue pompe altera scena
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5002. Di colori, e pitture adorna, e piena
P. & R.: *Del canzoniero* di G. B. (1616) *Parte Ia*, p. 306.

P. ? (D'una signora).
5003. Qual veltro, che le fauci hà già su'l dorso
R. Bovarini, Leandro.
5004. Mi pregierei se'l vostro cor soccorso
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 120, 121.

P. ?
5005. . . . .
R. Bovarini, Leandro.
5006. La mia lira pendente a un secco pino
R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 19.

P. ?
5007. Al dolce suon de lo tuo stil canoro
R. Coderta, Luchesia Sbarra.
5008. Lo stil del canto tuo fra l'ostro, e l'oro
P. & R.: *Rime* della illustre sig. L. S. C. (1610), f. F 2.

P. ?
5009. Spandete allori il crin superbo a l'etra
R. Dotti, Bartolomeo.
5010. Al mio labro, signor, l'ira de l'etra
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.*, p. 28, 29.

P. ?
5011. Mentre di Pindo in frà i bei cigni havete
R. Gaudiosi, Tomaso.
5012. Tentai, signor, le gloriose mete
R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 337.

P. ?, Scipio.
5013. Hor, che a forza, Marin, la mente è volta
R. Marino, Giovan Battista.
5014. Scipio, non piagni solo: ahi ch'è si folta
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 234.

P. ?, Antonio.
5015. Questa, che non a gli angeli simile
R. Marino, Giovan Battista.
5016. Donna, che gia per se fatta gentile
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 233.

P. ?
5017. L'orror d'Averno, e'l bel almo soggiorno
R. Poggiolini, Roberto.
5018. E Pluto, e gl'altri dei dov'han soggiorno
P. & R: *Rime* del cav. P. (1613), p. 105, 106.

P. ?
5019. . . . .
R. Strasoldo, Giovanni.
5020. Come, e sia quanto vuol cosa eccellente
R. *Componimenti* del sig. G. S. (1616), p. 65.

P. ?
5021. Al dolce suon de'tuoi canori accenti
R. Valle, Francesco della.
5022. Potriano i pianti, e i miei dogliosi accenti
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte Ia*, p. 202.

P. Acchiapati, Leonardo.
5023. . . . .
R. Corbellini, Aurelio.
5024. Su la riva del Pò tesi la rete
R.: *Rime* di F. A. C. (1603), p. 130.

P. Achillini, Claudio.
5025. Bruni, tù, che si chiaro il canto sciogli
R. Bruni, Antonio.
5026. A piè de'colli, ov'è destin, ch'invogli
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 573.

P. Acquaviva, P. M. fr. Tomaso, Domenicano.
5027. Bruni, cigno sovran, luce si pura
R. Bruni, Antonio.
5028. Illustrar fosca cetra invan procura
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 629.

P. Adrario, Antonio.
5029. Cigno de l'età nostra homai aprite
R. Rossi, Ottavio.
5030. Mentre del vostro zel cortese, aprite
P. & R.: *Rime* del. sig. O. R. (1612), p. 365.

P. Aglie, Ludovico San Martino d'.
5031. . . . .
5032. . . . .

R. Corbellini, Aurelio.
5033. In egro corpo io sono alma dolente
5034. Fu gelato l'ardore, il gelo ardente
R.: *Rime* di F. A. C. (1603), p. 30, 32.
P. n'est pas dans *L'Autunno* del conte D. L. San Martino d'Aglie (1610).

P. Alberghini, Mario.
5035. Per incognito mare abete alato
R. Dotti, Bartolomeo.
5036. In odio ai patrii dei, con passa alato
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.* p. 26, 27.

P. Alberi, D. Gian Battista.
5037. Musa gentil, à cui diè Apollo in dono
R. Rossi, Ottavio.
5038. La fama ad altri è un sole, ad altri un tono
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 379.

P. Alberici, il p. D. Girolamo.
5039. . . . .
D. Corbellini, Aurelio.
5040. Gracchio Corbo novel sù nudi rami
R.: *Rime* di F. A. C. (1603), p. 97.

P. Alconi, cavalier.
5041. Su'l destrier de la fama il freno d'oro
R. Bruni, Antonio.
5042. Ne la mia Selva, Alcon, c'hai cetra d'oro
P. & R.: *La Selva di Parnaso* del sig. A. B. (1615), f. I 8[b].

P. Aleandri, Girolamo.
5043. Divenuto per voi fabro gentile
R. Bruni, Antonio.
5044. Pur'io d'un biondo crin l'oro sottile
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 598.

P. Amenta, Nicolò.
5045. Basilio, a l'erte cime, ove ten sali
R. Gianelli, Basilio.
5046. Se, come estimi or tu, disciolte l'ali
P. & R.: *Poesie* del d[r] B. G. (1690), p. 335, 336.

P. Anastasio, D. Filippo.
5047. Dove hà Sebeto più le sponde amene

R. Giannelli, Basilio.
  5048. L'alta, e dolce armonia, che le Camene
    P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 313, 314.

P. Andrea, Onofrio d'.
  5049. Poiche il furor d'inique menti insano
R. Battista, Giuseppe.
  5050. Gia d'indomita plebe ha l'odio insano
    P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte IIa* (1653), p. 201, 202; (1665), p. 145—6.

P. Andrea, Honofrio d'.
  5051. Bruni, che fama hai già da l'Indo al Moro
R. Bruni, Antonio.
  5052. Dal tiranno de l'alme invan ristoro
    P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 605.

P. Andreantonelli, Sebastiano.
  5053. Scorsa è si dentro nel mio sen la fiamma
R. Giovanetti, Marcello.
  5054. Bebbe il veleno da viperea mamma
    P. & R.: *Rime* del sig. M. G. (1620), p. 139, 140.

P. Angeli, Nicola de gli.
  5055. Chi non sà come Febo, hor detti, hor canti
R. Marino, Giovan Battista.
  5056. Nov' angel, tu con rime alte, e sonanti
    P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 236.

P. Arco, conte Vincenzo d'.
  5057. Stimai favola già, ch' altri poteo
R. Bruni, Antonio.
  5058. Qual verace di Pindo aureo trofeo
    P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 632.

P. Aresi, Bartolomeo, Cisterciense.
  5059. Canti, Dotti, d'amor, e i canti tuoi
R. Dotti, Bartolomeo.
  5060. Perche il fiume Leteo mai non m'ingoi
    P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.*, p. 11, 12.

P. Argoli, Gio.
  5061. Chi sà, venti, di voi, dove dimori
R. Bruni, Antonio.
  5062. Garrij, più che cantai, de'sacri Allori
    P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 592.

P. Arido academico, il.
5063. Marino, andato è il tempo, ch'io solea
R. Marino, Gio Battista.
5064. Tempo fù già ch'ardendo anch' io piagnea
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 220.

P. Astuto, Antonio.
5065. Già il bel Sebeto avean posto in obblio
R. Giannelli, Basilio.
5066. Per trar mio nome anch' io dal fosco obblio
P. & R.: *Poesie* del d^{r} B. G. (1690), p. 305, 306.

P. Baldeschi, Scipione.
5067. Canoro mago, i cui possenti carmi
R. Bruni, Antonio.
5068. Perche vinca l'oblio, morte disarmi
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 626.

P. Balducci, Francesco.
5069. Caldo infin'hor de la passata arsura
R. Gualtieri, Gualtier.
5070. Ahi, non si spegne in secca selva arsura
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 453.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 32.

P. Balducci, Francesco.
5071. Altri vago di vita incontro a l'armi
R. Simoncelli, Baldovino del Monte, de' Signori di Viceno.
5072. Son di morte, e d'oblio sparsi i miei carmi
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 451.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 30.

P. Balducci, Francesco.
5073. Io, cui di morte irreparabil telo
d'Atropo avara orribil
R. Valle, Francesco della.
5074. Sciolta dal fragil suo corporeo velo
P & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 452.
Rime del sig. F. della V. (1622), *parte II^{a}*, p. 180.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 33.

P. Baffo, Nazario.
5075. Il suon leggiadro, armonioso, e caro
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5076. Scrissi un tempo ben io, Nazario caro
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III^{a}* (1632), p. 41.

P. Baitello, Vicenzo.
5077. D'illustre cigno le canore note
5078. Nobil Rossi gentil, che questo fero
R. Rossi, Ottavio.
5079. Le mio rime, Baitel, roze, ed ignote
5080. Tu de gli antichi onor segni il sentiero
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 377—8.

P. Balducci, Francesco.
5081. Io cui d'Atropo avara orribil telo
R. Valle, Francesco della.
5082. Sciolta dal fragil suo corporeo velo
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte IIª*, p. 180.

P. Barbazza, conte cavalier' Andrea.
5083. Bruni, la musa tua, ch'in dolci carmi
5084. Di questa età divoratrice, e fiera
R. Bruni, Antonio.
5085. Questi lauri, che scegli, onde fregiarmi
5086. Barbazza, ahi quanto è lubrica, e leggiera
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 563—4.

P. Barbazza, Andrea.
5087. Tra questi verdi boschi, e cari horrori
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5088. Vidi anch' io tra miei stenti, e miei sudori
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte IIIª* (1632), p. 26.

P. Bardini, Astolfo.
5089. Spirto gentile, il tuo cantar celeste
5090. Ne' chi dolce cantò sù'l legno d'Argo
5091. Tù, ch' al par del famoso Etrusco Homero
R. Bovarini, Leandro.
5092. Frà le guerre d'Amor, frà le tempeste
5093. I bassi versi miei, ch'à l'aria spargo
5094. Temerario ben fora il mio pensiero
P. & R.: *Rime* del sig. L. Bovarini (1602), p. 22—3, 112—3, 140—1.

P. Bartolomei, Girolamo.
5095. Le Gratie, che fuggir del mondo schive
R. Bruni, Antonio.
5096. Corsi fuor de le piagge alme native
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 599.

P. Battiferri, Marc' Antonio Virgilij, archidiacono d' Urbino.
5097. Alunno de le Gratie, e de le Muse
R. Bruni, Antonio.
5098. Vago spirto al mio ingegno Apollo infuse
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 612.

P. Battista, Domenico.
5099. Erri caro german, se pensi, o speri
R. Battista, Giuseppe.
5100. Mercede a' suoi talenti altri già speri
P. & R.: *Epicedj eroici, Poesie* di G. B. (1667), f. 93.

P. Battista, Giuseppe.
5101. Lascia Felsina Etrusca il cittadino
R. Bonomi, Giovan Francesco.
5102. Eraclito di Cirra al cittadino
P. & R.: *Delle Poesie meliche* di Gius. Batt. *parte IVa* (1665), p. 220, 221.

P. Battista, Giuseppe.
5103. Et Enceladi, e Cei, prole terrena
R. Bonomi, Giovanfrancesco.
5104. E di lampi, e di fulmini ripiena
P. & R.: *Delle Poesie meliche* di Gius. Batt. *parte Va* (1670), p. 96, 97.

P. Battista, Giuseppe.
5105. Della mia vita il giorno a sera arriva
R. Michiele, Pietro.
5106. Quando più spiritoso in me bolliva
P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte Ia* (1666), p. 61, f. B 6.

P. Battista, Giuseppe.
5107. Scabro monte, erma selva, e fonte arguto
R. Muscettola, Antonio.
5108. Lasciai nell' aurea spoglia il plettro arguto
P. & R.: *Delle Poesie meliche* di G. B. *parte IVa* (1665), p. 232, 233.

P. Bazardi, Giuliocesare.
5109. Maia, tremante il cor, pallido il volto
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5110. Non sei solo al languir: sotto un bel volto
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte IIIa* (1632), p. 39.

P. Beffa Negrini, Antonio.
5111. Ottavio, appena in quattro lustri vivi

R. Rossi, Ottavio.
5112. Beffa, à le sponde di que' dolci vivi
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 382.

P. Bellaver, Gio. Battista.
5113. Se di quel Cigno ancor l'Arno si vanta
R. Paluzzi, Numidio.
5114. Ahi, Bellaver, con qual sudor, con quanta
P. & R.: *Rime* del sig. N. P. (1626), p. 125.

P. Belli, Francesco.
5115. Candido Rossi, e dolcemente altero
R. Rossi, Ottavio.
5116. Belli gentil, è tropp' alto il pensero
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 381.

P. Bello, Filippo.
5117. Cigno sovran, che i puri affetti vostri
R. Giannelli, Basilio.
5118. S'io tentai, come or tu disio ne mostri
P. & R.: *Poesie* del d^r B. G. (1690), p. 315, 316.

P. Benamati, Guid' Ubaldo.
5119. Non mai con tanta brama huom prigionero
R. Benamati, Marc'Antonio.
5120. So ben' amato figlio esser pur vero
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I^a*, p. 283.

P. Benamati, Guid' Ubaldo.
5121. Calco strani sentier, mai sempre invitto
R. Campeggi, Ridolfo.
5122. Guido, non posso io più, nel cor trafitto
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I^a*, p. 286.

P. Benamati, Guid' Ubaldo.
5123. Non fù mastro mortal, ne fragil legno
R. Feraboschi, Carlo Emanuelle.
5124. Se la gran Madre il dono eccelso, e degno
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I^a*, p. 279.

P. Benamati, Guid' Ubaldo.
5125. Fortin, dove ne voli, aquila altera
R. Fortini, Antonio.
5126. Aquila è Dio, ch'à mille Alati impera
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I^a*, p. 277.

P. Benamati, Guid' Ubaldo.
5127. Come la sù ne' gloriosi giri

R. Giustiniano, Pier Giuseppe.
5128. Da l'alto paradiso, ond'è ch'or spiri
P. & R.: *Canzoniere* del sig. P. G. (1620), p. 111—2.
P.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 186.

P. Benamati, Guid'Ubaldo.
5129. Quando il Re d'Israel gli usati lai
R. Marino, Gio. Battista.
5130. No, non sono il Pastor, qual tù mi fai
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 280.

P. Benamati, Guid'Ubaldo.
5131. Infra i dumi d'amor, rosa gentile
R. Pompei, Pompeo.
5132. Se stabil fosse questo nostro aprile
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 285.

P. Benamati, Guid'Ubaldo.
5133. E ben, Prato, il tuo ingegno, a cui fu pria
R. Prati, Antonio Maria.
5134. Di bel caduco ombra fallace, e ria
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 278.

P. Benamati, Guid'Ubaldo.
5135. Su la quadriga, onde il gran mondo honora
R. Preti, Girolamo.
5136. Se caduca bellezza, ah, t'innamora
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 191, 125.
Rime di G. P. (1624), p. 130—1.

P. Benamati, Guid'Ubaldo.
5137. Spira gratia il tuo aspetto, e'l nobil volto
R. Sacramoso, cav. frà Lodovico.
5138. Con dotta mano e con leggiadro volto
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iₐ*, p. 282.

P. Benamati, Guid'Ubaldo.
5139. Cigno canoro, à lo spirar vicino
R. Sacramoso, Michel.
5140. Ben'amato dal Ciel, tu, che vicino
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 284.

P. Benamati, Guid'Ubaldo.
5141. Beare un'alma, far felice un core
R. Sacramosi, Sacramoso.
5142. Puo bene il crudo arciero, empio signore
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 287.

P. Benamati, Guid'Ubaldo.
5143. Non sò, se per te voli, ò tu per lui
R. Villifranchi, Giovanni.
5144. Oscuro fabro il chiaro oprar di lui
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 281.

P. Benamati, Marc'Antonio, padre di G. B.
5145. De la tua cara madre, ecco figliuolo
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5146. Se tra d'aspri sospir languido stuolo
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 309.

P. Benamati, Ottavio Rubeni, zio di G. B.
5147. Gentile spirto in giovinetta etate
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5148. Inculto ingegno, e giovenile etate
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 310.

P. Benigni, Domenico.
5149. Perche ad altri le tempie intorno imbianca
R. Bruni, Antonio.
5150. Cigno, à cui sol natura i vanni imbianca
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 634.

P. Benigni, Domenico.
5151. Se col leggiadro stil, che gire i sassi
5152. Poiche, Valle, al tuo pianto il ciel non diede
R. Valle, Francesco della.
5153. Per l'erto calle, ond'a la gloria vassi
5154. Se ben il premio al mio servir non diede
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte Iª*, p. 192. — parte *IIª*, p. 175.

P. Beringhieri, Attilio.
5155. Verna l'April de gli anni miei su'l gelo
R. Marino, Gio. Battista.
5156. Ahi tu non gia son'io, ch'agghiaccio e gelo
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 222.

P. Bernardi, Girolamo.
5157. S'à gelati sudori, al gelo ardente
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5158. O come dolce al tuo cantar si sente
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. Benamati (1616). *Parte Iª*, p. 303.

P. Bernaudo, Francesco di.
5159. Cantor famoso, hor sì, che ben tu puoi
R. Cappone, D. Francesco Antonio.
5160. Giunger col canto in Elicona puoi
P. & R.: *Poesie liriche* di d. F. A. C. (1675), p. 342, 343.

P. Bertalotti, Antonio.
5161. Maia, s'Amor d'acerbe spine acute
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5162. A l'acerbe d'Amor crude ferute
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III^a^* (1632). p. 44.

P. Besgape, Girolamo.
5163. Quando giamai tenera pianta, e molle
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5164. Io pianta ne l'eta tenera, e molle
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. Benamati (1616). *Parte I^a^*, p. 304.

P. Bianchetti, conte Vespasiano.
5165. Maia, sei tu da l'alta eloquenza un fiume
R. Maia Materdona, Gian Francesco
5166. Stella, e cigno, ò Bianchetti, aquila, e fiume
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III^a^* (1632), p. 38.

P. Bianchi, Francesco.
5167. Vieni Battista ove tra saggi eroi
R. Battista, Giuseppe.
5168. Viver vita vorrei tra saggi eroi
P. & R.: *Epicedj eroici*, *Poesie* di G. B. (1667), f. Q 4.

P. Bianchi, Lodovico.
5169. Colei, ch'à celebrare i dolci accenti
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5170. Su la cetra d'honor temprar gli accenti
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I^a^*, p. 307.

P. Bianco, Lodovico.
5171. Bruni, ben tù da bruno il nome prendi
R. Bruni, Antonio.
5172. Da qual fonte i colori accogli, e prendi?
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 609.

P. Bicoque, Antonio Francisco.
5173. *Rios estar, peñas correr al canto* [sonnet espagnol]
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5174 Bicocco, cosi in sù non va'l mio vanto
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 289.
Revue Hispanique. L'Espagne en Italie.

P. Bignami, Vincenzo.
5175. Le rose d'Elicona intorno al crine
R. Bruni, Antonio.
5176. Più, che le rose de l'Acheo confine
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 631.

P. Bombaci, Gasparo.
5177. Secretario d'Heroi, Bruni, scrivesti
R. Bruni, Antonio.
5178. Lungi da' patrij colli, ove funesti
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 586.

P. Bonarelli, conte Guid.
5179. Ch'i'canti più? mo che mi vale il canto
R. Bruni, Antonio.
5180. Dunque sdegni pe'l mio il tuo gran canto
P. & R.: *La Selva di Parnaso* del sig. A. Bruni (1615), f. I 7ᵇ.

P. Bonarelli, conte Pietro.
5181. D'amor gli honori, e del tuo core i danni
R. Bruni, Antonio.
5182. Come amor l'alme adeschi, i cori inganni
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 621.

P. Bonarelli, conte Prospero. (Nel primo ingresso dell'Autore all'Accademia de'Signori Caliginosi d'Ancona).
5183. Qual lume è questo, ch'improviso appare
R. Bruni, Antonio.
5184. Sotto infausto splendor di stelle avare
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 622.

P. Boninsegni, Francesco.
5185. La dea, che fè porporeggiar le rose
R. Bruni, Antonio.
5186. Ben'io, Francesco, in sù le rive herbose
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 581.

P. Bonomi, Giovanfrancesco
5187. Giuseppe, scrivi, et una penna stessa

R. Battista, Giuseppe.
5188. Movo una penna, e quella penna stessa
P. & R.: *Epicedj eroici*, *Poesie* di G. B. (1667), f. Q 7.

P. Borgo, Alessandro.
5189. Spieghi a le vie de gli Astri ali erudite
R. Mazara, ed Echebelz (Don Ignazio da).
5190. De' Sofismi Caldei l'arti erudite
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio*, *poesie liriche* del sig. Don I. de M., ed. E. (1692), f. a 11.

P. Borgogni, Gherardo. L'Errante academico Inquieto di Milano.
5191. Apollo, questa il cui valor cotanto
R. Andreini, Isabella.
5192. Se tù, che qui trà noi splendi cotanto
P. & R.: *Rime* d'I. A. (1696), p. 216.

P. Borgogni, Gherardo.
5193. Ben'hor di vera fama, ho'l grido à pieno
R. Rovetti, Giovanni Andrea.
5194. Non può l'alto tuo stil mai venir meno
P. & R.: *Mormorio d'Elicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 352—3.

P. Boselli, conte Girolamo. (In occasione della solennità di S. Filippo Neri.)
5195. Pompa de l'Arno, honor del Tebro il Nero
R. Capponi, dott. Gio. Battista.
5196. Deh sù l'Arno, e sù'l Tebro essalta il Nero
5197. Oh fosse aurata cetra il cor sincero
P. & R.: *La corte accademica* . . . . dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 90, 91, 92.

P. Boselli, conte Girolamo.
5198. Già venni, o Carlo, in sù gli Euganei Lidi
R. Dottori, conte Carlo de'.
5199. Quei novi fior, che frà quest'herbe io vidi
P. & R.: *La corte accademica* . . . . dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 82, 83.

P. Boselli, conte Girolamo.
5200. Tento in vano arpeggiar cetra sonante
R. Forzadura, Francesco.
5201. Già tocchi con stupor cetra sonante
P. & R.: *La corte accademica* . . . . dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 80, 81.

P. Boselli, conte Girolamo.
5202. Gessi, a l'alto splendor de l'ostro avito
R. Gessi, Berlingero, senatore di Bologna.
5203. Vago colle è fortuna, ove fiorito
P. & R.: *La corte accademica* ... dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 74, 75.

P. Boselli, conte Girolamo.
5204. Se ugual, Vincenzo, han sù le patrie cime
P. Marescalchi, Vincenzo Maria.
5205. Ben sò che d'Elicona in sù le cime
P. & R.: *La corte accademica* ... dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 88, 89.

P. Boselli, conte Girolamo.
5206. Già del Romano suol l'alte contrade
R. Muscettola, d. Antonio.
5207. Vince il tutto l'età. Forza, Beltade
P. & R.: *La corte accademica* ... dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 84, 85.

P. Boselli, conte Girolamo.
5208. Perche risplenda il tuo gran nome eterno
R. Pers, cav. frà Ciro di.
5209. Si tenta in van di far il nome eterno
P. & R.: *La corte accademica* .... dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 72, 73.

P. Boselli, conte Girolamo.
5210. Nò che d'Amor non m'ha ferito il dardo
R. Piccinardi, Gio. Luigi.
5211. Un tempo anch'io sprezzai d'Amore il dardo
P. & R.: *La corte accademica* ... dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 86, 87.

P. Boselli, conte Girolamo.
5212. Da la reggia d'Augusto al patrio albergo
R. Sbarra, Francesco, consiglier del Serenissimo Arciduca d'Ispruch.
5213. Lascia, Boselli, il tuo nativo albergo
P. & R.: *La corte accademica* ... dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 78, 79.

P. Boselli, conte Girolamo.
5214. Per intrecciare il meritato alloro
R. Tingoli, Lodovico.
5215. Signor ch'io canti, e sù'l Felsineo foro
P. & R.: *La corte accademica* ... dal c. G. B. (1665), *parte quarta*, p. 76, 77.

P. Bottalini, Gio. Battista.
5216. Itene amici, per le vie di Dori
R. Dotti, Bartolomeo.
5217. Per l'ampia Giuno, e per l'ondosa Dori
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.*, p. 20, 21.

P. Bovarini, Leandro.
5218. Qui dove intesso incontra 'l sol riparo
R. Masci, Marc' Antonio.
5219. Se frà le verdi frondi, alto riparo
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 150—1.

P. Bovarini, Leandro.
5220. Queste hor macchiate, e pria candide carte
5221. Col volgo sciocco ne l'età fiorita
5222. Queste ben sono incolte, e roze carte
R. Massini, Filippo.
5223. Son, Bovarini, à le vergate carte
5224. Per l'erta de' miglior strada gradita
5225. Cortese è vostra man; ch' à me comparte
P. & R.: [5220. 5221. 5223. 5224.] *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 144—5, 222—3.
[5220. 5223. 5222. 5225.] *Delle gemme discorso* del sig. L. B. (1603), p. 6—7, 52—3.

P. Bovarini, Leandro. (Parla col sig. Anton Maria Passero.)
5226. Mira, Passer gentil, quel bel candore
R. Savi, Gio. Matteo. (In persona del sig. Anton Maria Passero.)
5227. Quasi novella scorta à noto amore
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 214—5.

P. Bracini, Gio. Paolo.
5228. . . . .
R. Corbellini, Aurelio.
5229. Gracchio giovane Corbo, e'n rauchi accenti
R.: *Rime* di F. A. C. (1603), p. 111.

P. Brancasi, Scipione.
5230. Qualhor formi, Cappon, sù cetra arguta
R. Cappone, d. Francesco Antonio.
5231. Tal gloria a te, Brancasi, è sol dovuta
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 359, 360.

P. Bruni, Antonio.
5232. Scrisse pugnando il dettator guerriero

R. Bonarelli, conte Prospero.
5233. Se quel famoso imperador primiero
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 559.

P. Bruni, Antonio.
5234. Cantai l'oro d'un crine, i fior d'un viso
R. Bracciolini dell'Api, Francesco.
5235. Io resto, ò Bruni, à piè del Monte assiso
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 553.

P. Bruni, Antonio.
5236. Se tratti arpa soave, o medic'arte
R. Castro, Stefano Roderico di, lettor primario di medicina nello Studio di Pisa.
5237. Colte le vele, e stanche già le sarte
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 560.

P. Bruni, Antonio.
5238. Dunque, del Tebro più, che del Permesso
R. Giovanetti, Marcello.
5239. Per infecondo allor perder se stesso
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 557.

P. Bruni, Antonio.
5240. Ad un'herba fatal l'occhio converso
R. Humoristi di Roma, Accademia de' Signori.
5241. Quei, che, vago di fama, hà'l cor converso
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 549.

P. Bruni, Antonio.
5242. Senso, et alma canora hoggi mi date
R. Insensati di Perugia, signori Accademici.
5243. Trà le penne piu altere, e più lodate
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 550.

P. Bruni, Antonio.
5244. Fabio, e chi si canore, e dolci note
R. Leonida, Fabio.
5245. Ben'ammirar poss'io le belle gote
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 552.

P. Bruni, Antonio.
5246. L'humor, che puro ad irrigar ne viene
R. Marino, Gio. Battista.
5247. Del mar, cui sempre in calma il sol mantiene
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 555.

P. Bruni, Antonio.
5248. Lungo i gioghi di Pindo anch'io descrivo
R. Palombara, marchese Oddo Savelli.
5249. Ben tra più degni, e più felici ascrivo
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 558.

P. Bruni, Antonio,
5250. Preti, gia lessi anch'io come ben sai
R. Preti, Girolamo.
5251. Bruni, gran tempo errando anch'io cercai
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 183, 100.
Le Tre Gratie, Rime del B. (1630), p. 556.
R.: *Nuova Aggiunta alle Rime* di G. P. (1625), p. 19.

P. Bruni, Antonio.
5252. Qualhor con penna, onde l'oblio s'opprime
R. Tassoni, Alessandro.
5253. Vedrai, Bruni, il mio nome andar sublime
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 551.

P. Bruni, Antonio.
5254. Colà del Tebro in sù la destra riva / alla sinistra
R. Valle, Francesco della.
5255. Bruni, io pur qui, mentre l'età fioriva
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 554.
Rime del sig. F. della V. (1622), *parte II*ª, p. 173.

P. Bufalini, Francesca Turina.
5256. Non tanti raggi hà'l dì, la notte stelle
R. Balducci, Francesco.
5257. Al ciel d'un viso, a le propizie stelle
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 441.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 19.

P. Bufalina, Francesca.
5258. Bruni, la tua virtù splende cotanto
R. Bruni, Antonio.
5259. Cetra d'or, verde Alloro io più non vanto
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del Bruni (1630), p. 580.

P. Bufalini, Francesca Turina.
5260. Garzon, nato di nobile radice
5261. Quel generoso core onde tu trai

R. Sorbello, Tancredi Borbone de'marchesi di.
5262. Del gran monte del ciel l'aspra pendice
5263. Allor che'l canto al tuo gran merto alzai
*V. Corbucci. *Una poetessa Umbra* (1901), p. 60, 61.

P. Bufalini, Francesca Turina.
5264. Imitator di quel Francesco humile
R. Tommaso, fra, cappuccino da Gualdo.
5265. Ne la mia vita faticosa e vile
*V. Corbucci. *Una poetessa Umbra* (1901), p. 58.

P. Buffalini, Francesca Turina.
5266. La fama che d'intorno i vanni spiega
R. Trissini, Antonio.
5267. Ha mill'occhi la fama e mille spiega
*V. Corbucci. *Una poetessa Umbra* (1901), p. 58.

P. Bufalina, Francesca Turina.
5268. Valle, ch'in sen tanti odorosi fiori
R. Valle, Francesco della.
5269. Valle infeconda ne'cui ciechi orrori
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte II^a*, p. 179.
*V. Corbucci. p. 58.

P. Buonanno, Scipione, da Foligno.
5270. Allhor, che'l crudo arcier di scorno pieno
R. Bovarini, Leandro.
5271. Protervo arcier d'ingorde voglie pieno
P. & R.: *Rime* del sig. L. Bovarini (1602), p. 38, 39.

P. Buoni, Angelo.
5272. Stanno i torchj sudando, e stanchi omai
R. Battista, Giuseppe.
5273. Su le pagine Argive arsi, e gelai
P. & R.: *Epicedj eroici, Poesie* di G. B. (1667), f. Q.

P. Caccia da Horte, d^r Plinio.
5274. Vorrei vosco salire in Paradiso
R. Carri, padre Felice, Osservante.
5275. In qual mai cuor si labilmente inciso
P. & R.: *Rime* del d^r Plinio Caccia (1603), p. 101.

P. Caliginosi, signori Accademici, d'Ancona.
5276. Sfidati à gentilissima contesa
R. Bruni, Antonio.
5277. Ben'io con alma, à vera gloria intesa
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 561.

P. Cameroto, Anton Giacomo.
 5278. Arsi muto gran tempo, al fin tentai
R. Herrico, Scipione.
 5279. Anch'io pur arsi, ed appagar tentai
 P. & R.: *Poesie liriche* di S. H. (1646), p. 70, 71.

P. Camilli, Camillo.
 5280. Fermo era il volo homai, muto era il canto
R. Marino, Gio. Battista.
 5281. Camillo, i lessi, e ben conosco hor quanto
 P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 223.

P. Camola, Giacomo Filippo.
 5282. Fermò tuo nobil canto, e l'onde, e i venti
R. Bruni, Antonio.
 5283. Là dove à i sacri ingegni, à l'egre menti
 P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 588.

P. Campailla, Tomaso.
 5284. Irrora il tuo Sudor lauri Pangei
 5285. Meta a i vanti il tuo vanto, Ignazio, impone
R. Mazara, ed Echebelz, don Ignazio de.
 5286. Fai scorno in Pindo a gli Ebani Pangei
 5287. D'amor, ch'anco a gli Alcidi il giogo impone
 P. & R.: *De' Sudori al Meriggio. poesie liriche* del sig. Don I. de M. ed E. (1692), p. 24—5, 45—6.

P. Campeggi, conte Ridolfo.
 5288. De la vera belta, che l'alma veste
R. Andreini, Isabella.
 5289. Ne'tuoi bei campi, che virtute infiora
 P. & R.: *Rime* d'I. A. (1696), p. 220.

P. Campeggi, conte Ridolfo.
 5290. Le vie di Pindo, ov'hoggi io verso, e spargo
R. Bruni, Antonio.
 5291. Ahi, ch'apena vid'io da lungi il margo
 P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 624.

P. Canale, Giovanni.
 5292. A mi cade di man la rauca cetra
R. Battista, Giuseppe.
 5293. Con regolata man tocco la cetra
 P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte II* (1653), p. 188, 189; (1665), p. 139.

P. Cantarella, Domenico.
5294. Non più copra l'oblio tue dotte rime
R. Gaudiosi, Tomaso.
5295. Io, che spiegai delle mie fiamme prime
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 381.

P. Cantelmi, don Andrea.
5296. Nobil Valle se' tu, feconda e piena
R. Valle, Francesco della.
5297. Valle son io, signor, sempre ripiena
P. & R.: *Rime* del sig. T. della V. (1622), p. 189.

P. Capece Latro, Giuseppe.
5298. Erga moli superbe il fasto umano
R. Battista, Giuseppe.
5299. Stanchi i dedali pur l'orgoglio umano
P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte IIa* (1653), p. 192, 193; (1665), p. 141.

P. Capelli, Giacomo.
5300. Mentre si dolce canti, e dolce scrivi
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5301. I furor cari, i dispiacer lascivi
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Ia*, p. 300.

P. Capponi, Giovanni.
5302. Aridi calli, e vie vulgari, e trite
R. Bruni, Antonio.
5303. Corro à Giogo d'honor, per vie romite
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 594.

P. Capponi, Giovanni.
5304. Maia, qualhor tuoi versi ascolto, ò miro
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5305. Ben il mio canto humil talvolta udiro
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte IIIa*, (1632), p. 32.

P. Capucci, il p. Girolamo.
5306. . . . .
R. Corbellini, Aurelio.
5307. Dove hà principio il Po lieto m'assido
R.: *Rime* di F. A. C. (1603), p. 161.

P. Caracciolo, Francesco Marino.
5308. Qui ricco d'alghe hà mascherato il piede

R. Battista, Giuseppe.
5309. Là, doue delle Driadi il coro siede
P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte II*^a^ (1665), p. 55—6.

P. Caracciolo, Francesco Marino.
5310. Ne men, Battista, al mio partir seguace
R. Battista, Giuseppe.
5311. Signor, la cetra al tuo partir fugace
P. & R.: *Delle Poesie Meliche* di G. B. *parte IV*^a^ (1665), p. 126, 127.

P. Caracciolo, Francesco Marin, principe d' Avellino.
5312. Battista, io moro. Ecco che 'l volto imita
R. Battista, Giuseppe.
5313. Di pinture di morte il volto imita
P. & R.: *Delle Poesie meliche* di G. B. *parte V*^a^ (1670), p. 69, 70.

P. Carafa, conte Gioseppe Theodoli.
5314. Bruni tù, che d'un crin l'oro sottile
R. Bruni, Antonio.
5315. Come ritrar poss'io con man fabrile
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 591.

P. Carafa, Tiberio.
5316. Come talor di giorno arder cometa
R. Giannelli, Basilio.
5317. Se la tua bella fiera, mansueta
P. & R.: *Poesie* del d^r^ B. G. (1690), p. 342, 343.

P. Cardaneto; Horatio.
5318. Aminta al suon de'tuoi leggiadri accenti
R. Bovarini, Leandro.
5319. Cardo gentil, ch'à le più nobil menti
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 134, 135.
Rime di F. Coppetta ed altri poeti Perugini (1720) I, p. 215.

P. Cardaneto, Horatio.
5320. Giunto Massini all' onorata cima
R. Massini, Francesco.
5321. Se'l ciel mi desse, ove tu segni prima
P. & R.: *Rime di F. Coppetta ed altri poeti Perugini* (1720) I, p. 218.

P. Carminati, il p. Gio. Battista.
5322. . . . .
R. Corbellini, Aurelio.
5323. Di rauco corbo è il canto, e le parole
R.: *Rime* di F. A. C. (1603), p. 85.

P. Caroli, Francesco.
5324. Fù chi disse, che'l Vero occulto giaccia
R. Battista, Giuseppe.
5325. E quando l'aere avvampa, e quando agghiaccia
P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte II*ª (1653), p. 194, 195; (1665), p. 142.

P. Carrafa, fra Giulio.
5326. Il periglioso Egeo di nostra vita
R. Manso, Gio. Battista, marchese di Villa.
5327. Quest'ondoso ocean, che nome hà vita
P. & R.: *Poesie nomiche* di G. B. M. (1635), p. 261, 202.

P. Carrega, Domenico.
5328. Se di Toscana lira à le sonanti
R. Rovetti, Giovanni Andrea.
5329. A brevissimi risi, à lunghi pianti
P. & R.: *Mormorio d'Elicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 356—7.

P. Casoni, Guido.
5330. Maia, de la tua musa è nobil vanto
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5331. D'esser gran Mago hai sol tu, Guido, il vanto
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III*ª (1632), p. 37.

P. Castelvetro, Jacopo.
5332. Mill'altre si, c'hebber nel seno accolte
R. Andreini, Isabella.
5333. Miro in gentil lucido Vetro accolte
P. & R.: *Rime* d'I. A. (1696), p. 217, 218.

P. Cattani, Carlo.
5334. Non priego, non sospir, non pianto mai
R. Valle, Francesco della.
5335. Quant'hanno ardor di due begli occhi i rai
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), p. 191.

P. Cavalieri, Giuseppe.
5336. Filli, poiche Basilio al colle ameno

R. Giannelli, Basilio.
5337. Ben io del mio sì lungo ardor pudico
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 328, 329.

P. Celestre, Don Giuseppe, zio di don I. de M.
5338. Dell' antica Casmena unico vanto
R. Mazara, ed Echebelz, Don Ignazio de.
5339. Muto resto della tua cetra al vanto
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del sig. Don I. de M., ed E. (1692), p. 86—7.

P. Cessa, Gabriel.
5340. Se de la cetra tua gli almi concenti
R. Valle, Francesco della.
5341. I lieti giorni, e i miei piacer son spenti
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte Ia*, p. 195.

P. Chiabrera, Gabriello.
5342. Nel giorno, che sublime in bassi manti
R. Andreini, Isabella.
5343. La tua gran Musa hor che non puo? quand'ella
P. & R.: *Rime* d'I. A. (1696), p. 213, 214.

P. Chiavarini, D. Pietro, monaco Cassinense.
5344. Il biondo dio dall'auree sue cortine
R. Gaudiosi, Tomaso.
5345. Sembra, ò splendor dell'anime Latine
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 384.

P. Cini, P. F. Giacinto, da Iesi.
5346. Bruni, se bruno se', poiche si chiaro
R. Bruni, Antonio.
5347. Sol per far il mio Brun da bruno chiaro
P. & R.: *La Selva di Parnaso* del sig. A. B. (1615), f. I 10b.

P. Coga, Carlo Antonio.
5348. Tolosa al'or, che sul Castalio rio
R. Tolosa, Francesco.
5349. Monte di Pindo mai, Coga, vid'io
P. & R.: *Varii Saggi di genio* di F. T. (1646), p. 24, 25.

P. Collalto, Lodovica Sbarra.
5350. Luchesia illustre vai da l'Indo al Moro
R. Coderta, Luchesia Sbarra.
5351. Sopra il candido dorso il vecchio Moro
P. & R.: *Rime* della ill. sig. L. S. Coderta (1610), f. A 7.

P. Conti, il P. D. Silvio.
5352. Veggio Paolo, ch'ogn' un saper desia
5353. Qui contemplo un giardin, che tien nel seno
R. Abriani, Paolo.
5354. All' huom, che di saper sempre desia
5355. Silvio, al nostro giardin tu pianti in seno
P. & R.: *Poesie* di P. A. (1663), p. 121, 164.
P. Corbellini, F. Aurelio. (Sopra la Santa Sindone di Torino).
5356. Lodasi in ogni parte, e'n mille modi
R. Bovarini, Leandro.
5357. Cosi de l'alto Rè, che canti, e lodi
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 168—9.
P. Cordova, D. Carlo di.
5358. Sotto ciel vidi lucido, e sereno
R. Cappone, D. Francesco Antonio.
5359. Poiche a l'edace Tempo il suo veleno
P. & R.: *Poesiė liriche* di d. F. A. Cappone (1675), p. 340, 341.
P. Coscia, P. D. Caetano, chierico regolare, nominato dalla Maestà Cattolica arcivescovo d'Otranto.
5360. Chi la mia Fama vil fregia d'honore?
R. Bruni, Antonio.
5361. Per distorto sentier, calle d'errore
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 570.
P. Costamezzana, Turno.
5362. Benamati gentil, voi che spiegate
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5363. Turno, col vostro canto invan tentate
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616) *Parte Ia*, p. 319.
P. Crasso, Lorenzo.
5364. Deh, sovra i vanni di tua fama alteri
R. Battista, Giuseppe.
5365. Spiega, Lorenzo, pur con voli alteri
P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte IIa*. (1653), p. 198, 199; (1665), p. 144.
P. Crescimanno, e Petroso (Don Vincenzo).
5366. Cessa, o Lirico Apollo. Assai ti tenne
5367. Se con arpa d'avorio, al Tempo oscuro
R. Mazara, ed Echebelz (Don Ignazio de).
5368. Nacqui alle Cetre, e ne' Licei mi tenne
5369. Frema irata l'invidia, e'l fato oscuro
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del sig. Don. I. de M., ed E. (1692), p. 14—5; 79—80.

P. Crispolti, N.
5370. Non per girar sovra 'l nostro emispero
2371. Co i dotti accenti arder de l'onde salse
R. Bovarini, Leandro.
5372. Se voi pur sete al pargoletto arciero
5373. Se qual si mostro pia ne l'acque salse
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 20, 21, 110, 111.

P. Crispolti, Vespasiano.
5374. Sovra Pindo poggiar, sovra Pirene
R. Bovarini, Leandro.
5375. A l'alta cima de le piagge amene
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 116–7.

P. Cristofaro, Giacinto di.
5376. Dal molle grembo escan leggiadre, e pronte
R. Giannelli, Basilio.
5377. Lungo il Sebeto affaticate, e pronte
P. & R.: *Poesie* del d^{r} B. G. (1690), p. 324, 325.

P. Grolio, Andrea.
5378. Qual' hor'a l'ombra d'un bel lauro assiso
R. Cappone, d. Francesco Antonio.
5379. Astrea ti vegga nel suo trono assiso
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. Cappone (1675), p. 362, 363.

P. Cuomo, Carlo.
5380. . . . .
R. Cappone, d. Francesco Antonio.
5381. Ch'un alma poggi, ove la dea risiede
R.: *Poesie liriche* di D. F. A. Cappone (1675), p. 364.

P. Cusano, Biagio.
5382. Canti, Francesco, in cosi chiari accenti
5383. Cappone, il tuo mirabile intelletto
R. Cappone, Francesco Antonio.
5384. Biagio, che non d'oblio colpo gli avventi
5385. Cusan col mio, talhor, vago intelletto
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. Cappone (1675), p. 332. 333, 334, 335.

P. Doria, Gio. Francesco.
5386. Saggio Rovetti mio, cigno canoro

R. Rovetti, Giovanni Andrea.
5387. Mentre tocchi soave il tuo canoro
P. & R.: *Mormorio d'Elicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 342—3.

P. Dotti, Bartolomeo.
5388. Aresi, la mia musa altro non vanta
5389. Un baratro notturno, Aresi, ahi lasso
5390. Già deposito l'armi, e cedo il campo
R. Aresi, Bartolomeo, Cisterciense.
5391. Dotti, de la tua musa, altra non vanta
5392. E pari'l nostro aspro destino, ahi lasso
5393. O di che sdegno infra me stesso avvampo
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.*, p. 3—8.

P. Dotti, Bartolomeo.
5394. Se di Pimpla, Francesco, i numi adori
R. Miliati, Francesco.
5395. Come, o Dotti, al mio cor vieti, che adori
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.*, p. 9, 10.

P. Ellio, dottor Francesco.
5396. Mentre à le glorie intento ergi la mente
R. Preti, Girolamo.
5397. Di tiranna crudel servo dolente
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 186, 57.
Rime di G. P. (1624), p. 123.

P. Errico, Scipione.
5398. Esser e grato al mondo, e caro al cielo
R. Battista, Giuseppe.
5399. Scipio, scrivendo io mi lamento al cielo
P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte IIª*. (1653), p. 203, 204; (1665), p. 146—7.

P. Falconio, Arrigo.
5400. L'eccelsa donna, onde'l mio Tebro altero
R. Balducci, Francesco.
5401. Arrigo, anch'io talhor levo il pensiero
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 429.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 7.

P. Falconio, Arrigo.
5402. Scorso de l'età mia l'Aprile, e'l Maggio

R. Bruni, Antonio.
5403. Vago di gloria anch'io, nobil viaggio
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del. B. (1630), p. 566.

P. Falconio, Arrigo.
5404. La vaga fera, e dispietata, ch'io
R. Marino, Gio. Battista.
5405. Spesso scriver di te bramo ben'io
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 221.

P. Felice, Christofano.
5406. Oh quai contrari affetti altrui nel seno
R. Balducci, Francesco.
5407. Quella, c'hà in man de la mia vita il freno
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 442.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 20.

P. Ferabosco, Carlo Emanuelle.
5408. Se'l musico Anfion col plettro d'oro
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5409. Carlo, ben fu del riverito alloro
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Ia*, p. 293.

P. Ferranti, Gio. Francesco.
5410. Fra le cetre di Flora, e le latine
R. Valle, Francesco della.
5411. De' miei pensier non è la gloria il fine
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte Ia*, p. 201.

P. Ferrari, Christoforo.
5412. Sorgon via più de l'altre hor vaghe, e belle
R. Bruni, Antonio.
5413. Ben nel prisco Elicona orme novelle
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 572.

P. Ferro, dr Ieronimo.
5414. Questa de gli honor tuoi picciol palestra
R. Rossi, Ottavio.
5415. Non mi cal di cercar nova palestra
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 374.

P. Fidentij, Cintio, comico Acceso.
5416. Ai lauri eterni l'aura cetra appese
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5417. Cintio, corsi la, dove e non contese
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Ia*, p. 295.

P. Fieschi, Flavio.
5418. Quella man, che sù'l colle, e frà le rive
R. Bruni, Antonio.
5419. Partij da le contrade à me native
P. & R.: *Le Tre Gratie*, *Rime* del B. (1630), p. 579.

P. Fieschi, Flavio.
5420. O come in dolci, e ben tessuti carmi
R. Valle, Francesco della.
5421. Membrando i nodi, ond'io solea vantarmi
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte IIa*, p. 178.

P. Filingieri, Vincenzo.
5422. Tu, che con chiaro stil, Marino, eguale
R. Marino, Giovan Battista.
5423. Ose mai questa penna indegna, e frale
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 241.

P. Folchi, Francesco.
5424. S'allhor, ch'io piansi all' amoroso impaccio
R. Preti, Girolamo.
5425. Morendo io vivo in amoroso impaccio
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 187, 63.
Rime di G. P. (1624), p. 124—5.

P. Fontana, monsignor Publio.
5426. Rossi, la musa tua stassi in disparte
R. Rossi, Ottavio.
5427. Publio, la musa mia posta in disparte
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 367.

P. Fontanella, Girolamo.
5428. Ecco il tempo tiranno, il tempo edace
R. Cappone, d. Francesco Antonio.
5429. Ahi, che non preme il re de gli anni edace?
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 351, 352.

P. Fornasini, Giovan.
5430. Scacciate, o signor mio, l'horrido interno
R. Rossi, Ottavio.
5431. Mai cessarà l'horribil giaccio interno
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 383.

P. Frangipane, M. R. P. D. Paraclito.
5432. Spirto divin, che qui frà noi mirate
R. Strasoldo, Giovanni.
5433. Se tal'hor verde tronco al foco date
P. & R.: *Componimenti* del sig. G. S. (1616), p. 36.

P. Frosini, Francesco.
   5434. Son nemico di sole, e a me non piace
R. Salvini, Anton Maria.
   5435. Sacro signor, che in santa, e chiara face
      P. & R.: F. F., *Gesu crocifisso centuria Ia* (1700), f. A 5b, A 6.

P. Gagliardi, Giulio Antonio.
   5436. Dotti divino, il di cui plettro toglie
   5437. Dotti, del labro tuo l'eccelso canto
R. Dotti, Bartolomeo.
   5438. Giulio, se la mia cetra a l'aria scioglie
   5439. La dolcezza talor, Giulio, del canto
      P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonnetti* (1689), p. 22. 23, 24, 25.

P. Galeani, Antonio.
   5440. Il sol si scosta: ecco ammutir lo stuolo
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
   5441. Certo per che da l'agghiacciato polo
      P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Ia*, p. 288.

P. Galilei, Filippo.
   5442. Bruni, nè bruno già, ch'al tuo candore
R. Bruni, Antonio.
   5443. Ergo de'due begli occhi al bel fulgore
      P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 578.

P. Gallarati, Gio. Tomaso.
   5444. Fatto per te Comica illustre i'veggio
R. Andreini, Isabella.
   5445. Qualhora per sottrar la mente grave
      P. & R.: *Rime* d'I. A. (1696), p. 218, 219.

P. Gaudiosi, Tomaso. (All'Accademia de' Solitarij di Campagna.)
   5446. Sparsa colà nell' rempio regno Argivo
R. ?
   5447. Contro il fulmin del tempo il qual furtivo
      P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 390.

P. Gaudiosi, Tomaso.
   5448. E quando fia, che la tua nobil musa
R. Battista, Giuseppe.
   5449. L'armonia d'Elicona oggi è delusa
      P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte IIa*. (1653), p. 205, 206; (1665), p. 147—8.
      P.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 334.

P. Gaudiosi, Tomaso. [Loda del signor duca di Monteleone.]
5450. Pisan, tu, che non pur col vago canto
R. Pisani, Francesco.
5451. Con amaro ben si, non dolce canto
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 378.

P. Gaudiosi, Tomaso.
5452. In qual'Areopago? in qual Liceo
R. Rosa, Giuseppe.
5453. Della sonora tromba, onde il Pireo
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 273, 380.

P. Gaudiosi, Tomaso.
5454. Carlo, dal mio senato, e dal tuo foro
R. Stella, Carlo.
5455. Odo parlar d'amor parlar di sorte
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 348.

P. Gaudiosi, Tomaso.
5456. Non perche lungi habbia lasciato l'onde
R. Valuta, Tomaso.
5457. Non già che lungi dalle limpid'onde
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 375.

P. Gaudiosi, Tomaso.
5458. Signor, lasciasti l'odorate sponde
R. Vega, D. Odoardo Fernandez de.
5459. Fu, Tomaso, destin, che dalle sponde
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 371, 372.

P. Gaz, Don Lorenzo.
5460. Pochi in sua verde eta spiegano i vanni
R. Mazara, ed Echebelz (Don Ignazio de)
5461. Di Flacco in Cirra, a sorvolar co'vanni
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del sig. Don I. de M., ed E. (1692), p. 74—5.

P. Gentile, Pier Girolamo.
5462. Non ha posa il pensier, ne gli occhi han pace
R. Valle, Francesco della.
5463. Gentil, l'empio d'Amor nodo tenace
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte I^a^*, p. 204.

P. Geofilo, Giuseppe.
5464. Battista, io stringo'l arco, e poi sol bramo

R. Battista, Giuseppe.
5465. Il giardino d'Euterpe io più non amo
P. & R.: *Epicedj eroici*, *Poesie* di G. B. (1667), f. Q 9.

P. Gessi, Berlingiero.
5466. Tebro, che i pregi, e lo splendor Latino
R. Bruni, Antonio.
5467. Vissi, cue il Tebro illustre, e pellegrino
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 568.

P. Ghisilieri, Filippo Carlo.
5468. Quanto invidia al Sebeto il picciol Reno
R. Bruni, Antonio.
5469. Ove con piè d'argento il mar Tirreno
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 577.

P. Ghisilieri, Filippo Carlo.
5470. Già di donna crudele un solo sguardo
R. Preti, Girolamo.
5471. Fuggi pur cauto il lusinghiero sguardo
P. & R.: *Aggiunta alle Rime* di G. P. (1625), p. 31.
Le Poesie di G. P. (1667), p. 186, 124.

P. Ghisilieri, Filippo Carlo.
5472. Dal foco, e da lo stral cocente, e forte
R. Valle, Francesco della.
5473. Spento è il sol ch'adorai, ma non già morte
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte 2ª*, p. 176.

P. Giannelli, Basilio.
5474. Si chiaro i versi tuoi, Michel, mi fero
R. Benotti, Michele.
5475. S'io da gli astri ottenea quel, che ti fero
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 298, 334.

P. Giannelli, Basilio.
5476. Perche l'immago, e'l nome anco immortale
R. Solimeno, Francesco.
5477. Per far l'immago tua chiara immortale
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 287, 319.

P. Giannelli, Guiseppe.
5478. Che debbo io dir, se di fraterno amore
R. Giannelli, Basilio.
5479. S'unqua avverrà, che i lacci, ov'empio amore
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 330, 331.

P. Giannone, Francesco Antonio.
5480. Vivo, amico, mal vivo. E fatto il core
R. Gaudiosi, Tomaso.
5481. Veggo, caro Giannon, l'aspro tenore
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 383.

P. Giannone, Francesco Antonio.
5482. Costei, Pisan, che d'ogni core è dea
5483. Nel mar tempestossimo d'Amore
R. Pisani, Baldassare.
5484. Questa del mio pensier tiranna, e dea
5485. Nel vasto Egeo, dov'è Nettuno Amore
P. & R.: *Poesie liriche* di B. P. (1676), p. 65—8.

P. Giannone, Gio. Battista.
5486. Mentre, Giuseppe, a i numeri canori
R. Battista, Giuseppe.
5487. Suonino cetre effeminate amori
P. & R.: *Epicedj eroici*, *Poesie* di G. B. (1667), f. Q6.

P. Ginnasio, don Francesco.
5488. Bruni, il cui bruno de'famosi inchiostri
R. Bruni, Antonio.
5489. Roche son le mie note, ov'hoggi à i vostri
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 583.

P. Giordano, Filippo.
5490. Ben debbe a te divoto il secol nostro
R. Giannelli, Basilio.
5491. Perche alzasse divoto il secol nostro
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 317, 318.

P. Giorgio, Nicolò.
5492. L'aura d'Apollo, onde superbo or vai
R. Giannelli, Basilio.
5493. Poiche a la bella impresa, onde cercai
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 337, 338.

P. Giovanetti, Marcello, d'Ascoli.
5494. Sin hor lungi dal vero errò il desio
R. Andreantonelli, Sebastiano.
5495. Gia dal dritto sentier più non travio
P. & R.: *Rime* del sig. M. G. (1620), p. 135, 136.

P. Giovanetti, Marcello.
5496. Tu che co'l canto tuo cigni, e sirene

R. Azzolini, Lorenzo.
5497. Non cigno di Permesso, e d'Hippocrene
P. & R.: *Rime* del sig. M. G. (1620), f. 133, 134.

P. Giovanetti, Marcello.
5498. Ecco homai del partir l'hora s'appresta
R. Bruni, Antonio.
5499. Poiche del tuo partir l'hora s'appresta
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 611.

P. Giovanetti, Marcello, d'Ascoli. [Alli Signori Accad. Insensati.]
5500. Ecco già spiego i vanni, ecco m'envolo
R. Insensati, Signori Accademici.
5501. Ben sembri tù Indico augel, che solo
P. & R.: *Rime* del sig. M. G. (1620), p. 131, 132.

P. Giovanetti, Marcello.
5502. . . . .
R. Marino, Giovan Battista.
5503. . . . .
* A. Borzelli. *Il cavalier G. Marino* (1898), p. 375.

P. Giudici, Cesare.
5504. Dotti, qualor tu canti, altri ti crede
R. Dotti, Bartolomeo.
5505. Su la Castalia cima, onde si crede
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.*, p. 13, 14.

P. Giunti, Mario
5506. Qual verde piaggia mai, qual vago colle
R. Valle, Francesco della.
5507. Valle son'io diserta, à cui fan colle
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte IIa*, p. 185.

P. Giustiniano, Pier Giuseppe.
5508. Qual peregrin, che fuor di sua contrada
R. Chiabrera, Gabriello.
5509. Con due bei gioghi ne la terra Argiva
P. & R.: *Canzoniere* del sig. P. G. (1620), p. 124—5.

P. Giustiniano, Pier Giuseppe.
5510. Signor, la tela, onde s'ammira impresso
R. Cybo, D. Carlo, duca d'Aiello.
5511. Specchio è la tela, ov'io mi scorgo impresso
P. & R.: *Canzoniere* del sig. P. G. (1620), p. 116—7.

P. Giustiniano, Pier Giuseppe.
5512. Imperial, quell' Apolineo mare
R. Imperiale, Gio. Vincenzo.
5513. Combattuto nocchier, fendo io quel mare
P. & R.: *Canzoniere* del sig. P. G. (1620), p. 118—9.

P. Giustiniano, Pier Giuseppe.
5514. Già temprando tua cetera sonante
5515. Grido la notte, e mi querelo il giorno
R. Monti, Gio. Battista.
5516. Non perche studio vil di volgo errante
5517. Eco de' tuoi sospir, pastore adorno.
P. & R.: *Canzoniere* del sig. P. G. (1620), p. 120—3.

P. Gonzaga, marchese Giulio Cesare.
5518. Vestiti à brun per le Castalie rive
R. Bruni, Antonio.
5519. Vergai molle in amor carte lascive
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 600.

P. Gonzaga, Silvio, figliuolo di Vincenzo duca di Mantova.
5520. La spada opri, o la penna, ogn' hor ti miro
R. Manso, Gio. Battista, marchese di Villa.
5521. Sacro trofeo da i vostri carmi io miro
P. & R.: *Poesie nomiche* di G. B. M. (1635), p. 278, 215.

P. Grimaldi, Bartolomeo, duca di Telese.
5522. Oh dotte carte, et oh soave stile
R. Giannelli, Basilio.
5523. Grimaldi, è ver, che d' emolar lo stile
P. & R.: *Poesie* del d[r] B. Giannelli (1690), p. 307, 308.

P. Grosso, Gennaro.
5524. Ed ecco par con Anfion sei nato
R. Cappone, d. Francesco Antonio.
5525. Con aurea vena un dolce stil purgato
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675,) p. 346, 347.

P. Gualdieri, Giacinto.
5526. Traviato era il calle al secol nostro
R. Giannelli, Basilio.
5527. Egli è, Giacinto, il ver, che al secol nostro
P. & R.: *Poesie* del d[r] B. G. (1690), p. 326, 327.

P. Guarini, cavalier.
5528. Che ne la Tracia là musico il Trace

R. Bruni, Antonio.
5529. Stupor a te, che 'l favoloso Trace
P. & R.: *La Selva di Parnaso* del sig. A. B. (1615), f. I 7.

P. Guidi, Ieronimo
5530. Cresci, stendi, e t'inalza, e copri il mondo

R. Rossi, Ottavio.
5531. Co' pensier dentro al ciel, co' piè sù 'l mondo
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 376.

P. Guidiccioni, Lelio.
5532. Antonio, il Ciel d'honor, la've risplende

R. Bruni, Antonio.
5533. Sol la tua lira à nobil meta intende
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 608.

P. Gurna, Gio. Battista.
5534. Felice quei, cui l' Apollineo choro

R. Valle, Francesco della.
5535. Gurna, tempo fu già, ch'il saggio choro
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte 1ª*, p. 199.

P. Helicona, Gio. Battista, canonico Lateranense.
5536. Homai se 'n và la cetra tua primiera

R. Rovetti, Giovanni Andrea.
5537. Qual se n'andrebbe in ciel l' argentea spera
P. & R.: *Mormorio d' Elicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 348—9.

P. Imparato, Luigi.
5538. Se l'alta donna, che umilmente siede

R. Giannelli, Basilio.
5539. L'altiera donna, che a governo siede
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 332, 333.

P. Imperiale, Gio. Vincenzo.
5540. Te direi novo sol, del sole ardente

R. Giustiniano, Pier Giuseppe.
5541. Tra le stelle di Pindo un sole ardente
P. & R.: *Canzoniere* del sig. P. G. (1620), p. 105—6.

P. Inamoro (il), Accademico Errante.
5542. Come fuggir per bosco ombroso suole

R. Coderta, Luchesia Sbarra.
5543. Se è dolce il plettro tuo, qual esser suole
P. & R.: *Rime* della ill. sig. L. S. C. (1610), f. F 8.

P. Irresoluto, accademico Intronato di Siena [. . . . ., Carlo].
5544. Da le fervide arene à l'onde algenti
R. Bruni, Antonio.
5545. Sol perche de l'età le nevi algenti
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 607.

P. Isola, Gio. Battista.
5546. Quel, che già al suon de' suoi canori accenti
R. Giustiniano, Pier Giuseppe.
5547. Ben la mia lira in flebili concenti
P. & R.: *Canzoniere* del sig. P. G. (1620), p. 109—10.

P. Lancetti, Giovanni.
5548. Valle, à cantar del piu leggiadro obietto
R. Valle, Francesco della.
5549. E del mio rozzo stil segno, et oggetto
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte Ia*, p. 197.

P. Lauro, P. Maestro frà Francesco, M. C.
5550. . . . .
R. Cappone, d. Francesco Antonio.
5551. Lauro, conversi in Lete i sacri fonti
R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 361.

P. Lellis, Carlo de.
5552. Già d'Elicona il sacro, e molle argento
R. Cappone, D. Francesco Antonio.
5553. Non già servo d'Amor vano concento
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 336, 337.

P. Leoni, Gian Battista.
5554. Rossi, à te che ritardi il sol veloce
R. Rossi, Ottavio.
5555. Leon, tù sfera sei chiara e veloce
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 375.

P. Leonida, Fabio. (Per la signora Maddalena Agazzari, musica celeberrima).
5556. Come portasti in rime, e con qual'arte
R. Bruni, Antonio.
5557. Rozo cantor, se mal distingue, e parte
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 574.

P. Licini, dottor Sillano.
5558. Ben puote Orfeo, potete, e voi col canto

R. Preti, Girolamo.
5559. Sillano, i'amo, ahi lasso, e più non canto
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 193, 63.
Rime di G. P. (1624), p. 134—5.

P. Lizzari, Cesare.
5560. Son pur di Pindo i dilettosi horrori
R. Benamati, Guid' Ubaldo.
5561. Le lagrime, ch'io verso a i miei dolori
P. & R.: *Del canzoniero* di G. B. (1616) *Parte Ia*, p. 294.

P. Lodovico, il P., de' Padri Riformati, predicatore.
5562. Or specoli, Battista, et ora canti
R. Battista, Giuseppe.
5563. Qualor mi sueglia in petto Euterpe i canti
P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte IIa* (1653), p. 196, 197; (1665), p. 143.

P. Loffredo, Cecco, marchese di Trevico.
5564. Amor di beltà figlio, in lei s'annida
R. Manso, Gio. Battista, marchese di Villa
5565. Ben veggio io come scaltro ivi s'annida
P. & R.: *Poesie nomiche* di G. B. M. (1635), p. 296, 196.

P. Loffredo, Errico, marchese di Santa Agata.
5566. Si bella è la cagion, che'l cor rimena
R. Manso, Gio. Battista, marchese di Villa.
5567. Segui di belta frale ombra terrena
P. & R.: *Poesie nomiche* di G. B. M. (1635), p. 265, 194.

P. Longhi, Decio, Romano.
5568. Di voi sentij la fama, e sapeo quanto
R. Poggiolini, Roberto.
5569. La fama al ciel s'invia com'arde, e quanto
P. & R.: *Rime* del cav. P. (1613), p. 107, 108.

P. Lorago, Paolo.
5570. Marin, si dolcemente il vostro ardore
R. Marino, Giovan Battista.
5571. Arsi gran tempo, e disfogar l'ardore
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 235.

P. Magno, Celio.
5572. Mentre Marin, di gloria al sacro monte
R. Marino, Giovan Battista.
5573. Del'volante destrier veloci, e pronte
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. Marino (1629), p. 226.

P. Maldenti, Manfredi.
5574. Già timide fanciulle al Ciel volanti
R. Bruni, Antonio.
5575. Ricovrar ben le Gratie à le stellanti
P. & R.: *Le Tre Gatie. Rime* del B. (1630), p. 610.

P. Manfredi, Mutio.
5576. Tauro, ch'amore infesti, onde trascorra
R. Bovarini, Leandro.
5577. Tauro, che le campagne ogn'hor trascorra
P. & R.: *Rime* del. sig. L. B. (1602), p. 170—1.

P. Mannerini, Catald' Antonio.
5578. Ben t'alzi, ò Maia, invitta aquila a volo
5579. Maia, io sò ben, che ti consumi in pianto
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5580. Io fra l'altero, e generoso stuolo
5581. Piango, e stillato è da quel foco il pianto
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III*ª (1632), p. 30, 40.

P. Manso, Gio. Battista, marchese di Villa.
5582. Fra'l liquido zaffir ch'in vece d'onda
R. Tasso, Torquato.
5583. Dove i frondosi colli'l mare inonda
P. & R.: *Poesie nomiche* di G. B. M. (1635), p. 193, 260.

P. Marabottini, Filidio.
5584. Varcar d'eternità l'alto emisfero
R. Bruni, Antonio.
5585. Ben giungo ali à lo'ngegno, aure al pensiero
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 576.

P. Marano, Nicolò.
5586. Sacro arbuscel da l'onorata fronda
R. Giannelli, Basilio.
5587. Tempo già fù, che l'onorata fronda
P. & R.: *Poesie* del dʳ B. G. (1690), p. 340, 341.

P. Marchesi, Catella.
5588. Al dolce canto vostro, alto signore
R. Strasoldo, Giovanni.
5589. Se con perpetuo, e con fecondo amore
P. & R.: *Componimenti* del sig. G. S. (1616), f. 71.

P. Marini, Francesco.
5590. Punto Sirio dal Sol vomita ardori

R. Battista, Giuseppe.
5591. Or che d'Astro inclemente i vivi ardori
P. & R.: *Epicedj eroici, Poesie* di G. B. (1667), f. Q 5.

P. Marino, Giovan Battista.
5592. Quercia piegar che'l piè saldo, e tenace
R. Bilotta, Vincenzo.
5593. La dolce lira del canoro Thrace
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 218.

P. Marino, Giovan Battista.
5594. Non si soave sparse alta armonia
R. Bracciolini, Francesco.
5595. Ala dura difama alpestra via
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 211.

P. Marino, Giovan Battista.
5596. Le note già, ch'al suo morir vicino
R. Campeggi, conte Ridolfo.
5597. Quel che'n Golgota uccise odio maligno
P. & R.: *Della Lira* del cav. M. *parte terza* (1629), p. 129.

P. Marino, Giovan Battista.
5598. Caria, mentr'al profondo horribil regno
R. Caria, Giulio.
5599. Tentai, Marin, placar col canto indegno
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 212.

P. Marino, Giovan Battista.
5600. Ben sovra'l mio talhor basso costume
R. Gilioli, conte Hippolito.
5601. Canta pur col tuo dolce alto costume
P. & R.: *Della Lira* del cav. M. *parte terza* (1629), p. 119, 120.

P. Marino, Giovan Battista.
5602. . . . . (A Verginio duca di Bracciano)
5603. . . . . (A Paolo Giordano)
5604. . . . . (Ad Alessandro poi cardinale Orsino).
R. Giordano, Paolo, duca di Bracciano.
5605. . . . .
*A. Borzelli *Il cavalier G. Marino* (1898), p. 375.

P. Marino, Giovan Battista.
5606. Mentre là, dove hà più tranquillo, e chiaro

R. Giustiniano, Orsatto.
5607. Vissi anch'io d'amor servo in stato amaro
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 215.

P. Marino, Giovan Battista.
5608. Zefiro al tuo cantar si posa, e tace

R. Guarini, Battista.
5609. Già con le Muse anch'io mentre vivace
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 209.

P. Marino, Giovan Battista.
5610. Sovra l'ali d'Amor quinci si suelle

R. Magno, Celio.
5611. Soverchio è, ch'Amor cerchi à sue facelle
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 210.

P. Marino, Giovan Battista.
5612. Dala spina real, di cui si vanta

R. Malaspina, marchese Manfreddi.
5613. Mia spina di ciò sol gode, e si vanta
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 213.

P. Marino, Gio. Battista.
5614. Signor, ch'inteso ad alta gloria, e prima

R. Manso, Gio. Battista, marchese di Villa.
5615. Ben averrà, ch'ad alta gloria io prima
P. & R.: *Poesie nomiche* di G. B. Manso (1635), p. 268, 213.

P. Marino, Giovan Battista. (Nell'esser aggregato all'Accademia de gli Insensati di Peruggia.)
5616. Chi da terra mi leva? e chi d'alloro

R. Messini, Filippo. (In nome dell'Accademia.)
5617. Desio d'honor t'inalza, e'l crin d'alloro
P. & R.: *Della Lira* del cav. Marino *parte terza* (1629), p. 247, 248.

P. Marino, Giovan Battista.
5618. Pazzi, ben'ardi tu (veraci messi

R. Pazzi, cavalier frate Antonio de'.
5619. Marino, i arsi, e come forte ardessi
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 208.

P. Marino, G. B.
5620. Poi che la fiamma, Ascanio, onde v'accese

R. Pignatelli, Ascanio.
5621. Vive nova Fenice entro a l'accese
P. & R.: A. Borzelli *Il cavalier G. Marino* (1898), p. 208.

P. Marino, Gio. Battista.
5622. Venni al giardin d'amor non d'altro adorno
R. Preti, Girolamo.
5623. Ben'ardo anch'io: ma d'un bel viso adorno
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 189, 124.
Rime di G. P. (1624), p. 127.
Della Lira del cav. M. *parte terza* (1629), p. 262, 263.

P. Marino, Giovan Battista.
5624. Hor qual nome, hor qual loda, ond'io t'honori
R. Sarocchi, sig. Marcherita.
5625. Cingati homai de' suoi più verdi allori
P. & R.: *La Lira. Rime* del cav. M. (1629), p. 214.

P. Marino, Giovan Battista.
5626. Carlo, e che val seguir servo fugace
R. Sigonio, Carlo.
5627. Procuro (è ver) che di quel reo fugace
P. & R.: *Della Lira* del cav. M. *parte terza* (1629), p. 242, 243.

P. Marino, Giovan Battista.
5628. Paolo, poiche la fiamma, onde v'accese
R. Spinola, Paolo Agostino.
5629. Marin, quella beltà, che'l cor m'accese
P. & R.: *Della Lira* del cav. M. *parte terza* (1629), p. 131.

P. Marino, Giovan Battista.
5630. Contese audace, al fin cesse l'alloro .
R. Stigliani, Tomaso.
5631. Toccai con Thosca man l'ordin canoro
P. & R.: *La Lira. Rime* del cav. M. (1629), p. 216.

P. Marino, Giovan Battista.
5632. Tasso, s'è ver, ch'altrui fù dato in sorte
R. Tasso, Torquato.
5633. Queste Marin, che piangi, essangui, e smorte
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 217.

P. Marino, Giovan Battista. (Per la sig. Barbara Turca Pia.)
5634. Non arma di faretra il fianco forte
R. Vanni, Paolo.
5635. Qual'alma è più ferina, e cor più forte
P. & R.: *Della Lira* del cav. M. *parte terza* (1629), p. 118, 119.

P. Marino, Stefano.
5636. Dono, Francesco, a la tua musa arguta
R. Balducci, Francesco.
5637. Voce e'l mio canto per gran duolo acuta
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 444.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 22.

P. Mariscotto, Bernardino.
5638. Maia, lo stil, che scaturisce, e piove
5639. Di conca in vece sovra un picciol legno
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5640. Latte è dunque il mio stile? hor quando, hor dove
5641. Vero è, signor, ch'io m'affatico, e'ngegno
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III*[a] (1632), p. 21—2, 31.

P. Martina, Paolo Emilio.
5642. . . . .
R. Corbinelli, Aurelio.
5643. Sotto cenere asconde sonnacchiosa
R.: *Rime* di F. A. C. (1603), p. 175.

P. Martinengo, Ettore.
5644. Stanco il Giudeo, che d'amorosa inchiesta
R. Rossi, Ottavio.
5645. Per fuggir l'ombre di mia dura infesta
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 380.

P. Masci, N.
5646. S'amor ti scalda il petto, ahi per che taci?
R. Bovarini, Leandro.
5647. Frà tanti, e tanti, che d'amor seguaci
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 24, 25.

P. Massimi, Madalena.
5648. Euro d'ogni altro vento à me più grato
R. Bovarini, Leandro.
5649. Euro gentil, che dal bel nido amato
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 74, 75.

P. Massini, Filippo
5650 . . . .
R. Bovarini, Leandro. (Per le lodi dell'illustrissimo signor Fabio Orsino).
5651. Hor che l'amata cetra tua riprendi
R. Massini, Filippo.
5652. Bovarin, che'l tuo stil sovente spendi

R. Bovarini, Leandro.
5653. Giunger non può la'vè tu'l volo stendi
R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 137—9.

P. Massini, Filippo.
5654. Ditemi, Bovarin, voi, che pur siete
R. Bovarini, Leandro.
5655. Non per ch'io trovi schermo à l'ampia rete
P. & R.: *Rime* del sig. L B. (1602), p. 100, 101.

P. Mauro, Gio. Michele di.
5656. Tentò spirto ferino in corpo humano
R. Gaudiosi, Tomaso.
5657. Dal cavo acciaro insidiosa mano
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 354, 355.

P. Mazara, ed Echebelz (Don Giacomo de).
5658. Piange l'Irminio, e in agonie dolenti
5659. Dell'arpa tua gli armoniosi incanti
R. Mazara, ed Echebelz (Don Ignazio de).
5660. Qui dove ognor con fremiti dolenti
5661. Notte d'oblio, con polverosi incanti
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del sig. Don I. de M., ed E. (1692), p. 20—1, 66—7.

P. Mazara, ed Echebelz, don Ignazio de.
5662. Della Cuna superba, al Gange in riva
5663. Del Gallo Alcide emulator ti vanti
R. Chiarello, Benedetto, s. J.
5664. O nobil pianta di Castalia riva
5665. Lira gentil, che mi radoppj i vanti
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del sig. Don I. de M. ed E. (1692), p. 57—60.

P. Mazara, ed Echebelz, don Ignazio de.
5666. Or che di Frisso al Cozzator stellato
R. Crescimanno, Petroso, don Vincenzo.
5667. O se calca nel Ciel trono stellato
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del signor Don I. de M. ed E. (1692), p. 102—3.

P. Mazara, ed Echebelz (Don Ignazio de)
5668. Del tuo primo vagir l'Aura indistinta
5669. Sudi a gli allori, e di Cleante al lume
R. Mazara, ed Echebelz (D. Giacomo de)
5670. Tu, che de'metri miei l'aura indistinta

5671. Suda, o german. De'tuoi Meriggi al lume
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del signor Don I. de M., ed E. (1692), p. 6—7. 76—7.

P. Mazara, ed Echebelz, don Ignazio de.
5672. Tratti farmachi, e cetre. A gl'inni arguti
R. Meninni, Federigo.
5673. Al plettro mio gli entusiasmi arguti
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del sig. Don I. de M. ed E. (1692), p. 95—6.

P. Mazara, ed Echebelz, don Ignazio de.
5674. Arrestatevi, o cigni. Il volo errante
R. Pisani, Baldassarre.
5675. Ebro di sogni Achei lo 'ngegno errante
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del sig. Don I. de M. ed E. (1692), p. 32—3.

P. Melchiori, Tomaso.
5676. Marin, si come il Sol per sè risplende
R. Marino, Giovan Battista.
5677. Vero inferno è'l mio cor, che non attende
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. Marino (1629), p. 240.

P. Meniconi, Cesare.
5678. Qual meraviglia è se fin'hor le belle
R. Bruni, Antonio.
5679. Colgo di sacro Allor frondi novelle
P. & R.: *Le Tre Gratie, Rime* del B. (1630), p. 571.

P. Meninni, Federigo.
5680. Cantai ne' boschi, e al suon di flauto agreste
R. Pisani, Baldassare.
5681. De' satiri lascivi il coro agreste
P. & R.: *Poesie liriche* di B. P. (1669), p. 99, 100; (1676), p. 184—5.

P. Michiele, Pietro.
5682. . . . .
5683. . . . .
R. Brusoni, Girolamo.
5684. Pietro, se quell'ardor, ch'in seno io porto
5685. Se per altrui servir perdo me stesso
R.: *Poesie* di G. B. (16 . .), p. 19.

P. Migliori, Antonio.
5686 Cantar, Marcello, e le capanne, e i rivi

R. Giovanetti, Marcello.
5687. Fra le selve, ne gli antri, e presso i rivi
P. & R.: *Rime* del sig. M. G. (1620), p. 137, 138.

P. Minozzi, Pier Francesco.
5688. Son delle Muse i tuoi volumi un cielo
5689. Con la bocca degli Euri or l'anno infante
R. Battista, Giuseppe.
5690. Su la virtù, Minozzi, io mi querelo
5691. E ladro il tempo, e con la man volante
P. & R.: *Epicedj eroici, Poesie* di G. B. (1667), f. Q. 12, R. 1.

P. Mirogli, conte Federico.
5692. . . . .
R. Brusoni, Girolamo.
5693. Lieto cantai fra boscarecci orrori
R.: *Poesie* di G. B. (16 . .), p. 247.

P. Miutino, Emilio.
5694. Di genitor magnanimo, si saggio
R. Strasoldo, Giulio.
5695. Fece il mio genitore al tempo oltraggio
P. & R.: *Dei componimenti volgari, & latini* del . . . sig. Giovanni signor di Strasoldo, ... , & del signor Giulio suo figliuolo (1616), p. 110—1.

P. Monaldeschi dell' Orso, Francesco, de' Signori di Monte Calvello.
5696. Giaccio di doppia febre oppresso, a morte
R. Balducci, Francesco.
5697. Tinto la faccia, di pallor di morte
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 438.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 16.

P. Montalbano, Gio. Battista.
5698. Con man si dolce, e si purgato stile
R. Coderta, Luchesia Sbarra.
5699. Tu, Montalban, d'Apollo il dolce stile
P. & R : *Rime* della illustre sig. L. S. C. (1610), f. F.

P. Montevecchio, monsignor conte Francesco Maria di.
5700. Bruni, se spieghi in gloriose rime
R. Bruni, Antonio.
5701. Da l'alghe de l'oblio palustri, et ime
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 584.

P. Monti, Gio. Battista.
5702. Ecco, ò mio Ligurin, l'angue rotondo
R. Giustiniano, Pier Giuseppe.
5703 Quell'angue, ch'or vivace, or moribondo
P. & R.: *Canzoniere* del sig. P. G. (1620), p. 107–8.

P. Monti, don Giorgio de', marchese di Corigliano.
5704. Bruni, qualhora i tuoi sublimi honori
R. Bruni, Antonio.
5705. Nò, non furo i miei versi unqua canori
P. & R.: *Le Tre Gratie Rime* del B. (1630), p. 590.

P. Montini, fra Michele, cavalier di Malta
5706. Maia, un crin lusinghiero, un ladro guardo
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5707. Arsi anch'io d'amor vano; hor più non ardo
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III[a]* (1632), p. 45.

P. Morandi, Bernardo.
5708. Tentai roco, ed humile erger sovente
5709. Strana Magia, di Pindo; ecco chi puote
R. Benamati, Guid' Ubaldo.
5710. Forman questi mie' lumi ampio torrente
5711. Mago se' tù Morando: a me sei cote
P. & R.: *Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I[a]*, p. 291—2.

P. Morandi, monsignor Marc' Antonio, vicario generale di Bologna.
5712. Alhor che 'l mento, e l'una, e l'altra gota
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5713. Del suon de la tua lira, onde fù nota
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III[a]* (1632), p. 24.

P. Mori, Lodovico.
5714. Altri di Pindo à le radici estreme
R. Giovanetti, Marcello.
5715. Lusingato talhor da falsa speme
P. & R.: *Rime* del sig. M. G. (1620), p. 141, 142.

P. Moro, Alberto Vespasiano.
5716. Bruni, poiche al tuo stil si dolce, e raro
R. Bruni, Antonio.
5717. Già de' laureti à l'ombra, ove rischiaro
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 562.

P. Morteo, Gio. Battista.
5718. Benche lunge, sent'io, che 'l cor ti sface

R. Rovetti, Giovanni Andrea.
5719. Non hà posa il desio, nè gli occhi han pace
P. & R.: *Mormorio d'Elicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 354–5.

P. Murtula, Gasparo.
5720. Un bel ricco ocean di chiari pianti

R. Marino, Giovan Battista.
5721. Ahi son ben'io fra' lagrimosi amanti
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. Marino (1629), p. 229.

P. Muscettola, D. Antonio.
5722. Non di fole impudiche, e molli pianti

R. Cappone, Francesco Antonio.
5723. Se tempri, Antonio, la tua lira, e canti
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 326, 327.

P. Muscettola, Antonio.
5724. Profanato è Permesso. A Taide, a Frine

R. Pisani, Baldassarre.
5725. Vincer col suon d'armoniosi accenti
P. & R.: *Poesie liriche* di B. P. (1669), p. 262, 31.

P. N., signora.
5726. In van tentai con molto studio, ed arte
5727. Era vicino ad appressarsi il sole

R. Bovarini, Leandro.
5728. Le bellezze del ciel quagiù cosparte
5729. Quella virtù, che par, ch'ardendo invole
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 98, 99, 104, 105.

P. Noci, Carlo.
5730. L'immenso Egeo degli morosi pianti

R. Marino, Giovan. Battista.
5731. La bella Hebrea, ch'ai duo canuti amanti
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 225.

P. Notari, Camillo, de'.
5732. Vo' cantar di Giuseppe. Alza per Dio

R. Battista, Giuseppe.
5733. Dove m'ergi Camillo? A te qual Dio
P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte II^a^.* (1653), p. 186, 187; (1665), p. 138.

P. Notariis, Camillo de'.
5734. Qual può virtù d'inusitati accenti

R. Cappone, D. Francesco Antonio.
5735. Fiamme non gia da due begli occhi ardenti
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 338, 339.

P. Oddi, Angelo degli.
5736. Tu, che santi desiri, e voglie oneste
R. Massini, Filippo.
5737. . . . .
P. *Rime di Francesco Coppetta ed altri poeti Perugini* (1720) I, p. 201.
P. & R.: *Rime* di F. M. (1609), p. 63. (D'après le recueil précédent.)

P. Oddi, Galeotto.
5738. Ben dell' alta Reina il bello e il santo
R. Massini, Filippo.
5739. . . . .
P. *Rime di F. Coppetta ed altri poeti Perugini* (1720). I, p. 203.
P. & R.: *Rime* di F. M. (1609), p. 213.

P. Ongaro, Roberto.
5740. Queste del Tebro gloriose arene
R. Bruni, Antonio.
5741. L'oro, ch'idol del vulgo hoggi diviene
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 625.

P. Orlandini, Pietro, academico Notturno.
5742. Caro Leandro mio, s'egli è pur vero
R. Bovarini, Leandro.
5743. S'io cangiassi sì tosto il mio pensiero
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 56, 57.

P. Paccaroni, Nicola. [Per la Cilla Boschereccia di M. G.]
5744. Altri la sù ne la Meonia riva
R. Giovanetti, Marcello.
5745. E ben ragion, ch'in boschereccia riva
P. & R.: *Rime* del sig. M. G. (1620), p. 143, 144.

P. Padiglia, monsignor Don Placido, vescovo di Lavello.
5746. A te cedon le Muse, e Febo il vanto
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5747. Tutta conviensi a te la lode, e'l vanto
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III*ª (1632), p. 34—5.

P. Pallavicino, Uberto.
5748. Sfiori di Pindo i prati, e sfrondi ardito
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5749. Uberto, è ver, che ne'begli horti ardito
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616) *Parte I*ª, p. 320.

P. Paluzzi, D. Giulio.
5750. D'oscura notte à disgombrar gli horrori
R. Balducci, Francesco.
5751. Ben può chiuder talhora in foschi horrori
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 443.
Le Contese di Parnaso (16. .), p. 21.

P. Paluzzi, Numidio.
5752. Paoli, quel Sol, che non dal Gange nacque
R. Paoli, Pier Francesco.
5753. Paluzzi, spento il Sol, che dal Po nacque
5754. Paluzzi, muor' quei, ch' una volta nacque
P. & R.: *Rime* del sig. N. P. (1626), p. 69, 121.

P. Paluzzi Numidio. (Licida Pastor)
5755. Tu pur folle Tirinto ogn' hor t' affanni
R. Paradiso, Romolo. (Nell' Accademia de' Pastori detto Tirinto).
5756. S' armi di sdegno pur, stratij, et affanni
5757. Sacrato hò l' alma, e à Dio rivolti i vanni
5758. Questa, che scesa è da gli empirei scanni
P. & R.: *Rime* del sig. N. P. (1626), p. 122, 123.

P. Paluzzi, Numidio.
5759. Tirinto, ch' in sonar Sampogne, e Cetere.
R. Paradiso, Romolo.
5760. Tempo già fù, che con Sampogne, e Cetere
P. & R.: *Rime* del sig. N. P. (1626), p. 124.
P. Panciatichi, cavalier Vincenzo.
5761. S' io mi spatio talhor sù le pendici
R. Rovetti, Giovanni Andrea.
5762. Se stilli, o mio Vincenzo, à le pendici
P. & R.: *Mormorio d' Elicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 344—5.

P. Paoli, Pier Francesco.
5763. Tu, che trattando in Pindo arco sonoro
R. Balducci, Franzesco.
5764. Tracio cantor, trattando arco sonoro
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 431.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 9.

P. Paoli, cavalier Pier Francesco.
5765. De le Gratie locò finti i sembianti
R. Bruni, Antonio.
5766. Benche il bel de le Gratie io spieghi, e vanti
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 620.

P. Paoli, cavalier Pierfrancesco.
5767. Ha due cime Parnaso, e tu che'n loro
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5768. Paoli, sol versi tu doppio tesoro
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III*ª (1632), p. 25.

P. Paoluci, capitano Ascanio.
5769. Gli occhi leggiadri, e le maniere accorte
5770. Fera cacciai lunga stagion, ch'à gli anni
R. Bovarini, Leandro.
5771. Se quel, ch'in me destina l'empia sorte
5772. Saggio Pastor, che tanto ognihor t'affanni
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 16, 17; 154—5.

P. Paragallo, Gasparre.
5773. Poiche i leggiadri mirti, e i sacri allori
R. Giannelli, Basilio.
5774. Di vaghi mirti, e di sacrati allori
P. & R.: *Poesie* del dʳ B. G. (1690), p. 322, 323.

P. Parigiani, Giacomo Francesco.
5775. Maia, di Maia il figlio a te cred'io
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5776. Di cortese operar nobil desio
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III*ª (1632), p. 29.

P. Parini, Rodobaldo.
5777. . . . .
R. Corbellini, Aurelio.
5778. Duolsimi, piansi, e sospirai la morte
R.: *Rime* di F. A. C. (1603), p. 52.

P. Pasanisi, Gio. Bernardino.
5779. Miracol di natura, e in un gran nostro
R. Bruni, Antonio.
5780. I'mostro di poeti? ah che gran mostro
P. & R.: *La Selva di Parnaso* del sig. A. B. (1615), f. I 10

P. Pasqualigo, Andrea.
5781. In amplissimo mar di leggiadria
R. Valle, Francesco della.
5782. Signor, benche fortuna invida, e ria
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte 2*ª, p. 172.

P. Pasqualoni, Salvatore.
5783. Marin, quel dolce raggionare accorto
R. Marino, Giovan Battista.
5784. Pensai da folle ardir guidato, e scorto
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 239.

P. Pelegrino, Camillo.
5785. Cantar s'ode Marin, si dolcemente
R. Marino, Gio. Battista.
5786. Cantai, Camillo, hor piango: Amor sovente
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 224.

P. Pelosi, Medoro.
5787. . . . .
R. Schettini, Pirro.
5788. Del biondo Crati à la famosa sponda
R.: *Poesie* del sig. P. S. (1693), p. 63.

P. Pera, Alessandro.
5789. Ben puo Marin, con chiara, e nobil'arte
R. Marino, Gio. Battista.
5790. Questo, a cui tante il ciel grazie comparte
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 219.

P. Perazzi, padre Gio. Benedetto
5791. Parto miglior delle Castalie menti
R. Battista, Giuseppe.
5792. Nel regno osò delle perdute genti
P. & R.: *Epicedj eroici*, *Poesie* di G. B. (1667), f. R 3.

P. Perillo, Marc' Antonio.
5793. Con lieti influssi hor piu benigna stella
R. Cappone, d. Francesco Antonio.
5794. L'aspro rigor de la mia fera stella
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 353, 354.

P. Perotti, monsignor Torquato, camerier secreto di N. S. Papa Urbano VIII.
5795. Al glorioso Urban, ch'alpar col mondo
R. Bruni, Antonio.
5796. Non m'è propitio Apollo, il Ciel secondo
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 628.

P. Persiani, Horatio.
5797. Tacciasi pur, tacciasi, Antonio, homai
R. Bruni, Antonio.
5798. Sovra il colle de' lauri anch'io poggiai
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 606.

P. Petracci, Pietro.
5799. La tua penna loquace in dolci versi
R. Benamati, Guid' Ubaldo.
5800. Se que'loquaci, e mal composti versi
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616) *Parte Ia*, p. 314.

P. Petracci, Pietro.
5801. Bruni, il tuo nome fai cantando chiaro
R. Bruni, Antonio.
5802. Araldo de'martir torbido avaro
P. & R.: *La Selva di Parnaso* del sig. A. B. (1615), f. I 8.

P. Petracci, Pietro.
5803. Mai non s'udi con sì gradita vena
R. Giustiniano, Pier Giuseppe.
5804. La stella mia più d'ogni sol serena
P. & R.: *Canzoniere* del sig P. G. (1620), p. 113—4.

P. Petracci, Pietro.
5805. Tu taci, o Grillo, e pur con divin canto
R. Grillo, don Angelo.
5806. Sospiroso silentio, oscuro manto
P. & R.: *Rime diverse* di P. P. (1616), p. 196, 197.

P. Petracci, Pietro.
5807. D'ammirabil concetti i gioghi infiori
R. Paluzzi, Numidio.
5808. Bramo Petracci anch'io cor di quei fiori
P. & R.: *Rime* del sig. N. P. (1626), p. 126.

P. Petracci, Pietro.
5809. Girolamo, d'amor cigno facondo
R. Preti, Girolamo.
5810. De le miserie mie si grave e'l pondo
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 193, 122.
Rime di G. P. (1624), p. 132—3.

P. Pinelli, Galeazzo Francesco, duca dell'Acerenza, marchese di Galatene.
5811. Perche 'n povera humil, solinga oscura
R. Manso, Gio. Battista, marchese di Villa.
5812. Sott'aureo tetto errar torbida cura
P. & R.: *Poesie nomiche* di G. B. M. (1635), p. 308, 212.

P. Pingui, Domenico.
5813. Si pari al gran disir vada il mio'ngegno
R. Giannelli, Basilio.
5814. Perche di salda gloria a nobil segno
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 309, 310.
P. Pio, Ascanio, di Savoia.
5815. Preti, pregio di Pindo, al tuo bel canto
R. Preti, Girolamo.
5816. Signor, tentai da terra alzarmi alquanto
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 184, 121.
Poesie di G. P. (1624), p. 121.
P. Pio, Pietro.
5817. Ottavio, di tua man fabrica, e tesse
R. Rossi, Ottavio.
5818. Pietro, la patria gloriosa eresse
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 369.
P. Pisani, Baldassare.
5819. Strugge il tutto l'Età. Caduti io miro
R. Cusano, Biagio.
5820. Su i verdi allori in verde età già miro
P. & R.: *Poesie liriche* di B. P. (1669), p. 110, 264.
P. Pisani, Baldassare.
5821. Dai legge al metro, e con Etruschi incanti
R. Mazara, ed Echebelz, don Ignazio de.
5822. Della tua cetra a gli eruditi incanti
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del sig. Don I. de M. ed E. (1692), p. 40—1.
P. Pisani, Baldassare.
5823. Ecco l'anno vagisce. Aure felici
5824. Vientene a vagheggiare il mare, e'l monte
R. Meninni, Federico.
5825. Non risvegliano i voli aure felici
5826. Ove placido il mare, ombroso il monte
P. & R.: *Poesie liriche* di B. P. (1669), p. 70, 71, 101, 102.
[5823. 5825] *Ibid.* (1676), p. 86, 87.
P. Pisani, Francesco.
5827. Per le vie, che d'honor l'angueste cime
R. Valle, Francesco della.
5828. Bramai già l'amor mio tessendo in rime
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte Ia*, p. 193.

P. Piscina, Giacomo.
5829. . . . .
R. Corbinelli, Aurelio.
5830. Le proprie lodi altrui lodando, accoglie
R.: *Rime* di F. A. C. (1603), p. 172.

P. Pitti, Vincenzo.
5831. Già non poss'io da lunge il bell'aspetto
R. Andreini, Isabella.
5832. Se pur è ver, che sfavillando fuori
P. & R.: *Rime* d'I. A. (1696), p, 214, 215.

P. Poggiolini, Roberto. (Ad un Padre Predicatore.)
5833. Tromba di Dio, ch'in maestoso suono
R. ? (Il Padre.)
5834. Rauca tromba son'io, ch'in debil suono
P. & R.: *Rime* del cav. P. (1613), p. 109, 110.

P. Poggiolini, Roberto.
5835. Che'l fonte al rio, che'l fiume al mar s'appresti
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5836. Senno divin sotto terrene vesti
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III*[a] (1632), p. 27.

P. Pona, Francesco.
5837. Valle, che serbi i più pregiati allori
R. Valle, Francesco della.
5838. Ove fra i monti de gli Aonei chori
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte II*[a], p. 182.

P. Porcellaga, Andrea.
5839. Pensai d'haver l'empio desìr fallace
R. Rossi, Ottavio.
5840. Quella fiamma vital pura, e vivace
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 370.

P. Preti, Antonio.
5841. . . . .
R. Schettini, Pirro.
5842. Fende placido mar nave superba
R.: *Poesie* del sig. P. S. (1693), p. 89.

P. Preti, Girolamo.
5843. Ardo, ma la mortal tenace arsura

R. Campeggi, conte Ridolfo.
5844. Co'l silenzio ridir l'ardente cura
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 38, 195.
Rime di G. P. (1624), p. 22, 136.

P. Preti, Girolamo.
5845. Sollevar la Virtude homai cadente
R. Ettori, Paolo.
5846. Non può altrui sollevare egro cadente
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 99, 195.

P. Preti, Girolamo.
5847. Allhor, che di te miro il senno, e gl'anni
R. Ghisilieri, Filippo Carlo.
5848. Se fia, che sembri altrui ne'miei verd'anni
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 194, 88.
Rime di G. P. (1624), p. 118—9.

P. Preti, Girolamo.
5849. Allhor che spieghi in amorosi accenti
R. Massini, Filippo.
5850. Formai cantando, hor lieti, hor mesti accenti
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 197.

P. Preti, Girolamo.
5851. A l'alpestre d'honor giogo sublime
R. Testi, cavalier Fulvio.
5852. Troppo angusta è signor, tropo è sublime
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 194, 100.
Rime di G. P. (1624), p. 120.

P. Puricelli, Francesco.
5853. So ben, che duol vedersi il piè traffitto
R. Dotti, Bartolomeo.
5854. Chiudo un anima illesa in sen traffito
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.*, p. 18, 19.

P. Querenghi, monsignor'Antonio. (A Monsignor Torquato Perotti. Lodansi le poesie del sig. Bruni.)
5855. De l'Atlantico mare accrescer pensa
R. Bruni, Antonio.
5856. Trovar merti il mio ingegno ardisce, e pensa
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 565.

P. Quirini, Leonardo.
5857. Per fuggir quella vista dolce acerba

R. Torcigliani, Michel'Angelo.
5858. La cetra, per cui và Delfo superba
P. & R.: *Vezzi d'Erato. Poesie liriche* di L. Q. (1649), p. 6, 7.

P. Rabbia, Rafaello.
5859. E'l canto tuo di si gran merti degno
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5860. Rabbia, direi che'l mio turbato ingegno
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616) *Parte Iª*, p. 316.

P. Rabbia, Raffaelle.
5861. Di Pindo al Monte, e de la Gloria al Cielo
R. Bruni, Antonio.
5862. Qui, dove à rea Fortuna invan mi celo
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 623.

P. Ravacaldi Bennucci, Giulio.
5863. S'a questa età Virgilio, e'l dotto Homero
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5864. Giulio, ben mi rammenta il fasto altiero
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 305.

P. Regna, Pietro Paolo.
5865. D'una balza, ch'è muta, ami il ricinto
R. Battista, Giuseppe.
5866. La cetra, ch'a me diè lo dio di Cinto
P. & R.: *Epicedj eroici, Poesie* di G. B. (1667), f. R 4.

P. Resta, Francesco Antonio.
5867. Valle se'tu, ma non horrida e scura
R. Valle, Francesco della.
5868. Cieca valle son'io dove s'oscura
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte Iª*, p. 194.

P. Ricciardi, Giovan.
5869. Ne rauco è il suon, nè foschi i tuoi splendori
R. Valle, Francesco della.
5870. Valle son io di fosche ombre d'orrori
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte Iª*, p. 198.

P. Riccio, cavalier
5871. Valle i tuoi chiari, e piu c'humani accenti

R. Valle, Francesco della.
5872. Riccio, cantai, ma ne'miei duri accenti
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte IIª*, p. 186.

P. Riccio, Archangelo, Agostiniano theol.
5873. Spirto sovran, frà i Vicentini ingegni
R. Treccio, Ag. F. Domenico, Bacil.
5874. Che frà i più dotti spirti, e i colti ingegni
P. & R.: *Armonia delle Muse nella partenza d. Marc' Antonio Michele podestà di Trevigi* (1610), f. B 4ᵇ.

P. Riccio, Honofrio.
5875. Frà più canori Orfei, che si dier vanto
R. Cappone, d. Francesco Antonio.
5876. A'seguaci non vo di Pindo a canto
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 357, 358.

P. Richedeo, Gian Pauolo.
5877. Quanto già fù, qual hor de i Cenomanni
R. Rossi, Ottavio.
5878. O voglia'l ciel, che i nostri Cenomanni
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 368.

P. Ridolfi, Giulio.
5879. Scendi dal ciel, qual placida sirena
R. Balducci, Francesco.
5880. Già trà i flutti del senso atra sirena
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 439.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 17.

P. Rinuccini, O.
5881. Se'n nobil donna angelici sembianti
R. Andreini, Isabella.
5882. Sgombra dal ciglio omai gli amari pianti
* *Il Bibliofilo.* VIII (1887), p. 55.

P. Roberti, Giulio.
5883. Bruni, deh qual mio fallo acerbo, e duro
R. Bruni, Antonio.
5884. Soffri i martir, Roberto, e'l vago, e puro
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 601.

P. Rosa, Ignatio.
5885. Mentre divoto io già nel tempio santo

R. Gaudiosi, Tomaso.
5886. L'alta cagion, che dal piacer, dal canto
R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 368.

P. Rospigliosi, Giulio.
5887. Altri sù 'l Tebro, à mille cure intento
R. Bruni, Antonio.
5888. Anch'io da zel d'honor rapir mi sento
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 602.

P. Rossi, Giuseppe Bonaventura.
5889. Per lodar te, ch'al canto tuo riempi
R. Battista, Giuseppe.
5890. Di meraviglia il petto a me riempi
P. & R.: *Epicedj eroici*, *Poesie* di G. B. (1667), f. Q 10.

P. Rossi, conte.
5891. Bruni, già 'l sai, ch'al musico architetto
R. Bruni, Antonio.
5892. Rossi, gia'l sò, ch'al garrulo architetto
P. & R.: *La Selva di Parnaso* del sig A. B. (1615), f. I 9.

P. Rossi, Ottavio.
5893. Per voi dal ciel, con raggi d'or discende
R. C., padre Bernardo.
5894. Fiamma dal ciel, per sua mercè discende
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 371.

P. Rossi, Ottavio.
5895. Non da' lauri del Tracio eroico monte
R. Collini, R. P. D. Serafin.
5896. Andai, no 'l nego vagheggiando il monte
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 361.

P. Rossi, Ottavio.
5897. Publio, quel'olmo altier che in cima al cielo
R. Fontana, monsignor Publio.
5898. Mi furon già (ne 'l nego) Cirra, e Delo
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 363.

P. Rossi, Ottavio. (Al sig. Gian Francesco l'Olmo).
5899. Olmo, ripiglia il tuo bel stil fecondo
R. Fontana, monsignor Publio.
5900. Rossi, tù cigno sei dolce et fecondo
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 364.

P. Rossi, Ottavio.
5901. Al son divin de la tua nobil cetra

R. Gondi, il p. O.
5902. Felice te, se à la'ndorata cetra
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 372.

P. Rossi, Ottavio.
5903. Quant' han di dolce son le sfere aurate
R. Rasi.
5904. Piu chiaro è'l vostro canto, ove spiegate
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 362.

P. Rovelli, Gio. Christoforo.
5905. Bruni, per trarne à te degno tributo
R. Bruni, Antonio.
5906. Come Apollo son'io, s'unqua veduto
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 595.

P. Rovetti, Giovanni Andrea.
5907. Quel, che pon meta à l'anno, e metro à l'hore
R. Cella, Scipione de' Signori della.
5908. Sotto libero ciel ne meno l'hore
P. & R.: *Mormorio d' Elicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 340—1.

P. Rovetti, Giovanni Andrea.
5909. Di chiuder bramo alteramente humile
R. Marino, Gio. Battista.
5910. L'imagine di me caduca, e vile
P. & R.: *Mormorio d' Elicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 338—9.

P. Sacramoso, Gio. Battista.
5911. Mura superbe ergere al Ciel poteo
5912. Qualhor tuoi dolci armoniosi canti
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5913. Se far le mura a gran città poteo
5914. Mesti gli accenti, e discordati i canti
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I*[a], p. 301—2.

P. Sacramosi, Sacramoso.
5915. Guido, la cetra, ond' Arion canoro
R. Benamati, Guid' Ubaldo.
5916. Certo io vorrei (ben per desio ne moro
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616), *Parte I*[a], p. 315.

P. Saladini, Michel.
5917. Se'l doloroso mio pianto vivace

R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5918. Cetra non hò, donde m'arroghi audace
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I^a*, p. 308.

P. Saladini, Michele.
5919. Per vario calle ad un medesmo segno
R. Preti, Girolamo.
5920. Aspra, e lunga d'Amor guerra sostegno
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 192, 37.
Aggiunta alle Rime di G. P. (1625), p. 34, 35.

P. Salvadori, Andrea.
5921. Maia, il suo nobil ostro in van desira
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5922. Lo tuo stil, ch'anco Febo udir desira
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III^a* (1632), p. 36.

P. Salvi, Horatio.
5923. Si grave è'l peso, e dura la catena
R. Bovarini, Leandro.
5924. S'altri del mio bel Sol si rasserena
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 28, 29.

P. Salviani, Gaspare.
5925. Ben son, Francesco, i tuoi felici affanni
R. Valle, Francesco della.
5926. Non chi va cinto di purpurei panni
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), parte I^a, p. 196.

P. Salviati, Filippo, vescovo di Sansepolcro.
5927. Cigno gentil, che di Permesso al Monte
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5928. Cigno sei tu, che'n note dolci, e conte
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III^a* (1632), p. 20.

P. Sangro, duca di Castel di.
5929. Spinto dal bel disire, e dall'amore
R. Giannelli, Basilio.
5930. Se vivo fosse in me l'antico ardore
P. & R.: *Poesie* del d^r B. G. (1690), p. 344, 345.

P. Santamaria, Andrea.
5931. Si come huom, che ne l'alma incender sente
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
5932. Se tu cantasti, Andrea, si dolcemente
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III^a* (1632), p. 28.

P. Sanvitali, Fortuniano.
5933. Guido, la penna vostra, c'hoggi spera
5934. Del temerario rè, che già fù spento
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5935. Su l'ale di Pegaso (ò lusinghiera
5936. Non per dar vita al turbator, che spento
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 296—7.

P. Sarriano, Anello. (Allude all'Aquila insegna di Consa patria dell'autore).
5937. Più non risuoni, omai, fra tue ruine
R. Cappone, Francesco Antonio.
5938. Già lungi da sue tante aspre ruine
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 330, 331.

P. Savelli Polombara, marchese Oddo.
5939. Narciso già, de la belta l'Idea
5940 Bruni, se al tuo cantar già da le fronde
5941. Bruni, con cetra d'or, guerrier Febeo
R. Bruni, Antonio.
5942. Ove Tessalo prato al Ciel ridea
5943. Lascio ben de l'oblio l'alghe infeconde
5944. Venni, vidi, e non vinsi: il lauro Acheo
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 615—7.

P. Scardino, d. Guglielmo.
5945. Ignazio, il dolce canto, e gli aurei carmi
R. Mazara, ed Echebelz, don Ignazio de.
5946. Già l'ombra al fin de'miei sudati carmi
P. & R.: *De' Sudori al Meriggio, poesie liriche* del sig. Don I. de M., ed E. (1692), p. 88—9.

P. Scavuzzi, D. Luigi.
5947. . . . .
R. Schettini, Pirro.
5948. Tentai salir per faticose strade
R.: *Poesie* del sig. P. S. (1693), p. 42.

P. Schettini, Pirro.
5949. . . . .
R. Buragna, Carlo.
5950. Colui, che lungi dal comun sentiero
R.: *Poesie* del sig. P. S. (1693), f. a 9.

P. Sempronio, Gio. Leone.
5951. Bruni, già le Pieridi confuse
R. Bruni, Antonio.
5952. Queste à garrir del foco mio sol'use
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 597.

P. Serafini, Gio. Antonio,
5953. Che badi? à che piu tardi, e non intuoni
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5954. Chi mi chiama à la gloria, e vuol ch'intuoni
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616), *Parte Ia*, p. 299.

P. Sergardi, Fabio.
5955. Sovra i cigni d'honore il canto, e'l volo
R. Marino, Giovan Battista.
5956. Roco mergo, e paluste un mar di duolo
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 227.

P. Sermoneta, Filippo Caetano duca di.
5957. Qui dove d'Appennin la folta chioma
R. Manso, Gio. Battista, marchese di Villa.
5958. Mentre là dove al ciel l'hispida chioma
P. & R.: *Poesie nomiche* di G. B. M. (1635), p. 271, 200.

P. Serra, Tomaso.
5959. Bruni, à te solo è d'eclissar concesso
R. Bruni, Antonio.
5960. Non mai l'antro Pierio à me concesso
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 630.

P. Sersale, Girolamo.
5961. O come in te ben si ritragge al vero
R. Battista, Giuseppe.
5962. Gloria fallace, e pentimento vero
P. & R.: *Epicedj eroioi*, *Poesie* di G. B. (1667), f. Q 8.

P. Sersale, Girolamo.
5963. Sciogliér per l'etra spiritosi accenti
R. Cappone, Francesco Antonio.
5964. Le Veneri de' miei sparsi concenti
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 349, 350.

P. Sersale, il padre d. Zaccheria, monaco Casinense
5965. Colossi eretti, archi innalzati, a scorno

R. Battista, Giuseppe.
5966. Sersale, è ver, che dell'invidia a scorno
P. & R.: *Epicedj eroici*, *Poesie* di G. B. (1667), f. R 5.

P. Silos, Giuseppe.
5967. I recessi più nobili, e canori
R. Battista, Giuseppe.
5968. Ch'io di Parnaso à i vertici canori
P. & R.: *Poesie meliche* di G. B. *Parte IIª*. (1653), p. 190, 191; (1665), p. 140.

P. Silos, Gioseppe.
5969. Sù gl'erti gioghi, à cui fà scena ombrosa
R. Gaudiosi, Tomaso.
5970. Su l'alta cima, à cui salir non osa
5971. Il sacro monte, e quella riva ombrosa
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 342, 343.

P. Simeonibus, Gasparo de.
5972. Solinghe piagge, in cui degn'otio, e lieto
R. Bruni, Antonio.
5973. Quì, dove è di Fortuna empio decreto
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 587.

P. Simoncelli, Baldovino del Monte, de' Signori di Viceno.
5974. Dietro al ciel, che sen'fugge apron le piume
R. Balducci, Francesco.
5975. Mal può da terra ingegno ergoy le piume
5976. Troppo lunge da me batte le piume
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 432—3.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 10, 11.

P. Simoncelli, Baldovino di Monte.
5977. Preti, del viver mio lieto, e sereno
R. Preti, Girolamo.
5978. Serpe, ch'al fin m'uccida, io nutro in seno
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 185, 37.

P. Simonetta, Paolo.
5979. Soffia Borea talhor sul dorso Alpino
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
5980. Paolo, chi contro Amore, have e'l destino
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Iª*, p. 311.

P. Soccini, Antonio.
5981. Tento l'invidia un di render oscuro

R. Valle, Francesco della.
5982. D'empia fortuna invido assalto, e duro
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), p. 190.

P. Sorani, Francesco Antonio.
5983. Tempo sia ben, che la tua chiara tromba
R. Bruni, Antonio.
5984. Quella mia roca si, non chiara tromba
P. & R.: *La Selva di Parnaso* del sig. A. B. (1615), f. I 9^b.

P. Sorani, Francesco Antonio.
5985. Sdegna Apollo, e di Pindo, e d'Elicona
R. Valle, Francesco della.
5986. Ove soran di Pindo, e d'Elicona
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte IIa*, p. 181.

P. Soranzo, Giovanni.
5987. L'arti trattar, signoreggiar lo stile
R. Rovetti, Giovanni Andrea.
5988. Cantai, Soranzo, e'n si rimesso stile
P. & R.: *Mormorio d'Elicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 346—7.

P. Spanocchi, Pandolfo.
5989. Marin, specchio di chiaro alto valore
R. Marino, Giovan Battista.
5990. Pandolfo, è ben d'invitto alto valore
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 237.

P. Sperelli, Alessandro.
5991. Valle, ne'più verdi anni, anch'io cantai
R. Valle, Francesco della.
5992. Se da vago sembiante à prova sai
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte IIa*, p. 171.

P. Stanzioni, Francesco.
5993. Allor, che di virtù calda, e infiammata
R. Giannelli, Basilio.
5994. Splendea d'alta virtù calda, e infiammata
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 320, 321.

P. Stefani, Sebastiano.
5995. Del lauro già vegg'io sfrondar le cime
5996. Già che de gli occhi miei le stille amare

R. Benamati, Guid' Ubaldo.
5997. Il lauro, cui non mai fulmine opprime
5998. Più non s'ode il mio canto homai sonare
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Ia*, p. 317—8.

P. Stella, monsignor Gio. Battista, vescovo di Bitonto.
5999. Sono le Gratie qui? dunque risponda
R. Bruni, Antonio.
6000. Stella, qui son le Gratie, hor che v'inonda
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 593.

P. Stella, monsig. Gio. Battista, vescovo di Bitonto.
6001. Valle se' tu del monte d'Elicona
R. Valle, Francesco della.
6002. Valle son'io signor, ma d'Elicona
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte IIa*, p. 183.

P. Strasoldo, Giovanni.
6003. Clario, che la salute dubbia, e incerta
R. Clario, Leonardo, medico in Cividale.
6004. Deh perche non fù pria da voi scoperta
P. & R.: *Componimenti* del sig. G. S. (1616), p. 21.

P. Strasoldo, Giovanni.
6005. Sublime, e purgatissimo intelletto
R. Faentino, il, predicatore famoso.
6006. Da quai beati seggi, o spirto eletto
P. & R.: *Componimenti* del sig. G. S. (1616), p. 15.

P. Strasoldo, Giovanni.
6007. Ovunque gli occhi interiori gira
R. Valvasone, Erasmo di.
6008. Drizzi a scopo miglior'alta la mira
P. & R.: *Componimenti* del sig. G. S. (1616), p. 8, 9.

P. Strozzi, Gio. Battista.
6009. Rassembri forse al nome un picciol mare
R. Marino, Giovan Battista.
6010. Strozzi, le rime tue si dolce, e care
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 230.

P. Strozzi, Giulio.
6011. Lubriche vie de le sciagure humane
R. Bruni, Antonio.
6012. Varia scena è la corte, ove sovrane
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 603.

P. Strozzi, Nicolò.
6013. Bruni, il tuo pregio, et ogni tuo pensiero
R. Bruni, Antonio.
6014. Corro di gloria incerta aspro sentiero
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 614.

P. Tacchini, Antonio Francesco.
6015. Ben che fortuna à viver mi condanni.
R. Benamati, Guid' Ubaldo.
6016. Ne lo specchio fedel de gli altrui danni
P. & R.: *Canzoniere* di G. B. (1616) *Parte I^a^*, p. 290.

P. Tagliaferri, Antonio.
6017. Gira l'infausta rota empia fortuna
R. Gaudiosi, Tomaso.
6018. Meco parli di rota, e di fortuna
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 352, 353.

P. Taietti, Lodovico.
6019. Dotti, fra quanti plettri unqua si udiro
R. Dotti, Bartolomeo.
6020. Folgoreggiò del ciel sovra il zafiro
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), p. 30, 31.

P. Talenti, padre don Grisostomo.
6021. Ahi caso indegno: or qual frà l'alme infide
R. Rossi, Ottavio.
6022. Quand'io del cor'insan le voglie infide
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 366.

P. Talucci, Spino. [Per la Cilla Boschereccia di M. G.]
6023. S'al vincitor de Parti ornò la chioma
R. Giovanetti, Marcello.
6024. Spino più non si pregia, e non si noma
P. & R.: *Rime* del sign. M. C. (1620), p. 245, 246.

P. Taroni, Pietro Martire.
6025. Guid' Ubaldo, ben tu col dolce canto
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
6026. Tarone, io dunque armonioso canto?
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I^a^*, p. 313.

P. Taverna, Brunoro.
6027. Hor si, che il duol di cruda morte io sento
R. Bruni, Antonio.
6028. Frena, Brunori, il querulo lamento
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 569.

P. Tegrimi, monsignor Tegrimo, vescovo d'Assisi.
6029. Sotto il peso de gli anni afflitto, e lasso
R. Bruni, Antonio.
6030. Scorto da cieca dea pur l'ali abbasso
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 627.

P. Teodoli, Giuseppe, conte di Vallinfreda.
6031. Maia, stupisce ogn'huom, ch'a te davante
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
6032. Bench'aspro amor tante ferite, e tante
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III*ª (1632), p. 23.

P. Teodoli, conte Gioseppe.
6033. Preti, io m'avveggio, e non m'ingombra inganno
R. Preti, Girolamo.
6034. Solco il mar de la speme aura d'inganno
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 190, 180.

P. Teodoli, conte Giuseppe.
6035. Son, Francesco, i tuoi pregi illustri, e tali
R. Valle, Francesco della.
6036. Vago d'eterne glorie, et immortali
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte II*ª, p. 184.

P. Teodoro, Antonio.
6037. Crescete allori ad intrecciar ghirlande
R. Battista, Giuseppe.
6038. Altri di sacro alloro alzar ghirlande
P. & R.: *Epicedj eroici*, *Poesie* di G. B. (1667), f. Q 2.

P. Teodoro, D. Antonio.
6039. Ben tu con franco piè calchi, e passeggi
R. Cappone, Francesco Antonio.
6040. Or che Sirio nel ciel, vien che fiammeggi
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 328, 329.

P. Terzo Lana, Battista.
6041. Son tutto neve, e giaccio ne l'interno
R. Rossi, Ottavio.
6042. Lascia, deh lascia quel gravoso interno
P. & R.: *Rime* del sig. O. R. (1612), p. 373.

P. Testi, cavalier Fulvio.
6043. Con mentita bellezza, e lusinghiera

R. Preti, Girolamo.
6044. Altri frà turba adulatrice altera
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 188, 120.
Aggiunta alle Rime di G. P. (1625), p. 32, 33.

P. Theodoli, il conte.
6045. Balducci, oh quanto il giovenil pensiero
R. Balducci, Francesco.
6046. Che non può di begli occhi un lusinghiero
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 430.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 8.

P. Tintera, Paolo.
6047. Cantino dotte Muse a cento, a mille
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
6048. Ben che tentato mille volte, e mille
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte I*ª, p. 312.

P Tolomei, Gio. Francesco.
6049. Per l'erto calle, onde à la gloria vassi
R. Bruni, Antonio.
6050. Quasi in trono real superba stassi
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 596.

P. Tomasi, Domenico di.
6051. Basilio voi, che'n stil purgato, e chiaro
R. Giannelli, Basilio.
6052. S'io tentai con istil purgato, e chiaro
P. & R.: *Poesie* del dr B. G. (1690), p. 311, 312.

P. Toralto, don Vincenzo.
6053. Fur le favole prime, un'embra, un velo
R. Marino, Giovan Battista.
6054. Novo Protheo son'io (già nol ti celo)
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 242.

P. Torelli, commendatore fra Giulio.
6055. Perche con novell'arte homai si miri
R. Bruni, Antonio.
6056. Secondi il Ciel, Torelli, i tuoi desiri
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 604.

P. Tortoletti, Bartolomeo.
6057. Bruni, con le fatiche, e co i sudori
R. Bruni, Antonio.
6058. Biasmin pur de'laureti i chiari horrori
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 567.

P. Tortoletti, Bartolomeo.
6059. Preti, se nulla a la tua gloria mai
R. Preti, Girolamo.
6060. Da ria Fortuna oppresso anch'io sperai
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 185, 122.
Rime di G. P. (1624), p. 122.

P. Trabucco, Giacinto.
6061. Trà pensieri di morte avvolto il core
R. Gaudiosi, Tomaso.
6062. Che suon? che cetra? e che pensier d'amore
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. Gaudiosi (1671), p. 356, 357.

P. Trecchi, marchese Pietro Francesco Manfredo.
6063. Prendo talora a lusingar in parte
R. Dotti, Bartolomeo.
6064. Essule vagabondo infauste sarte
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.*, p. 32, 33.

P. Trissino, conte Antonio.
6065. Giunger sperai d'Amor spiegando i vanni
R. Valle, Francesco della.
6066. Ti fè virtù così spedito i vanni
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte 2ª*, p. 174.

P. Tronsarelli, Ottavio.
6067. Al suon d'Apollo con fugaci errori
R. Balducci, Francesco.
6068. Temprai piangendo anch'io detti canori
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 436.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 14.

P. Tronsarelli, Ottavio.
6069. V'hà, chi da Giove, ò chi dal Sol discese
R. Bruni, Antonio.
6070. Ordir cercai ben pretioso arnese
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 618.

P. Tronsarelli, Ottavio.
6071. La'ne la valle del Peneo seguio
R. Valle, Francesco della.
6072. Vive ben nel mio cor non vil desio
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte 1ª*, p. 203.

P. Tura, Nicolò Antonio di.
6073. Non te abbracciò di Putifar la rea
R. Battista, Giuseppe.
6074. Di metri a me spirò melica idea
P. & R.: *Epicedj eroici, Poesiè* di G. B. (1667), f. R 2.

P. Tura, Nicolo Antonio di
6075. Ascolta, or tu che della Greca cetra
R. Cappone, d. Francesco Antonio.
6076. Se'l verdeggiar sù le mie carte impetra
P. & R.: *Poesie liriche* di D. F. A. C. (1675), p. 355, 356.

P. Tura, Nicolò Antonio di.
6077. Ecco il sol di Tomaso, ecco d'Anfriso
R. Gaudiosi, Tomaso.
6078. Da queste umili cave, in cui diviso
P. & R.: *L' Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 382.

P. Ubaldini, Ruberto.
6079. Fa de la nostra fama avare prede
R. Marino, Giovan Battista.
6080. Ruberto, à piè del colle ove si vede
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 238.

P. Ugolino, Filippo
6081. D'empia donna, e crudel seguij molt'anni
R. Valle, Francesco della.
6082. Di bella donna anch'io gli occhi tiranni
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte IIa*, p. 177.

P. Valerij, conte Valerio Malaguzzi. (Dopò haver raccolto alcune rime intitolate Applausi della B. Vergine di Reggio.)
6083. Valli, e mari cercai, ma quasi absorto
R. Valle, Francesco della. (Mentre era infermo.)
6084. Non erra mai chi d'alta guida è scorto
P. & R.: *Rime* del sig. della V. (1622), *parte IIa*, p. 187.

P. Valguarnera, don Mariano.
6085. Bruni, s'avvien, che'l fosco manto stenda
R. Bruni, Antonio.
6086. S'avvien, che'l bruno manto à l'aria stenda
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 613.

P. Valle, Francesco dalla. (In morte di Teodora Balducci, figliuola dell'autore).
6087. Questo del viver nostro erto camino

R. Balducci, Francesco.
6088. Qual per l'ondoso Egeo spalmato pino
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 434.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 12.

P. Valle, Francesco della.
6089. S'allhor, che lieto in sù la prima etate

R. Bruni, Antonio.
6090. Al sol d'un volto anch'io le mal cerate
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 582.

P. Valle, Francesco della (Al sig. F. di M., quando fù assalito da Turchi).
6091. Fanciullo ancor, quasi novello Alcide

R. Francesco di Malta.
6092. Perch'io seguir del glorioso Alcide
P. & R.: *Rime* del. sig. F. della V. (1622), p. 188.

P. Valle, Francesco della.
6093. Preti, per trionfar di novi honori

R. Preti, Girolamo.
6094. Sperai lungo riposo a lunghi errori
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 188, 56.
Rime di G. P. (1624), p. 126.
Rime del sig. F. della V. (1622), p. 186.

P. Valle, Francesco della.
6095. Fra quest'alme del Tebro antiche mura

R. Rocco, Girolamo.
6096. Ben mi scorse felice alta ventura
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte Iª*, p. 187.

P. Valle, Giuseppe della.
6097. Cede già de le nubi il fosco velo
6098. Il cadente sperare, à cui m'attenni

R. Balducci, Francesco.
6099. Anch'io teco mi doglio, anch'io del cielo
6100. Talhor di speme alato, anch'io divenni
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 435, 440.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 13, 18.

P. Valvasone, Erasmo di.
6101. Onde tanto valore, e tanto Marte

R. Strasoldo, Giovanni.
6102. Come nulla per se Venere, ò Marte
P. & R.: *Componimenti* del sig. G. S. (1616), p. 19.

P. Venantij, Venantio.
6103. Se voi del bello Adon nemico siete
R. Bovarini, Leandro.
6104. L'alta beltà d'Adon, che tanto ergete
P. & R.: *Rime* del sig. L. B. (1602), p. 102—3.

P. Ventriglia, Flavio.
6105. Cigno de l'Aufido, al cui canto il coro
R. Cappone, D. Francesco Antonio.
6106. Nel causidico arringo, e dubbio foro
P. & R.: *Poesie liriche* di d. F. A. C. (1675), p. 344, 345.

P. Verdelli, Fausto, consigliere dell'Altezza di Lorena.
6107. Portar ben puoi con la tua nobil rima
R. Bruni, Antonio.
6108. La've à gloria canora altri sublima
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 575.

P. Villani, Filiberto.
6109. Di fortuna, e d'amor, stretto fra i nodi
R. Dotti, Bartolomeo.
6110. Di sorte rea gli scelerati nodi
P. & R.: *Delle Rime* di B. D. *i Sonetti* (1689), *Suppl.*, p. 16, 17.

P. Villifranchi, Giovanni.
6111. Destossi nel mio sen nobil desio
R. Benamati, Guid'Ubaldo.
6112. Di chi mondo novello al mondo unio
P. & R.: *Del Canzoniero* di G. B. (1616). *Parte Ia*, p. 298.

P. Villifranchi, Giovanni.
6113. Marin, negasti al mio superbo colle
R. Marino, Giovan Battista.
6114. Venir del tuo Parnaso a far satolle
P. & R.: *La Lira*, *Rime* del cav. M. (1629), p. 232.

P. Villifranchi, Giovanni, Volterrano.
6115. S'hor con piè giovenil'orma sicura
R. Rovetti, Giovanni Andrea.
6116. Poggiai d'honor la via solinga, e dura
P. & R.: *Mormorio d'Helicona. Poesie* del cap. G. A. R. (1625), p. 350—1.

P. Vitale, dottor Antonio.
6117. Sudò Tomaso, appò l'Ismenio fonte

R. Gaudiosi, Tomaso.
6118. Sudai ben'io per delibar nel fonte
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 394.

P. Vitale, Gio. Battista.
6119. Tu che'l Tebro non men, ch' Arno, e Sebeto

R. Marino, Giovan Battista.
6120. Vidi, mentre col cor tranquillo e quieto
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 231.

P. Vito, Giuseppe di.
6121. Se pensi, o parli, e qual quaggiù fia mai

R. Battista, Giuseppe.
6122. Non son oggi qual dianzi. E se contai
P. & R.: *Epicedj eroici*, *Poesie* di G. B. (1667), f. Q 11.

P. Vivaldo, Giacomo.
6123. Bruni, col bruno inchiostro, oscuri i lumi

R. Bruni, Antonio.
6124. In valle alpestre, ove trà sterpi, e dumi
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 589.

P. Vivi, Francesco de.
6125. Te colà giunto, ov' huom raro pervenne

R. Gaudiosi, Tomaso.
6126. Poggiar nel monte, ove il tuo stil pervenne
P. & R.: *L'Arpa poetica* di T. G. (1671), p. 357, 358.

P. Zaccagni, Gio. Camillo, Romano.
6127. Balducci, al tuo cantar sen' corron pronte

R. Balducci, Francesco.
6128. Aspre sono le vie, per cui sormonte
P. & R.: *Le Rime* del sig. B. (1645), p. 437.
Le Contese di Parnaso (16 . .), p. 15.

P. Zaccagni, Gio. Camillo.
6129. Non in Felsina voi, ma in paradiso

R. Preti, Girolamo.
6130. Talhor la mente inalzo, e là m' affiso
P. & R.: *Le Poesie* di G. P. (1667), p. 189, 123.
Rime di G. P. (1624), p. 128—9.

P. Zaccagni, Gio. Camillo.
6131. Cigno del bel Sebeto, i tuoi canori

R. Valle, Francesco della.
6132. Avidi di pietà, più che d' allori
P. & R.: *Rime* del sig. F. della V. (1622), *parte I^a^*, p. 200.

P. Zacchia, Paolo, medico e filosofo celebre in Roma.
6133. Non sia, non sia trà voi, cui bianche spoglie
R. Bruni, Antonio.
6134. De la dolce armonia, ch'à l'aura scioglie
P. & R : *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 619.

P. Zagarini, Alessandro. (Per lo sig. cardinal Spada.)
6135. Lo stil solleva, e l'intelletto impenna
R. Maia Materdona, Gian Francesco.
6136. A lodare il gran Spada Amor m'impenna
P. & R.: *Delle Rime* di G. M. M. *parte III*[a] (1632), p. 43.

P. Zinani, Gabrielle, signor di Bellai.
6137. Bruni, ond'avvien, che con sì chiari accenti
R. Bruni, Antonio.
6138. Zinan, basso hò lo stil, morti i concenti
P. & R.: *Le Tre Gratie. Rime* del B. (1630), p. 585.

P. Zinano, Gabriel.
6139. Marino, anzi gran mare, anzi infinito
R. Marini, Giovan Battista.
6140. E mar la poesia: fan dolce invito
P. & R.: *La Lira, Rime* del cav. M. (1629), p. 228.

P. ?.
6141. Se ben stride Aquilon, et Euro altiero
R. Quirini, Marc'Antonio.
6142. Se mai ne l'Ocean gonfio, et altiero
P. & R.: *Rime sacre, e morali* di F. M. A. Q. Crocifero (1612), p. 30, 31.

P. Acerbi, Gio., detto Viani.
6143. Pompeggiante di luce altero aggiri
R. Ghirardelli, Alessandro, arciprete di Clusone.
6144. Torna solto mia tromba al duor suo fato
P. & R.: *Bergamo compito poema heroico* d'A. G. (1671), f. †2.

P. Aregazzolo, Clemente, accad. trà gl'Eccitati il Rischiarato, e trà gl'Arioni l'Incoraggito.
6145. L'alta pietà, l'alta costanza il zelo
R. Ghirardelli, Alessandro.
6146. L'alfier di Christo, e capitan del cielo
P. & R.: *Bergamo compito poema heroico* d'A. G. (1671), f. †3.

P. Bergamini, Antonio.
6147. Non, se fosse, Tomaso, a le tue mani
R. Canati, Tomaso.
6148. Erudito scalpello e dotte mani
P. & R.: *Poesie* del s. T. C. (1697), p. 92, 93.

P. Brancaccio, Francesco Maria.
6149. Sfavillar tra le spine intatte ardenti
R. Spina, Arcangelo.
6150. Queste le spine son, che si pungenti
P. & R.: *Le Rime spirituali* del P. F. A. S. (1618), p. 218.

P. Carrafa, d. Luigi, principe di Stigliano.
6151. Deh perche chiuso entro le selve ascondi
R. Spina, Arcangelo.
6152. Che la mia spina pur da gli infecondi
P. & R.: *Le Rime spirituali* del P. F. A. S. (1618), p. 216.

P. Castiglioni, marchese Francesco.
6153. Dal dì, che morte pallida, e severa
R. Sempronio, Gio. Leone, Urbinate.
6154. Se la tua bella Amazone guerriera
P. & R.: *La Selva poetica*, *Sonetti* di G. L. S. (1675), p. 196.

P. Ferrari, Francesco.
6155. Non mai s' udì nel Aracinto Atteo
R. Spina, Arcangelo.
6156. Lieti fur gli alti canti, o se Theseo
P. & R.: *Le Rime spirituali* del P. F. A. S. (1618), p. 220.

P. Grappelli, Gio. Baptista.
6157. E donna, e nume, e chi sarà costei
R. Lodovisi, Anna Maria Ardoino.
6158. La fama del Grappel certo è costei
P. & R.: *Rime* del s. G. B. G. (1697), p. 37, 12.

P. Guarnerio, Francesco, detto il Solitario.
6159. Mentre invaghito lo splendor mirai
R. Martinengo, Ascanio, il Perduto accadem. Occulto.
6160. Tu, che di fama al par volando vai
P. & R.: *Scherzi poetici* di F. G. (1624), D 2 b, D 3.

P. Leopoldo Guglielmo d'Austria. (Il Crescente.)
6161. Prospera l'hora fù, prospero il giorno
R. Bonarelli, c. Prospero.
6162. Generoso campion, che al Reno intorno
P. & R.: *Diporti* del Crescente (1656), p. 82, 83.

P. Leopoldo Guglielmo d'Austria. (Il Crescente.)
6163. Armar d'ardire, e di valore il petto
R. Montecuccoli, conte Raimondo. (Il Distillato.)
6164. Armar di forza, e di virtute il petto
P. & R.: *Diporti* del Crescente (1656), p. 80, 81.

P. Marano, Andrea.
6165. Qual fra l'ultimo autunno e'l primo verno
R. Canati, Tomaso.
6166. Vola il tepido autunno, e'l bianco verno
P. & R.: *Poesie* del s. T. C. (1697), p. 90, 91.

P. Palombi, Giuseppe.
6167. Scrivi, Francesco, e'l tuo facondo inchiostro
R. Cappone, Francesco.
6168. Scrissi, Giuseppe, e del mio sparso inchiostro
P. & R.: *Delle Poesie liriche* di G. P. *parte prima* (1675), p. 74, 75.

P. Palombi, Giuseppe.
6169. Vengan da Pindo a coronarti intenti
R. Domenichi, Gioseppe.
6170. Giuseppe, sparsi io flebili lamenti
P. & R.: *Delle Poesie liriche* di G. P. *parte prima* (1675), 58, 59.

P. Palombi, Giuseppe.
6171. Su le coste di Pindo allor che canti
R. Gavano, Gioseppe.
6172. Ove, a libar d'aereo miele i canti
P. & R.: *Delle Poesie liriche* di G. P. *parte prima* (1675), p. 84, 85.

P. Palombi, Giuseppe.
6173. Francesco, a che su l'oziosa riva
R. Marini, Francesco.
6174. Altri, del Tebro in su la bionda riva
P. & R.: *Delle Poesie liriche* di G. P. *parte prima* (1675), p. 41, 42.

P. Palombi, Giuseppe.
6175. Taccia, qualor su i Palchi il canto sciogli

R. Rotondi, Gio. Tomaso
6176. Se dall'eburnea cetra il suon tu sciogli
P. & R.: *Delle Poesie liriche* di G. P. *parte prima* (1675), p. 68, 69.

P. Paoli, cavalier Pier Francesco.
6177. Sempronio, il grave duol d'aspre catene
R. Sempronio, Gio. Leone, Urbinate.
6178. Al ruvido mio stil, ch'a le tue pene
P. & R.: *La Selva poetica*, *Sonetti* di G. L. S. (1675), p. 197.

P. Pignatelli, Hettorre.
6179. Bramo, Spina, la pace; ardisce, e tenta
P. Spina, Arcangelo.
6180. Pace alma ha sol, che'n se paga, e contenta
P. & R.: *Le Rime spirituali* del P. F. A. S. (1618), p. 217.

P. Rebalio, Giacomo, il Rinchiuso accadem. Occulto.
6181. Benche del bel Castaglio i vivi humori
R. Guarnerio, Francesco, detto il Solitario.
6182. Vorrei ben io quei cristallini humori
P. & R.: *Scherzi poetici* di F. G. (1624), D 1 b, D 2.

P. Romano, Fabio.
6183. Come da noi si tosto (ò fuggitivo)
R. Spina, Arcangelo.
6184. Tra chiusi monti, e lungo un fresco rivo
P. & R.: *Le Rime spirituali* del P. F. A. S. (1618), p 219.

P. Sempronio, Gio. Leone, Urbinate.
6185. Non vil polue, Signor, non rota errante
R. Orsino, cardinale.
6186. Per questo egeo del cieco senso errante
P. & R.: *La Selva poetica*, *Sonetti* di G. L. S. (1675), p. 226, 227.

P. Sempronio, Gio. Leone, Urbinate.
6187. Da le più saggie, e gloriose idee
R. Tingoli, Lucretia, Ariminese.
6188. Ben m'infiammano il sen cure Febee
P. & R.: *La Selva poetica*, *Sonetti* di G. L. S. (1675), p. 203, 204.

P. ? Tassoni.

6189. O voi, che dietro menate talotta *[son. cod.]*

R. Tassoni, Alessandro.

6190. Non sono il duca e non somiglio il potta *[son. cod.]*

P. & R.: *Rime* di A. T. (1880), p. 68, 46.

P. Testi, Fulvio.

6191. Cangia, Alessandro, omai l'onda del Tebro

R. Tassoni, Alessandro.

6192. Fulvio, mal può di mirto o di ginebro

P. & R.: *Rime* di F. T. (1617), p. 166, 167.

Rime di A. T. (1880), p. 63.

Il Settecento.

Les recueils poétiques italiens du XVIII[e] siècle, aussi nombreux que ceux du XVII[e], ont, moins que ces derniers, franchi les Alpes: d'où la pauvreté apparente de cette dernière section. Il est possible également que le culte des *proposte* et *risposte* ait été moins pratiqué dans l'avant dernier siècle. La parole est aux érudits d'Italie qui ont sous la main tous les produits de leur littérature et qui sauront, sans nul doute, combler les lacunes du présent travail, acunes qu'il est malaisé de combler à l'étranger.

P. ?

7001. . . . .

R. Manara, Prospero. (Tamarisco Alagonio.)

7002. Oh quanto può gentil Comante, oh quanto

R.: *Poesie* del marchese P. M. (1801), p. 126.

P. Adrasto.

7003. Dove ogni dono il ciel largo diffuse

R. Frugoni, Carlo Innocenzio.

7004. Le inculte rime mie, cui sempre chiuse

P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779) II, p. 534, 535.

P. Clotindo, pastore Arcade.

7005. . . . .

R. Mantova, Anna, Padovana.

7006. Non si vide già mai sotto del Sole

R.: *Poesie i taliane di Rimatrici viventi* (1616), p. 8.

P. Crinatea ninfa di Trebbia.

7007. Nata su Trebbia a guardar capre, ed agne

R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7008. Fra quanta terra avvien, che Trebbia bagne
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 42, 43.

P. Iperide Focco.
7009. Arcade fui, Comante: or più nol sono
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7010. Non io tanta menzogna a te perdono
P. & R.: *Ibid.* (1779), II, p. 132, 133.

P. Mirtinda pastorella.
7011. Vedi, o Comante, là ve' picciol rio
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7012. Vuo' l'onda schietta di quel fresco rio
P. & R.: *Ibid.* (1779), II, p. 44, 45.

P. Palminio Lisiadeo P. A.
7013. . . . .
R. Manara, Prospero. (Tamarisco Alagonio.)
7014 Palmin, se dal mio umile ozio beato
R.: *Poesie* del marchese P. M. (1801), p. 114.

P. Afflitto, Andrea di.
7015. O Parca, o tu, che dell'umana vita
R. Anastagi, Filippo degli.
7016. Poichè turbo crudele, onde la vita
P. & R.: *Rime* di F. degli A. (1736), p. 140, 101.

P. Albani, Agnello.
7017. Del Cigno, che di Sorga in riva a l'onde
R. Angelis, Gerardo de.
7018. Come Nocchier, ch'infra le sirti, e l'onde
P. & R.: *Rime* di G. de A. (1725), p. [90], 67.

P. Algarotti, Francesco.
7019. Signor, che su per l'erto alpestro monte
R. Antoni, Sebastiano.
7020. Se appressarmi potessi al sacro monte
P. & R.: *Rime* del signor F. A. (1733), p. 54.

P. Algarotti, Francesco.
7021. Fabri, così mai sempre amor mi spiri
R. Fabri, Alessandro.
7022. Tanta, Francesco mio, grazia tu spiri
P. & R.; *Ibid.*, p. 53.

P. Algarotti, Francesco.
7023. Eustachio a la leggiadra, e dotta schiera
R. Manfredi, Eustachio.
7024. Francesco, e non vid'io ne la primiera
P. & R.: *Ibid.*, p. 51.

P. Algarotti, Francesco.
7025. Gentil Zanotti mio, per cui la vita
R. Zanotti, Francesco Maria.
7026. La gentil schiera, e incontro a morte ardita
P. & R.: *Ibid.*, p. 55.

P. Algarotti, Francesco.
7027. Giampier, voi in mezzo a l'onorato coro
R. Zanotti, Giampietro Cavazzoni.
7028. Voi, che ognor più traendo esca, e ristoro
P. & R.: *Ibid.*, p. 52.
Poesie di G. C. Z. (1741), II, p. 433.

P. Amadesi, Domenico.
7029. Fui nel numero anch'io di quella gente
7030. Zanotti, tu, che le bell'alme suore
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7031. Per l'arco sacro, e per la sacra, ardente
7032. Sia benedetto chi t'accese il core
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 365, 383.

P. Amadesi, abate Giuseppe Luigi.
7033. Qualora di si bello eterno lauro
7034. Giampier, noi siam bersaglio a duo gran mostri
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7035. Questo, ch'io porto secco, inutil lauro
7036. Dunque, s'è ver quel, ch'or pingi, e dimostri
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 381, 388.

P. Amigoni, abate don Floriano Maria, Camaldolese.
7037. Languìa Francesco, e sol d'Amor languia
R. Arisi, Francesco.
7038. Della tua degna cetra all'armonia
P. & R.: *Rime sacre* del A. (1713), p. CCXX, CCXXI.

P. Anastagi, Filippo degli.
7039. Dove il Sebeto ha già le sponde amene
R. Giannelli, Basilio.
7040. L'alta, e dolce armonia, che le Camene
P. & R.: *Rime* di F. degli A. (1736), p. 99, 139.

P. Angelis, Gerardo de.
7041. Somma eccellenzia de la nostra etade
R. Filamarino, Marcello, de'Duchi della Torre.
7042. Garzon gentil, che in giovanile etade
P. & R.: *Rime* di G. de A. (1725), p. 68, [94].

P. Angelis, D. Gherardo de, Ebolitano.
7043. Già rotto in mar, con mille altri compagni
7044. Tra fonti, e sassi, ov'erge il suo bel petto
R. Lucia da S. Angiolo, R. P. Luigi.
7045. Non solo a fianco a'tuoi chiari compagni
7046. Poichè lume divin la mente, e'l petto
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., II (1745), p. 329—32.

P. Angelis, Gerardo de.
7047. Del primo ver sì chiaro raggio scende
R. Ripa, Tommaso Andrea, de'Baroni delle Pianchetelle.
7048. L'alto disio, che la tua voglia accende
P. & R.: *Rime* di G. de A. (1725), p. 47, [95].

P. Angelis, Gerardo de.
7049. Il Sebeto, il Po, il Tebro, e'l Serchio, e'l Reno
R. Vespoli, Francesco, avvocato.
7050. Quel soave tuo stil, che a grandi, e belle
P. & R.: *Rime* di G. de A. (1725), p. 51, [91].

P. Angelis, Gerardo de.
7051. Questo sovrano spirto, ed immortale
R. Vico, Giambattista.
7052. Quell'ardente desio alto, inmortale
P. & R.: *Rime* di G. de A. (1725), p. 33, [92].
P.: *Rime scelte* di G. de A. (1731), p. 19.

P. Antoglietta, Francesco-Maria dell'
7053. Che pretendi da me volante Arciero
7054. Il dare al fuso un generoso addio
R. Bazani di Gilles, Virginia.
7055. Signor, non ti doler, se casto Arciero
7056. Sù l'alpestre di Pindo alta pendice.
P. & R.: *Poesie varie* di F. M. dell'A. (1717), p. 39, 40, 53, 54.

P. Antoglietta, Francesco Maria dell'.
7057. Qualor d'un volto il vivo avorio, e l'ostro

R. Bruni, Rosa Agnese.
7058. Chiaro sangue, ampio stato, ed oro, ed ostro
P. & R.: *Poesie varie* di F. M. dell'A. (1717), p. 41, 42.

P. Antoni Degli, dottore avvocato Francesco.
7059. Oh di qual'alto onor fatto sei degno
7060. Io ti mando, Giampier, un mio sonetto
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7061. Oh qual mercè mi dai, qual d'Amor pegno
7062. Il tuo sonetto è bel, pulito, e netto
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 373; III, p. 234—5.

P. Antonj Degli, Giambatista.
7063 Zanotti, ahimè, ch'io vivo in pena, e in duolo
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7064. Ne il canto udir di garulo usignuolo
P. & R.: *Ibid.*, II, p. 423.

P. Aragona, Niccolò Gaetano d', duca di Laurenzana.
7065. Qual lieve, e mobil foglia espost'al vento
R. Anastagi, Filippo degli.
7066. Tentai Signore in passo tardo, e lento
P. & R.: *Rime* di F. degli A. (1736), p. 137, 116.

P. Arisi, Francesco.
7067. Delle altrui cure il lungo, ed aspro intrico
R. Villani, Filiberto.
7068. Poiche la sorte, ed il furor nemico
P. & R.: *Rime sacre* del A. (1713), p. XCV, XCVI.

P. Arisi, Francesco.
7069. Vincioli, e quando mai del Sacro Monte
R. Vincioli, Giacinto, patrizio Perugino.
7070. Voi, che salir del venerabil Monte
P. & R : *Rime sacre* del A. (1713), p. CLXXX, CLXXXI.

P. Arselli, abate Angelo.
7071. Sono, gli è ver, l'idee vivaci, e terse
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7072. Da le dolci lusinghe, ond'hai cosperse
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 447.

P. Balbi, dott. Paolo Battista, Bolognese.
7073. Que'carmi, no, Frugon, non son più dessi

R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7074. Non se per l'aurea cetra ancor vedessi
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 526—7.

P. Balzani, Achilleo Geremia.
7075. Il mio buon padre, che già morte estinse
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7076. Quel tu'amor, che ne pure in parte estinse
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 448.

P. Barbaro Gritti, nobil donna Cornelia.
7077. Ombra cara e fedel del mio Comante
R. Bettinelli, abate Saverio.
7078 Donde, o immortal maestro mio Comante
P. & R.: *Anno poetico*, VIII (1800), p. 28, 29.

P. Bartoli, Giuseppe, Padovano.
7079. Oh s'io potessi all'onorato monte
R. Volpi, Gio Antonio.
7080. Drizzommi già verso l'Aonio monte
P. & R.: *Dialogo di Zaccheria ... con ... le Rime di* G. A. V. (1735), p. 380.

P. Baruffaldi, arciprete dott. Girolamo
7081. Bella, amorosa, ma egualmente onesta
7082. Zanotti, allafin pur cadde la squama
7083. Dopo, che mille intrichi hanno ridotta
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7084. Certo io credea per via secura, onesta
7085. Baruffaldi, ancor'io la stessa squama
7086. Creppo, e poi creppo di ridere allotta
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 374; II, p. 417; III, p. 231.

P. Bassi, signora dottoressa Laura.
7087. Troppo, Giampier, poria miei rozzi versi
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7088. Vari sono i desir. Volti a diversi
P. & R.: *Ib.*, II, p. 445.

P. Bazani di Gilles, Verginia.
7089. Tu ancor non eri, e ancor non si volgea
R. Antoglietta, Francesco Maria dell'.
7090. Nacqui alle Muse, e non ancor volgea
P. & R.: *Poesie varie* di F. M. dell'A. (1717), p. 51, 52.

P. Becelli, Giulio Cesare, patrizio Veronese.
7091. Volpi, nuovo Chiron, se a' giorni nostri
R. Volpi, Gio. Antonio.
7092. Becelli, a cui dan lode i tempi nostri
P. & R.: *Dialogo di Zaccheria ... con ... le Rime di* G. A. V. (1735), p. 371.

P. Bene, Benedetto del. (Ai Veronesi fedeli nella ribellione di Brescia e Bergamo.)
7093. Qual velenosa da l'occaso muove
R. Bettinelli, abate Saverio
7094. Qual forte suon, qual divin estro move
P. & R.: *Anno poetico*, VIII (1800), p. 36—7.

P. Bergamini, Antonio.
7095. Non se fosse, Tomaso, a le tue mani
R. Canati, Tomaso.
7096. Erudito scalpello e dotte mani
P. & R.: *Poesie* de' signori Andrea Marano et A. B. (1701), p. 196, 197.

P. Bergamini, Antonio.
7097. O gloria de lji amici, unica fede
7098. O sopra ogn'altra fronte a me diletto
R. Marano, Andrea.
7099. Te, dolcissimo capo, e la tua fede
7100. Bramo il cielo commune, e'l tuo diletto
P. & R.: *Poesie* de' signori A. M. et A. B. (1701), p. 193, 198.

P. Bergamini, Antonio.
7101. Vola Saturno rapido e leggiero
R. Zampieroni, Camillo.
7102. Già ti seguiva, Antonio, il piè leggiero
P. & R.: *Ibid.*, p. 194, 195.

P. Bernieri, conte Aurelio.
7103. Frugon, de' carmi tuoi sulle bell'ale
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7104. Certo un occulto dio le fervid'ale
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), I, p. 89—90.

P. Bernieri, conte Aurelio.
7105. . . . .

R. Frugoni, Carlo.
7106. Vezzosa man, che vivo avorio schietto
R.: *Rime* dell'abate C. F. (1734), p. 224.

P. Bertazzone, Carlo.
7107. . . . .
R. Pegolotti, Alessandro, da Guastalla. (Orialo Miniciano.)
7108. Quando lascio del suo Ticin la sponda
R.: *Rime degli Arcadi.* III (1716), p. 224.

P. Bettinelli, abate Saverio. (Nella vestizione della contessa Cassandra Belgrado.)
7109. Certo, se l'aureo stil, se il dolce canto
R. Belgrado, conte Alfonso.
7110. Diodoro, sia pur; il primo vanto
P. & R.: *Anno poetico*, VIII (1800), p. 32, 33.

P. Bettinelli, abate Saverio.
7111. Tu, che sì ben d'amor scrivi, e de' suoi
R. Bertola, abate Aurelio.
7112. Oh s'io provava amor, se i dardi suoi
P. & R.: *Ibid.*, p. 30, 31.

P. Bettinelli, abate Saverio.
7113. Non gli anni, Aminta mio, no il viver stanco
R. Casali, marchese senatore Gregorio.
7114. Me da' lunghi anni, e cure, e noje stanco
P. & R.: *Ibid.*, p. 18, 19.

P. Bettinelli, abate Saverio. (Per messa nuova).
7115. Questa è la mano immacolata, e pura
R. Frugoni, abate Carlo.
7116. Umil ti bacio, o sacra man secura
P. & R.: *Ib.*, p. 20, 21.

P. Bettinelli, abate Saverio.
7117. Oh tra' più industri di Benaco e lieti
R. Mosconi, contessa Elisabetta.
7118. Del mio Sandrà me invano i canti lieti
P. & R.: *Ib.*, p. 24, 25. — IV (1796), p. 42, 43.

P. Bettinelli, abate Saverio. (All'autor di lettera eccellente sur le nostre vicende scritta nel 1796.)
7119. Qual, o Ippolito, in tua mente presaga
R. Pindemonte, cavaliere Ippolito.
7120. Saverio, indarno con virtù presaga
P. & R.: *Anno poetico*, VIII (1800), p. 34, 35.

P. Bettinelli, abate Saverio. (Alla sig. S. V. venuta a Mantova recitandosi l'Ines da Dame e Cavalieri.)
7121. Oh! se l'antica ancor Ande giuliva
R. Verza, Silvia.
7122. Ben d'ogni senso avrìa l'anima priva
P. & R.: *Ibid.*, p. 22—3.

P. Bonini, dott. Enea Antonio.
7123. A che, Zanotti, in questa immago, e in quella
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7124 Ch'io pinga, e canti la leggiadra, e bella
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 362.

P. Borga, Anton Maria.
7125. Zanotti, che sovente in versi, e in rima
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7126. Non virtù di ben tersa, e colta rima
P. & R.: *Ibid.*, II, p. 458.

P. Bosio, padre Bartolomeo gesuita. [N'est pas dans **Sommervogel**.]
7127. Qual augellin, che pria di selva ombrosa
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7128. Mentre fra l'erbe, in una riva ombrosa
P. & R.: *Ibid.*, III, p. 364.

P. Brunassi, Lorenzo, de'Duchi di S. Filippo Neri.
7129. . . . .
R. Angelis, Gerardo de.
7130. Se scritto, e fermo ebber'in Ciel gli Dei
P. & R.: *Rime* di G. de A., libro III (1727).
R.: *Rime scelte* di G. de A. (1731), p. 95.

P. Brunassi, Lorenzo, de'Duchi di S. Filippo Neri.
7131. . . . .
R. Angelis, Gerardo de.
7132. Credete, ch'i tra fere alpestri, e boschi
P. & R.: *Rime* di G. de A., libro IV (1728).
R.: *Rime scelte* di G. de A. (1731), p. 172.

P. Brunassi, duca d. Lorenzo, giudice di Vicaria.
7133. . . . .
R. Lucia da S. Angelo, R. P. Luigi.
7134. Se d'alto lume, o van secolo avaro
R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., tomo I (1745), p. 103.

P. Calori, contessa Margherita de Billeheust.
7135. Volpi che sì la Padovana Atene

R. Volpi, Gio. Antonio.
7136. Donna gentil, qual fren duro mi tiene
P. & R.: *Rime diverse* della c. M. de B. C. (1767), p. 80.

P. Calori, contessa Margherita de Billeheust.
7137. Zanotti onor de le Felsinee mura
R. Zanotti, Gio. Pietro.
7138. Del mio pregare Apollo or più non cura
P. & R.: *Rime diverse* della c. M. de B. C. (1767), p. 79.

P. Campo, Gioanni, di Rovigo.
7139. Me colte ville e gran pianure apriche
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7140. Pieno son d'anni e di Febee fatiche
P. & R.: *Opere poetiche* di C. I. F. (1779), II, p. 540, 541.

P. Camposampiero, Luigi Antonio.
7141. L'amor del ver, che, alla Cagion primiera
R. Volpi, Gio. Antonio.
7142. A quel casto gioire, a quella intera
P. & R.: *Dialogo di Zaccheria ... con ... le Rime di* G. A. V. (1735), p. 372.

P. Capassi, Nicola.
7143. A disfogare il duol per caro obietto
R. Salerno, Nicola Maria.
7144. Sparger di pianto il vedovo mio letto
P. & R.: *Rime* di N. M. S. (1732), p. 208, 209

P. Caracciolo, Niccolò, Principe di Santobuono.
7145. . . . .
R. Palma, Giovambatista di.
7146. Questi, che di me formi alti presaggi
R.: *Raccolta di Rime di poeti Napoletani* (1701), p. 121.
Rime di G. B. di P. (1739), p. 47.

P. Casali Bentivoglio Paleotti, Gregorio.
7147. A quelle brune, e fervide pupille
R. Aldrovandi, conte Gian. Francesco, fra gli Arcadi di Roma Diodoro Tesejo.
7148. Io vidi, Aminta, io vidi le pupille
7149. Dolci leggiadre amabili pupille
7150. So ben'io se per negre alme pupille
P. & R.: *Alcune Poesie* del senatore marchese G. C. B. P. (1787), p. 154, 155—7.

P. Casali Bentivoglio Paleotti, Gregorio.
7151. Erro per denso, ed alto laberinto
R. Landi, marchese Ubertino, fra gli Arcadi di Roma Atelmo Leucasiano.
7152. Poichè in sì verde età d'Allor vai cinto
P. & R.: *Alcune Poesie* del senatore marchese G. C. B. P. (1787), p. 152, 153.

P. Casali Bentivoglio Paleotti, Gregorio.
7153. Doppia Forza, che tutto urta, e ritira
7154. Poichè, Arcesindo mio, dar nulla aita
R. Rota, Angelo Michele, fra gli Arcadi di Roma Arcesindo.
7155. Io teco a i carmi ora accordar la lira
7156. In van da morte aspetti, o Aminta, aita
P. & R.: *Alcune Poesie* del senatore marchese G C. B. P. (1787), p. 158, 159, 164, 165.

P. Casali Bentivoglio Paleotti, Gregorio.
7157. Deh lascia, Orito, il grave Peripato
R. Zanotti, Francesco Maria, fra gli Arcadi di Roma Orito Peliaco.
7158. E qual Liceo, Signor, qual Peripato
P. & R.: *Alcune Poesie* del senatore marchese G. C. B. P. (1787), p. 162, 163.

P. Castelbarco, Clarina Rangoni da, Modonese (fra gli Arcadi Idalia Olisiana).
7159. Mira Erminia gentil, come qui intorno
R. Pellegrini, Giulia Serega, Veronese (fra gli Arcadi Erminia Meladia).
7160. Per mia ventura a rivedervi io torno
P. & R.: *Poesie italiane di Rimatrici viventi* (1716), p. 16, 121.

P. Cavalieri. (In lode del predicatore della Quaresima del 1772 nel Duomo di Comacchio, P. M. Lorenzo Rondinetti.)
7161. Quale alzerò sulla mia cetra il canto
R. Carli, capitano Giuseppe.
7162. Ah! tutto volgi di tua cetra il canto
P. & R.: *Poesie diverse* di Cavalieri (1779), p. 56—7.

P. Cenami, Giambatista.
7163. Questa leggiadra giovanetta, ch'ora
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7164. Certo costei, che tanto arde, e innamora
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 429.

P. Cerati, conte Antonio. (Nella nascita d'un nobile bambinello.)
7165. Tamarisco, non odi i bei clamori
7166. . . . .
R. Manara, marchese Prospero.
7167. De l'ondeggiante popolo ai clamori
7168. Voce, che d'alto scende, e al cor ragiona
P. & R.: *Anno poetico,* VII (1799), p. 252, 253.
R.: [7168]. *Poesie* del m. P. M. (1801), p. 130.
P. Cestari, Silverio Gioseppe, detto Filofrono.
7169. O voi, che siete ad opre illustri, e conte
R. Ariani, Agostino, detto Filalete.
7170. Se mai valor d'opere illustri, e conte
P. & R.: *Rime degli Accademici Inculti* (1715), p. 83, 20.
P. Cignaroli, cavaliere.
7171. I gloriosi studj, e l'arti rare
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7172. Sì, Cignaroli egregio, un dio le care
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), p. 532, 533.
P. Collina, padre lettore d. Bonifazio.
7173. Zanotti, il buon Martello, e il tuo Manfredi
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7174. Bonifazio, ancor'io libero diedi
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 459.
P. Corilla Olimpica.
7175. Fu propizia la sorte al desir mio
R. Salomone Fiorentino.
7176. Arcane impenetrabili profonde
P. & R.: *Anno poetico,* VI (1798), p. 194, 195.
P. Cremona, conte cav. Sebastiano Cavalieri.
7177. Sappi, Giampier, ch'entro il mio cor discende
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7178. Quel caldo, e vivo foco, che t'accende
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741) II, p. 424.
P. Crescimbeni, Giovan Mario de'.
7179. Eccelsa donna, il cui felice ingegno
R. Lodovisi, Anna Maria Arduino, principessa di Piombino. (Getilde Faresia)
7180. Cigno gentile, il tuo canoro ingegno
P. & R.: *Rime* di G. M. de' C. (1704), p. 34.
R.: *Rime degli Arcadi.* VI (1717), p. 215.

P. Crescimbeni, Lodovico Tanari.
7181. Queste son poi, Giampier, l'alte promesse
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni·
7182. Gloria è un vano desir, che un tempo resse
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 435.

P. Crescimbeni, canonico.
7183. . . . .
R. Martello, Carlo. (Mirtilde Langiano).
7184. Qual pecorella il magro fianco, e smunto
R : *Rime degli Arcadi*. III (1716), p. 188.

P. Cristofaro, Giacinto di, avvocato.
7185. Il colto stil, che al terzo secol pria
R. Angelis, Gerardo de.
7186. Quanto il mio stile d'obbliar disia
P. & R.: *Rime* di G. de A. (1725), p. [92], 48.

P. Dacico, Biagio, ora de' Frati Minimi di S Francesco da Paola.
7187. . . . .
R. Angelis, Gerardo de.
7188. Dall'imo abisso oltra le stelle alzarse
R.: *Rime scelte* di G. de A. (1731), p. 189.

P. Desideri, Girolamo, fra gli Arcadi di Roma Ecamede.
7189. Giovin Pastor, cui nell'argentee gote
R. Casali Bentivoglio Paleotti, Gregorio.
7190. Torna a scoprir le rugiadose gote
P. & R.: *Alcune Poesie* del senatore marchese G. C. B. P. (1787), p. 166, 167.

P. Duranti, conte Durante. (Cui B. avea date le rime di Gaspara Stampa.)
7191. Ben so che per amor potea costei
R. Bettinelli, abate Saverio.
7192. Forse pietoso e dolce io lo vedrei
P. & R.: *Anno poetico*, VIII (1800), p. 26, 27.

P. Egizio, Matteo.
7193. Il tristo amaro pianto, i mesti accenti
R. Salerno, Nicola Maria.
7194. Il terso stile, e i tuoi sì dotti accenti
P. & R : *Rime* di N. M. S. (1732), p. 210, 211.

P. Emilj, conte Emilio.
7195. Volpi, di là dove ha Virtù suo nido
R. Volpi, Gio. Antonio.
7196. Emilio, quante volte al vostro nido
P. & R.: *Dialogo di Zaccheria . . . con . . . le Rime di* G. A. V. (1735), p. 373.

P. Erei, segretario Ignazio.
7197. Freddo, e d'atro crudel veneno infetto
7198. Che dirò mai di voi, se tanto han detto
R. Zanotti, Giovam Pietro Cavazzoni.
7199. Ignazio, anch'io dietro a un leggiadro aspetto
7200. Se molto è di me stato scritto, e detto
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 368; II, p 443.

P. Fabri, Alessandro.
7201. O lume di Vinegia inclito, e raro
R. Algarotti, Francesco.
7202. Ne tanto Apollo, de'suoi doni avaro
P. & R.: *Rime* del signor F. Alg., p. 56.

P. Filicaja, Vincenzio da.
7203. . . . .
R. Borghini, Maria Selvaggia, Pisana.
7204. Già di bell'opre scinta, e già percossa
R.: *Poesie italiane di Rimatrici viventi* (1716), p. 170.
Rime degli Arcadi. IV (1717), p. 122.

P. Fogliani, conte Giuseppe
7205. Per man gloria mi prende, e tragge in parte
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7206. Questa è quella gentile, inclita parte
P .& R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 442.

P. Forni, abate Francesco.
7207. Giampier, tu'l sai se affetto ver mi spinse
7208. Giampier, se fosse a me stato cortese
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7209. Ardua è d'onor la strada, e a me dipinse
7210. No, più non fia, che a faticose imprese
P. & R.: *Ib.*, II, p. 432, 453.

P. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7211. Perchè al gran sacrifizio amica e destra
R. Iperide Foceo.
7212. Dall'eolia prigione si scapestra
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 116, 117.

P. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7213. Aristofonte, io vuò donarti un'agna

R. ? Aristofonte Enonio.
7214. La memoria crudel, che mi accompagna
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 120, 121.

P. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7215. Se la bella Renier, che i ricchi manti
R. ? Aurisbe.
7216. Comante mio, sulle pupille i pianti
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 122, 123.

P. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7217. Mennone mio, se te fra pochi io volli
R. ? Mennone Peleo.
7218. Al tuo pregar, Comante, io no, non volli
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 134, 135.

P. Frugoni Carlo Innocenzio
7219. O Tamarisco mio, dov' hai riposto
7220. Clori si porta al Tempio. E perchè tanto
R. (Tamarisco Alagonio.) Manara, Prospero.
7221. Selve oscure, erme valli, antro riposto
7222. Oh quanto può, gentil Comante, oh quanto
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 118—9, 130—1.
[7219. 7221.] *Poesie* del marchese P. M. (1801), p. 18, 19.

P. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7223. Ricca di gemme il rostro, e il tergo alato
7224. Apri le penne inargentate e vanne
R. Sanvitale, Jacop' Antonis.
7225. Quel bellicoso, e sulla Senna nato
7226. Torna, amica colomba, e lieta vanne
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 112, 113, 114, 115.

P. Frugoni, padre d. Carlo Innocenzio
7227. Stacca da l'aureo chiodo, a cui s'appende
7228. Vedi, Trisalgo, in lei, che tebro empieo
7229. Qualor leggo i bei carmi, ond'hai si altero
7230. Se vien, che spiaccia la tua bella Dido
7231. Puossi più vivamente in su le scene
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7232. Quando colei, che i miglior spesso offende

7233. Ah, che tal suon mai non udì Peneo
7234. Invidia, mostro dispietato, altero
7235. Le lodi, onde tu fregi la mia Dido
7236. Sì, s'anco a me del lucido ippocrene
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I., p. 379, 382, 385, 387; II, p. 441.

P. Fusconi, padre.
7237. Con quella fronte, con che in Pindo ascesi
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7238. Sull'eccelso imeneo s'io pur non tesi
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 530, 531.

P. Ghedini, dr Fernando.
7239. Quel, ch'ebbe voglie d'imitar sì vaghe
R. Arisi, Francesco.
7240. Han forza i carmi tuoi dell'arti maghe
P. & R.: *Rime sacre* del A. (1713), p. CC, CCI.

P. Ghedini, Fernand'Antonio.
7241. Con che sottil lavoro, e di che eletto
R. Zanotti, Francesco Maria.
7242. Se quel, che nel più grave, e nel più eletto
P. & R.: *Rime* di F. A. G. (1769), p. 144, 145.

P. Ghedini, dottore Fernando Antonio.
7243. Genio, che reso oltre l'umana parte
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7244. Quella ch'ho di valor picciola parte
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 411.

P. Ghini, conte Ferdinando, patrizio Cesenate.
7245. Marmi non chieggio, o bronzi al secol nostro
R. Volpi, Gio. Antonio.
7246. Il mio scarso valor, che al secol nostro
P. & R.: *Dialogo di Zaccheria . . . con . . . le Rime di* G. A. V. (1735), p. 374

P. Ghirlandi, il Padre, Minimo.
7247. O come ben Maria, canta il Sansoni
R. Sansoni, Gio. Battista.
7248. Qual or dell' Umilta canta il Sansoni
P. & R.: *Poesie diverse* di G. B. S. (1717), p. 6, 7.

P. Ghisilieri, marchese Antonio.
7249. Zanotti, quando il mio pensier mi guida
7250. Sempre entrambi serbiam l'usanza prava

R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7251. Mentre tu, di virtute luce, e guida
7252. Qualor l'aer di nembi atri si sgrava
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 372, 389.

P. Gini, Cesare Fernando.
7253. Angeli voi, che su l'elette sfere
R. Arisi, Francesco.
7254. Scendan pure sul suol gli Angioli a schiere
P. & R.: *Rime sacre* del A. (1713), p. CCX, CCXI.

P. Giordani, avvocato Luigi. (Alla moglie, sonetto sdrucciolo.)
7255. Volgiti addietro, o mia fedel Luigia
R. Giordani, Luigi. (In nome della moglie.)
7256. Amato sposo, io son la tua Luigia
P. & R.: *Anno poetico*, VI (1798), p. 113, 114.

P. Giovanardi, Proposto Francesco.
7257. Nel sacro fonte d'Aganippe immergo
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7258. Se per me solo alto da terra io m'ergo
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 444.

P. Gironda, Anna.
7259. Vid'io spuntar di rose, e di gesmini [*son. cod.*]
R. Guglielmini, Petronilla, marchesa di Canneto.
7260. Se già soavi rai biondi, e divini [*son. cod.*]
P. & R.: *I veri portenti del divino amore* poema . . . da G. G. Gironda (1730), p. 91, 94.

P. Giusti, signora Francesco Manzoni.
7261. Signor Giampier Zanotti riverito [*son. cod.*]
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7262 Così ben fatto, e così ben fornito [son. cod.]
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), III, p. 239, 241.

P. Granelli, Giovanni.
7263. Sul nevoso Appennin, ch'Italia parte
R. Cortese, marchese Andrea.
7264. Certo, che in qual voi siate amica parte
P. & R.: *Poesie scelte* del P. G. G. (1772), p. 340.

P. Graziani, Ignazio.
7265. Nacque prima de' tempi in seno a Dio
R. Lega, Agostino.
7266. Amico, io so, che scese in noi da Dio
P. & R.: I. G. G. *Carmina latina et italica* (1770), p. 214.

P. Grazioli, Alessandro.
7267. Può ben fortuna con più saldo nodo
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7268. Oh quanto mi rallegro, e quanto i' godo
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 450.

P. Graziuso, Gaetano, detto Dorilo.
7269. In queste amene solitarie sponde
R. Cestari, Silverio Gioseppe, detto Filofrono.
7270. E ver, ch' in erme, e in solitarie sponde
P. & R.: *Rime degli Accademici Inculti* (1715), p. 93, 84.

P. Guerra, dottore Antonio.
7271. Saggio in oprar Zanotti, in dir sincero
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7272. Non tanto, o Guerra, il cor m'empie, e il pensiero
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 439.

P. Hercolani, marchese Filippo.
7273. E te, Comante, della Parma in riva
7274. Febo, se mai ti fu gradito e caro
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7275. Quando in me tutta ne'suoi lampi usciva
7276. La tua cuna, Hercolan, le Muse ornaro
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 536—9.

P. Landi, marchese Ubertino.
7277. Tu, che sul margo al picciol Reno, il prisco
7278. Che, Trisalgo, nol sai qual il ciel femmi?
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7279. Con occhi accesi, e più, che basilisco
7280. Oh perchè, qual tu sei, cantor non femmi
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 390; II, p. 414.

P. Lapi, dott. Gasparo.
7281. Quando, per farne al secol nostro onore
R. Zanotti, Giovam Pietro Cavazzoni.
7282. Ben puoi cantar, ben puoi tu farle onore
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 370.

P. Lapi, canonico Pier Niccola Lapi.
7283. Giampier, so ben, che la futura etade
7284. Perchè, Trisalgo mio, perchè ti movi

R. Zanotti, Giovam Pietro Cavazzoni.
7285. Signor, la vostra fervida amistade
7286. Per me onorar quai cose a dir ti movi
P. & R.: *Ib.*, II, p. 460; III, p. 379.

P. Lavezzari, dottore Jacopo Filippo.
7287. Dimmi chi mai porta con degne rime

R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7288. Amore è quel, che in te, signore, imprime
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 451.

P. Loffredo, Giovana, de' Principi di Cardito.
7289. . . . .
7290. . . . .

R. Angelis, Gerardo de.
7291. Or qual voce di pura alma Colomba
7292. Vergine sacra, saggia, pura, e bella
P. & R.: *Rime* di G. de A., libro II (1726)
R.: *Rime scelte* di G. de A. (1731), p, 43.

P. Lopez, Teresa Francesca.
7293. Orrida, iniqua, e dispettosa in vista

R. Avitabile, Biagio Majoli de.
7294. Or sì, che appare il mio Felindo in vista
P. & R.: *Rime scelte di poeti illustri de' nostri tempi* Parte II[a] (1719), p. 402, 403.
R.: *Rime degli Arcadi*. III (1716), p. 4.

P. Lucia da S. Angiolo, R. P. Luigi.
7295. Allorchè t'ammirai stendere i vanni

R. Brunazzo, D. Lorenzo, duca di San Filippo.
7296 Ne la stagion, ch'a vero segno i vanni
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., *tomo II* (1745), p. 61, 62.

P. Lucia da S. Angelo, R. P. Luigi.
7297. Quella già solo a grandi anime aperta

R. Egizio, Matteo.
7298. Unqua non fu per me di Febo aperta
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., tomo I (1745), p. 234, 235.

P. Lucia da S. Angelo, R. P. Luigi.
7299. Quelle de' prischi Eroi orme divine

R. Ripa, Filippo.
7300. Pur' acceso in mia voglia a le divine
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., tomo I (1755). p. 332, 333.

P. Lucia da S. Angelo, R. P. Luigi.
7301. Quale al mar sgorgan tutti e rivi, e fonti
R. Ulloa Severino, Niccolò.
7302. Tu, che di scienze pien, vinci, e sormonti
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., tomo I. (1745), p. 303, 304.

P. Lucia, R. P. Luigi, da S. Angiolo.
7303. Qual per cosa immortal d'inclito vanto
R. Vico, Giambatista.
7304. Spirto gentil, chiama mia gloria, e vanto
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., *tomo II* (1745), p. 5, 6.

P. Lucina, Giuseppe.
7305. In questo letto, ove ostinata ancora
R. Anastagi, Filippo degli.
7306. Come più vaga e bella appar l'Aurora
P. & R.: *Rime* di F. degli A. (1736), p. 138, 119.

P. Magri Lopez, Francesco.
7307. Vedesse or quella, che mort'empia parte
7308. . . . .
R. Angelis, Gerardo de.
7309. Quella virtù, che l'uom distingue, e parte
7310. Ove io m'aggiro pel comun sentiero
P. & R.: *Rime* di G. de A. (1725), p. [91], 35, 51.
R.: [7310] *Rime scelte* di G. de A. (1731), p. 9.

P. Magri Lopez, Francesco.
7311. . . . .
R. Angelis, Gerardo de.
7312. Così ti crescan sempre e verso, e rima
P. & R.: *Rime* di G. de A., libro II (1726)
R.: *Rime scelte* di G. de A. (1731), p. 55.

P. Manfredi, dottore Giuseppe.
7313. O che lieto nel ciel risorga il giorno
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7314. Per te, Giuseppe, a pena sorto è il giorno
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 431.

P. Manzoni, signora Francesca.
7315. Saggio Trisalgo, lo cui aureo, adorno

R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7316. Dunque, o Fenicia, il crin di lauri adorno
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 438.

P. Marano, Andrea.
7317. O per mille procelle e casi amari
7318. Sarian molti famosi: il ciel dispensa
R. Bergamini, Antonio.
7319. Benche tra tanti affanni e casi amari
7320. Pur troppo è vero, Andrea: l'ozio dispensa
P. & R.: *Poesie* de' signori A. M. et Antonio Bergamini (1701), p. 68, 69.

P. Marano, Andrea.
7321. Qual fra l'ultimo autunno e'l primo verno
R. Canati, Tomaso.
7322. Vola il tepido autunno e'l bianco verno
P. & R: *Poesie* de' signori A. M. et Antonio Bergamini (1701), p. 66.

P. Marano, Andrea.
7323. Notar lji avoli nostri il secol biondo
R. Zampieroni, Camillo.
7324. Non per questo mi tolje il metal biondo
P. & R.: *Poesie* de' signori A. M. et Antonio Bergamini (1701), p. 67.

P. Marchese, duca Annibale.
7325. Quel, ch' Amor desta e duol, fido tuo pianto
R. Salerno, Nicola Maria.
7326. Come non vuoi, che mi distempri in pianto
P. & R.: *Rime* di N. M. S. (1732), p. 202, 203.

P. Marcheselli, ab. (Per un tortione mantadogli in dono).
7327. Caro paniccio dolce, e pesciforme
7328. O Comacchiesi, se d'un po' di burro
R. Cavalieri.
7329. Narra dei pesci, e imagin pesciforme
7330. Non ama, o Marchesello, idea di Burro
P. & R.: *Poesie diverse* di C. (1779), II, p. 94, 95, 99, 100.

P. Marcheselli. (Per la morte del dottor Gio. Andr. Barotti.)
7331. Chi nol potè per sua modestia in vita
R. Cavalieri.
7332. Ahimé il sostegno di mia fiacca vita
P. & R.: *Ibid.*, p. 78, 79.

P. Marcheselli. (Per un tortione mandatogli involto in un foglio dell'Amadigi di Bernardo Tasso.)
7333. Dopo la laude a te venga il rimproccio
R. Cavalieri.
7334. Altra laude assai più, che non rimproccio
P. & R.: *Ibid.*, p. 97, 98.

P. Marcheselli. (Son. scritto a nome del chiar. Aud. Gio. Battista Passeri scritto per il mio poemetto sulla nobil Caccia di Comacchio che vulgarmente vien detta *il Rastello*.)
7335. Quel sì gran lume della gente etrusca
R. Cavalieri.
7336 Ben puote insuperbir la gente etrusca
P. & R.: *Ibid.*, p. 113, 114.

P. Mazza, abate Angelo
7337. Comante, perchè mai dall'onde mirasi
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7338. Linco, se un ermellin candido mirasi
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 136, 137.

P. Metastasio, abate Pietro.
7339. Sogni, e favole io fingo, e pure in carte
R. Valentini, Bastiano de', patrizio Camerinese. (Firmindo Tebeo.)
7340. Sogni, e fole non son tue dotte carte
P. & R.: *Le Rime* di B. de'V. (1767), p. 204, 203.

P. Miniscalchi Bon, contessa Caterina (All'autore del romanzetto intitolato *Abaritte.*)
7341. Indarno il rio destin m'asconde, e vieta
R. ? (Dell'autor d'Abaritte.)
7342. Donna, che il cielo di sì fina creta
P. & R.: *Anno poetico,* II (1794), p. 2, 3.

P. Montanari, conte Alfonso.
7343. Qual pro mai, qual onor verranne a vui
7344. Poi che l'odio, e lo sdegno in voi cotanto
7345. Sgridommi amor; a che t'affanni, e cribri
R. Tartarotti, abate Girolamo, Roveretano.
7346. Qualor il giogo io miro, sotto a cui
7347. Se quella cetra, a Febo cara tanto
7348. Poi che'l destin pur vuol, ch'io stempri, e cribri
P. & R.: *Rime scelte* dell'abate G. T. (1785), p. 78—83.

P. Montanari, conte Gio. Niccola Alfonso, Veronese.
7349. Volpi, a cui de'miglior Latini, e Toschi

R. Volpi, Gio. Antonio.

7350. Poiche a' fonti Latini, e pochi ai Toschi

P. & R.: *Dialogo di Zaccheria . . . con . . le Rime di* G. A. V. (1735), p. 376.

P. Montanari, conte Gianniccola Alfonso.

7351. Non si caldo desir per tante, e tante

7352. Il saggio Apollo, e le sorelle sante

7353. Non sei tu, amor, lo stesso amor, che leghi

R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.

7354. Oh quanti egregi cavalieri! Oh quante

7355. Felice te, che de l'eterne, e sante

7356. Voi porgete ad amor sospiri, e prieghi

P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 418, 421, 428.

P. Morello, Cosimo

7357. S'egli avverrà, ch' in stil leggiadro, e dolce

R. Quatromani, Sertorio.

7358. Cosmo, se'l tuo pensier tranquillo, e dolce

P. & R: *Raccolta di Rime di poeti Napoletani* (1701), p. 215, 224.

P. Muratori Ludovico Anton.

7359. . . . .

R. Cotta, Gio. Battista.

7360. Là, dove l'ubertosa aurea campagna

R: *Rime scelte di poeti illustri de' nostri tempi Parte II^a* (1719), p. 381.

P. Nanni, Antonio.

7361. Oh se ancor io, Giampier, quel tuo si raro

R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.

7362. Non mai per divenir più illustre, e raro

P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1745), III, p. 380.

P. Narduccio, Giovanni.

7363. . . . .

R. Amico, Francesc Anton.

7364. O quanto è ver, ch'in selva ombrosa, e folta

R: *Raccolta di Rime di poeti Napoletani* (1701), p. 227.

P. Negri, Francesco.

7365. Poss'io da te impetrasse, o Vittorelli

R. Vittorelli, Jacopo.

7366. Verso il tempio festivo, a cui m'appelli

P. & R.: *Anno poetico*, VIII (1800), p. 137, 138.

P. Novi, dottore Florio.
7367. Quando il ciglio, Giampier, volgo io talora
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7368. Certo molti di noi salgon talora
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 415.

P. Otthoboni, D. Antonio, Viniziano. (Eneto Ereo.)
7369. Lasso, che feci? abbondonai la bella
R. Otthoboni, cardinal Pietro, Viniziano. (Crateo Ericinio.)
7370. Padre, la via de' saggi è sempre bella
P.: *Rime degli Arcadi.* IV (1717), p. 52.
R.: *Rime degli Arcadi.* V, p. 184.

P. Pacello, Paolo.
7371. Quegli amorosi detti, e puri, e tersi
R. Cortese, Giulio.
7372. Questi apri carmi nel mio pianto immersi
P. & R.: *Raccolta di Rime di poeti Napoletani* (1701), p. 190, 197.

P. Pacello, Paolo.
7373. Verdi poggi, Manzolo, e fortunate
R. Mansolo, monsig.
7374. Alle felici piagge, e fortunate
P. & R.: *Raccolta di Rime di poeti Napoletani* (1701), p. 182, 196.

P. Pacello, Paolo.
7375. Sances, tu, che leggiadro, e chiaro stile
R. Sances, Giulio.
7376. Cantai, Pacello, or piango afflitto, e vile
P. & R.: *Raccolta di Rime di poeti Napoletani* (1701), p. 183, 196.

P. Pacifico, Orazio.
7377. Solingo, e mesto un dì là, vè mi guida
R. Lucia da S. Angelo, R. P. Luigi.
7378. Per questa tetra selva, u' schiara, e guida
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., tomo I (1745), p. 326, 327.

P. Pagnini, padre.
7379. Vengon da Giove i sogni. Attento ascolta
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7380. La fatidica cetra in mano tolta
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 554, 555.

P. Panfilio, card.
7381. . . . .
R. Fabbri, Filippo Ortensio, Romano. (Alindo Scirtoniano.)
7382. L'ozio, e il piacere, e la discordia ingiusta
R.: *Rime degli Arcadi.* V (1717), p. 46.

P. Paravicini, abate Vincenzo.
7383. O de le muse, o del famoso Apelle
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7384. Se valore, e mercè qual'ebbe Apelle
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 378.

P. Pedana, abate Giambattista
7385. Sono li merti tuoi, vate immortale
7386. Cigno immortal, che d'Apollineo alloro
7387. Sull'erta cima del diviso monte
7388. Scuoti la face, o bel fanciul di Gnido
R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7389. Pedana mio, la vita breve e frale
7390. Tardi, Pedana mio, cresce l'alloro
7391. Favola e sogno è Febo, e il sacro monte
7392. Fabbrica amor le sue catene in Gnido
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 546—53.

P. Pellegrini, cavaliere comte Federico.
7393. Se fia, Zanotti, più, ch'urti le sponde
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7394. Signor', io spargo in piagge erme, infeconde
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 375.

P. Pellegrini, comte Leonardo.
7395. Se del tosco maggiore illustre, e chiaro
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7396 Tal da l'ingegno lume ardente, e chiaro
P. & R.: *Ib.*, p. 376.

P. Pimbiolo, conte Francesco. (Contro Amore ne'giorni santi.)
7397. Dove, Amor, dove la tua pompa impura
R Pindemonte, marchese Giovanni.
7398. Fiamma d'amor, che il vulgo ignaro impura
P. & R.: *Anno poetico*, III (1795), p. 252.

P. Pisani, Girolamo.
7399. Saggio, immortal cantor, che in alte rime

7400. L'alta donna, che chiara infra le prime
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 380.

P. Pistocchi, Francesco.
7401. Un sovra gli altri chiaro, augusto fiume
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7402 Ben per te sovr'ogni altro oggi presume
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 369

P. Porri, dr Giulio Cesare.
7403. I dolci carmi, che in tua fresca, e molle
R. Arisi, Francesco.
7404. Fui, sì Porri t'intendo, incauto, e folle
P. & R.: *Rime sacre* del A. (1713), p. CCLI, CCLII.

P. Pozzi, dott. Giuseppe d'Ippolito.
7405. Zanotti, volge in cielo il second'anno
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7406. Giuseppe, il tuo dolore io non condanno
Gioseffo
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 386.
Poesie di G. d'I. P. (1773), p. 282, 283.

P. Prono, avvocato Gian Bartolomeo.
7407. Qualor co'miei pensier, Zanotti, io m'ergo
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7408. In fragil legno, ch'io di pianto aspergo
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 455.

P. Rajmondi, don Antonio Maria, chier. regol. Teatino.
7409. Di Gaetano, e di Francesco in seno
R. Arisi, Francesco.
7410. Che nel fioco mio canto i pregi sieno
P. & R.: *Rime sacre* del A. (1713), p. CCXLI, CCXLII.

P. Rampionesi, Petronio Francesco.
7411. Sgombra, deh sgombra omai l'alto timore
7412. Ho poi, Giampier, compiuto finalmente
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7413. Certo egli è ver, che un gelido timore
7414. Che domine fa mai quel ser saccente?
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z., II, p. 456; III, p. 241, 242.

P. Recanati, Giovambatista.
7415. . . . .
R. Balletti, Teresa, Ferrarese.
7416. Quale t'ingombra il cor strano desire
R.: *Poesie italiane di Rimatrici viventi* (1716), p. 204.

P. Recco, duca Gaspare, de' Duchi d'Accadia.
7417. Salerno mio, che cara tanto aveste
R. Salerno, Nicola Maria.
7418. Gaspare mio, che per natura aveste
P. & R.: *Rime* di N. M. S. (1732), p. 204, 205.

P. Recco, Niccolò, de' Duchi d'Accadia.
7419. Signor, ch'empite di dogliosi accenti
R. Salerno, Nicola Maria.
7420. Signor, che puoi con tuoi sì dolci accenti
P. & R.: *Rime* di N. M. S. (1732), p. 206, 207.

P. Resani, abate Arcangelo.
7421. O tu, che la metà di me tu sei
7422. Da crudo morbo arse le carni e l'ossa
7423. Quel dolce, soavissimo concento
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7424. Dunque tu col pensiero in questi bei
7425. Se quel, che volve onda fumante, e rossa
7426. Se per la strada, ov'hai di gir talento
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 377, 384; II, p. 426.

P. Riccheri, Gio. Battista. (Alla signora Rosa Compagni ne' Torre.)
7427. Serchio gentil, quando col puro argento
R. Piazza, Vincenzo.
7428. Sol che tu canti, alle tue rime intento
R.: *Rime scelte di poeti illustri de' nostri tempi.* Parte IIª (1719), p. 314.
P.: *Rime* del signor G. B. R. (1753), p. 203.

P. Riccheri, Gio. Battista.
7429. Il Nilo, che l'adusta ampia campagna
R. Zucchi, il padre.
7430. . . . .
P.: *Rime* del signor G. B. R. (1753), p. 211.

P. Riccoboni, Elena Balletti, Ferrarese.
7431. Da umile donna a te, signore, ancella
R. Racanati, Giovambatista.
7432. O di Apollo immortal prescelta ancella
P. & R.: *Poesie italiane di Rimatrici viventi* (1716), p. 32, 33.

P. Riccoboni, Elena, Ferrarese. (Mirtinda Parraside).
7433. Da umile donna a te, signore, ancella

R. Recanati, Gio. Battista, Veneto. (Teleste Ciparissiano.)
7434. O di Febo immortal trascelta ancella
P. & R.: *Rime degli Arcadi* II (1716), p. 263, 395

P. Riccobuoni, Elena Balletti, detta Flaminia.
7435. Ove del picciol Ren pompa, e decoro
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7436. Donde tanto immortal pregio, e decoro
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 371.

P. Righi, Patrizio, nobile Cesenate.
7437. Volpi, che per virtude eccelsa siete
R. Volpi, Gio. Antonio.
7438. Patrizio, quel' ardente, e nobil sete
P. & R : *Dialogo di Zaccheria . . . con . . . le Rime di* G. A. V. (1735), p. 375.

P. Ripa, Tommaso.
7439. Spandi, deh spandi omai quel gran tesoro
R. Lucia da S. Angelo, R. P. Luigi.
7440. Se'l dotto, incomparabile tesoro
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., tomo I (1745), p. 330, 331.

P. Riva, conte Francesco Saverio.
7441. I colti versi, che soavemente
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7442. Inganni, e frode ordir soavemente
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 425.

P. Riva, padre d. Giampietro, Somasco.
7443. Trisalgo, onor d'Arcadia, a che più tardi
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7444. Non fugge peregrin, che i piè non tardi
P. & R.: *Ib.* II, p. 413.

P. Riviera, Bartolomeo.
7445. Già'l dissi, che da' tuoi pensier diversi
R. Casali Bentivoglio Paleotti, Gregorio.
7446. Nò, Riviera, non son da' tuoi diversi
P. & R.: *Alcune Poesie* del senatore marchese G. C. B. P. (1787), p. 150, 151.

P. Riviera, dottore Guido.
7447. Egli è pur ver, che se veggiam ben noi

R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7448. Santa amistade! Ella co i modi suoi
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741) II, p. 440.

P. Robertazzo, Carmine Antonio.
7449. Quell'alma luce inestinguibil, pura
R. Lucia da S. Angiolo, R. P. Luigi.
7450. Quella, che il Ciel t'infuse eletta, e pura
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., *tomo II* (1745), p. 350, 351.

P. Ruggieri, Alessandro.
7451. . . . .
R. Angelis, Gerardo de.
7452. Fu mio tranquillo un tempo, e chiaro albergo
P. & R.: *Rime* di G. de A., libro II (1726)
R.: *Rime scelte* di G. de A. (1731) p. 55.

P. Sacrati, signora Marchesa Bianca.
7453. Ecco di gigli il biondo crine ornata
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7454. Vergine illustre, e di bel lauro ornata
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741) II, p. 434.

P. Salvini, Anton Maria.
7455. . . . .
R. Ambra, Elisabetta Girolami, Fiorentina (fra gli Arcadi Idalba Corinetea).
7456. Verso gloria non frale un dì tentai
R.: *Poesie italiane di Rimatrici viventi* (1716), p. 66.

P. Sancassani, Dionigio Andrea.
7457. Francesco, che diverse cose tante
R. Arisi, Francesco.
7458. Del Serafin d'Ascisi io sono amante
P. & R.: *Rime sacre* del A. (1713), p. CCXXIX, CCXXX.

P. Sansoni, Gio. Battista.
7459. Cittadini del Ciel, che le divote
7460. Da questa carne pellegrino un giorno
R. Ghirlandi, Francesco Maria, Provinciale de Minimi.
7461. Del ciel che i Cittadini alte, e divote
7462. Era ancor pargoletto il Dio del giorno
P. & R.: *Poesie diverse* di G. B. S. (1717), p. 239–242.

P. Sansoni, Gio. Battista.
7463. D'Innocenzo a spiar l'opre ammirande

R. Monsignani, conte Fabrizio, Academico Filergita.
7464. Di novello Sanson l'opre ammirande
P. & R.: *Poesie diverse* di G. B. S. (1717), p. 235, 236.

P. Sansoni, Gio. Battista.
7465. Di Francesco lo spirto a noi si chiaro
R. Petrignani, Ottaviano.
7466. Del Petrarca lo stile eccelso, e chiaro
P. & R.: *Poesie diverse* di G. B. S. (1717), p. 231, 233.

P. Sansoni, Gio. Battista
7467. Erba tal volta in grembo al suol risiede
R. Vannini, Vannino.
7468. Grazia tale, ò Sansoni, in te risiede
P. & R.: *Poesie diverse* di G. B. S. (1717), p. 237, 238.

P. Scarselli, Flaminio. (Al sig. marchese F. S., in lode del suo Poema sopra il viaggio de' Pianeti.)
7469. Signor, che scorto per le vie celesti
R. Sacrati, marchese Francesco.
7470. Sei tu, Signor, che l'ampie idee celesti
P. & R.: *Rime* del s. Fl. Scarselli (1756), p. 159, 160.

P. Scarselli, Flaminio.
7471. No qui non odi un Ezechia, che preghi
R. ? Scarselli, Flaminio.
7472. Vide l'affanno, ed i sospiri, e i preghi
P. & R.: *Rime* del s. F. S. (1756), p. 122, 123.

P. Schiavi, dottore Giuseppe.
7473. De l'irato talor savena in riva
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7474. A me, che giunto di mia vita a riva
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 436.

P. Scotti, conte Pier Francesco.
7475. Se è ver, che i greci, e che i latin poeti
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7476. Troppo larga di lode a me tu mieti
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 391.

P. Scotti, conte Daniele.
7477. Zanotti, o tu, che al nobil crin non sdegni
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7478. Guarda, signor, che Febo non si sdegni
P. & R.: *Ibid.*, II, p. 437.

P. Seghezzi, Anton-Federigo, Veneziano.
7479. Volpi, a quel folle ardire, onde ne vegno
7480. Voi pur col chiaro stile, e pellegrino
R. Volpi, Gio. Antonio.
7481. Seghezzi, pronto al vostro invito io vegno
7482. Nel faticoso, alpestro, erto cammino
P. & R.: *Dialogo di Zaccheria . . . con . . . le Rime di* G. A. V. (1735), p. 377, 378.

P. Semenzi, Giuseppe Girolamo, Somasco.
7483. Da celesti armonie l'Eroe rapito
R. Arisi, Francesco.
7484. Semenzi, dal tuo stil degno, e fiorito
P. & R.: *Rime sacre* del A. (1713), p. CCXXXI, CCXXXII.

P. Spilimberti, abate Francesco.
7485. Tu, che puoi sempre su l'eburnea cetra
R. Zanotti, G. C.
7486. Ch'io canti, o come amor la sua faretra
P. & R.: *Ibid.*, II, p. 419.

P. Spilimberti, padre Gian Domenico.
7487. Sì, ch'io ti veggio (e l'occhio mio non erra)
7488. Questo, che ascoso, e cheto, al viver mio
R. Zanotti, G. C.
7489. Ahimè, che in cor l'alma si stringe, e serra!
7490. Or l'hai veduto il tuo Giudice, e mio
P. & R.: *Ibid.,* II, p. 416, 420.

P. Stefano, Antonio di, barone di Sicili.
7491. . . . .
R. ?
7492. Qualor contemplo il dotto, e chiaro vostro
R.: *Raccolta di Rime di poeti Napoletani* (1701), p. 238. (D'après la *Tavola*, mais ne se trouve pas dans le recueil.)

P. Tagliazucchi, Girolamo.
7493. Ghedin, che quando il Ren freme, e s'adira
R. Ghedini, Fernand' Antonio.
7494. Tra Peloro, e Pachin quando s'adira
P. & R.: *Rime* di F. A G. (1769), p. 146, 147.

P. Tagliazucchi, dottore Girolamo.
7495. Quando tu prendi in man la nobil cetra

R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
  7496. Canto, e cantai d'amore arco, e faretra
    P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 364.

P. Talassi, dott. Angelo, celebre poeta estemporaneo Ferrarese. (Son. scripto quando nel 1769 Cavalieri pubblica le belle poesie di Giambattista Zappata.)
  7497. Non sol Italia con soave ciglio
R. Cavalieri.
  7498. A quante imprese più sublimi il ciglio
    P. & R.: *Poesie diverse* di C. (1779), II, p. 82, 83.

P. Talassi, dott. Angelo. (Son. scritto nel 1769.)
  7499. Poveri versi miei, da man rapace
R. Cavalieri.
  7500. Forsennata assai più che non rapace
    P. & R.: *Ib.,* p. 92, 93.

P. Tozzi, dottore Gioseffo Maria.
  7501. Giampier, s'è ver, che cura, e amor ti prendi
R. Zanotti, G. C.
  7502. Tozzi, donde avrò scampo? entro gli orrendi
    P. & R.: *Ib.,* II, p. 446.

P. Vicini, abate Giambatista.
  7503. Da la sua fredda, u'giace, e famosa urna
  7504. Per voi Dido, non più turbata in volto
R. Zanotti, G. C.
  7505. Non così tosto entro la gelid'urna
  7506. Che deggio dire? Ahi troppo, anzi, che molto
    P. & R.: *Ib.,* II, p. 427, 449.

P. Ulloa Severino, Candida Agata de.
  7507. Vivrai, Lucia, anche in futura etate
R. Lucia da S. Angelo, R. P. Luigi.
  7508. Che nell'Autunno di mia fosca etate
    P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., tomo I. (1745), p. 324, 325.

P. Ulloa Severino, Niccolò.
  7509. Somma ho, Gherardo, e nobil meraviglia
R. Angelis, Gerardo de.
  7510 Tra i pochi, onde onor prende, e meraviglia
    P. & R.: *Rime* di G. de A. (1725), *in fine.*

P. Ulloa Severino, Niccolò.
  7511. . . . .

R. Angelis, Gerardo de.
7512. Sappi, che fuor di sua notte mortale
P. & R.: *Rime* di G. de A., libro IV (1727)
R.: *Rime scelte* di G. de A. (1731), p. 173.

P. Ulloa Severino, D. Niccolò.
7513. Peneja fronde il crin ti cinge, e adorna

R. Lucia da S. Angiolo, R. P. Luigi.
7514. Tuo divin stile sì, che onora, e adorna
P. & R: *Poesie diverse* del R. P. L. L., II (1745), p. 55, 56.

P. Valentini, Bastiano de'. (Firmindo Tebeo.)
7515. Mireo gentil, cui d'Ippocrene il fonte

R. Morei, abate Michel Giuseppe. (Mireo Rofatico.)
7516. Stavan di mirto, e allor, cinte la fronte
P. & R.: *Le Rime* di B. de' V. (1767), p. 205, 206.

P. Valentini, Bastiano de'.
7517. Chi ascolto mai su gli onorati rostri

R. Smuraglia, abate Giovanbattista, d'Orvieto.
7518. Degno io non son da gli onorati rostri
P. & R.: *Ib.*, p. 207, 208.

P. Valignani, marchese D. Federigo.
7519. . . . .

R. Pedrocchi, Orazio. (Adalsio Metoneo.)
7520. Libera è l'alma: or perchè mai d'un peso
R.: *Rime* di Adalsio Metoneo (1738), p. 178.

P. Vettori, dottore Vittore.
7521. Adunque a lei, che fa l'aere giocondo

R. Frugoni, Carlo Innocenzio.
7522. Il viver mio, Vettor, che sì giocondo
P. & R.: *Opere poetiche* del sig. C. I. F. (1779), II, p. 524, 525.

P. Vico, Giambattista.
7523. Mio dolente Salerni, hai tu ben'onde

R. Salerno, Nicola Maria.
7524. Scerner ben sai, caro mio Vico, donde
P. & R.: *Rime* di N. M. S. (1732), p. 212, 213.

P. Villani, Filiberto.
7525. Cristo, Francesco, e Arisi, in voi vegg'io

R. Arisi, Francesco.
7526. Leggo i tuoi versi: ma se penso, o Dio
P. & R.: *Rime sacre* del A. (1713), p. CXXXVIII, CXXXIX.

P. Vitale, Antonio.
7527. . . . .
R. Angelis, Gerardo de.
7528. Guerra con pace, empio servaggio amaro
R.: *Rime scelte* di G. de A. (1731), p. 190.

P. Vitale, D. Filippo.
7529. Nuovo disio, nuovo celeste lume
R. Lucia da S. Angiolo, R. P. Luigi.
7530. Quel che, per veri ascosi, eterno lume
P. & R.: *Rime diverse* del R. P. L. L., II (1745), p. 321, 322.

P. Volpi, Gio. Antonio.
7531. Questa bella, cortese, onesta, e saggia
R. Pindemonte, marchese Marcantonio.
7532. Certo, se de'miglior vati la saggia
P. & R.: *Dialogo di Zaccheria . . . con . . . le Rime di* G. A. V. (1735), p. 370.

P. Zampieri, co. Camillo.
7533. Dovea, quand'anche alla gelata Tana
R. Granelli, Giovanni.
7534. Benchè nè alla gelata Tramontana
P. & R.: *Poesie scelte* del P. G. G. (1772), p. 342, 343.

P. Zampieri, conte Cammillo.
7535. Sventurata reina! ahi, che non feo
7536. Se a naufrago meschin, cui remi, e legno
R. Zanotti, G. C.
7537. Sai per cui tanto ardj? chi tanto feo
7538. Questa, per cui dal suo beato regno
P. & R.: *Ibid.*, II, p. 422, 454.

P. Zampieroni, Camillo.
7539. Andrea, non so perche l'età presente
R. Marano, Andrea.
7540 Non guardar non guardar l'età presente
P. & R.: *Poesie* de'signori A. M. et Antonio Bergamini (1701), p. 70.

P. Zaniboni, conte Antonio.
7541. Zanotti, ahimè, che nel terreno esiglio
R. Zanotti, G. C.
7542. Zanibon, tutto è pena, e tutto esiglio
P. & R.: *Ibid.*, II, p. 412.

P. Zanotti, Francesco.
7543. Ho letto il tuo sonetto, ed emmi grato [son. cod.]
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7544. Francesco, anch'io confesso il mio peccato [son. cod.]
P. & R.: *Ibid.*, (1745), III, p. 243, 244.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7545. Se non fossi uom del volgo vile abbjetto
R. Baruffaldi, dott. d. Girolamo.
7546. E s'io potessi esser colà al cospetto
P. & R.: *Ibid.*, (1741), I, p. 349.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7547. Se da Zeusi, o da Apelle in tele, o in carte
R. Bonini, dottore Enea Antonio.
7548. Tu sì, Zanotti mio, che in tele, e in carte
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 342.

P. Zanotti, Giam Pietro Gavazzoni.
7549. Se de i duo, un d'Arezzo, un di Certaldo
R. Bottazzoni, dottore Pier Francesco.
7550. Se di colui d'Arezzo, o di Certaldo
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 345.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7551. Oh perchè non ritorna infra viventi
R. Collina, P. d. Bonifazio.
7552. Tronchi, e sassi a se trar come viventi
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), III, p. 365.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7553. Questa, che ascolto armonica, sonora
R. Dosi, contessa Vittoria.
7554. La tua cetra gentile, alma, e sonora
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 400.

P. Zanotti, Giovam-Pietro Cavazzoni.
7555. Ghedin, non vedi, che i miei stanchi, e lenti
7556. Non più traggon de i liquidi cristalli
R. Ghedini, Fernand' Antonio.
7557. Zanotti, il Ciel mi diè scarsi talenti
7558. Se il nodo del dover saldo, e tenace
P. & R.: [7555. 7557] *Rime degli Arcadi.* III (1716), p. 302, 152.
Rime di F. A. G. (1769), p. 148—51.
Poesie di G. C. Z. (1741), I, p. 341, 348.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7559. Lapi, non scorgi in quelle luci infide
R. Lapi, dottore Gasparo.
7560. I bei crin d'oro, e gli occhi dolci onesti
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 343.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7561. Gaspare, come io mi tenea beato
R. Lenzi, dottore Gaspare Mariano.
7562. Giovanni, un cor non può dirsi beato
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 351.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7563. Oh s'ancor'io quella sublime, e rara
R. Orsi, marchese Giovan Gioseffo.
7564. Ah perché mai tua scorta illustre, e rara
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 340.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7565. Come augel, cui, del suo stretto soggiorno
R. Piccioli, dottore d. Benedetto.
7566. Lungi da lui, e in più lieto soggiorno
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 344.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7567. Tennemi amor diece anni entro il crudele
R. Saletti, abate Pellegrino
7568. E ver, pur troppo è ver, che quel crudele
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 436.

P. Zanotti Giam Pietro Cavazzoni.
7569. Sia benedetto il punto, il giorno, e il mese
R. Tagliazucchi, dottore d. Girolamo.
7570. Già volge, s'io non erro, il sesto mese
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 347.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7571. Questo a sgombrar, che talor porti in mente
R. Zampieri, Conte Cammillo.
7572. Sappi, Zanotti, che m'assai sovente
P. & R.: *Ibid.*, II, p. 401.

P. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7573. Ben mi può torre, che a mirar non giunga
R. Zappi, signora Faustina Maratti.
7574. Qual tu giungesti, oh se fia mai, ch'io giunga
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 350.

P. Zanotti, Lorenzo.
7575. Emula al padre, ardenti, e vive braci
R. Zanotti, G. C.
7576. Certo, che non per brame aspre, fallaci
P. & R.: *Ibid.*, I, p. 430.

P. Zanotti, Giampietro.
7577. Pozzi, m'ho in capo certo pizzicore [son. cod.]
R. Pozzi, Giuseppe d'Ippolito.
7578. Certo che il far la birba egli è un mestiere [son cod.]
P. & R.: *Rime piacevoli* di G. d'I. P. (1773) p. 12, 18.

P. Zappata, dott. Giambatista
7579. Gianni, io ben so, siccome ingegno, ed arte
P. Zanotti, Giovam Pietro Cavazzoni.
7580. Sai pur come talor varie comparte
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 367.

P. Zappi, Faustina Maratti.
7581. Benchè tanta da voi lode mi giunga
R. Zanotti, Giovam Pietro Cavazzoni.
7582. Se spirto al vostro egual non vien, che giunga
P. & R.: *Poesie* di G. C. Z. (1741), I, p. 366.

P. Zocca, dottor Michele Girolamo.
7583. Se, come tu, Giampier, avessi pronte
R. Zanotti, Giam Pietro Cavazzoni.
7584. Senz'uopo di varcar guado, ne ponte
P. & R : *Poesie* di G. C. Z. (1741), II, p. 457.

INDICI.

Ces deux Tables se réfèrent aux deux parties du présent travail (Romanische Forschungen XV, 150—203; XXI, 698—988).

I.

Indice alfabetico de' capoversi.

II.

Indice degl' autori.

Il Fine.